Anno 118 Numero 133

... Giugno 1984

A PAGINA 12
Trasporti, Carta precetta i marittimi. Treni, dalle 21 di domani fermo il compartimento di Torino
di Gian Carlo Fossi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

OGGI

Le petroliere americane scortate nel Golfo

Iran, strage irachena I sauditi distruggono due aerei di Teheran

NOSTRO SERVIZIO

BAHREIN — Per la prima volta l'Arabia Saudita è ieri rimasta militarmente coinvolta nella guerra del Golfo: l'aviazione di Riad ha affermato di avere intercettato e abbattuto un *jet* iraniano (due, secondo una fonte diplomatica a Washington) al largo delle coste settentrionali del Paese. Gli Stati arabi del Golfo non avevano ancora avuto il tempo di valutare le implicazioni di questo nuovo, grave sviluppo del conflitto, quando Teheran ha annunciato che un'incursione aerea irachena sulla città di confine di Baneh, sulle alture del Kurdistan, aveva ucciso oltre 500 civili. Nella città, la folla partecipava nelle piazze alle celebrazioni per il 21° anniversario della sollevazione contro lo Scià, ispirata dal clero sciita, e che viene considerata l'inizio della rivoluzione del '79. Poche ore dopo, l'agenzia di notizie iraniana ha diffuso con freddezza un elenco di città dell'Iraq che saranno oggetto di attacchi per rappresaglia.

E' stata una giornata angosciosa, quella di ieri, in questa guerra fra Iran e Iraq che dura ormai da 44 mesi. E' incominciata con i preparativi iracheni per far fronte alla grande offensiva del *Ramadan* annunciata da Teheran contro la città meridionale di Bassora, ed è finita con la paura, da parte dei Paesi arabi del Golfo, che l'Iran attacchi l'Arabia Saudita o i suoi vulnerabili alleati della regione per vendicarsi dell'abbattimento del *jet*. E' possibile che l'Iraq abbia deciso la sua incursione su Baneh nel tentativo di scoraggiare l'assalto «finale» iraniano, cui dovrebbero partecipare 500 mila uomini. A sera, non c'erano ancora notizie di bombardamenti sulle città indicate da Teheran per i raid di rappresaglia: Bassora, Sadiya, Mossul, Khandaqin, Al-Amarah, Kut, Kirkuk, Mandali, Baaquba, Ali Gharbi e Zurbatiya. Più tardi, anche gli iracheni hanno diffuso un elenco di 16 centri iraniani che saranno bombardati per ritorsione se Teheran farà la sua rappresaglia.

Il duello aereo annunciato da Riad ha anche gravi implicazioni per gli Stati Uniti: fonti saudite hanno detto apertamente che sono stati i quattro aerei-radar *Awacs* con equipaggio americano a individuare per primi sui loro schermi il *jet* iraniano. In una dichiarazione più dispiaciuta che irritata, il ministero della Difesa di Riad ha affermato che «*l'incidente è senza dubbio strano, e lo denunciamo... Nell'interesse della tutela della sicurezza nell'area, speriamo che un simile incidente non si ripeta*».

Secondo il ministero, gli *Awacs* hanno individuato l'aereo iraniano, definito in tutto il comunicato soltanto un «obiettivo», poco dopo mezzogiorno, mentre si avvicinava alla costa saudita settentrionale. La difesa antiaerea ha dapprima tentato di avvertire il *jet* e costringerlo a tornare verso Nord, inutilmente. L'aviazione, probabilmente con caccia *F-15* di fabbricazione americana, che sono gli aerei tenuti in prima linea, ha allora attaccato l'intruso, abbattendolo. Fonti del ministero della Difesa di Riad hanno precisato che l'aereo è precipitato nelle acque del Golfo.

Ieri sera, nei Paesi del Golfo c'era un certo scetticismo sulla dinamica precisa dei fatti. L'annuncio saudita sulla battaglia aerea è stato redatto in un linguaggio stranamente vago, e la dichiarazione è stata attribuita a «*fonti informate*» del dicastero, come se il ministero non volesse assumersi responsabilità.

La maggior preoccupazione dell'Arabia Saudita, in questo momento, è che l'aviazione iraniana colpisca la grande raffineria di Ras Tanurah, appunto sulla costa settentrionale, e il giacimento di Ghawar, nell'Est. Ieri gli equipaggi delle petroliere in navigazione nella parte settentrionale del Golfo hanno affermato di avere visto un aereo da trasporto americano *C-130* sorvolare le loro unità a bassa quota, e che navi da guerra Usa hanno scortato le petroliere dirette a Emirati e Qatar.

Robert Fisk

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

(Altro servizio a pag. 4)

Concorso a Palermo

Diciottomila al «via» per 12 posti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Diciottomila aspiranti per dodici posti di operatore specializzato nelle Poste in Sicilia. E' lo specchio della drammatica situazione che vive l'isola. La conferma arriva dalle liste di collocamento dove sono iscritti 363 mila senza lavoro (50 mila a Palermo).

Bandito nel 1982, il concorso è stato atteso per due anni da diciottomila siciliani che ritengono «sicuro» il posto nella pubblica amministrazione, anche perché rappresenta tuttora una delle poche aspirazioni.

Le prove pratiche per il concorso sono cominciate a Palermo in alcune aule dell'istituto dei Padri Redentoristi in viale Michelangelo, una delle grandi arterie nella città nuova. I concorrenti sono per lo più giovani in attesa di prima occupazione ed in possesso di diploma di scuola media superiore. In previsione dell'alta affluenza dei candidati la direzione delle Poste ha organizzato turni di 600 persone, per cui gli esami saranno ultimati entro l'estate.

Ma la notizia dell'altissimo numero di aspiranti ha dissuaso molti. Alla prima prova si sono presentati solo trecento aspiranti. Una specie di selezione preventiva.

Spiega un funzionario delle Poste: «*Quando hanno saputo che vi sono 18 mila iscritti, parecchi hanno mollato*». Aggiunge il dottor Federico De Visi, membro dell'ufficio concorsi delle Poste: «*Il basso numero dei partecipanti al primo turno di esami e la scarsa preparazione fanno pensare a una ritirata di massa*».

a. r.

P2: pesanti allusioni del capogruppo psi al ministro degli Esteri

Formica contro Andreotti

La relazione socialista in commissione è stata una requisitoria antidemocristiana - «Il filo per la trama di Gelli fu ordito dalle antiche filande dei nemici e concorrenti di Aldo Moro» - «Il cervello dell'organizzazione non può essere il materassaio di Arezzo ma chi si muove all'interno di un certo progetto politico»

ROMA — «*L'ideatore della P2 non può essere il materassaio di Arezzo...*»: con l'intervento del socialista Rino Formica il dibattito sulla bozza di relazione Anselmi su Gelli e la sua loggia segreta si tinge di toni più accesi proprio mentre si avvia alla conclusione. Le allusioni pesanti e per nulla velate del capogruppo dei deputati socialisti alle responsabilità nella «*direzione della P2*» di una parte della dc e di alcuni fra i suoi più illustri rappresentanti, a cominciare da Andreotti, hanno scatenato, come era prevedibile, polemiche violente sia all'interno che all'esterno della commissione.

Le reazioni non si sono fatte attendere: il primo a scagliarsi contro Formica è stato l'on. Padula, uno dei componenti democristiani della commissione, che, nei corridoi di palazzo San Macuto, ha avuto con il capogruppo socialista un violento alterco. Più amareggiata, la reazione di un altro dc, l'on. Garocchio: «*Accetto con difficoltà — ha detto — i riferimenti impliciti ad Andreotti. Bisogna mettere le carte in tavola, se si fanno accuse. Bisogna essere seri nei confronti dell'opinione pubblica, se si hanno prove precise*».

E di accenni «impliciti» all'attuale ministro degli Esteri, Formica ne ha fatto, per la verità, più di uno. Sin dalle prime battute del suo intervento, una lunga e approfondita analisi sulla nascita e i fini dell'organizzazione «parallela» manovrata per molti anni da Gelli. Una ricostruzione che prende le mosse dal lontano 1967, l'anno del caso Sifar. «*Nenni* — esordisce Formica — *il 15 febbraio di quell'anno annota sul suo diario: "Il problema è sapere chi c'era dietro i fantocci pellicani del Sifar". L'indice è puntato su Gronchi, il quale per certo si è avvalso del Sifar, ma non può aver suggerito o tollerato infamie del genere. Per parte sua Andreotti, che è stato per sette anni ministro della difesa, dichiara che non ha mai saputo nulla delle attività del Sifar. Allora a chi faceva capo il servizio? Alla presidenza della Repubblica? Agli interni? (Taviani dice di no). Alla segreteria dc? Oppure era uno stato nello stato al servizio della destra?*».

«*Sin dall'inizio della seconda fase della nostra esperienza democratica, il centrosinistra* — continua Formica nella sua analisi — *si contrappongono due visioni: la "irreversibilità" del processo di cooptazione nella direzione dello Stato di forze storicamente escluse, e la "reversibilità" delle intese, concepite come momenti provvisori atti a superare stati di difficoltà e di necessità. L'una è figlia della salda elaborazione politica democratica-popolare, l'altra è il prodotto rozzo della cinica e spregiudicata teoria dei due forni*». Teoria nota, quest'ultima, per essere stata enunciata dall'on. Andreotti secondo il quale la dc doveva indifferentemente, a seconda delle circostanze, servirsi del «forno» socialista o di quello comunista.

Formica, poi, ha ricordato la strategia della tensione, gli opposti estremismi, la rivincita centrista, con l'elezione di Leone alla presidenza della Repubblica e di Andreotti come presidente di un governo-ponte. E dai servizi segreti gestiti quasi in linea diretta, si passa così ad una struttura parallela e anch'essa occulta: la P2. Un'organizzazione ideale, secondo Formica, per delegare funzioni già abusivamente esercitate dal Sifar: affari, ricatti, speculazioni, lavori sporchi propri della criminalità comune. La strategia si aggiorna negli Anni 70 con l'assalto all'editoria: la conquista del gruppo Rizzoli e i patti per la divisione del mercato con il gruppo Caracciolo-L'Espresso. «*Le termiti della P2,* — osserva Formica — *scavano infatti lunghe caverne e rendono friabile il terreno su cui dovrebbe poggiare lo Stato. E questo Stato dissestato fu lo Stato che non potè salvare Aldo Moro*». Gelli fu l'artefice del potere di condizionamento del sistema, ma il filo — dice Formica — ordito per questa trama uscì dalle antiche filande dei nemici e dei concorrenti di Aldo Moro (altra allusione ad Andreotti). E ciò perché la P2 senza gli ispiratori di un progetto politico non ha senso: per fare affari si potevano metter su altre strutture. La P2 quindi non può essere attribuita né ad un partito, né al sistema dei partiti ma agli artefici della degenerazione di tale sistema. Il «cervello» dell'organizzazione non è dunque il materassaio di Arezzo ma «*chi si muove all'interno di un'idea, di un progetto generale di riduzione del tasso di democrazia, di utilizzazione della posizione speciale di frontiera dell'Italia per fare del nostro Paese una nuova strana entità: un terzo Finlandia, cioè neutralità pulita, un terzo Vaticano, cioè visione ecumenica delle grandi questioni nazionali e internazionali, un terzo Tangeri, cioè mercato ed affarismo spericolato*».

Ruggero Conteduca

(A pag. 2: la relazione di Formica alla P2, un incendio nella maggioranza, di Ezio Mauro)

Andreotti risponde sul caso Eni-Petromin presto sorgerà il sole

ROMA — Che cosa pensa Andreotti delle gravissime accuse che il psi gli ha lanciato attraverso Formica, sia pure senza mai nominarlo? Per tutto il giorno, mentre a Montecitorio non si parlava d'altro, e la dc organizzava la sua risposta, Andreotti ha taciuto, eclissandosi. In serata, ha cenato tranquillamente allo Sheraton, insieme con 250 invitati dell'Ide, gli imprenditori e dirigenti europei. Qui lo abbiamo raggiunto per chiedergli un commento al duro attacco dei socialisti.

— Onorevole Andreotti, come giudica l'intervento di Rino Formica alla commissione P2, diretto contro di lei?

«Non conosco il testo di cui mi parla. Non l'ho ancora letto. Ho soltanto sentito dire qualcosa nei corridoi della Camera, ma niente di più».

— Perché non ha immediatamente reagito all'offensiva socialista, come ha fatto la dc?

«A parte che Formica non avrebbe fatto nomi, ho avuto altro di cui occuparmi oggi: una riunione dei ministri africani sul Sahel; una conferenza ai giovani industriali tedeschi; la preparazione del vertice di Londra che s'inizia dopodomani; e stasera il convito dell'Ide».

— Si sente chiamato in causa dall'identikit del vertice P2 tracciato da Formica?

«Le polemiche politiche mi interessano solo se ad alto livello e con precisi contenuti».

— Perché questa improvvisa rottura della tregua tra lei e i socialisti? Si aspettava questo attacco?

«Il perché non lo so. So che l'unico momento di controversia con Formica fu per l'Eni-Petromin, pasticciaccio altrui su cui spero che presto sorga il sole».

e. m.

Tassan Din offre cauzione di 50 miliardi

MILANO — Pur di uscire dal carcere, Bruno Tassan Din si è detto disponibile a versare una cauzione di 30 milioni di dollari (50 miliardi di lire) depositati a suo nome presso una banca di Dublino. L'ex amministratore delegato della Rizzoli non si opporrebbe inoltre più alle indagini nella Banca Rothschild di Zurigo.

(A pagina 6 il servizio)

Reagan, preludio morbido al vertice dei «7»

Tra dollaro e missili

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Prima di incontrare i principali alleati occidentali, Ronald Reagan ha lasciato la sua armatura da crociato a Dublino, porta d'ingresso dell'Europa. Ha posato l'elmo e lo scudo nel Parlamento irlandese. Ed è con abiti distensivi, graditi ai Paesi amici del Vecchio Continente, che ha avviato ieri nella capitale britannica i colloqui bilaterali, preludio al vertice dei «Sette». La prima conversazione l'ha avuta con la signora Thatcher, che da domani, giovedì, farà gli onori di casa, riceverà i rappresentanti delle maggiori nazioni industrializzate non comuniste.

A Dublino, Reagan ha dissipato le nubi politiche che potevano turbare la celebrazione della solidarietà occidentale durante il summit londinese. Se ci sarà uno scontro, una tempesta, sarà di natura economica. Sarà la crisi finanziaria internazionale (gli alti tassi d'interesse americani, il deficit del bilancio federale, l'indebitamento dei Paesi in via di sviluppo) a scatenarla. Non certo i rapporti con l'Est comunista. Su questo terreno l'armonia tra i «Sette» sembra garantita.

Nella capitale irlandese, dicendosi pronto a discutere la proposta sovietica riguardante la dichiarazione di «non ricorso alla forza» il presidente americano si è in parte spogliato di quell'intransigenza che i suoi avversari politici, negli Stati Uniti, definiscono fideistica e pericolosa. Pericolosa perché, a loro avviso, impedirebbe il rilancio del dialogo sul disarmo e quindi metterebbe in pericolo la pace mondiale. Un'intransigenza che preoccupava anche molti europei, i quali hanno come obiettivo un compromesso e attribuivano invece a Reagan la volontà di «vincere» il confronto con l'Urss.

La tappa irlandese è servita a Reagan per cercare di dissipare quelle accuse, quei sospetti, quei timori. Quel suo gesto conciliante era forse destinato più agli alleati che ai dirigenti del Cremlino. Questi ultimi del resto l'hanno subito respinto, com'era prevedibile. I primi, gli europei, l'hanno accolto con soddisfazione. Essi avevano chiesto, invocato con insistenza quelle dimostrazioni di buona volontà, tentando di superare la riluttanza americana a esaudire, sia pure parzialmente, la domanda moscovita giudicata propagandistica.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Oggi il Consiglio dei ministri prenderà la decisione ufficiale

Decreto, il governo porrà la fiducia anche al Senato

Il pci pare deciso ad abbandonare i lavori - In questo caso sarebbe subito approvato il provvedimento

ROMA — Craxi è andato ieri mattina a far visita al presidente del Senato Cossiga, per comunicargli che il governo ha intenzione di porre la fiducia anche sul secondo decreto che taglia la contingenza. Il Consiglio dei ministri di oggi dovrebbe rendere ufficiale questa scelta. Domani la richiesta della fiducia verrebbe presentata nell'aula del Senato, dove il provvedimento del governo sta avendo vita difficile a causa della decisa opposizione del pci.

Questa volta, però, non c'è l'atmosfera arroventata dei giorni in cui si discusse il primo decreto, poi decaduto. I senatori della maggioranza (dc, psi, psdi, pri, pli) e quelli delle opposizioni sentono il peso di dover ripetere un copione già recitato, e sembrano avviarsi con rassegnazione più che con spirito battagliero verso una conclusione scontata. Tutti si rendono conto che il decreto potrà essere approvato in tempo, prima del 16 giugno. Il dubbio riguarda ormai il come sarà approvato.

La maggioranza si era fissata una tabella di marcia che prevedeva il voto finale per sabato 9. I comunisti sono però riusciti finora a far perdere due giorni con manovre ostruzionistiche. Il voto, di conseguenza, potrebbe slittare oltre sabato, ma questa non sembra la conclusione più probabile. Stando alle voci che circolano con sempre maggiore insistenza a palazzo Madama, il pci avrebbe in serbo un colpo di scena.

Di fronte alla probabile richiesta della fiducia che il governo farà giovedì, il pci potrebbe decidere di abbandonare i lavori. Un gesto clamoroso che pare non abbia precedenti per il dibattito su un decreto. L'abbandono dei comunisti significherebbe il via libera per la maggioranza, che potrebbe approvare il provvedimento immediatamente, nella stessa giornata di giovedì.

A quel punto, però, la soddisfazione per il risultato potrebbe essere turbata dall'imbarazzo per i passi successivi da compiere. La maggioranza si è impegnata a discutere e approvare la prossima settimana il blocco dell'equo canone. Il capo dei senatori democristiani Bisaglia aveva addirittura proposto che se ne cominciasse a parlare sabato. Ora c'è il rischio che il problema possa essere affrontato sin da venerdì.

Si parla di rischio, perché la maggioranza non sembra più disposta a fare una scelta tanto impegnativa ad una settimana dalle elezioni. Il blocco accontenterebbe alcuni, ma scontenterebbe altri che potrebbero «vendicarsi» con la scheda del 17 giugno. I liberali hanno comunque detto già con chiarezza ai colleghi di governo che il blocco non si deve fare. Dubbi serpeggiano nella dc, che è divisa al suo interno, e tra i repubblicani. I socialisti invece dicevano ieri che si potrebbe arrivare al blocco degli affitti prima delle elezioni.

Forse per queste posizioni divergenti dalla commissione del Senato che si sta occupando del blocco, cominciano a trapelare voci che parlano della necessità di affrontare la riforma globalmente, e quindi almeno alla fine di giugno. In questo clima il pci avrebbe buon gioco a chiedere l'immediato esame del provvedimento, visto che non esiste più la giustificazione dell'ostruzionismo, per provocare altri ritardi.

Alberto Rapisarda

Tra reduci (e turisti) sui campi di battaglia dove 40 anni fa cambiò la storia dell'Europa

La seconda, nostalgica invasione della Normandia

DAL NOSTRO INVIATO

CAEN — La settimana dei ricordi è cominciata: da ieri la Normandia è in festa. In attesa delle cerimonie di oggi, le più solenni, le più imponenti, le più grandiose (vi parteciperanno, con Mitterrand, il presidente americano Reagan, la regina Elisabetta, la regina Giuliana d'Olanda, Baldovino del Belgio, Olaf di Norvegia, il premier canadese Trudeau) il «Comitato per il quarantennale dello sbarco in Normandia» e alcuni governi stranieri hanno avviato ieri le celebrazioni. Con sfilate, omaggi ai caduti, discorsi, Te Deum.

In mattinata, il principe Henrik di Danimarca ha inaugurato un monumento alla memoria degli ottocento marinai danesi sbarcati insieme con gli alleati, il 6 giugno del '44 («Coloro che hanno avuto l'onore di partecipare all'operazione»). Un rappresentante del governo americano ne ha scoperto un altro a Utah Beach. Ma la cerimonia più fastosa è stata forse quella di Ranville, il primo villaggio francese ad essere liberato dagli inglesi. Un centinaio di paracadutisti britannici ha ripetuto il lancio di quarant'anni fa, alla presenza del principe Carlo (tornato a Londra in serata) e del ministro della Difesa francese Charles Hernu.

Il principe di Galles, in uniforme di colonnello, ha poi visitato il cimitero militare inglese, dove ha incontrato i familiari di alcuni soldati morti durante la battaglia di quarant'anni fa. C'erano migliaia di persone e, alla fine della cerimonia, Carlo ha scoperto una lapide in memoria del generale Gale, che comandava la Sesta divisione aviotrasportata, quella che liberò Ranville la notte tra il 5 e il 6 giugno del '44. «Per me che sono nato qualche anni dopo la battaglia di Normandia — ha detto — è l'occasione di onorare la memoria di uomini coraggiosi, morti perché la mia generazione potesse vivere in pace».

Sulle strade della regione — molte delle quali oggi saranno chiuse al traffico — i controlli si fanno sempre più severi, i dispositivi di sicurezza si infittiscono. Al largo delle coste normanne incrociano navi da guerra, lungo le spiagge sono stati installati mezzi anti-aerei nel timore di attacchi suicidi dal cielo contro Reagan e gli altri capi di Stato. L'accesso ai luoghi nei quali si svolgeranno le cerimonie più importanti è vietato a chi è privo del lasciapassare del governo, chilometri di barriere metalliche sono stati stesi sulle spiagge storiche. Ieri sera, una trentina di militanti di estrema sinistra (tedeschi, baschi e italiani, secondo fonti ministeriali) sono stati assegnati a residenza obbligata. Tra loro, ci sarebbe anche una giornalista italiana residente in Francia.

e. n.

DAL NOSTRO INVIATO

CAEN — *Ecco il conquistatore di Pegasus Bridge a pochi chilometri da Caen, capelli bianchi sul viso arrossato dalle robuste bevute di primo mattino. Si chiama John Howard, era maggiore della Fanteria leggera Buckinghamshire, comandata ad atterrare nei pressi del canale di Caen per prendere e occupare il grande ponte mobile, di importanza strategica essenziale. Gli alianti «Horsa» atterrarono con gran fracasso proprio a cinquanta metri dal ponte e in tre minuti il presidio tedesco fu liquidato mentre l'alba del 6 giugno stava per spuntare.*

Colonne di auto e camion, molti con i vecchi colori militari, passano e ripassano su quello che una volta era semplicemente il ponte di Ranville e ora si chiama Pegasus, com'era stato battezzato nei piani inglesi. Grandi saluti e grida di hurrà partono dai veicoli che transitano davanti al bar vicino al ponte. Anche il bar è ribattezzato, «6 Giugno». Su uno spiazzo accanto è stato eretto uno dei tanti musei del «débarquement». Grandi bandiere sventolano tese alle raffiche da terra. Quasi tutti riconoscono il maggiore Howard sulla porta del «bistrò» e gli mandano grandi saluti. Lui alza il bicchiere di birra e sorride felice.

In città, a Caen, in quello stesso momento si sta svolgendo una manifestazione di qualche migliaio di persone contro l'intervento americano nell'America Centrale. Un'ombra che viene ufficialmente definita «trotskista», sulle grandi feste per il D-Day. «Gente venuta da fuori», dice Madame Gondré, proprietaria del bar «6 Juin». Pochi in questi giorni sono disposti ad ammettere in Normandia che ci si possa occupare d'altro che dello sbarco. Il gran giorno che cambiò la storia dell'Europa. Tutta la regione è stata lustrata e rimessa a nuovo, non c'è ricordo di quarant'anni fa che non venga commemorato con targhe, frecce, indicazioni di ogni genere. I grandi cartelli colorati del «Circuit du débarquement» si ripetono per chilometri e chilometri a ogni incrocio. E' impossibile perdere la strada che porta al posto dove c'era una batteria tedesca famosa soltanto perché non sparò, erano cannoni finti.

Il maggiore Howard dev'essere stanco di raccontare a decine di televisioni, li davanti al ponte, come distrusse con i suoi novanta uomini d'assalto il bunker tedesco. La sua storia (che aveva l'ordine di tenere il ponte a ogni costo fino a mezzogiorno del 6 giugno per dare il tempo alle truppe sbarcate sulla spiaggia di arrivare) l'ha già raccontata tante volte che a un certo punto pare quasi di veder apparire il comandante della prima brigata dei «Commandos» alla testa dei suoi, preceduto soltanto dalla cornamusa di Bill Millin che suona Highland Laddie. Il comandante è Lord Lovat, ha un maglione bianco con il collo arrotolato e lo si riconosce soltanto dal basco. Arriva dalla battaglie, e dice: «Sorry, sono tre minuti in ritardo, scusi maggiore Howard».

Pegasus Bridge in queste ore è saldamente nelle mani dei reduci inglesi, molti dei quali a giudicare dall'età non dovevano essere nati nel 1944 e forse anche i loro genitori erano troppo giovani per essere qui. E' una grande kermesse sull'epopea del giorno più lungo della seconda guerra mondiale, in cui si

Franco Pierini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Omaha Beach (Francia). Sorridente e amichevole stretta di mano fra nemici di 40 anni fa: due americani, a destra, che parteciparono allo sbarco, e due tedeschi allora di stanza in Normandia

Viaggio tra i candidati alle elezioni per il Parlamento europeo

Scuola, i rimpianti della Cee

Amarezza per le occasioni mancate, ma anche speranza per il futuro - Pedini (dc): «Abbiamo seminato, ma mancava l'acqua» - Vera Squarcialupi (pci): «Inerti gli organi esecutivi» - Schiavinato (pri-pli): «Sviluppare la ricerca» - Arfé (psi): «Assente lo scambio tra i Paesi» - Il ministro Romita: «Un aiuto dal progetto per l'Unione»

A fatica, tra silenzi, scetticismi, incomprensioni, la scuola è riuscita a ritagliarsi uno spazio nel Parlamento europeo. Spazio molto limitato se vogliamo, perché, come dice l'on. Mario Pedini, dc, presidente della Commissione scuola a Strasburgo, «per lungo tempo *abbiamo seminato in un terreno dove mancava l'acqua*»; spazio limitato perché, come lamenta l'on. Vera Squarcialupi, indipendente del pci, «*l'assemblea ha formulato suggerimenti, fatto richieste, ma gli organi esecutivi sono rimasti inerti, basti pensare che il Consiglio dei ministri della Pubblica Istruzione ben di rado si è riunito*...». Eppure, spazio ugualmente significativo, perché può costituire la premessa di un potenziamento della politica scolastica e culturale della Comunità europea nel Parlamento che eleggeremo il 17 giugno.

Così un viaggio tra i candidati alle prossime elezioni, che provengono dal mondo dell'insegnamento o che comunque sono interessati alla questione scolastica, ci porta a registrare da un lato sentimenti di profonda amarezza per le troppe occasioni mancate, dall'altro speranze e propositi di rinnovato impegno per interventi vigorosamente europeistici.

Su che cosa si fondano le speranze? Dice il ministro Pier Luigi Romita, professore al Politecnico di Milano: «*Se i singoli Paesi approveranno il testo per l'Unione europea, avremo due organi, il Parlamento e il Consiglio dell'Unione, vale a dire il Parlamento degli Stati, ai quali spetterà il varo di una legislazione europea. E, per la prima volta, nell'indicazione delle politiche comuni che l'Europa deve attuare, accanto a quella dell'agricoltura, dei trasporti, dell'energia, della riconversione industriale, compare una politica della scuola e della cultura*».

Essa, nelle intenzioni dei candidati, dovrebbe condurre a un più ampio ed effettivo riconoscimento dei titoli di studio (diplomi e lauree), a un più esteso associazionismo tra le università, a un più stretto collegamento tra scuola e lavoro, a un più intenso studio delle lingue. E ancora: dovrebbe mirare a una più qualificata preparazione degli insegnanti, a un rapporto più stretto tra gli ordinamenti delle scuole secondarie superiori e a una più sensibile armonizzazione dei programmi delle scuole (pur nel rispetto delle singole autonomie) anche per alleviare le difficoltà dei figli degli emigrati, come auspicano il socialista Gaetano Arfé, il ministro Romita e l'on. Pedini.

Ma soprattutto, come rileva il prof. Giuseppe Schiavinato, rettore alla Statale di Milano e candidato pri-pli, occorrerà dimostrare un vivo interesse per la ricerca scientifica. «*L'Europa* — dice Schiavinato — *deve essere costruita sulla cultura e sulla scienza. L'impegno per la ricerca, fondamentale per la stessa ripresa produttiva, dovrà consentire al vecchio continente di ridurre il divario dei Paesi tecnologicamente più avanzati, come gli Stati Uniti e il Giappone. La ricerca scientifica possiede già alcuni strumenti di coordinamento nell'ambito della Comunità. Penso, per esempio, all'Euratom, che però non ha compiuto grandi progressi e tutti ne abbiamo fatto le spese, mentre la situazione è migliore in altri settori come quelli che riguardano il progetto Jet. Fondamentali saranno poi gli impegni nelle tecnologie biomediche e nell'informatica*».

Schiavinato e gli altri candidati parlano con tal fervore dell'Europa che a volte pare di vederla già lì, viva, concreta, organica. Ma poi sottolineano, e lo sentiamo fare in particolare da Vera Squarcialupi e da Gaetano Arfé, che le miopie, le gelosie, hanno ancora impedito all'Europa della scuola di progredire, come avrebbe potuto e dovuto. Certo, dicono, nei trattati di Roma, rivolti essenzialmente a consentire la libera circolazione dei beni, esiste una sorta di limite strutturale alle possibilità di affermazione di un'effettiva politica scolastica. Ma quante opposizioni si sono registrate prima da parte della Francia di Giscard, poi da parte dell'Inghilterra e, infine, della Danimarca. Lo Stato, si rileva, spesso talora troppo geloso delle sue tradizioni, sì, anche della sua «ideologia».

«*Ma* — dice Schiavinato — *non dimentichiamo neppure i ritardi italiani, come quello, clamoroso, riguardante l'attuazione della direttiva comunitaria sul numero programmato a Medicina*». E forse, è anche il caso di sottolineare che, sul finire degli Anni Settanta, la scuola italiana non godeva di grande reputazione. Il che può spiegare anche alcune riserve da parte degli altri Stati. Chi non ricorda il famoso «C'est de l'Italie», pronunciato dall'allora ministro dell'Università francese, Alice Saunier-Seité, a proposito del discusso ateneo di Vincennes?

Eppure, nonostante gli egoismi, i ritardi, i limiti strutturali, qualcosa si è riusciti a fare. Mario Pedini, già ministro della Pubblica Istruzione, cita numeri, programmi, proposte. Per esempio i 300 corsi tra gli atenei dei Paesi comunitari, i 60 programmi-pilota per il passaggio dalla scuola al lavoro, i programmi-pilota per le scuole degli handicappati, gli accordi per la libera circolazione degli studenti universitari e per i confronti sulla didattica delle materie fondamentali. E ancora: il riconoscimento delle lauree in Medicina, Veterinaria, Agraria, la possibilità di esercitare la professione forense presso tutte le corti della Comunità, purché gli avvocati si associno a un legale del posto. Vera Squarcialupi ricorda l'impegno a favore dello sviluppo dell'educazione tecnica, economica, matematica nel mondo femminile e Gaetano Arfé l'impegno a favore dello sviluppo di una politica culturale europea e la proposta d'impegnare a favore di essa l'1 per cento del bilancio della Comunità.

Poco? Può anche darsi. Ma ricordiamoci delle proibitive condizioni di partenza e non dimentichiamo, dice Arfé, la cesura esistente tra istituzioni nazionali ed europee con l'assenza di uno scambio di conoscenze ed informazioni. E poi, magari, mettiamoci anche questo: forse, la scuola a Parigi come a Londra, a Roma come a Strasburgo viene giudicata (o è stata giudicata per molto tempo) estranea alla grande politica. «*Errore gravissimo* — rileverebbe Salvatore Valitutti — *perché non c'è risorsa più importante per un Paese*». E crediamo che, a maggior ragione, ciò valga per una comunità sovrannazionale.

Clemente Granata

Ciclomotoristi con il casco in Emilia Romagna

BOLOGNA — In Emilia Romagna l'uso del casco per i conducenti e i passeggeri di motociclette sarà obbligatorio fino all'entrata in vigore di un'analoga legge statale. Lo stabilisce una legge regionale approvata oggi all'unanimità dal consiglio dell'Emilia Romagna.

Il provvedimento, che per i conducenti prevede anche il divieto dell'uso di cuffie auricolari, era stato annunciato alcuni mesi fa dall'assessore regionale Pierluigi Bersani.

A Venezia congresso mondiale editori

VENEZIA — Quale sarà, in un futuro ormai sempre più prossimo, il destino dei libri, dei periodici, dei quotidiani, di fronte all'incalzare dei nuovi «media», frutto delle più recenti tecnologie dell'informazione? Se ne parla, in questi giorni, al Lido di Venezia, in occasione del quarto «Comprint '84» (che ha per tema «La stampa, le comunicazioni e l'individuo»), al quale partecipano oltre 700 delegati.

«*Un tema, quello delle nuove tecnologie* — ha osservato, in un incontro con la stampa, il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini — *che il mondo politico e culturale italiano ha colto con un enorme ritardo. A questo punto, si impone uno sforzo comune, specie da parte della classe politica, per colmare il divario fin qui accumulato*».

Replica del «Popolo»: è un gioco rischioso e destabilizzante

La relazione di Formica alla P2 un incendio nella maggioranza

ROMA — Mancava soltanto un cerino, per far divampare lo scontro tra democristiani e socialisti, all'ombra del governo Craxi. Ieri mattina, si è incaricato di lanciarlo Rino Formica, capogruppo del psi alla Camera, pronunciando alla commissione P2 una vera e propria requisitoria anti-democristiana, tutta giocata attorno all'identikit di un vertice piduista costruito su misura per Giulio Andreotti, un nome suggerito, evocato, annunciato da Formica, sia pur senza mai essere pronunciato esplicitamente. E l'incendio è scoppiato, all'interno di una maggioranza indebolita dalle polemiche e dai contrasti sul caso Longo, sulla «verifica» che è ormai alle porte, sul prossimo destino della presidenza del Consiglio.

La dc reagisce accusando i socialisti di puntare alla destabilizzazione del sistema, i comunisti parlando di un pentapartito ormai ridotto in polvere. La bomba-P2, potrebbe travolgere l'alleanza di governo, anche se al momento De Mita, sia pure irritatissimo, ha escluso colpi di testa.

«Tutto qui»? Gelido e ironico, Giulio Andreotti ha commentato così l'attacco massiccio che il psi gli ha rovesciato contro, attraverso le parole di Formica.

Un attacco che rende difficilissimi i rapporti di convivenza tra dc e psi all'interno del pentapartito. Craxi era al corrente dell'iniziativa del suo capogruppo, oppure è stato colto di sorpresa? Il pci, che ieri in direzione si è occupato a lungo della vicenda P2, vede nel discorso di Formica «un colpo» a tutta la politica craxiana. Ma a quanto abbiamo appreso, poche ore prima del suo intervento alla commissione P2, e cioè lunedì pomeriggio, Formica ha avuto un lungo colloquio con Craxi. «*Le opinioni espresse da Formica* — ci ha detto ieri sera uno stretto collaboratore del presidente del Consiglio — *sono le stesse di tutto il gruppo dirigente del psi. Si può discutere se era opportuno in questo momento renderle pubbliche, sottolinearle, oppure scordarsele*».

«*Di fronte a vicende come queste* — ci ha però precisato lo stesso Formica — *non esistono valutazioni di opportunità sui tempi e sui modi. Sarebbe stato negativo anche per Craxi se lo avessi scelto una strada diversa*».

Il psi dunque è lanciato, e proprio nel momento in cui il presidente del Consiglio sceglie di non rispondere al duro attacco politico pronunciato domenica da De Mita, con la rivendicazione della presidenza del Consiglio. Il discorso di Formica apre un nuovo fronte di scontro con la dc. Colto di sorpresa, il vertice democristiano ieri si è consultato a lungo. De Mita ha avuto una serie di conversazioni con altri dirigenti del partito, poi ha concordato con il *Popolo*, parola per parola, la prima risposta ufficiale a Formica. E il presidente del partito, Piccoli, ha rilasciato una lunga dichiarazione in cui denuncia le «*conseguenze destabilizzanti*» dell'offensiva socialista.

A Formica «*risponderà chi ha il dovere di farlo*», dice Piccoli. Le sue «*interpretazioni e illazioni*» appaiono «*pretestuose e infondate*» e «secondo Piccoli improprie «*per chi ha la funzione di giudice al di sopra di ogni sospetto*». Piccoli ricorda poi l'«angoscia» del vertice dc durante la prigionia di Moro, e respinge «con sdegno» ogni insinuazione.

Il *Popolo* vede nel discorso di Formica «*trame fumettistiche*» e «*intrugli*» tra verità e fantasia. Il tentativo, dice il giornale democristiano, è palese: mettere sotto accusa la classe dirigente dc dal centrosinistra in poi, spaccando in «*buoni*» e «*cattivi*» sia la dc che altri partiti, lanciando intanto messaggi a una parte del pci. Per il *Popolo*, la ricostruzione non regge a riscontri oggettivi, «*preoccupata com'è solo di combaciare con la strategia del psi: liquidare la dc, confinando Moro in un angolo buio e imprecisato, dove sarebbe stato relegato*».

L'intenzione di Formica, denuncia il *Popolo*, è quella «*di colpire al centro e a sinistra, demolendo sia i servizi segreti sia la credibilità dell'intero sistema*». «*Non raccogliamo la provocazione* — dice il *Popolo* —, *consapevoli della fase difficile che vive la maggioranza. Ne sarebbero soddisfatti i terroristi che in questi anni hanno pensato di processare la dc per i suoi misfatti*». Una replica durissima anche nelle ultime parole, con cui si giudica l'attacco di Formica «*una freccia al cuore della dc, un gioco rischioso in cui si mischiano destabilizzazione e volontà di rivincita*».

Di qui, dal duro contrasto tra dc e psi, parte l'*Unità*, con un articolo del suo direttore, Macaluso, per sostenere che Formica «*riduce in polvere i cocci del pentapartito*», dando «un colpo» a tutta la politica craxiana. Questo non solo perché Formica individua nella dc «*il partito che ha nel suo seno la direzione strategica della P2 e in Andreotti la matrice intelligente di tutto l'intrigo eversivo*»; ma perché Formica critica la politica di Moro della terza fase, mentre il psi in questi anni ha cercato «di rovesciare *quella politica*». L'*Unità* critica il capogruppo del psi «*per le cose non dette*»: la politica dei due forni, e dell'intercambiabilità delle alleanze — secondo Macaluso — è stata «*l'essenza della politica della dc, del doroteismo e di quel Forlani che è l'alleato più fedele del psi*»; fu sempre Forlani «*il punto di coagulo dell'opposizione a Moro e al moroteismo*». Per il pci, la concorrenza socialista alla dc «*non ha toccato le fondamenta del sistema controllato dalla P2*». E oggi, si chiede l'*Unità*, chi lo controlla?

Ezio Mauro

Naufragio, diciannove morti

New York. Clifton McMillan (a sin., con due fratelli) è tra i 9 superstiti del naufragio del 3 alberi inglese «Marques», rovesciato da un improvviso colpo di vento e affondato in Atlantico durante una regata dalle Bermude ad Halifax, Canada. Sono scomparse 19 persone. La nave italiana «Corsaro II» ha riportato un'incrinatura dell'albero, attualmente sbarcato per un'ispezione. Gli uomini stanno bene

Oggi si concluderà il dibattito

Commissione divisa su caso Moro e P2

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutti formalmente d'accordo con la pre-relazione Anselmi, ma nel dibattito della commissione P2 emergono proposte d'integrazione e sfumature sostanziali tra loro diverse. Sono scarti che si colgono soprattutto a proposito di due capitoli centrali: l'attendibilità delle liste di Gelli e l'ipotesi di un complotto P2 dietro l'omicidio di Aldo Moro. Oggi la chiusura del dibattito, poi la relazione finale, che dovrebbe sintetizzare le posizioni di tutti i commissari ad eccezione del missino Pisanò e del radicale Teodori.

Per il pri, Battaglia identifica nella P2 «*una cospirazione affaristica di sicura valenza politica e dalle finalità multiple: centro occulto che mirava all'arricchimento dei singoli e al controllo dei poteri democratici, ma anche ad un'opera di destabilizzazione istituzionale varia e ragionata*». Che la lista P2 sia «*sostanzialmente esatta*», come sostiene la pre-relazione Anselmi, secondo Battaglia si può ricavare «*anche dal recente memoriale inviato da Gelli*». Premesso che i repubblicani «*sono fermi nel ritenere che quando la commissione avrà espresso in modo formale il suo giudizio, debbano essere tratte senza esitazioni le necessarie conseguenze*», Battaglia ha precisato che «*un fenomeno così complesso*» quale era la P2, e il suo carattere «*polivalente*», non possono costituire giustificazione «*per quanti, all'interno o all'esterno di essa, non ne colsero o compresero il fine ultimo, quello di contropotere occulto*».

Tuttavia non tutto quanto ha scritto l'Anselmi, secondo Battaglia, si può condividere alla virgola. Andrebbe rivista la parte che riguarda il sequestro di Aldo Moro, nel quale si possono ipotizzare cointeressenze di servizi segreti esteri, non necessariamente riconducibili alla rete della P2. E non andrebbero generalizzati troppo i supposti rapporti tra P2 e Stati Uniti: «*Occorre distinguere sempre, altrimenti sarebbe come se si affermasse che la P2 corrisponde all'Italia*».

Anche secondo Sergio Mattarella, democristiano, la lista P2 è sostanzialmente autentica ed attendibile: «*Naturalmente è possibile che ci sia stato qualche inserimento arbitrario*», però è significativo che, per tentare di smontare la credibilità di quell'elenco, Gelli, nel suo memoriale, «*non ha trovato argomenti migliori che parlare di amicizie e di simpatizzanti*». Anche Mattarella avanza perplessità sulla congettura, sostenuta nella pre-relazione Anselmi, di un coinvolgimento della P2 nel sequestro di Moro: «*Trarre dalla presenza di iscritti alla P2 ai vertici dei servizi di sicurezza l'ipotesi di un complotto piduista, costituisce un salto logico*». E tuttavia «*è difficile affermare che gli iscritti alla P2 abbiano partecipato in maniera particolarmente calorosa alle ricerche di Moro, però non si può andare al di là senza sconfinare nel campo delle ipotesi*».

Attendibile al cento per cento la lista P2? Rispondono i democristiani Giampaolo Mora e Antonio Ventre. Per Ventre l'appartenenza di ciascuno va dimostrata con riscontri analitici individuali, non con un giudizio complessivo: «*Non si può dare un marchio infamante solo sulle parole di Gelli; dobbiamo prima identificare coloro che erano consapevoli di appartenere ad una società segreta, e coloro che invece non aderirono o ignoravano di entrare a far parte di una loggia di questo tipo*». Sulla stessa linea, Giampaolo Mora ha ricordato il caso di una persona «*iscritta per vendetta, perché aveva rifiutato l'affiliazione*».

«*Puntuale e corretta*», secondo l'indipendente di sinistra Aldo Rizzo, la pre-relazione Anselmi. Ma occorre approfondire, dice Rizzo, i rapporti tra Gelli e servizi segreti. Rizzo ha parlato di contatti tra Gelli ed esponenti politici di rango per concludere che il venerabile maestro della P2 aveva «*referenze politiche di indiscusso prestigio*».

Rizzo infine ha sollevato un interrogativo: gli pare «*assai strano*» che Andreotti, prima del sequestro della lista P2, «*abbia detto che durante il rapimento di Moro i servizi di sicurezza avevano espresso il massimo dell'operatività*». Ancora secondo Rizzo è dopo l'omicidio di Moro che comincia la caduta della P2. Gelli sarebbe stato liquidato perché ormai aveva esaurito le sue funzioni: Moro ucciso, il pci sconfitto alle elezioni del '79, la coalizione del preambolo. Il ruolo di Gelli sarebbe stato ereditato da Francesco Pazienza: per il comunista Gabbuggiani la commissione dovrebbe delineare meglio la figura del faccendiere.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Risparmio di annata

A conclusione di un discorso sulla differenza tra il rendimento del risparmio delle famiglie e il tasso d'inflazione, differenza talvolta attiva, ma più spesso — almeno fino al 1982 — passiva, nella rubrica del 23 maggio scrivevo: «*Tra pochi giorni, giovedì 31 maggio, il Governatore della Banca d'Italia ci dirà qual è stata nel 1983 la perdita per i risparmiatori italiani*». Il Governatore, invece, non ce l'ha detto. Ma, sia ben chiaro subito, il suo «silenzio» su questo punto, per la prima volta dopo tanti anni, non ha avuto lo scopo di stendere un pietoso velo su una perdita superiore a quelle passate: ai 13.400 miliardi di lire del 1982 — come differenza tra l'erosione del valore reale degli impieghi del risparmio in attività finanziarie e gl'interessi percepiti —, ai 16.700 miliardi del 1981, o, addirittura, ai 22 mila del 1980.

Il Governatore non ha denunciato la perdita dei risparmiatori per il semplice fatto che, per la prima volta dopo molti anni, non c'è stata una perdita, ma un guadagno. Infatti, le nuove «attività finanziarie» delle famiglie (escluse quelle in immobili), sono salite l'anno scorso a ben 91 mila miliardi di lire, con una crescita del 21 per cento (al netto delle azioni e delle «attività» sull'estero), rispetto ai 74,406 miliardi del 1982. E, grazie a questo forte aumento del risparmio, ma, soprattutto, al suo accentuato spostamento verso attività a medio e lungo termine, come dice la relazione della Banca d'Italia, «*la frazione di reddito destinata dalle famiglie all'investimento finanziario è risultata nel 1983 di circa 5 punti superiore a quella necessaria per reintegrare il potere d'acquisto delle ricchezze finanziarie, eroso dall'inflazione*».

In altre parole, il bilancio finanziario privato, l'anno scorso si è chiuso in attivo. E' un avvenimento di grandi proporzioni, se si considera che le famiglie hanno risparmiato più di un quinto, ed esattamente il 21,3 per cento, del reddito disponibile, e si pensa a quali cifre siano racchiuse in questo «spostamento» del risparmio. Da una parte, quella «abbandonata», ovviamente in senso relativo, ci sono soprattutto i nuovi depositi bancari, scesi a meno di 30 mila miliardi di lire, contro gli oltre 37 mila del 1982. Dall'altra parte, quella privilegiata, ci sono, soprattutto, i Cct, i Certificati di credito del Tesoro, saliti a quasi 27 mila miliardi (parliamo sempre di nuovi «flussi»), contro i meno di 10 mila miliardi nel 1982. Cioè, il nuovo risparmio delle famiglie affluito ai depositi bancari è sceso al 32,5 per cento del totale, dal 49 per cento del 1982. Gl'investimenti in Cct sono balzati al 29,5 per cento, più del doppio del 12,4 per cento del 1982.

Il fatto, a ben guardare, è sensazionale, anche perché dimostra, tutto sommato, un ritorno di fiducia del risparmio delle famiglie verso lo Stato, dopo le grosse incertezze del 1982. Tanto più che, sommando i 14.769 miliardi di lire investiti in Bot, si arriva alla cifra di 41.709 miliardi, pari a oltre il 45 per cento del totale del risparmio privato dell'anno scorso. Ma, non è tutto oro quel che riluce; e vediamo il perché.

In complesso, si può calcolare che il totale del risparmio delle famiglie investito in attività finanziarie, e che a fine 1982 era pari a 467 mila miliardi di lire, abbia superato a fine '83 i 550 mila miliardi, e che, alla metà dell'anno in corso, sfiorerà i 600 mila miliardi, se non sfonderà addirittura anche questo tetto. Ormai, la corsa dei tre grandi «numeri» della nostra economia: prodotto nazionale, risparmio privato, debito pubblico, si sta svolgendo, praticamente, sulla stessa linea. Inutile dire, però che il «terzo incomodo» è il debito pubblico, che, in realtà, non fa parte dell'economia, ma dell'anti-economia. Lasciarlo indietro, staccarlo, è il compito degli altri due concorrenti, i quali, però, non hanno la possibilità di ricorrere a ogni mezzo, come ha, invece, il debito pubblico, simile, in questo, ai fantini del Palio di Siena. Un esempio, e una conseguenza, dell'uso di questi mezzi, vengono dal fatto che questa preferenza del risparmio delle famiglie per Bot e Cct avviene, come osserva la Banca d'Italia, «*a scapito dell'investimento in attività reali*», e, prima fra tutte, l'edilizia abitativa. Se aggiungiamo la scarsità di denaro fresco che entra nel circuito delle imprese, e la tendenza di quelle imprese che non hanno una solida base finanziaria, una maturità manageriale adeguata, né una vista abbastanza acuta per vedere il futuro, a preferire l'investimento in Bot e in Cct a quello in nuovi impianti, ci si può rendere conto di quanto questa corsa a tre sia impari e di esito incerto.

Invasione della Normandia

(Segue dalla 1ª pagina)

perdono totalmente le dimensioni dell'ecatombe che fu l'impresa. Il sindaco-senatore di Caen, Jean-Marie Girault, ha detto: «Abbiamo ricordato per quarant'anni questo giorno nel raccoglimento, ora è arrivato il momento di farne una festa».

Le belle risate del settantenne maggiore Howard, quando si ricorda di quei due «incredibili italians» che trovò vicino al ponte, provocano cori esilarati di «No! Really?», intorno a lui. Dunque, atterrando con il suo aliante il maggiore aveva visto una quantità di buchi sul terreno e aveva pensato: adesso ci fracassiamo, poi tutto era andato bene. Ma a una certa ora, dopo la conquista del ponte, i soldati gli portano due uomini che hanno trovato nei pressi mentre trafficavano con grossi pali vicino a certe buche. Dicono di essere italiani, non militari, civili ingaggiati dai tedeschi per piantare palizzate anti-sbarco del genere chiamato «asparagi Rommel». Era stato la «Volpe del deserto» a inventarli. Ecco a che cosa servono quei buchi, pensa Howard.

I due italiani sono interrogati, risultano veramente civili dai documenti, non hanno armi, dopo un po' vengono lasciati liberi di andare dove vogliono, purché se ne vadano di lì. I due si allontanano e dove vanno?, domanda il maggiore quasi soffocato dal ridere. Vanno dritti nel campo a riprendere il loro lavoro, si rimettono a piantare i grossi pali nel terreno: «Come se niente fosse successo, capito?».

Caen è una bellissima città tutta nuova dopo le distruzioni del 1944, ricostruita con grandi spazi verdi un po' alla maniera di una città americana di campus universitario. Infatti l'università di Caen è molto rinomata e il suo acceleratore di particelle «Ganil» è un orgoglio della scienza francese. Capitale di una regione «bianca», ha dato il 54 per cento dei voti all'attuale sindaco che è anche senatore del partito giscardiano Udf.

Ciò che i reduci tornati sui luoghi delle battaglie trovano più strano è la gran pulizia, il grande ordine che regna in questo paesaggio rimasto impresso nei loro ricordi come un inferno. C'è un filo di rimpianto nel vecchietto canadese accompagnato dalla moglie anziana che guarda l'albergo dov'è ospitato, il Malherbe, quando dice: «Era tutto in rovina, c'era stato il comando tedesco».

Grandi bandiere sventolano al vento freddo anche in mezzo alle immense distese di croci dei cimiteri di guerra. Quello americano di St. Laurent, al bordo di Omaha Beach, davanti al mare, è impressionante. Dall'alto del «memorial» monumentale si vedono piccole figure di uomini e donne che si aggirano fra le croci, fermandosi davanti a ognuna per leggere un nome o un numero alla ricerca di una tomba. Impossibile perderli di vista finché non ci si avvede che hanno trovato ciò che cercavano. Appaiono di lontano così piccoli nella grandezza del posto che non sembrano veri. Con quali sentimenti questa gente viene da così lontano in un'Europa tanto diversa da quella per cui quell'americano è finito qui?

Ultimo sopravvissuto dei quattro più alti capi americani che sbarcarono in Normandia, dopo la scomparsa di Eisenhower, Patton e Bradley, il generale Joseph Lawton Collins, comandante del settore di Utah Beach e conquistatore di Cherbourg, è tornato da reduce come tutti gli altri a rivedere i luoghi della gloria. Ha baciato i bambini che gli andavano vicino al castello di Servigny, dove ebbe la prima capitolazione firmata da generali tedeschi dopo il 1918 e ha detto con la bonomia dei vecchi soldati: «Furono giorni molto belli...». Il generale Collins ha 88 anni, che altro poteva dire?

Al contingente di reduci belgi è toccato il compito più intimidato degli amministratori di Caen, che hanno l'orgoglio di aver fatto guadagnare alla loro città il primato di «ville plus culturelle de France». Siccome i belgi liberarono Cabourg e al Grand Hotel di Cabourg andava Marcel Proust, i belgi e il sindaco di Cabourg hanno indetto i loro festeggiamenti all'insegna della «Ricerca del tempo perduto». Come fosse facile, in tutto questo, farci entrare anche Proust e i sottili sentimenti che gli suggeriva la vista di tanto mare dalla finestra del vecchio albergo.

Franco Pierini

Kohl: «Nessuna ragione per celebrare il D-Day»

BONN — Il cancelliere Helmut Khol ha dichiarato in un'intervista alla «Frankfurter Allgemeine» che «non c'è ragione» per il capo del governo della Germania occidentale di celebrare il 40° anniversario del «D-Day».

«Altri celebrano la loro vittoria in una battaglia nella quale decine di migliaia di tedeschi morirono pietosamente», ha aggiunto Khol.

Invece, Khol e il presidente francese Françoise Mitterrand visiteranno il campo di battaglia della prima guerra mondiale a Verdun nell'autunno prossimo. «Rifletteremo sul passato e guarderemo al futuro con speranza».

Tra dollaro e missili

(Segue dalla 1ª pagina)

ca, puramente *declamatoria*, secondo il linguaggio dei diplomatici.

La rinuncia ad ogni *ricorso alla forza* non è già contenuta nella Carta delle Nazioni Unite? Non è già elencata negli accordi di Helsinki? Non è stata ribadita dall'Alleanza Atlantica? A queste fondate obiezioni della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato, gli europei (e tra questi gli italiani sono stati forse i più zelanti, non i tedeschi) rispondevano che sì, era vero, era tutto sacrosantamente giusto, ma che bisognava vincere la resistenza sovietica a disincagliare i negoziati con qualche gesto conciliante, senza troppo guardare negli archivi della storia recente. Questi i messaggi che Genscher e Andreotti, reduci da Mosca, avevano ripetuto anche all'ultima riunione atlantica di Washington. Reagan li ha infine raccolti, li ha ascoltati. Se ne è comunque ricordato a l'Addaino, alla vigilia del vertice londinese. L'effetto, per i sovietici, è stato quello del sasso in uno stagno. Ma ora la disponibilità del Presidente degli Stati Uniti è stata registrata dai negoziatori di Stoccolma, che col tempo, forse dopo le elezioni americane, potranno far germogliare una trattativa concreta, nonostante il rapidissimo rifiuto del Cremlino. Per essere accolta, l'apertura reaganiana doveva forse comprendere l'altro capitolo del documento suggerito dai sovietici, quello riguardante la rinuncia ad usare per primi le armi nucleari. Ma ciò implicherebbe una modifica della strategia Nato nel caso di un attacco convenzionale da parte dell'Urss, di gran lunga la principale potenza terrestre in Europa. Nessun Paese rappresentato al vertice dei Sette ha pensato di chiedere tanto al Presidente degli Stati Uniti.

Il *summit* londinese è il primo dopo l'avvio dell'installazione degli euromissili, che ha segnato il fallimento dell'operazione sovietica tendente a separare il Vecchio Continente dagli Stati Uniti. Reagan si presenta dunque all'appuntamento come un presidente che ha saputo conservare la solidarietà dei maggiori alleati in un momento di crisi profonda. Egli vorrebbe celebrare l'avvenimento con una solenne *dichiarazione politica sui valori democratici*. Una professione di fede nella democrazia e nell'economia di mercato che alcuni europei, in particolare i francesi, guardano con diffidenza, perché temono una nuova sfilata reaganiana «*wet toni da crociata*». Ma non è escluso che il desiderio americano venga soddisfatto.

Non sono i principi, le idee, che preoccupano. Sul decimo vertice dei Paesi più industrializzati pesano i problemi economici e finanziari, il rischio di un disastro bancario di dimensioni mondiali. E pesa anche l'interminabile guerra del Golfo. Dopo la deludente esperienza libanese, nessuno pensa ad un nuovo intervento. Ieri, da Londra, Reagan ha lanciato un nuovo appello all'Iran e all'Iraq affinché arrivino ad una pace negoziata.

Bernardo Valli

ROMA — E' tornato in carcere Luciano Nieri, l'esponente dell'autonomia coinvolto, con Daniele Pifano e Giorgio Baumgartner, nella vicenda dei missili di Ortona.

6 GIUGNO '44, INVASIONE ALLEATA DELLA NORMANDIA: LA GUERRA MONDIALE E' A UNA SVOLTA

L'invincibile armata viene dal mare

La notte del «D Day» si muove verso cinque spiagge francesi il più grande esercito di ogni secolo: 13 mila aerei, 5339 navi, quasi tre milioni di uomini - La battaglia si decide prima di mezzogiorno - La resistenza dei tedeschi è vinta ovunque: i loro comandi ritenevano impossibile lo sbarco - Rommel è in licenza, Hitler dice che «basterà poco a respingere gli invasori» - Ma la Wehrmacht è dispersa nell'impero nazista, la Luftwaffe non è più padrona dei cieli - La vittoria di Eisenhower è sicura

Coste della Normandia, 6 giugno 1944. Truppe d'assalto degli Stati Uniti sbarcano sotto il fuoco tedesco. A destra: ufficiali dei paracadutisti alleati controllano gli orologi prima dell'ora x (foto Upi e Gruppo Editoriale Fabbri)

RACCONTA Churchill nelle memorie che, all'alba del 6 giugno '44, *«la più grande Armata che abbia mai salpato dalle nostre coste, puntò, in un convoglio interminabile, protetta da ogni lato dalle potenti marine e aviazioni alleate, verso le coste della Francia (...). L'ora decisiva era finalmente giunta e la sorte della tirannide nazista segnata»*.

Malgrado l'aulica prosa churchilliana, oggi, trascorsi quarant'anni, gli storici ridimensionano notevolmente il peso strategico di quell'invasione dell'Europa che Stalin pretendeva già dall'inverno '42 e gli anglo-americani gli promettevano e rinviavano e ritengono che l'operazione Overlord (tale fu il nome in codice dello sbarco in Normandia) rappresentò, sì, una grande battaglia, ma il suo esito era inesorabilmente scontato da tempo.

Basterà dire, per una diversa chiave di lettura di quegli avvenimenti, che all'allarme lanciato da Hitler il 3 novembre '43 nella direttiva nr. 51 (*«C'è un pericolo all'Est ma all'Ovest ne sorge uno più grande: lo sbarco anglosassone»*) i servizi segreti nazisti risposero, contrariamente alle leggende di questi quarant'anni di letteratura e di cinema sul Grande Sbarco, con estrema efficacia. Un verbale fino a ieri inedito della conferenza militare del 20 marzo '44, pubblicato in *Documents on German Policy 1918-1945*, rivela infatti che Hitler scoprì rapidamente i reali obiettivi di Overlord: *«I due settori più minacciati dallo sbarco*, potè dire in quella riunione, *sono le penisole del litorale occidentale francese, cioè il Cotentin e la Bretagna e ambedue offrono il massimo delle possibilità per formare una testa di ponte»*.

Il fatto che, malgrado questo tempestivo avvertimento, l'OKW, il 6 giugno '44, cioè dopo oltre due mesi, venisse colto — come scrisse Mosley sul *Daily Telegraph* — *«con le braghe in mano»* conferma ulteriormente che le mosse decisive per quel tremendo scontro erano già state compiute: il genio di Alanbrooke, che come tutti i grandi generali inglesi, da Marlborough a Wellington, fondava la propria strategia sulla guerra navale, era riuscito per due anni a far rinviare uno sbarco in Francia (dal '42 al '43 e poi, ancora, al '44) costringendo nel frattempo le forze dell'Asse a disperdersi in regioni dell'Europa da cui, data la conformità montuosa del terreno (Grecia, Italia) e la scarsezza di grandi vie di comunicazione (Jugoslavia, Romania), Hitler non avrebbe potuto ritirarle tempestivamente per impiegarle contro una nuova, tremenda minaccia sulla Manica.

Trappole

Al momento del Grande Sbarco, infatti, delle [illegible] divisioni del Terzo Reich, 165 si trovano in Russia, 75 nell'Europa meridionale, 18 in Scandinavia e 41 fra la Francia e i Paesi Bassi (di cui 13 in Normandia) sicché le riserve dell'OKW si riducevano a sole nove divisioni.

In questo scenario l'unica contromossa di Hitler è quella di ordinare a Rommel un rafforzamento del Vallo Atlantico che, tutto sommato, è soltanto un bluff propagandistico: Boulogne, Le Havre e Cherbourg sono, sì, potentemente organizzate e qualche solida fortificazione c'è anche al Passo di Calais ma dei 15.000 bunker che la Todt di Speer doveva fornire al 1° maggio '43, ne è pronto un terzo. Rommel difende le spiagge con ingegnose trappole, però dei cento milioni di mine da sotterrare sulle coste ne sistema appena cinque milioni.

Davanti a questo Vallo la Marina tedesca allinea cinque cacciatorpediniere e 55 sommergibili; né l'aviazione sta meglio perché la Luftflotte di Sperrle può lanciare complessivamente 497 aerei, 150 bombardieri e 266 caccia (e questi ultimi verranno distrutti tutti il primo giorno dello sbarco). Dall'altro lato della Manica, pronti a dirigersi alle cinque famose spiagge normanne — che in codice si chiamano Juno, Sword, Omaha, Utah e Gold, e si stendono su un fronte di una settantina di chilometri dinnanzi a Caen, fra la foce dell'Orne e la punta dello Hoc — c'è la più grande armata d'ogni secolo: 13.000 aerei, 5339 navi (dai trasporti ai carri armati anfibi, dai dragamine alle corazzate, dai porti artificiali agli mezzi(?) da sbarco) e un esercito di quasi tre milioni di uomini.

L'errore

Contro i tedeschi scende in campo anche la sfortuna. Prima Rommel, l'uomo più adatto in questo momento, che va in licenza proprio il 5 giugno, poi il maltempo sulla Manica che induce l'OKW ad abbassare la guardia; infine la sordità strategica di Hitler che apprendendo dell'invasione solo al momento in cui viene liberato il primo paese francese (e si tratta del celebre villaggio di Sainte-Mère-Eglise, che tutti abbiamo visto al cinema col soldato semplice Steel appeso per il paracadute al campanile della chiesa) rifiuta di far intervenire le due divisioni-panzer di stanza a Parigi e ridendo commenta in dialetto austriaco la notizia dello sbarco: *«Gaam, gaam, [illegible] Gran Luna, Bere, [illegible]»*.

Al chiaro di luna di questa notte del «D Day» — il «giorno D», martedì 6 giugno '44 — mentre i paracadutisti, le truppe lanciate con gli alianti e i commandos dipinti di nerofumo mettono per primi il piede in Francia, cominciano gli sbarchi sulle cinque spiagge, da Utah larga ma circondata da pantani a Gold ch'è fitta di paludi, da Omaha tutta dune sabbiose, a Sword piatta e deserta alla foce dell'Orne, a Juno con i suoi roccioni bassifondi.

Alle 2,29, nel tremendo scroscio dei cannoni navali e dei mille Lancaster che bombardano a ondate successive le batterie costiere tedesche, le forze di invasione giungono in vista di queste spiagge: le navi fanno corona dinanzi alle zone di sbarco e si formano i convogli d'assalto con in testa le navi-guida, seguite da quelle che emettono cortine di fumo. Poi, incolonnati a squadre, scendono nel mare agitato i carri anfibi, i mezzi da sbarco con le sezioni di fanteria, di artiglieria e di lanciarazzi mentre i cacciatorpediniere prendono posizione sui fianchi per scortare questa flottiglia a fondo piatto lungo i cinque chilometri che la dividono dalla battigia.

La beffa

La resistenza tedesca è vinta dappertutto, eccetto a Omaha dove la battaglia infurierà fino a mezzogiorno. Alla punta dello Hoc, dominata sull'altissima scogliera triangolare dalla batteria *«più pericolosa di tutta la Manica»* con i [illegible] pezzi da 155 che sparano a 22.000 metri e possono battere anche Omaha e Utah, il battaglione rangers del colonnello texano Rudder attacca la parete verticale servendosi di un cannone lanciarazzi che aggancia le scale di corda al muraglione (ma sarà fatica sprecata: giunti lassù i rangers scopriranno che la batteria è stata portata via e i tedeschi hanno lasciato al suo posto sei grossi tronchi di legno).

Alle 15 l'invasione può già dirsi riuscita. A Sainte-Lome-du-Mont il comandante di un battaglione paracadutisti tedeschi, il maggiore barone von der Heyde, sale sulla cima del campanile e allibisce: *«Il mare era coperto di navi a perdita d'occhio e centinaia di piccole imbarcazioni scaricavano truppe e materiali sulla costa. All'infuori di qualche colpo di fucile, tutto era calmo»*. E sull'intero fronte normanno, infatti, il fuoco cessa al tramonto (non per l'aviazione che, scesa la notte, si mette al lavoro con le bombe illuminanti per chiudere a nuove forze tedesche l'ingresso al campo di battaglia).

Così, per mezzanotte, oltre 1.255.000 soldati americani, inglesi e canadesi sono sbarcati in Francia anche se, tatticamente, neppure uno degli obiettivi fissati da Eisenhower è stato raggiunto: in nessun posto della costa la penetrazione supera la profondità di 1500 metri mentre, secondo i piani, entro sera si doveva raggiungere l'Aure, a otto chilometri dalle spiagge. Caen e il suo aeroporto non sono stati conquistati e davanti a Bayeux, ormai abbandonata dal nemico e intatta, la 56ª brigata inglese, alle 20,30, ha smesso di combattere.

Eppure il 6 giugno rappresenta la vittoria perché nessuna forza al mondo sarebbe stata in grado di far accorrere in tempo, dai lontani confini dell'impero nazista, le forze e i mezzi — che c'erano e bilanciavano, nel complesso, quelli alleati — per respingere il nemico dalle spiagge e forse rovesciare le sorti stesse della guerra. Solo Hitler sembra non capire e, prima di ritirarsi a riposare, alle 23,30, si mostra impaziente di risolvere quel *«tentativo di sbarco»* e dà l'ordine di annientarlo *«bis spätestens heute Nacht»*, al più tardi questa notte.

Giuseppe Mayda

STORIE DI UOMINI DELL'ALTOPIANO: DAVANTI A UNA STAGIONE BIZZARRA

Le piogge della tredicesima luna

La buona stagione ritarda, la primavera, anche se avanzata, è fredda e bizzarra e solamente ora i miei tre ciliegi stanno sbocciando; meteorologi alla televisione, previsioni del tempo sui giornali spiegano il perché e il percome i venti e le pressioni barometriche che combinano il maltempo; ma un mio vecchio amico che faceva il pastore, semplicemente guarda il lunario appeso dietro la porta della cucina e mi spiega: *«Siamo in ritardo di una luna: aspetta a mettere sotto le patate la prima decade di giugno»*. Gira i fogli del lunario a cominciare da gennaio contando le lune: *«Vedi, quest'anno sono tredici, e poi siamo anche in un anno bisestile»*.

Mi spiega anche che la tredicesima luna, quella falsa, è venuta il due di marzo e tanti l'hanno presa per quella di primavera, sbagliando a seminare e a levarsi indumenti. *«Sembrava, in un primo tempo, ma poi hai visto quanta neve è ancora venuta. E quest'anno le malghe dovranno caricarle almeno dieci giorni più tardi»*.

Tredicesima luna o no, questo si preannuncia vero perché, almeno da noi in montagna, le chiocciole non sono ancora uscite, le vipere non sono in amore e nel bosco ancora bruno appena ora fuoriesce il bianco farfaraccio; le betulle gentili e forti (pur apparendo così esili sopportano sbalzi termici di sessanta gradi e più) hanno germogliato tenerissime sopra chiazze di neve sporca durante l'ultimo plenilunio, e i sorbi dell'uccellatore non hanno ancora messo le infiorescenze.

Anche gli uccelli hanno ritardato i canti, e i merli dal collare e le cesene sono nei boschi dabbasso. Anzi, quest'anno, forse, se la neve in alto perdurerà a lungo non saliranno a nidificare tra i pini mughi, ma a metà strada tra quote basse e fondovalle, nei solivi. *«Molti non credono alla forza della luna»*, continua il vecchio pastore, *«ma ti posso assicurare che nascite e semine seguono la regola. E il taglio del bosco? I nostri commercianti di legname, quando dai Comuni comperano i lotti in piedi, aspettano la luna buona per far tagliare gli alberi. E la luna buona per il taglio è dopo il plenilunio, quando è in calare, perché in questo momento sono pieni di resina e il legno si conserva meglio e più a lungo. Le tavole e le travi tagliate in luna buona stanno più ferme, non si svergolano. E sai perché? Perché con la luna in crescere gli alberi si muovono, ossia succhiano con più avidità dalla terra»*.

Fantasia o scienza non lo so, ma ho provato qualche volta a bruciare nella stufa legna tagliata in cattiva luna: si consumava molto male, facendo tanto fumo e con poca fiamma; la bracia, poi, [illegible] carbonizzata, non si consumava in cenere e il calore che ne veniva era poco.

Una sera di primavera in osteria si parlava dell'influsso della luna sulla vita delle piante e sul bosco. Un ispettore forestale che era arrivato di fresco e che voleva far tagliare il legnatico per uso civico senza tener conto di queste tradizionali esperienze, non voleva assolutamente credere agli influssi lunari e disse che avrebbe pagato una cena di selvaggina a tutti i presenti se si fosse con prove dimostrato la nostra teoria.

Alla sua presenza in periodo di luna cattiva, in crescere, da una ceppaia di faggio si tagliò un pollone; dalla stessa ceppaia in luna buona, in calare, si tagliò un altro pollone. I due tronchi, spaccati e segnati, vennero messi a stagionare nello stesso posto e al controllo di tutti. Quando venne l'autunno con le legne distinte si accesero contemporaneamente due distinti fuochi: la prova venne così evidente che l'ispettore forestale dovette convertirsi e pagare la scommessa.

Abbiamo avuto la luna di aprile, dunque, fino al trenta di maggio, e tredicesima luna in anno bisestile. Potrete crederci o no, ma ho provato a seminare nell'orto senza tener conto di questo e anche tenendone conto: voglio vedere il risultato. Intanto è certo che il bosco e gli animali sono in ritardo sul calendario.

L'altro giorno, qui dietro la casa, stavano allestendo dei tronchi di abete divelti da una bufera invernale, ebbene: pur essendo in maggio la corteccia non si staccava dal tronco con facilità perché ancora la linfa non le correva sotto. Anche le squisite spugnole [illegible] in ritardo, appena ora incominciamo a mangiare le prime nella frittata, e i germogli delle ortiche per il risotto potremo raccoglierli ancora per una quindicina di giorni.

E le api? Come vanno le api? Penso proprio che siano state anche loro tratte in inganno dalla tredicesima luna perché dopo che la regina aveva deposto le uova anche per far nascere fuchi, ora si trovano in difficoltà e li cacciano via dall'arnia. Certo, dipende dal tempo piovoso e freddo, ma anche per il ritardo della fioritura: eriche e crochi fioriscono ora, e il tarassaco è di là da venire; così ho dovuto mettere nelle arnie, fuori dal diaframma, dei telaini di miele che si era indurito e che per loro avevo provvidenzialmente conservato. Speriamo anche per le api in una lunga estate, che consenta un buon raccolto.

L'altra sera andando per il bosco con i miei pensieri mi è capitato di sentire più volte gli starnuti e i colpi di tosse dei caprioli: ohi! ohi! Le pesanti nevicate di marzo e aprile ne avevano fatto morire parecchi, ne sono stati ritrovati i corpi tra bosco e prato; ma ora i sopravvissuti a causa di questo tempo freddo e piovoso manifestano con più virulenza i sintomi di una malattia cagionata da un dittero, il *Cephenomya stimulator*, le cui larve si annidano nelle cavità nasali e nella faringe. Non deve essere certo piacevole per loro, bestiole selvagge ma pur delicate, sentirsi questi vermi nelle vie respiratorie, e così cercano di liberarsene tossendo e starnutendo con forza e rumore.

E se dovessero fare una corsa per difendersi da un cane randagio o da una moto da cross, si troverebbero in grande angustia, fino a morirne: coraggio caprioli, con la prossima luna molto probabilmente cambierà anche per voi; e poi sarà da sperare che quelli che pretendono di *«scoprire e vivere la natura»* non abbandonino nel bosco i rifiuti delle loro colazioni perché sembra certo che il *Cephenomya stimulator* tra questi rifiuti trovi la sua principale alimentazione quando è nello stato di insetto adulto.

Freddo, pioggia, temporali, nevicate sulle montagne più alte fanno star male uomini e animali; ma anche il vento caldo e strano che è capitato dall'Africa ha portato forte depressione psichica ai viventi più sensibili. Anche agli alberi? *«Eh! perché quest'anno abbiamo la tredicesima luna»*, insiste il pastore *«ma vedrai che avremo un bell'ottobre lungo, più lungo dei trentuno giorni segnati sul calendario»*.

Mario Rigoni Stern

Morto Bianconi scrittore del Canton Ticino

LOCARNO — Piero Bianconi, il maggiore scrittore attuale della Svizzera italiana, è morto ieri all'ospedale di Locarno. Era nato 85 anni fa a Mergoscia, un piccolo paese delle Prealpi del Canton Ticino.

Venerdì scorso era stato investito da una moto davanti a casa. Le sue condizioni erano apparse subito disperate. Con Piero Bianconi scompare uno strenuo difensore dell'italianità del Canton Ticino.

Critico d'arte, saggista, aveva pubblicato una trentina di opere dedicate soprattutto alla cultura locale e all'etnografia. Recentemente si era impegnato in modo molto attivo nella difesa del territorio ticinese dalle speculazioni edilizie.

Case-museo in memoria di Sholokov

MOSCA — *Saranno trasformate in museo le quattro case della regione di Rostov, sul Don, dove il celebre scrittore Mikhail Sholokov è nato, è vissuto, ha scritto Il placido Don. Lo hanno deciso il Comitato centrale del pcus e il Consiglio dei ministri dell'Urss nel quadro delle misure per «eternare» la memoria dello scrittore, morto il 21 febbraio scorso, a 78 anni.*

Le misure prevedono che a Sholokov — premio Nobel per la letteratura nel 1965, classico del «realismo socialista» — sia dedicato un monumento a Mosca, che prendano il suo nome strade, scuole, biblioteche e una nave.

In onore di Sholokov sono stati anche istituiti due premi annuali, da assegnare a giovani scrittori.

RISCOPERTI DOPO 40 ANNI

I segreti di Orwell speaker in guerra

LONDRA — E' un bel colpo, un indiscutibile scoop. Una grande quantità di scritti dimenticati di George Orwell sono stati resuscitati dall'oblio. E danno un vivido quadro della vita dello scrittore e della Londra all'epoca della guerra; sono l'anello mancante di molti documenti letterari di quel periodo. Quello che Orwell scrisse per l'*Eastern Service* della *Bbc* costituisce un'affascinante cronaca orwelliana sull'andamento della guerra. Tutto materiale scomparso, considerato perduto per 40 anni;

Tutto era letteralmente sepolto nell'archivio della *Bbc* a Caversham Park, vicino a Reading, e non era ordinato tra il materiale sotto la voce Orwell, un errore che getterà nella disperazione studiosi e appassionati. Se si vuole perdere un pezzo di carta, non c'è posto migliore per metterlo che una montagna di altra carta. Ecco perché un giornalista non butta mai via neppure un foglio, con disperazione dei familiari e dei colleghi ordinati. Orwell disse una volta che la *Bbc* conserva sei copie di ogni lettera, ma che è impossibile ottenere un vecchio testo. Avrebbe certo gustato questa ironia della sorte per la quale i suoi testi e le sue lettere sono scomparsi per 40 anni a causa di un errore di archiviazione.

Questo tesoro è stato ripescato il mese scorso grazie all'incredibile perseveranza di William J. West, di Exeter, un dilettante appassionato dell'opera dello scrittore. Al cultore di Orwell che entra nell'archivio della *Bbc* viene mostrata una serie di schedari che riguardano tutto il lavoro svolto da Eric Blair, come lo scrittore era conosciuto attraverso la *Bbc*, nella sua qualità di commentatore per l'*Indian Service*.

Nella sua caccia all'araba fenice, Bill West ha trovato, sotto la voce *Basic English*, il rimando a un discorso sull'argomento chiesto da Orwell a C. K. Ogden, l'inventore di questa lingua artificiale per stranieri. Sono così uscite molte lettere dimenticate di Orwell sull'interessante tema delle lingue artificiali. Il commento non era archiviato sotto la voce Orwell, né sotto Ogden, né sotto il nome di chi l'aveva mandato in onda, ma sotto il nome dello speaker indiano che l'aveva presentato.

Pieno di entusiasmo, ignorando la nota nel casellario secondo la quale non erano state trovate lettere ai collaboratori, fingendo di non sentire le lamentele sulla mole di materiale andato perduto nei bombardamenti, Bill West ha incominciato una ricerca sistematica sotto i nomi dei destinatari. Il settimanale *London Calling* dava dettagli sulla grande produzione dell'ufficio di Orwell. E le cartelle dei corrispondenti nascondevano una notevole quantità di lettere dello scrittore a personaggi del mondo letterario e politico londinese all'epoca della guerra.

La ricerca ha fruttato oltre 60 testi della rubrica settimanale di commento alle notizie di guerra, intitolata *Through Eastern Eyes* (con gli occhi dell'Oriente), archiviati sotto vari nomi di speaker indiani. Una dura prova per l'obiettività e l'onestà di Orwell in un'epoca di sconvolgimento mondiale. Il fatto che i suoi discorsi venissero trasmessi nell'India in preda alla rivolta era un trionfo per la radio inglese e per l'amore della verità dello scrittore, e contrastava con le le parole vuote della propaganda dell'Asse.

Bill West sta ora lavorando a un libro che si intitolerà *Orwell, the War Broadcasts* (Orwell, trasmissioni di guerra). E chissà quanti altri tesori sono ancora sepolti.

Philip Howard

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Il grave confronto aereo Riad-Teheran secondo una fonte diplomatica

La battaglia nel cielo saudita

Ondate di jet dei due Paesi si sono levate a più riprese e fronteggiate - Per ora il Kuwait non avrà i missili Stinger già dati a Re Fahd - L'America non vuole armare ulteriormente i Paesi della regione - Ma invia un altro aereo-radar Awac all'Arabia per il controllo dei mari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Secondo il Pentagono, l'Arabia Saudita ha ieri abbattuto due, non un aereo da caccia iraniano. Avvertiti dagli Awacs (i radars volanti), manovrati dagli americani, che due Phantom F-4 di Teheran stavano puntando sugli impianti petroliferi, i sauditi avrebbero mandato due F-15 a intercettarli. I quattro apparecchi si sarebbero scontrati a breve distanza dalla costa. Gli F-15, più moderni e con equipaggi meglio addestrati, avrebbero colpito gli F-4 con missili Sparrow. Si ignora la sorte dei piloti iraniani, ha detto il Pentagono; ma lo scontro ha dimostrato che l'aviazione militare di Riad è superiore a quella di Khomeini.

Il duello aereo — secondo un resoconto della «Upi», che cita una «fonte diplomatica» Usa — è stato seguito da un drammatico fronteggiamento a distanza in cui iraniani e sauditi hanno fatto progressivamente decollare nuovi aerei tenendoli pronti in volo al di sopra delle rispettive coste, ma i caccia iraniani hanno finito per ritornare a terra senza avventurarsi sul Golfo Persico.

Subito dopo l'abbattimento dei due «Phantom» gli Awacs americani hanno registrato il decollo di tre altri aerei iraniani che hanno cominciato a volare in circolo senza uscire dal territorio dell'Iran. I sauditi hanno replicato facendo levare in volo tre loro caccia, e gli iraniani ne hanno fatto decollare a loro volta altri otto. Sono stati quindi di nuovo i sauditi a far levare in volo più di undici F-15 e, dopo un periodo di tensione in cui gli avversari si sono studiati per radar, gli aerei iraniani sono riatterrati.

Il ministero della Difesa americano ha anche annunciato di aver mandato in Arabia Saudita un Awac per la sorveglianza dei mari, destinato cioè a individuare una nave nemica in navigazione a decine di chilometri di distanza. E' questa una versione più sofisticata dei tradizionali radars volanti: gli Stati Uniti ne hanno complessivamente 10. La misura è stata presa dopo che i servizi segreti hanno ammonito che l'Iran potrebbe attaccare gli impianti petroliferi sauditi con la marina militare, anziché con l'aviazione. L'Iran ricorrerebbe a navi e motoscafi kamikaze, come farebbe con gli aerei. Lo stesso timore ha indotto la squadra navale Usa nel Golfo Persico, guidata dalla lanciamissili La Salle, a scortare le petroliere che da Bahrein trasportano carburante alla portaerei Kitty Hawk e alle unità americane che incrociano al di là degli Stretti di Hormuz, nel Mare Arabico, e nello scacchiere Asia-Pacifico.

Una terza notizia data ieri dal Pentagono è quella dell'invio della portaerei America in appoggio alla Kitty Hawk. Le due supernavi, ciascuna con 75 apparecchi a bordo, resteranno nel Mare Arabico per due settimane. Successivamente, a meno che il conflitto si allarghi, la Kitty Hawk abbandonerà l'area. Il Pentagono ha confermato di prevedere nei prossimi giorni *l'attacco finale* iraniano ai confini iracheni. I servizi segreti americani affermano che Khomeini si accinge a lanciare quasi 500 mila uomini contro la città di Bassora. La superpotenza vuole essere pronta a una *escalation* della guerra, anche se non intende intervenire. La sua cautela scaturisce dall'opposizione del Congresso alle forniture militari all'Arabia Saudita ordinate da Reagan, in particolare quella di 400 missili portatili Stinger e di un aereo cisterna K-135 per i rifornimenti in volo degli F-15.

Washington tuttavia ha rifiutato i missili Stinger al Kuwait, sebbene esso sia, insieme con l'Arabia Saudita, il Paese del Golfo più esposto alle rappresaglie iraniane. Il Dipartimento di Stato ha detto che il no non è *definitivo*, ma che occorre cercare di non acuire la tensione nel Golfo Persico.

A Washington si sostiene che, nonostante i tentativi del governo Usa di sdrammatizzarla, la situazione nel Golfo Persico si è fatta insostenibile. Al vertice delle sette potenze industriali che si apre a Londra domani, il presidente Reagan eviterebbe di proporre la formazione della ventilata forza multinazionale di pace per non alienarsi l'elettorato americano in vista del voto di novembre, e per non invischiarsi in un altro Libano.

Ennio Caretto

Nominati due «direttori aggiunti»

Cambia il vertice Unesco dopo le accuse degli Usa

PARIGI — L'Unesco, l'ente delle Nazioni Unite che si occupa dei problemi dell'educazione, della scienza e della cultura, ha due nuovi «direttori generali aggiunti» che affiancheranno il direttore generale Amadou Mahtar M'Bow. Sono lo svizzero Gerard Bolla e il francese Jean Knapp.

E' la prima conseguenza concreta del progetto di riforma varato alla fine di maggio dopo le polemiche seguite alla decisione americana di abbandonare l'organizzazione. Gli Usa rimproverano all'Unesco una eccessiva «politicizzazione» ed hanno già annunciato il loro ritiro per la fine dell'anno: una scelta che potrebbe, però, essere rimeditata se l'ente sarà capace di darsi una nuova struttura.

Uno dei due direttori generali aggiunti (lo svizzero Gerard Bolla) è stato incaricato di coordinare il lavoro della «commissione di saggi» che ha il compito di proporre al prossimo consiglio esecutivo (in programma per il prossimo autunno) le eventuali modifiche operative.

Oggi le spiagge del D-Day, domani il vertice

Londra, pranzo privato di Reagan con la regina

Polemica sui gorilla del presidente Usa, autorizzati a portare le armi - Il programma «turistico» dei Sette nella capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nei saloni della Lancaster House, dove si svolgerà il *summit*, il presidente del Consiglio Craxi e i ministri italiani saranno accolti dalla maestosa effigie di Garibaldi, illustre e applaudito ospite di questo palazzo georgiano durante il suo trionfale giro in Inghilterra nel 1864. Appartenente alla nobile famiglia degli Stafford, la *House* aveva un salotto rinomato per il suo spirito liberale e naturalmente per la notorietà e il prestigio dei suoi ospiti. Nella «sala della musica», dove si svolgeranno i colloqui fra i sette *leaders* del mondo occidentale, nel 1848 Chopin suonò il pianoforte per la Regina Vittoria. E nella *Gold Room*, dove saranno serviti agli statisti i pranzi di lavoro, era custodito il tesoro elisabettiano.

Non sarà questa, naturalmente, l'unica «escursione» storica alla quale i *leaders* occidentali potranno dedicarsi nei momenti di relax, fra una seduta politica e un incontro riservato. Nella scelta delle sedi di lavoro o dei palazzi di rappresentanza, le autorità britanniche hanno avuto la mano felice, pescando facilmente nel passato storico e artistico del loro Paese. Il primo ministro, signora Thatcher, accoglierà ad esempio i suoi ospiti nell'*orangerie* di Kensington Palace, ai margini di Hyde Park. La serra, voluta dalla Regina Anna, in realtà non ha mai visto crescere un arancio; il tempo inclemente dell'Inghilterra non è certo propizio a questi frutti. L'*orangerie* è stata utilizzata così per prendere il tè o per ospitare nelle tiepide serate estive le cene all'aperto offerte dalla famiglia reale. E oggi è dimora del principe Carlo e della principessa Diana.

Dopo quest'accoglienza di stampo artificiosamente agreste (ma nel parco potranno atterrare gli elicotteri), gli ospiti stranieri si trasferiranno per il ricevimento ufficiale nel vecchio, e tetro, palazzo di St. James, costruito come residenza reale da Enrico VIII. Il palazzo, dopo un disastroso incendio, è stato parzialmente rifatto sotto il regno di Giorgio IV. Ma ha conservato intatto il suo aspetto medioevale, che ne fa una delle attrattive storiche nel centro della capitale.

Infine, gli ospiti della signora Thatcher saranno accolti l'ultimo giorno del vertice nella grande sala della *Guildhall*, il palazzo delle antiche corporazioni londinesi. Centro del governo civico di Londra per oltre mille anni, la *Guildhall* ha assistito ai processi dei traditori, alle dimostrazioni contro i re o i parlamenti, ai clamori per le riforme, ai ricevimenti imperiali ed è il simbolo della storia ultramillenaria di questo Paese.

Il presidente Reagan ha avuto già ieri un anticipo di questo eccezionale *tour* storico-turistico, essendo ospite a *Buckingham Palace* per un pranzo privato con la regina e il principe Filippo, alla vigilia della commemorazione del D-Day sulle spiagge della Normandia. Com'è nella prassi, nessuna indicazione è stata fornita sul tenore dell'incontro. E le centinaia di persone che si assiepavano dietro i cancelli del Palazzo Reale hanno potuto soltanto intravedere la sagoma della coppia presidenziale americana nella limousine nera blindata, scortata da un impressionante apparato di sicurezza: motociclisti, auto della polizia, macchine dei servizi segreti, tiratori scelti appostati lungo il percorso. Gli americani hanno voluto, e ottenuto, che due loro agenti fossero autorizzati a portare le armi per proteggere meglio il loro Presidente. Non è la prima volta che questo accade, anche in Inghilterra, ma la decisione ha egualmente destato scalpore e polemiche. «E' un *insulto alla nostra polizia, ritenuta incapace di proteggere un ospite*», ha tuonato ai Comuni l'opposizione laborista. Ma la signora Thatcher ha seccamente difeso la sua scelta.

Paolo Patruno

Presidente e guardie d'onore

Londra. Il presidente Reagan passa in rassegna il picchetto d'onore dei Coldstream Guardsmen

Aveva documenti danesi: scomparso dopo la strage

Falso fotografo l'autore dell'attentato a Pastora?

NOSTRO SERVIZIO

SAN JOSE' — L'attentato contro il leader antisandinista Edén Pastora sarebbe stato compiuto da un uomo che prese parte alla conferenza stampa del «comandante Zero» spacciandosi per un fotografo danese e che fece esplodere una carica di tritolo nascosta in una valigia di alluminio (di quelle usate per trasportare attrezzature fotografiche) con un comando a distanza. La magistratura del Costa Rica che indaga sull'attentato, nonostante sia avvenuto nel territorio del Nicaragua, appena oltre il confine, ha emesso un mandato di cattura internazionale.

L'attentatore ha anche un nome: Per Anker Hansen. Almeno queste sono le generalità con le quali si era fatto registrare nell'albergo «Gran Via», nel centro della capitale del Costa Rica, dove era arrivato il 22 maggio scorso. E come Per Anker Hansen, fotografo dell'agenzia parigina «Europa 7», si era presentato ai giornalisti accreditati a San José, gli stessi con i quali andò nella tenda di Edén Pastora per la conferenza stampa che si trasformò in strage: sei morti (anche una giornalista americana) e 27 feriti, compreso il «comandante Zero».

Subito dopo l'attentato il giudice costaricano Mario Esquivel ha controllato l'identità di tutte le persone che erano alla conferenza stampa e ha potuto facilmente scoprire che l'agenzia «Europa 7» non esiste e che Per Anker Hansen è un giovanne di 27 anni che vive in Danimarca e che, nell'80, ha denunciato la scomparsa del suo passaporto. La vera identità dell'attentatore, dunque, è ancora un mistero. Chi si celava dietro quella falsa facciata? Un giornalista della tv svedese (rimasto ferito nell'attentato), Peter Torbiersson, ha detto: «All'apparenza sembrava davvero un *fotografo professionista*».

Il giudice non ha voluto rivelare altri particolari ma è evidente che la magistratura costaricana ha un'accurata descrizione dell'attentatore. Una cosa sembra certa: si tratta di un europeo, forse davvero un danese o, comunque, una persona in grado di potersi spacciare per danese di fronte a decine di giornalisti di tutto il mondo. Il console generale di Danimarca a San José, Palle Panby, ha detto che il presunto fotografo aveva lasciato all'albergo un recapito parigino, probabilmente falso.

e. st.

Libia: impiccato un altro membro di «Fratellanza Musulmana»

LONDRA — Un altro «terrorista» appartenente alla «Fratellanza Musulmana» è stato impiccato ieri a Tripoli. Lo ha reso noto la radio libica.

Stando all'emittente l'uomo, Ulkman Ali Zardi, è stato giustiziato per gli stessi reati imputati ai tre compagni impiccati tra domenica e lunedì: collaborazione con la Cia a fini sovversivi.

La Chiesa del Salvador lo pubblicherà

Ritrovato il diario del vescovo Romero

SAN SALVADOR — «*Sì, il diario di monsignor Oscar Arnulfo Romero esiste e la Chiesa salvadoregna spera di poterlo pubblicare*». Con queste parole il vicario generale dell'arcidiocesi di San Salvador, monsignor Ricardo Urioste, ha confermato ufficialmente l'esistenza di un diario che l'arcivescovo, assassinato quattro anni fa mentre stava celebrando la messa, ha tenuto negli ultimi tempi della sua vita.

L'assassinio di Romero non è mai stato chiarito, tanto meno sono stati individuati i suoi assassini, anche se molti hanno chiamato in causa le «squadre della morte» del maggiore Roberto D'Aubuisson, presentatosi alle recenti elezioni salvadoregne come candidato del partito di ultradestra «Arena». Il diario copre circa un anno e mezzo dell'ultimo periodo della vita di monsignor Romero e si interrompe qualche giorno prima della sua morte.

Romero registrava su cassette prendendo a caso quelle che gli venivano a mano: per questo il diario non è molto omogeneo, esistono dei «buchi» e se ne sono scoperte delle parti irregolarmente, man mano che sono state esaminate decine e decine di cassette.

Monsignor Urioste ha detto che «*si tratta di un diario pastorale, con annotazioni relative alle visite che Romero compiva in tutto il Paese*», ma non tutte le fonti consultate sono dello stesso parere. Alcune affermano che esistono nel diario delle dolorose espressioni dell'arcivescovo nei confronti di problemi interni della Chiesa salvadoregna; altre che dalla lettura si ricava l'impressione che non sempre i rapporti con il Vaticano siano stati dei migliori; altre ancora hanno sottolineato che appaiono nel diario nomi di esponenti della vita politica ed economica salvadoregna.

Il diario potrebbe essere pubblicato integro, potrebbero essere tolti i nomi delle persone viventi oppure la sua pubblicazione potrebbe essere rimandata.

(Ansa)

Il premier di Pechino annuncia un accordo con la Cee

Zhao: «Tra Europa e Cina ottica identica o simile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Zhao Ziyang ha giocato con la Cee la «carta europea» per contenere l'influenza nel mondo degli Stati Uniti e dell'Urss. Il premier cinese è in parte riuscito perché presto la Cee firmerà un «accordo di cooperazione economico-commerciale» con la Cina, il primo del genere con un Paese ad economia di Stato.

Alla Commissione della Cee, accolto con calore dal presidente Gaston Thorn e dai 13 commissari, Zhao Ziyang ha dichiarato: «*La Cina attribuisce una grande importanza al ruolo dei Paesi europei negli affari mondiali e apprezza gli sforzi compiuti per fare progredire la costruzione europea. Un'Europa unita e forte è nell'interesse della sicurezza e della prosperità dei suoi Paesi, è un fattore importante per la pace*».

Nel corso di una conferenza stampa, il premier cinese ha detto che «*la Cina e i Paesi europei hanno punti di vista identici o simili. Ma non mi piace sentir dire che la Cina gioca "la carta europea" perché ciò sarebbe una manovra meschina. Diciamo piuttosto che la Cee e la Cina possono stabilire un rapporto a lungo termine reciprocamente vantaggioso. Una Cina dalla politica estera indipendente e un'Europa unita possono contribuire alla stabilità del mondo*».

I risultati concreti di questa prima visita all'Europa comunitaria di un premier cinese, oltre alla concordia sui temi internazionali, sono l'ampliamento delle consultazioni politiche e una maggiore cooperazione amichevole in materia economica e commerciale.

Secondo Zhao Ziyang, uno dei maggiori problemi internazionali del momento è rappresentato dalla politica estera dell'Unione Sovietica. Il presidente Thorn aveva pure parlato dell'opposizione sovietica al processo di unificazione europea. Si può forse dire che la Cee e la Cina hanno identificato un comune «avversario» ma allo stesso tempo hanno sottolineato l'autonomia politica (per gli europei ancora da confermare) dagli Stati Uniti. Il premier cinese, in questa ottica, ha invitato le due superpotenze a smettere di immischiarsi negli affari del Medio Oriente.

Anche sulla questione degli euromissili della Nato, Zhao Ziyang ha messo sullo stesso piano, come fanno taluni Paesi europei e parte dell'opinione pubblica europea, l'Urss e gli Usa.

r. p.

Castro invita il reverendo Jesse Jackson

L'AVANA — Il ministero degli Esteri cubano ha confermato che il reverendo Jackson, uno degli aspiranti alla candidatura per il partito democratico alle elezioni presidenziali statunitensi, si recherà prossimamente a L'Avana su invito del capo dello Stato Fidel Castro.

Secondo la stessa fonte, Jackson pensa di recarsi a Cuba nel mese di giugno.

Caroline Kennedy esperta in computer

Boston. Caroline Kennedy mostra al pubblico un prototipo di computer grafico dell'ultima generazione alla libreria Kennedy. Sulla parete di sinistra è appeso un poster del defunto presidente degli Stati Uniti con i due figli, Caroline e John (Telefoto Associated Press)

Berlino Est «occidentalizza» i programmi, immutati soltanto i telegiornali

Honecker lancia la tv del sorriso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — C'è chi fa risalire *l'evoluzione al remoto 1972, quando Honecker, il leader della Germania Est, osservò a un convegno del partito: «Ammettiamolo, la nostra televisione è un po' noiosa. Non si potrebbe far qualcosa per renderla più vivace?». Come tante esortazioni governative, in tutto il mondo, anche questa affondò, per vari anni, nel pantano delle inerzie burocratiche; ma senza dissolversi. L'idea è adesso tornata a galla e, in pochi mesi, ha preso forma, vita, slancio. E, come è cambiata la tv, così è cambiato lo show-business in generale. Divertirsi non è più peccaminoso, lo Stato approva benevolo.*

Da qualche settimana, c'è a Berlino Est il nuovo Friedrichpalast, un tempio dello spettacolo, con una lunga e vivace storia di delizie femminili. Restaurato nello stile Anni Trenta, il Friedrichpalast, al numero 107 della Friedrichstrasse, non è più sconsigliato come prima della guerra e prima del nazismo; ma qualcosa offre, certo più di quanto uno si aspetti ad Est del Muro. Vi sono ballerine con mini cache-sex, vi è una soubrette in topless, vi è una danza erotica, vi è un danzatore protetto soltanto da un tanga. Non è Las Vegas, ma si tenta. E all'inaugurazione assistevano il capo dello Stato Honecker e la moglie.

Si torna in albergo e si accende la televisione. Le sorprese non sono minori. Da quello schermo tedesco-orientale che, fino a qualche mese fa, era tra i più opprimenti d'Europa, piovono programmi vivaci, brillanti, cosmopoliti. Vi sono serate in cui è la tv tedesco-occiden-tale ad essere uggiosa rispetto alla sorella dell'Est, come ammettono, con franchezza, a Berlino Ovest, a Bonn, ad Amburgo. Horst Guenter Kessler, della Zdf, uno dei due canali della Repubblica Federale, dice: «La tv della Germania Est comincia ad essere una concorrente temibile».

Sono diventati intraprendenti come executives di canali commerciali. Heinz Adameck, il nuovo capo della tv oltre-Muro, dice: «Dobbiamo portare allegria e distensione in tutte le case». Il suo repertorio di film americani sta assumendo dimensioni inconsuete per un ente dell'Est: e vi brillano superstars come Marilyn Monroe, Jane Fonda, Grace Kelly, Burt Lancaster, Robert Redford. Allo stesso tempo, gli studi televisivi sfornano gialli, sfilate di moda, musicals, rock, sport. Quattro programmi soltanto restano immutabili, ogni giorno: i telegiornali. Aride letture di aridi testi ufficiali.

Non occorre essere dietrologi per scorgere un obiettivo in questa riforma. E' ovvio. Si tenta di neutralizzare le seduzioni, che non sono poi molte, della tv tedesco-occidentale, liberamente captata da circa 8 su 10 cittadini dell'Est. Operazione non facile. I tedeschi di Honecker cominciano, sì, a disertare i dibattiti e i documentari dell'Ovest, ma non i telegiornali, che, liberi e documentati, restano l'attrazione principale. Ciò premesso, si può aggiungere che, anche ad Est, i vertici sembrano avere scoperto i benefici della politica del sorriso. Qualcuno dev'essersi ricordato di «panem et circenses».

Mario Ciriello

Rinviato al 22 giugno il lancio del «Discovery»

NEW YORK — Il nuovo traghetto spaziale Discovery, la cui messa a punto ha fatto rinviare di tre giorni il calendario della sua prima missione, sarà lanciato da Capo Kennedy il prossimo 22 giugno per rientrare sette giorni dopo, con atterraggio alla base Edwards in California. Lo ha reso noto ieri a Washington un portavoce della Nasa, l'ente spaziale americano.

Il vigore e la rettitudine di

Emilio Mosconi

ispirano ancora quanti lo hanno amato. Annunciano addolorati la sua scomparsa la moglie Zina Morrel, il figlio Antonio con la moglie Gabriella Cordero e i nipoti Carlo e Maria Elena, il fratello Ezio, la nipote Laura. Un sentito ringraziamento al professor Vinicio Nazzi, ai suoi collaboratori ed alla signora Marcella. I funerali si svolgeranno giovedì 7 giugno alle 10,15 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, via S. Quintino 37.
— Torino, 5 giugno 1984.

La Fiat S.p.A. si associa al dolore del dr. Antonio Mosconi per la scomparsa del padre

dr. Emilio Mosconi
— Torino, 5 giugno 1984.

Cesare e Gina Romiti partecipano al lutto del dr. Antonio Mosconi per la perdita del padre

dr. Emilio Mosconi
— Torino, 5 giugno 1984.

La Teksid S.p.A. partecipa al dolore del suo amministratore delegato dott. Antonio Mosconi per la perdita del padre

dott. Emilio Mosconi
— Torino, 5 giugno 1984.

La sezione di Torino del Movimento Federalista Europeo partecipa con cordoglio al lutto di Antonio Mosconi per la perdita del padre

dott. Emilio Mosconi
— Torino, 5 giugno 1984.

Sono affettuosamente vicini ad Antonio e famiglia gli amici
Armando Amezzani
Paolo Chicco
Vittorio Castellucci
Aldo Fornito
Claudio Gros
Alfonso Jozzo
Lucio Levi
Claudio Milanesio
Domenico Moro
Mario Moreo
Roberto Palea
Pacifico Pace
Enzo Pesi
Sergio Pistone
Alfonso Sabatino
Anna Sarotto
— Torino, 5 giugno 1984.

Maria Teresa e Pier Luigi Piazza sono affettuosamente vicini ad Antonio per la perdita del PAPA'.

Valeria e Pier Luigi Ferrari partecipano commossi al dolore che ha colpito il dott. Antonio Mosconi

Anna e Pierluigi May sono affettuosamente vicini al dott. Antonio Mosconi e famiglia

Giovanni Destefanis
Massimo Michelt
Giovanni Mirghelli
partecipano commossi al dolore del dott. Antonio Mosconi e famiglia

Antonio Monassero partecipa sentitamente al dolore di Antonio.

Elio e Gianni Brunazzi partecipano con affetto

Franco Giola e Michele Gastaldo partecipano commossi al grave lutto del dr. Antonio Mosconi

Rosella e Sergio Gallo partecipano con affetto al dolore della famiglia Mosconi.

Valentina e Anna Piccoli con Mauro, Stefano, Ignazio, Alberto ricordando il caro dott. EMILIO sono affettuosamente vicini alla signora Zina, Toni, Gabriella, Carlo e Maria Elena Mosconi.

Bianca de Albera, con Vittorio, Annamaria e le rispettive famiglie partecipano al grande dolore della famiglia Mosconi.

Maria, Giancarlo, Emere Cordero partecipano al dolore di Zina Antonio Gabriella per la perdita del

dott. Emilio Mosconi
— Torino, 5 giugno 1984.

Paolo e Luciana Cordero sono vicini ai cuginetti Carlo e Mariaelena Mosconi.

La famiglia Morabetti - Maiolesta partecipa commossa al grande dolore della signora Zina e familiari per la scomparsa dell'amico

dott. Emilio Mosconi
— Torino, 5 giugno 1984.

Domenico Bordone partecipa al dolore del dottor Antonio Mosconi per la scomparsa del PADRE.

Partecipano al lutto del dr. Antonio Mosconi per la scomparsa del padre

dr. Emilio Mosconi
E. Pellari, O. Pistone, V. Cane, D. Ortendi, A. Zabaschi, R. Piscimini.
— Torino, 5 giugno 1984.

Fernanda e Mario Ghetti ricordano il caro AMICO.

Giampaolo e Serena sono affettuosamente vicini ad Antonio Mosconi e famiglia nel ricordo del PADRE.

Paolo ed Ingrid Revagnan sono affettuosamente vicini a Toni per la perdita del suo papà

dott. Emilio Mosconi

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Quercia
anni 58

Ricordandolo sempre con tanto affetto e amore, lo annunciano la moglie Annamaria, i figli Donatella, Pietro, il genero Roberto, sorella, cognata e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì 6 alle ore 14,30 nella parrocchia San Luca. La cara salma verrà sepolta nel cimitero di Rebaudengo. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1984.

Si uniscono al dolore i consuoceri Rete e Carla Mosimelli.

Partecipano commossi al dolore di Donatella gli amici e colleghi
Piero Andreone
Paola Bocchi
Luigi Boccardo
Laura e Guido Bordone
Aldo Cappa
Elvira Cal
Giancarlo Chiriatti
Mario Delavanti
Renato Gambetta
Mario Giachino
Maurizio Giancola
Piero Gorla
Renato Marchesini
Luisa Marrone
Giovanni Messano
Vittorio Molino
Elio Pastore
Sergio Pianzo
Marisa Pittarello
Antonio e Gabriella Salomone
Silvana Sartori
Lucia Scamardella
Flavio Spadaro
Giuseppe Strazzari

Cristianamente è mancato

Felice Parigi

Ne danno l'annuncio la moglie Maddalena, i figli Primo e Remo e le rispettive famiglie. I funerali si svolgeranno in Cumiana il 6-6-84 alle ore 14.
— Torino, 5 giugno 1984.

Giuseppe Aureliano Stefano Simone Olivero sono affettuosamente vicini a Remo Paola e famiglia per la grave perdita del papà FELICE.

Giuseppe, Romano, Franco, Marco Cavallotto partecipano al dolore della famiglia Parigi.

I Componenti della Ditta Recaponi si uniscono al dolore di Remo e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Bidoggia

Lo annunciano la moglie Aurora, le figlie Sabrina, Giuliana col marito Corrado, Daniela col marito Diego, la mamma Lidia, fratelli, sorelle e cognate, cognati, nipoti, parenti. La famiglia ringrazia le preziose assistenze del dottor Silvio Cecchin. Funerali in Druento oggi ore 15 partendo dall'ospedale Maria Vittoria ore 14.
— Torino, 5 giugno 1984.

Si uniscono al dolore della famiglia il geometra Paolo Gatti, il dottore Gaetano La Rosa.

Partecipa al lutto la famiglia Romeo.

(Continua a pag. 5)

Non è un «niet» categorico ma ne ha l'inconfondibile sapore la reazione dell'Urss al discorso di Dublino

Il Cremlino ha già respinto le ultime avances di Reagan

La proposta Usa (trattative sul non uso della forza non estese alle armi nucleari) è giudicata un «camuffamento verbale» - Euromissili: Mosca non accetta «precondizioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La prima reazione del Cremlino al ramoscello d'ulivo che il presidente Reagan gli ha offerto da Dublino non è un categorico «niet», ma ne ha l'inconfondibile sapore. La proposta della Casa Bianca è un «camuffamento verbale» volto a mascherare l'«atteggiamento ostruzionista degli Stati Uniti e della Nato», sottolinea a 24 ore di distanza il primo commento dell'agenzia Tass, la quale esprime anche irritazione per il fatto che all'iniziativa siano legate talune «precondizioni».

L'offerta del presidente americano, accolta favorevolmente dagli alleati europei, è di rimuovere ogni ostacolo a una richiesta su cui i sovietici insistono da tempo, soprattutto alla conferenza di Stoccolma: quella di un trattato sul non uso della forza fra Nato e Patto di Varsavia. Reagan ha «perfino» affermato di essere pronto a discutere quel principio, rileva la voce del Cremlino nell'ambito di una più ampia denuncia ai leader dell'Occidente, accusati di «enunciare sciolte ma inconsistenti frasi in favore del dialogo Est-Ovest». Ma, aggiunge, «con una riserva», e cioè «che tale accordo non copra le armi nucleari»; e anche «proponendo una serie di precondizioni sulle quali l'Urss dovrebbe impegnarsi».

Per questi motivi, dice Mosca, l'offerta di Reagan non appare accettabile: «La strategia Usa e Nato — scrive infatti la Tass — è esattamente progettata per le armi nucleari di primo colpo». Né la Tass né l'agenzia Novosti, che ha diramato un analogo commento, indicano tuttavia quali «precondizioni» l'Urss ritenga inaccettabili e perché. Reagan, nel discorso di Dublino, aveva chiesto a Mosca una contropartita nel campo delle misure di fiducia discusse a Stoccolma. Il commento della Tass evita di entrare in quei particolari, ed è tale suo aspetto a far dire — in taluni ambienti diplomatici — che questa prima reazione negativa del Cremlino è troppo sfumata per essere definitiva, che nonostante il pessimo clima fra le due superpotenze Mosca non si preclude la via del ripensamento.

In effetti la Tass, dopo il breve riferimento al ramoscello d'ulivo di Reagan — al quale ovviamente non riconosce tale caratteristica —, si dilunga in una denuncia che pare ormai d'ufficio. Washington, dice l'agenzia, in realtà «non è disposta a risolvere le questione delle armi nucleari sulla base dell'eguaglianza e dell'eguale sicurezza» e cerca invece di «ottenere la superiorità militare». Il discorso di Reagan a Dublino serve soprattutto, in quest'analisi sovietica, ad «ammorbidire l'immagine del pistolero» che gli europei hanno di lui. Mosca non ha dubbi (e a tale proposito cita ciò che Cernenko aveva detto anche lunedì al presidente romeno Ceausescu) sulla necessità, al fine di una ripresa della trattativa, di «eliminare la minaccia diretta alla pace che ha avuto origine con la comparsa dei missili americani in Europa». Via i Pershing e i Cruise, quindi.

In questo modo la Tass sembra voler relegare in secondo piano l'offerta di Reagan, proprio mentre nel comunicato sulla visita di Ceausescu si sollecita «un atteggiamento costruttivo degli Usa sulla recente proposta di un trattato sul non uso della forza militare in Europa». «Nulla di nuovo», si è limitata a commentare l'agenzia Novosti riferendosi all'intervento di Reagan: «Sostanzialmente egli non ha detto nulla di nuovo o che potesse essere interpretato come un segnale che gli Stati Uniti sono pronti a rivedere il loro atteggiamento intransigente sulla questione degli euromissili». E' la stessa «intransigenza» di cui la Casa Bianca accusa il Cremlino.

Fabio Galvano

Euromissili, anche Ceausescu entra in sintonia con Mosca

La svolta romena dopo il colloquio con Cernenko - In cambio Bucarest strappa concessioni economiche e forse si fa perdonare lo «sgarbo» per la partecipazione alle Olimpiadi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *La insistenze di Cernenko, e probabilmente l'incentivo di importanti concessioni economiche, sembrano avere indotto il presidente romeno Ceausescu a allinearsi con il Cremlino sulla questione degli euromissili. Al brindisi di lunedì sera, rispondendo a un Cernenko quanto mai categorico nel ribadire la posizione sovietica nei confronti degli Usa, Ceausescu si era limitato a dire che è necessario «fare tutto il possibile per un'immediata ripresa del negoziato», e aveva taciuto le consuete critiche con cui la Romania fa un unico fascio dei missili Usa e di quelli Urss. Ieri, dal comunicato congiunto sulla sua visita, si apprende che la linea approvata dalle due parti è quella del Cremlino.*

Anzitutto, si attribuisce interamente agli Stati Uniti e alla Nato la responsabilità dell'attuale tensione internazionale, mentre dopo il primo dei due incontri di lunedì un comunicato Tass aveva precisato che tale responsabilità era «principalmente» dell'Occidente (sottintendendo quindi che anche all'Urss spettasse una piccola percentuale di colpa). In secondo luogo, si dice nel documento che l'arrivo in Europa dei Pershing e dei Cruise americani «ha costretto l'Unione Sovietica ad adottare un certo numero di contromisure»: cioè quelle che Bucarest non aveva mai approvato, dell'installazione di altri SS-20 in Urss e quella degli SS-22 in Germania Est e in Cecoslovacchia. Terzo, e forse il punto più importante, la Romania si accoda al Cremlino sulle condizioni per una ripresa del negoziato.

«L'Unione Sovietica e la Romania — *si legge infatti nel documento* — insistono sull'alt all'installazione dei missili nucleari americani a medio raggio nell'Europa occidentale e dichiarano che, se misure saranno prese che portino al ritiro dei missili già schierati, allora saranno contemporaneamente compiuti passi per abolire le misure di risposta». *Finora Ceausescu aveva insistito sulla ripresa del negoziato di Ginevra senza precondizioni, purché entrambe le parti bloccassero la corsa ai nuovi tipi di armi; ora, invece, anche la Romania insiste sullo smantellamento preventivo dei missili americani. Solo quella decisione da parte di Washington, dicono ad una voce Cernenko e Ceausescu, «creerà la base per la ripresa di negoziati al fine di raggiungere adeguati accordi».*

Lunedì Cernenko aveva detto esplicitamente che non si possono «ignorare i missili americani e sedersi al tavolo del negoziato». E Ceausescu, finalmente, lo ha seguito. Ci si potrebbe domandare, a questo punto, se anche altre asperità nei rapporti fra Mosca e Bucarest siano state appianate: la questione della partecipazione romena alle Olimpiadi, per esempio. Il «perdono» di Mosca per quello «sgarro» potrebbe essere una delle contropartite all'allineamento sugli euromissili; ma se davvero c'è stata una trattativa fra i due leader, si dice in ambienti diplomatici dell'Est europeo, questa ha toccato i temi dei rapporti economici.

Voci ovviamente non confermate dalla Mosca ufficiale davano per certo, ieri sera, un accordo sul quale Bucarest insisteva da tempo, relativo a una maggiore fornitura di petrolio sovietico alle stesse condizioni preferenziali che Mosca già accorda agli altri Paesi dell'Est. Il comunicato congiunto non fa cenno ad alcun «pacchetto» economico, ma Ceausescu ha esplicitamente parlato di «intese raggiunte», come a voler indicare che sono stati appianati anche i potenziali motivi di contrasto al vertice Comecon di martedì prossimo.

f. gal.

Mosca. Il leader sovietico Cernenko e quello romeno Ceausescu poco prima dei colloqui al Cremlino

Domani a Londra un colloquio tra Craxi e Reagan

Andreotti: «svolta importante» l'apertura americana all'Urss

ROMA — Le dichiarazioni di Reagan a Dublino, secondo le quali gli Stati Uniti accettano la proposta avanzata dall'Urss alla conferenza di Stoccolma per un impegno al non ricorso alla forza e sono pronti a fermare l'installazione degli euromissili se Mosca accetta un accordo equo e verificabile, sono una «svolta importante» nei rapporti Est-Ovest. E' il giudizio del ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, avvicinato dai giornalisti ad un incontro con i ministri dei Paesi del Sahel, in occasione della «giornata dell'Africa».

«*La cosa più importante* — ha detto Andreotti — *è proprio questa: che è quel che molti dicevano che gli americani non avrebbero accettato e che invece, in sede di Consiglio Atlantico, noi avevamo unanimemente accolto nel comunicato finale. Adesso il fatto che il presidente degli Stati Uniti, in prima persona, parli di questa importante svolta, di accogliere le proposte di una dichiarazione congiunta di rinuncia all'uso delle armi, secondo me apre delle nuove prospettive*». In diplomazia — ha osservato Andreotti — *gli eventi non avvengono mai in modo clamoroso, però è un passo avanti notevole; e poiché, possiamo dirlo, noi l'abbiamo provocato, possiamo esserne particolarmente soddisfatti*».

I rapporti Est-Ovest saranno discussi anche giovedì a Londra al vertice dei sette Paesi più industrializzati. Il vertice non ha un'agenda prefissata, ma avranno pari rilievo, accanto ai temi prettamente economici, quelli politici che verranno affrontati in particolare nel corso di scambi di idee tra i capi di Stato o di governo a carattere bilaterale. Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi (che sarà accompagnato a Londra dal ministro degli Esteri Andreotti e dal ministro del Tesoro Goria), ne ha tre in programma, richiesti rispettivamente da americani, giapponesi e tedeschi.

Il colloquio tra Reagan e Craxi, sollecitato un mese fa dall'ambasciatore americano a Roma, Rabb, si terrà giovedì pomeriggio nella sede dell'ambasciata americana prima dell'apertura ufficiale dei lavori del vertice. Nella stessa serata Craxi incontrerà Nakasone. *(Ansa-Agi)*

Continue offensive dell'Armata Rossa in Afghanistan

Panjshir: i guerriglieri sono chiusi in una sacca

ISLAMABAD — Le truppe sovietiche sono riuscite a bloccare tutte le vie di accesso alla valle afghana del Panjshir e continuano a inviare rinforzi alle unità penetrate sei settimane fa in quel bastione della resistenza afghana. Lo hanno reso noto ieri fonti diplomatiche occidentali, precisando tuttavia che i guerriglieri continuano a lanciare attacchi in varie zone.

Secondo le fonti i sovietici hanno «*metodicamente e con successo snidato i guerriglieri (nel Panjshir) facendo finora 800 prigionieri, molti dei quali sono stati torturati per far loro rivelare i nascondigli*» dei compagni e delle armi. «*Sembra che le valle del Panjshir sia chiusa e che i sovietici blocchino i principali accessi alle valli laterali*», hanno detto, «*mentre è meno certo che siano riusciti*... *nel loro principale obbiettivo, quello di infliggere una sconfitta definitiva alle forze di Ahmad Shah Massud*», il leader della resistenza nel Panjshir.

Secondo le notizie pervenute, hanno aggiunto le fonti, prima dell'inizio dell'offensiva sovietica Massud ha evacuato dalla valle la maggior parte delle sue forze, per preparare un contrattacco dove e quando lo riterrà opportuno, e anche per attaccare le forze del regime fuori della valle.

Negli ultimi giorni le forze della resistenza hanno intanto continuato a attaccare convogli lungo la strada del Salang, che collega Kabul all'Unione Sovietica. Le fonti hanno inoltre dato notizia di violenti combattimenti all'interno e vicino alle città di Herat (Ovest), Kandahar (Sud) e Mazar-i-Sharif (Nord).

L'altra sera la radio di Kabul ha annunciato che domenica è esplosa una bomba all'interno di un autobus in servizio nella capitale afghana, uccidendo parecchie persone e ferendone molte altre. La radio non ha fornito un bilancio preciso e ha detto che si tratta di una «*nuova azione antigovernativa compiuta dagli agenti sovversivi sostenuti dagli imperialisti*» (termine che designa gli insorti musulmani). *(Ansa-Afp-Upi)*

Negli Stati Uniti ultime primarie democratiche

NEW YORK — Le ultime primarie democratiche si sono svolte ieri con le elezioni in cinque Stati della Federazione: California, New Jersey, West Virginia, Nuovo Messico e Sud Dakota. Mentre milioni di americani affluivano alle urne, i pronostici erano ancora incerti. Solo una vittoria netta di Mondale, che è dato infatti leggermente favorito, consentirebbe ai democratici di superare la crisi denunciata dalle lotte intestine, e di presentarsi al Congresso del partito a San Francisco a luglio pronto al confronto coi repubblicani.

Fare il punto della situazione ieri non è stato facile né per la direzione del partito, né per la Casa Bianca, né per gli osservatori. Con qualche variazione, Mondale appariva vicino al trionfo: gli si attribuivano circa mille 730 delegati alla «convention», contro circa 950 di Hart.

Sedi diplomatiche indiane attaccate da estremisti sikh

LONDRA — La violenza a sfondo religioso nel Punjab ha avuto ripercussioni anche in Gran Bretagna e in Canada, dove ieri sono state attaccate le sedi diplomatiche indiane da estremisti sikh. A Londra, dimostranti sikh hanno rotto finestre e gettato una bomba al kerosene nella sede dell'ambasciata indiana, in segno di protesta contro la morte di loro correligionari nello Stato indiano durante scontri con le truppe governative. La bomba non ha provocato seri danni, ma tre impiegati dell'ambasciata sono rimasti leggermente feriti. Otto dimostranti sono stati arrestati.

A Vancouver due sikh armati di spada hanno fatto irruzione nel consolato indiano, mettendolo completamente a soqquadro. I due sono stati fermati e rilasciati poco dopo, mentre fuori dal commissariato una settantina di manifestanti scandiva slogan. La comunità locale dei sikh era in agitazione per le notizie provenienti dal Punjab.

Intanto, ad Amritsar, la capitale del Punjab e il più importante luogo di culto della setta, gli estremisti sikh, asserragliati all'interno del «Tempio d'oro», continuano a tener testa all'esercito. Dopo le cinque ore di battaglia di lunedì, i sikh hanno ripreso ieri a sparare con mitragliatrici e mortai contro le truppe indiane che circondano l'edificio trasformato in una fortezza. Due persone sarebbero state uccise e quattro ferite. Lo ha reso noto un portavoce governativo, il quale ha precisato che 68 persone che si trovavano all'interno del tempio si sono arrese e che dentro dovrebbero esserci ancora trecento uomini armati.

La massiccia presenza di soldati affluiti a migliaia da New Delhi non ha impedito ai sikh di seminare violenza in altre zone della capitale del Punjab. Lunedì, 1200 sikh hanno dato fuoco a una quindicina di fabbriche e a diversi negozi, hanno ucciso nove indù e assassinato altre tredici persone.

Primo ministro egiziano muore nel suo ufficio per un attacco di cuore

IL CAIRO — *Il primo ministro egiziano Fuad Mohieddin è morto ieri per un attacco cardiaco nel suo ufficio al Cairo. Aveva 58 anni. Vice primo ministro all'epoca di Sadat, era stato nominato capo del governo da Mubarak il 3 gennaio 1982.*

Il mese scorso una crisi lo aveva costretto a sospendere l'attività per tre settimane. Aveva ripreso le sue funzioni pochi giorni prima delle elezioni politiche del 27 maggio: ancora convalescente, aveva partecipato attivamente alla campagna elettorale, guidando al successo il partito nazionaldemocratico, di cui era segretario generale. L'opposizione lo aveva aspramente attaccato, accusandolo di brogli e intimidazioni.

Nonostante le precarie condizioni di salute e contro il parere dei medici, Mohieddin aveva voluto osservare il digiuno del mese di ramadan, cominciato cinque giorni fa.

Mohieddin entrò in politica giovanissimo, ricoprendo la carica di segretario generale dell'Unione degli studenti egiziani. Laureato in medicina nel 1949 e specializzatosi in radiologia, esercitò la professione fino al 1957, quando fu eletto deputato per la prima volta.

Sotto Nasser fu successivamente segretario dell'Unione socialista araba (il partito unico) della provincia di Qalubeya e governatore della provincia di Charqueya. La sua vera ascesa cominciò con Sadat che, dopo averlo nominato, nel 1972, governatore di Alessandria, lo chiamò per la prima volta al governo nel 1973; Mohieddin divenne il numero due del gabinetto presieduto dallo stesso Rais nel maggio 1980.

La morte del premier (che sarà sostituito ad interim dal ministro degli Esteri Kamal Hassan Ali) sembra destinata ad affrettare il rimpasto ministeriale che era previsto per le prossime settimane. Negli ambienti politici egiziani correva voce che per l'inaugurazione della nuova sessione parlamentare, il 23 giugno, Mubarak avrebbe apportato notevoli cambiamenti nel governo e lo stesso Mohieddin sarebbe stato sostituito.

Si ignora però se il nuovo gabinetto sarà presieduto personalmente da Mubarak, secondo una formula cui era spesso ricorso Sadat, o se verrà designato un altro primo ministro. Candidati favoriti alla carica sarebbero il ministro della Difesa Abu Ghazala, quello del Petrolio Ezzedin Hilal e lo stesso Kamal Hassan Ali. *(Ansa)*

Londra-Tel Aviv Fine embargo di forniture belliche

TEL AVIV — La Gran Bretagna ha tolto «di fatto» l'embargo alle sue forniture belliche a Israele, posto dall'inizio dell'invasione israeliana nel Libano meridionale, due anni fa. Lo ha riferito ieri un giornale di Tel Aviv.

La decisione di Londra è stata annunciata dal ministro della Difesa Michael Heseltine al suo omologo israeliano, Moshe Arens.

Un sondaggio condotto da un settimanale femminile

Per le francesi, Mitterrand non è dalla parte delle donne

PARIGI — *François Mitterrand è senza dubbio intelligente, simpatico, parla bene. Oltre il sessanta per cento delle donne francesi ne è convinta, secondo un sondaggio del settimanale Elle (con punte del 75 per cento quando si chiede un parere sulle sue capacità intellettuali). E' ben vestito (62 per cento), ma la gran maggioranza delle francesi non lo trova seducente (67 per cento). Anzi, pochissime sono sensibili alla sua voce (19 per cento), al suo sguardo (15), al sorriso (18), al modo di vestire (15), al portamento (22). E 57 donne su cento confessano di non aver fiducia in lui.*

Questa contrastata immagine del Presidente — di un certo interesse in un regime fortemente personalizzato come quello francese — si accompagna a una diffusa impressione di distacco tra l'elettorato femminile e il mondo politico. Le risposte ai questionari del settimanale sembrano indicare una disaffezione alle ideologie, alle «battaglie» condotte sotto sgargianti bandiere o altisonanti slogan. E sottolineano, al contrario, l'interesse, la mobilitazione intorno a temi più quotidiani. Il disarmo, la violenza, i rischi nucleari, certo. Ma soprattutto il lavoro, il bilancio familiare, l'educazione dei figli e i problemi della scuola (non la rancida disputa tra pubblico e privato, per carità: tre quarti delle donne interrogate pensano che non bisognava riattizzarla). E i prezzi (49 su cento chiedono di ridurre l'Iva sui generi di prima necessità), l'eguaglianza salariale uomo-donna (che sta a cuore a 41 francesi su cento).

Di fronte a queste richieste, a queste preoccupazioni, a queste domande urgenti, gli uomini politici — dice il sondaggio — restano assenti, o distratti. Sono «altrove», parlano una lingua astratta, complicata (73 per cento). Lo stesso Mitterrand non ha dato seguito alle promesse che, per di capire, più stavano a cuore alle donne (parità di salario, appunto, creazione di nuovi asili-nido, miglior sistemazione di scuole elementari e medie). Solo un terzo delle francesi lo riconosce sensibile alle proprie preoccupazioni. E, tra le simpatizzanti socialiste, meno della metà. Molte sperano d'incontrarlo: per ricondurlo alla realtà d'ogni giorno. **e. m.**

In Brasile vietata la legge su cambiamento del sesso

BRASILIA — Il presidente della Repubblica brasiliana, generale Joao Figueiredo, ha vietato la legge che permetteva, in certi casi, l'operazione chirurgica per il cambiamento di sesso. Il provvedimento era stato approvato nei giorni scorsi dal Parlamento

Asserragliati nel tempio d'oro

Amritsar (India). Un gruppo di Sikh controlla dall'alto del tempio d'oro, trasformato recentemente in quartier generale del movimento, i soldati indiani che lo assediano (Telefoto Associated Press)

I Paesi del Sahel assetato elogiano il «lungimirante» programma d'aiuti italiano

ROMA — Il ministro degli Esteri Andreotti ha riaffermato ieri, incontrando i ministri dell'Agricoltura e della Cooperazione dei Paesi del Sahel, la «*ferma volontà dell'Italia a proseguire nel proprio impegno*» a favore della regione devastata dalla siccità, a un anno e mezzo dal varo del programma di aiuti pluriennale per 500 milioni di dollari, oltre 800 miliardi di lire.

«*L'Italia* — ha detto Andreotti — *ritiene che il superamento del sottosviluppo sia una condizione per la pace, e che una vigorosa politica di cooperazione aiuti l'indipendenza dei Paesi africani e rimuova le cause di instabilità del Continente*».

L'incontro Italia-Sahel è stato organizzato, come ogni anno, dall'Istituto italo-africano in occasione del 6 giugno, «Giornata dell'Africa», anniversario della fondazione dell'Organizzazione dell'unità africana (il 21°), presenti i ministri di Gambia, Niger, Alto-Volta, Capo Verde, Mauritania, Mali, Ciad e Senegal.

L'apprezzamento per l'azione svolta dall'Italia è stato espresso a nome del gruppo dal segretario esecutivo del «Comitato interstatale di lotta alla siccità nel Sahel».

Il programma italiano — ha ricordato — fu varato alla fine degli Anni 70 in un momento di restrizioni delle politiche di aiuti al Terzo Mondo da parte dei Paesi in via di sviluppo: quella italiana è stata una scelta lungimirante e indirizzata «*nel senso della storia*».

Il segretario del Cilss ha parlato di «miracolo italiano» perché, ha detto, il vostro governo «*ha fatto della ricerca della giustizia e della pace le pietre angolari della propria politica interna ed estera*», e perché il metodo seguito si è dimostrato rispettoso della sovranità degli Stati interessati. **(Agi)**

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Benedetto

di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie Ida, la figlia Ester con Cristina, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Verme, ai dottori [illegible]. Funerali giovedì 7 corr. ore 9 da via [illegible] 22 a 10,30 chiesa parrocchiale di Nichelino.
— Torino, 5 giugno 1984.

[illegible]

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto della rag. Ester Benedetto per il decesso del padre

Antonio Benedetto

— Torino, 5 giugno 1984.

Si uniscono al lutto i colleghi: [illegible]

Con immenso dolore Fausta Rivera annuncia la morte della sua amatissima sorella

Mila Rivera

Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 6 giugno 1984.

Mila Rivera

— Torino, 6 giugno 1984.

Caterina Falco Dettori

Erminio Saporiti

Ermino Saporiti

Ermino Saporiti

Enzo Cesari

Rosa Bogetto Ellena ved. Bordone

Antonietta Delmasso ved. Novello

Michele Capoblanco

Piero Aroudi

Luigi Canal

[illegible]

(Continua a pag. 6)

«Si deve prima approvare una legge organica sulla materia»

Mammì: per ora i magistrati non riceveranno gli aumenti

«Il governo — ha spiegato — non intende applicare in via amministrativa la sentenza del Consiglio di Stato perché c'è un problema di copertura finanziaria» - Critiche di «Magistratura democratica» al documento approvato dall'Associazione

ROMA — *«Gli aumenti ai magistrati stabiliti dalla sentenza del Consiglio di Stato nel dicembre scorso non saranno pagati fino a quando non verrà approvata una legge organica su tutta la materia»*. Lo ha annunciato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Mammì alle commissioni Affari costituzionali e Giustizia della Camera, riunitesi ieri per riempire il «vuoto» nel provvedimento sulle retribuzioni dei giudici dopo che mercoledì scorso in aula era stato bocciato l'articolo 4, uno dei cardini del disegno di legge.

Il governo, ha spiegato Mammì, non intende applicare per via amministrativa la sentenza e ciò è possibile in quanto in questo caso *«c'è un problema di copertura finanziaria»*. Il ministro ha ottenuto un rinvio e le commissioni hanno deciso di rimandare a oggi l'esame del provvedimento per valutare le proposte che verranno formulate stamani dal Consiglio dei ministri. E' così saltata la prosecuzione dell'esame del disegno di legge, in programma ieri sera a Montecitorio.

Non è ancora chiara la linea che il governo intende seguire su questa controversa materia. L'orientamento, comunque, sembra quello di congelare l'attuale disegno di legge approvato a Palazzo Madama e di concordare tra i gruppi alcuni aggiustamenti, dopo una serie di contatti che il ministro della Giustizia, Martinazzoli, e Mammì hanno subito avviato.

All'inizio della seduta delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia, il sottosegretario Bausi aveva sollecitato una sospensione dell'iter del provvedimento per elaborare un testo che prendesse atto di quanto è avvenuto con la bocciatura dell'articolo 4. La richiesta è stata respinta dai comunisti. *«Prendiamo atto della necessità di una riflessione* — ha detto il vicecapogruppo Spagnoli —. *Ma questa dev'essere brevissima. Inoltre, bisogna tener conto, come punto di partenza, del testo licenziato dal Senato e, nel frattempo, non deve essere varato alcun atto esecutivo per i 370 magistrati cui sia il Consiglio di Stato che la Cassazione hanno dato ragione»*.

«Nel corso del dibattito — ha detto Silvano Labriola, presidente della Commissione Affari costituzionali — *è emersa la tendenza a mantenere l'attuale disegno di legge, con i tre articoli già approvati alla Camera e di predisporre tutti gli aggiustamenti necessari. Ci siamo aggiornati alle 17 di domani (oggi, ndr) per conoscere le proposte che formulerà il Consiglio dei ministri»*.

Nell'occhio di un inaspettato ciclone istituzionale, i magistrati sembrano intanto tornare a dividersi. La polemica esplosa l'altra sera nella riunione-fiume del sindacato di categoria è tutt'altro che sopita. «Magistratura democratica», la corrente più a sinistra dell'Associazione, denuncia le *«lacune e ambiguità»* del documento approvato a maggioranza l'altra sera con i voti di «Magistratura indipendente» e di «Unità per la Costituzione» nella sede del vecchio «Palazzaccio» di Roma.

«Occorreva che l'Associazione — dice Giovanni Palombarini, segretario nazionale di MD — *ribadisse con maggior forza il primato e la centralità del Parlamento e quindi la propria estraneità rispetto alla soluzione per via giudiziaria del problema economico della magistratura»*. Inoltre, bisognava *«riaffermare la necessità di un intervento legislativo immediato — autonomo ed alternativo rispetto al meccanismo creato dalla sentenza del Consiglio di Stato — e tale da non costituire un semplice timbro amministrativo o legislativo agli aumenti attribuiti con sentenza»*.

Per questo, conclude Palombarini, «Magistratura democratica» aveva proposto che l'Associazione *«dicesse al Parlamento di esercitare le sue prerogative, portando ad immediato compimento l'iter del disegno di legge già approvato a Palazzo Madama ed evitando soprattutto che la pronuncia di altre sentenze rendesse la situazione irreversibile»*.

Giuseppe Fedi

Arsenale br scoperto presso Savona

SAVONA — Quella che viene considerata l'armeria della disciolta «colonna» genovese delle Brigate rosse è stata scoperta sulle alture di Savona, in località Santuario. Lo hanno reso noto i carabinieri.

La somma è depositata a suo nome in una banca di Dublino

Tassan Din per tornare libero offre cauzione di 50 miliardi

L'importo è però rivendicato anche dal Banco Andino di Lima (gruppo Ambrosiano) - L'ex amministratore della Rizzoli è disposto inoltre a ritirare l'opposizione alle indagini in una banca di Zurigo

MILANO — Pur di uscire dal carcere, Bruno Tassan Din, ex amministratore delegato e direttore generale della Rizzoli editore, ha offerto in cauzione 30 milioni di dollari (50 miliardi di lire) depositati a suo nome presso una banca di Dublino. La somma è però rivendicata dal Banco Andino di Lima, del gruppo Ambrosiano, che ha ottenuto dalla Magistratura della Repubblica d'Irlanda, in attesa di una sentenza in sede civile, un provvedimento di congelamento del denaro.

Una recente immagine di Bruno Tassan Din

Oltre a questo Tassan Din si è offerto di ritirare la sua opposizione contro le indagini che la magistratura italiana sta conducendo in Svizzera presso la banca Rothschild di Zurigo a patto però che quando i giudici milanesi interrogheranno i funzionari dell'istituto di credito siano presenti anche i suoi legali.

Tassan Din attraverso i suoi avvocati sostiene che il denaro depositato in Irlanda rappresenta quanto pagato per il passaggio di proprietà del 10,2 del pacchetto azionario della editoriale venuto in suo possesso nel 1981 quando l'operazione ideata da Licio Gelli fallì a causa dell'arresto di Roberto Calvi e della conseguente fuga di Gelli dopo la scoperta del suo archivio a Castiglion Fibocchi (Arezzo).

A riprova di quanto afferma, Tassan Din (le cui condizioni di salute appaiono molto peggiorate), porta un mandato a vendere irrevocabile del suo pacchetto azionario appunto per 30 milioni di dollari. Oltre a questo i suoi avvocati fanno notare che non esistono più motivi per trattenere l'ex amministratore di Rizzoli in carcere dopo che è stato interrogato a più riprese e una volta che non abbia più disponibilità all'estero che possano far pensare a una fuga. Sulla questione decideranno i magistrati milanesi appena tornati dal Sud America dove si sono recati per alcuni accertamenti.

m. f.

Dipendente «faceva» due lavori: condannato

ROMA — Mentre l'Inail gli pagava lo stipendio, quale suo dipendente, prestava servizio anche presso la Banca d'Italia. Il doppio impiego è durato un anno, poi, probabilmente resosi conto dei rischi che correva, aveva chiesto ed ottenuto dall'istituto assicurativo di essere collocato a riposo usufruendo dei benefici previsti per gli ex combattenti dalla legge n. 336 del 1970. L'illecito di Vincenzo Esposito, questo il nome del «doppio» impiegato, è stato però scoperto nonostante avesse cercato di coprire il secondo lavoro utilizzando tutti i possibili congedi, permessi, ecc... (anche per prestare servizio nel modo più continuo presso la Banca d'Italia). L'Esposito è stato condannato dalla Corte dei Conti (seconda sezione giurisdizionale) a rifondere al suo primo datore di lavoro 23 milioni e mezzo, più gli interessi.

LETTERA AL DIRETTORE

Gli stipendi dei giudici

Egregio Direttore,

trovo interessante ed equilibrato l'articolo di Andrea Manzella («Stipendio e Cassazione - Il giudice di se stesso»), apparso il 2 giugno. Devo tuttavia dedicarvi una rettifica e una riflessione. La rettifica concerne l'affermazione, espressa sia nel titolo sia in una frase del testo, che, oltre la Corte dei Conti e il Consiglio di Stato, anche la Corte di Cassazione «giudica sulle proprie retribuzioni». La Corte di Cassazione è giudice della «giurisdizione» e non del «merito»: essa può soltanto accertare se il giudice amministrativo poteva prendere in esame la controversia. Pertanto soltanto il Consiglio di Stato ha «giudicato» sulla controversia retributiva: la Cassazione ha stabilito soltanto che il Consiglio di Stato poteva giudicare mentre le era vietato di accertare anche se esso aveva deciso bene o male. E il governo era ben consapevole della manifesta infondatezza della sua pretesa, di far negare al Consiglio di Stato un potere di decidere che gli cnm deriva da una legge del 1924.

La riflessione concerne il problema delle conseguenze finanziarie delle sentenze dei giudici. Il problema esiste, ed è serio. Mi pare, però, che esso non sia correttamente impostato con l'esprimere il dubbio se sia «costituzionalmente legittimo un potere giudiziario di spesa senza copertura». In primo luogo, non vi è nella Costituzione una norma che ponga per il giudice un vincolo analogo a quello che l'art. 81 impone al legislatore (non approvare leggi senza copertura finanziaria). In secondo luogo, una norma (di legge ordinaria) che subordinasse la pronunzia di una sentenza all'accertamento che il soccombente disponga dei mezzi finanziari per darvi esecuzione sarebbe in contrasto con l'art. 24 della Costituzione, che garantisce a tutti i cittadini il diritto di agire in giudizio per la tutela dei propri diritti: le difficoltà finanziarie del debitore possono rendere difficile l'esecuzione di una sentenza, non mai impedirne la pronunzia.

Infine, posto che la Costituzione riserva agli organi giurisdizionali il compito di interpretare le leggi, una interpretazione la quale comporti una spesa superiore a quella prevista dal legislatore pone in evidenza soltanto un errore di previsione riferibile al legislatore stesso. In tali casi il giudice non esercita un «potere di spesa», ma, attraverso l'individuazione della esatta sfera di applicazione di una legge, indirettamente rende palese un errore «originario» di valutazione della spesa.

Mario Cèrisio, sostituto procuratore generale presso la Corte Suprema di Cassazione

Il giudice Cèrisio conferma quanto nel nostro articolo era dato, per scontato: la inappuntabilità tecnica delle decisioni che, una dopo l'altra, le supreme magistrature amministrative e ordinaria hanno, a vario titolo, emesso sulla questione che riguarda le retribuzioni dei magistrati. Ma non di questo si tratta: quelle decisioni hanno creato unanime disorientamento e imbarazzo (nonostante tutte le attenuanti dovute agli amletismi governativi e di un legislatore in ritardo da due legislature) non perché tecnicamente inammissibili ma perché lesive, nella comune opinione, sia del principio di imparzialità del giudice (quello che secondo il codice gli fa obbligo di astenersi quando ha «interessi nella causa») sia della sfera di intervento della legge (necessaria quando sono in gioco non singoli e privati interessi di debitori e creditori ma, con la posizione di intere categorie, delicate compatibilità finanziarie della «politica dei redditi» propria della Costituzione economica di uno Stato moderno). I giudici non vivono sulle nuvole, pronunciano le loro sentenze «in nome del popolo». Conoscevano benissimo queste cose. Hanno operato una scelta che lascia perplessi anche molti di loro.

a. m.

Il sindaco di Avezzano: «Non pagate il metano»

AVEZZANO — La «Metano Città» (società che distribuisce metano per uso domestico e per riscaldamento) ha fatto recapitare agli utenti di Avezzano delle «bollette» con richieste di somme elevatissime che per il sindaco della città, Sergio Cataldi (dc), non sarebbero regolari.

Con una nota inviata alla stampa, il sindaco Cataldi ha invitato tutti i cittadini ad astenersi dal pagare le fatture della «Metano Città».

Sacchetti di plastica da tutto il mondo

Monaco. Robert Weber mostra la sua collezione di sacchetti di plastica che ha raccolto con molta pazienza, in ogni parte del mondo

Il ministro respinge le accuse

Medici, sciopero dopo le elezioni

ROMA — Il comitato di coordinamento degli undici sindacati medici che lunedì hanno chiamato alla giornata di lotta nazionale oltre 150 mila medici con una media di partecipazione di oltre il 90 per cento secondo dati sindacali, tornerà a riunirsi solo dopo le elezioni europee del 17 giugno per decidere eventuali nuove iniziative di lotta congiunte a sostegno degli obiettivi posti alla base della protesta.

Un comunicato congiunto diffuso dal comitato di coordinamento degli undici sindacati (Anaao, Aipac-Aaroi, Cimo, Anme, Fimed, Fimmg, Fimp, Snami, Snr e Sumai) ha ricordato le richieste complessive della categoria ed ha espresso *«una positiva valutazione dei risultati della prima giornata di protesta»* respingendo i giudizi dei sindacati confederali.

Tali «giudizi» confederali sono stati considerati dai medici *«superficiali e non approfonditi nel merito delle questioni poste sul tappeto; inoltre denotano l'assenza di volontà di valutare con obiettività e nell'interesse degli assistiti e dell'assistenza, la precaria situazione sanitaria»*.

Secondo i medici, i sindacati confederali *«hanno dimostrato di voler rifiutare preconcettualmente l'indispensabile contributo della categoria medica e insistono su demagogiche quanto infondate accuse non rispondenti alla positiva valutazione di merito che la popolazione attribuisce alla stragrande maggioranza dei medici per la serietà e l'impegno professionale e sociale sempre dimostrato»*.

Una valutazione positiva sullo sciopero è stata espressa in un comunicato separato anche dal sindacato degli ambulatoriali (Sumai), secondo cui questa categoria in particolare ha aderito all'iniziativa con una media del 92 per cento e punte del 100 per cento.

Il ministero della Sanità, dal canto suo, ha fatto sapere che su ruolo medico, numero programmato per l'accesso alla facoltà di medicina, rinnovo convenzioni, riforma delle Usl il ministro Degan *«si è mosso non subendo posizioni pregiudiziali pretestuose e, comunque, con la consapevolezza che il servizio sanitario nazionale deve muoversi in sintonia con i non facili problemi generali del Paese»*.

E' una risposta indiretta alle motivazioni poste alla base dell'agitazione dei medici. Nella precisazione, si fa notare che il ministro *«si è mosso con realismo e con coerenza, in tutte le direzioni proposte dal ricostituito (molto recentemente e in modo tale da innescare in tanti il sospetto di congegni corporativi) fronte medico»*. (Ansa)

Carabiniere arrestato per violenza a otto donne

PISA — Un carabiniere di 22 anni, Aniello De Lisi, di Alessandria, è stato arrestato a Pisa da agenti della questura con l'accusa di violenza carnale, atti di libidine violenti, atti osceni, porto abusivo di coltello e lesioni aggravate.

L'ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Nicola Pisano. De Lisi, che svolge il servizio a Lucca presso la compagnia comando dei carabinieri, è ritenuto responsabile di otto aggressioni ad altrettante ragazze avvenute a Pisa negli ultimi mesi.

Si può indagare sui dirigenti dello Ior? La Cassazione preferisce non decidere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Può la magistratura milanese inquisire l'arcivescovo Paul Marcinkus e i due dirigenti dell'Istituto per le Opere di Religione coinvolti nell'indagine sul crack del vecchio Banco Ambrosiano? La risposta a questo quesito era particolarmente attesa, per opposti motivi, naturalmente, sia dai diretti interessati, convinti di godere dell'immunità dal codice penale italiano, sia dal giudice istruttore di Milano Antonio Pizzi, che ha sospeso da sei mesi ogni accertamento sui rapporti intercorsi tra lo Ior e la banca di Roberto Calvi. Entrambi, però, sono rimasti delusi.

La Corte di Cassazione, chiamata a risolvere la delicata questione, non ha voluto entrare nel merito di un caso che abbina ad una disputa squisitamente giuridica problemi di indubbia rilevanza politica. I giudici della terza sezione della Suprema Corte hanno evitato qualsiasi pronuncia, ancorandosi ad un cavillo giuridico: nell'inchiesta milanese, infatti, Marcinkus e i suoi collaboratori allo Ior, Luigi Mennini e Pellegrino de Strobel de Haustadt, sono soltanto indiziati di truffa continuata e di concorso in reati valutari. Non sono imputati e perciò, per legge, non possono proporre alcun ricorso contro le ordinanze del magistrato. La loro istanza per il riconoscimento del diritto all'immunità è stata quindi dichiarata inammissibile.

A questo punto, la situazione torna ad essere quella che era nell'ottobre dello scorso anno, quando il giudice milanese comunicò ai tre dirigenti dello Ior che si stava interessando non solo dei rapporti intrattenuti dall'Istituto con il vecchio Banco Ambrosiano, ma anche di un finanziamento «sospetto» di cinquanta miliardi di lire concesso nel 1972 dalla Banca vaticana ad una società di Carlo Pesenti.

Il giudice può ordinare agli uomini della Guardia di Finanza di riprendere le indagini dal punto in cui erano state interrotte, ma, da un momento all'altro, potrebbe essere costretto ad un nuovo «stop». Nulla vieta, infatti, ai tre indiziati di riproporre la loro richiesta in una forma che sarebbe questa volta giuridicamente ortodossa, e cioè appellandosi davanti alla sezione istruttoria della corte d'appello di Milano.

Nessun segnale in questo senso è comunque venuto finora da parte degli avvocati Adolfo Gatti e Paolo Rosciolne che assistono nella vicenda i tre alti dirigenti. Sembra che prima di decidere eventuali altre iniziative, i dirigenti dello Ior e i loro legali intendano conoscere la motivazione della sentenza della Cassazione.

Respinta dal giudice Pizzi nella sua ordinanza, la tesi della presunta immunità, fondata sull'interpretazione di alcune norme della legge che rese esecutivo il Trattato Lateranense tra l'Italia e la Santa Sede nel 1929, non ha trovato conforto neppure da parte del sostituto procuratore generale della Suprema Corte, il quale ha ritenuto inapplicabile l'art. 10 di quella convenzione per reati che «ecclesiastici possano commettere in Italia con abuso della loro funzione o al di fuori di qualsiasi collegamento con essa».

Stato civile di Torino

29 MAGGIO 1984

MORTI — [illegible]

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 5)

I giudici di Salerno hanno ordinato un'altra perizia (è la nona), nuovo rinvio del processo

«Cutolo torni dallo psichiatra» Da 10 anni si chiedono: è pazzo?

Il boss grida al difensore: «Avvocà, io sono sano» - E' accusato di essere il mandante di un delitto - Il capo della camorra chiede un confronto con i pentiti - «Tortora è innocente, guardatelo in faccia; anche Califano»

DAL NOSTRO INVIATO

SALERNO — Raffaele Cutolo, capo della «nuova camorra», è in realtà soprattutto un pazzo? Scorrendo l'elenco dei massacri compiuti in nome della «fratellanza», molti negli ultimi anni devono essere stati colti da questo sospetto. I più dubbiosi però restano certamente i magistrati: ieri, per la nona volta in meno di dieci anni, un processo contro il boss di Ottaviano (sequestro di persona e omicidio) è stato interrotto per consentire una perizia psichiatrica. Appena dieci giorni fa, esperti nominati dal giudice di Nuoro avevano ritenuto Cutolo perfettamente in grado d'intendere e volere. Ieri è bastato che un difensore riesumasse vecchie diagnosi, parlando di «epilessia psicomotoria» e citando intere falangi di parenti affetti da schizofrenia e deficienza congenita, per fare slittare di un anno il giudizio e la condanna. Il tutto mentre Cutolo, circondato da microfoni e telecamere, gesticolava dalla gabbia avvertendo: «Avvoca', io non sono pazzo...».

Il giudizio era uno dei tanti. Nasce dall'attentato che i seguaci del clan di Bardellino organizzarono a Ottaviano, regno del boss rivale, il 30 maggio di tre anni fa. Una «Ritmo» imbottita di tritolo esplose dinanzi alla casa di don Raffaele: molto spavento, gravi danni, nessun morto. Pochi giorni dopo, a Pagani, un seguace di Bardellino, Pasquale Amendola, fu sequestrato da tre «cutoliani» e costretto a indicare gli autori dell'attentato. Il successivo 20 giugno, a Nocera Inferiore, il presunto responsabile, Luciano Fiorino, fu massacrato a colpi di pistola.

Il processo riuniva Cutolo, presunto mandante del sequestro e dell'assassinio, i suoi uomini, Francesco Longobardi, Diodato Tiano e Pasquale Piscane, più quattro esponenti del clan rivale. Il latitante Bardellino, Mario, Pasquale e Raffaele Fiorino, Pasquale Amendola. Tutti convenuti in un vecchio istituto dei Salesiani collocato nella zona industriale di Salerno e trasformato da qualche tempo in aula «supersicura».

Come sempre accade ai protagonisti, Cutolo si è fatto attendere: il processo era fissato per le 9,30, lui è arrivato quasi due ore dopo, al termine di un faticoso trasferimento in elicottero e cellulare dall'Asinara. Aria un po' affaticata, barba lunga, ha chiesto di ripulirsi: poi, dopo i rituali baci coi compagni di gabbia, ha assistito un po' nervosamente alla perorazione del suo avvocato, Lentini.

«In altri processi — ha esordito il legale — *il mio cliente è stato sottoposto a perizie psichiatriche. Molte lo hanno trovato infermo di mente, altre no. Ma questo non può interessare i giudici di questo processo. La legge è chiara: sono sufficienti fondati indizi di infermità per ordinare una nuova perizia e ottenere così un'immagine più completa dell'imputato...».*

Un discorso formalmente ineccepibile. Quanto ai «fondati indizi», poi, c'è stato solo l'imbarazzo della scelta. I giudici preferivano la sentenza della Corte d'Assise di Napoli (16 maggio '77) che riteneva Cutolo non punibile per «vizio totale di mente», o quella del tribunale (21 ottobre '81) che gli riconosceva solo un «vizio parziale»? La perizia del professor Ernesto Fallia — «*personalità epilettica, sindrome comiziale, reazioni psicotiche di estrema violenza*» — o un breve excursus nei precedenti familiari che enumera uno zio del padre e una sorella della madre di Cutolo affetti da idiozia congenita, due cugini schizofrenici, due nipoti internati da dieci anni in casa di cura, un altro cugino epilettico?

Dinanzi a un quadro così terrificante, la Corte d'Assise non ha potuto che ritirarsi in camera di consiglio per tre ore e decidere infine il rinvio del processo a nuovo ruolo. Col risultato di riaprire per l'ennesima volta il problema dell'aggiornamento di norme che, se interpretate alla lettera, rischiano di fare slittare per anni qualunque giudizio.

Cutolo, nel frattempo, poteva dettare le sue massime ai cronisti in fervida attesa. La candidatura di Tortora? «*Io non l'avrei fatto, sarei andato fino in fondo a viso aperto. Tortora comunque è innocente, è una persona per bene: l'avete guardato in faccia?*».

E Califano? «*Ah, lui poi è innocentissimo...*».

La requisitoria sulla Nco pronta per giovedì prossimo? «*E' assurdo che a Napoli si processi la camorra senza di me: e finora non hanno voluto mettermi a confronto coi pentiti*».

A proposito, di loro che ne pensa? «*Quello che ne pensate voi. C'è pentito e pentito. Alcuni fanno di tutto, hanno le donne, prendono la cocaina. Quel Barra, poi: se gli prometti soldi, basta mettergli un elenco telefonico in mano...*».

Ma perché, Cutolo, a questo punto non si «pente» anche lei? «*Io? E di che cosa?*».

Giuseppe Zaccaria

Salerno. Il boss Raffaele Cutolo sfoglia i giornali ieri nell'aula bunker durante il processo alla camorra (Alfa Press)

Il ministro Scalfaro a Washington

Così l'alleanza tra Italia e Usa contro la droga

NEW YORK — Si è riunita ieri a Washington per la sua seconda sessione, sotto la presidenza del ministro dell'Interno italiano Oscar Luigi Scalfaro e di quello della Giustizia americano William French Smith, la commissione mista per la lotta contro la droga costituita da Reagan e da Craxi nel loro incontro di qualche mese fa. Prima della riunione Scalfaro ha avuto un colloquio al Dipartimento di Stato col sottosegretario Dam (Shultz è a Londra per il vertice delle sette potenze industriali) e successivamente si è incontrato dal direttore dell'Fbi Webster.

Stamane il nostro ministro verrà ricevuto dal vicepresidente Bush, e verso mezzogiorno si trasferirà a New York, per ripartire in serata per Roma.

All'uscita dai lavori, Scalfaro ha parlato di «*una pagina importante*» nella collaborazione tra Stati Uniti e Italia. «*Il ministro French Smith e io* — ha detto — *ci siamo trovati in perfetta sintonia sul modo di concepire la commissione e quindi sulla rappresentanza in essa di tutte le componenti della lotta contro la droga. Abbiamo definito anche le linee fondamentali della nostra azione comune, che sarà di diffusione di ogni conoscenza, e di prevenzione e repressione*».

Il ministro dell'Interno ha sottolineato che l'iniziativa segna una svolta importante, in quanto è la prima volta che si crea un organismo misto per l'applicazione della legge. Ha aggiunto che non comporta la nascita di una nuova burocrazia, ma una nuova forma di difesa della dignità dell'uomo.

Il ministro della Giustizia statunitense gli ha fatto eco, annunciando che la commissione si riunirà ancora a settembre a Washington e indicandone i membri americani, dal suo sottosegretario Jensen al direttore dell'Fbi Webster. Ha quindi fornito un dato agghiacciante: tra il 60 e l'80 per cento dell'eroina che entra negli Stati Uniti, ha svelato, proviene dalla Sicilia che è diventata la centrale della raffinazione della droga che proviene dal Medio e dall'Estremo Oriente.

«*Finora abbiamo combattuto efficacemente l'asse New York-Chicago* — ha dichiarato French Smith —. *Adesso potremo combattere quello Palermo-New York*». Ed ha concluso: «*La droga è un problema internazionale, ma Stati Uniti e Italia se ne trovano al centro e vogliono dare un forte impulso alla sua soluzione*».

Sia Scalfaro, sia French Smith hanno indicato che il primo obiettivo «*è la criminalità organizzata, di stampo mafioso, che gestisce la maggior parte del traffico di stupefacenti nei due Paesi*». Uno dei mezzi per debellarla sarà «*scoprire i canali di riciclaggio e i movimenti valutari attinenti allo spaccio di eroina*». Per questo fanno parte della commissione mista anche esponenti del ministero delle Finanze italiano e della Tesoreria americana. I due ministri hanno infine ricordato le recenti operazioni portate a termine dalle forze dell'ordine in collegamento tra Palermo, Roma, New York e Washington: esse hanno assicurato alla giustizia un gran numero di trafficanti legati rispettivamente alle «famiglie» di Cosa Nostra Badalamenti e Gambino, con fatturati di miliardi di lire annui.

Il ministro Scalfaro, che è accompagnato dal capo della polizia prefetto Porpora e dai suoi più stretti collaboratori, è andato anche alla Dea (Drug Enforcement administration), l'antinarcotici, e al Congresso. **e. c.**

Il giudice Falcone ha assistito all'interrogatorio

Badalamenti padre e figlio fingono di essere brasiliani

MADRID — Il giudice di Palermo Giovanni Falcone, accompagnato dal sostituto procuratore Giusto Sciacchitano, ha interrogato oggi il presunto boss mafioso Gaetano Badalamenti. Più esattamente, i magistrati italiani, nel quadro della cooperazione esistente fra Italia e Spagna, hanno assistito all'interrogatorio, durato circa mezz'ora, condotto dal giudice spagnolo Francesco Castro Meije, che istruisce il processo per l'estradizione in Italia di Badalamenti, di suo figlio Vito e di Pietro Alfano, arrestati a Madrid l'8 aprile.

L'interrogatorio si è svolto nel tribunale nazionale di Madrid, e prima è comparso Vito Badalamenti, il quale non ha risposto alle domande, vertenti sulla sua identità e sulle circostanze dell'arresto, dichiarando di essere Daniel Colombo, cittadino brasiliano. E poi toccato a Gaetano Badalamenti, in apertura piuttosto nervoso, il quale non ha risposto a niente e ha firmato il verbale come Paulo Ares Barbosa, cittadino anche in questo caso brasiliano. Alfano non è stato interrogato.

Al momento dell'arresto, i due detenuti erano in possesso di passaporti brasiliani con i due nomi citati. Ad ogni modo, silenzio assoluto da parte dei Badalamenti padre e figlio, il cui processo di estradizione potrebbe concludersi fra pochi giorni dopo che il 5 maggio il governo spagnolo aveva comunicato di non opporsi all'estradizione in Italia.

Successivamente, i due magistrati italiani, accompagnati nella visita a Madrid da due funzionari di polizia e da uno della guardia di finanza, hanno avuto un incontro con esperti spagnoli nella lotta contro gli stupefacenti. La partenza per l'Italia è prevista per la tarda mattinata di oggi.

I sacerdoti di Ribera contro la mafia

AGRIGENTO — Il clero di Ribera, un paese di 16 mila abitanti a 49 chilometri da Agrigento, recentemente «contaminato» dalla recrudescenza della criminalità organizzata, si è pronunciato apertamente contro la mafia. In un documento, letto durante una manifestazione del locale «Comitato permanente antimafia», i sacerdoti hanno affermato di volere unirsi a «*tutti gli uomini di buona volontà nel condannare la violenza*».

Arrestato un avvocato vendeva bambini

NOSTRO SERVIZIO

SALERNO — Anche un avvocato è coinvolto nel «mercato» dei neonati, divenuto fiorente nel Salernitano: Raffaele De Crescenzio, 51 anni, civilista, è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto Procuratore Antonio Amoroso. L'accusa: alterazione di stato civile, violazione delle leggi in materia di adozione.

Il professionista ha raggiunto in carcere la moglie Rosita Fiore, 42 anni, ostetrica di una clinica privata. Alla donna, rinchiusa nell'istituto di pena da circa un anno, è stato notificato l'ordine di cattura e i reati contestati sono identici a quelli di cui è accusato il marito.

Le indagini sul traffico di neonati lasciano prevedere nuovi sviluppi. Si parla di altre comunicazioni giudiziarie che avrebbero colpito persone coinvolte nella vicenda.

L'avvocato Crescenzio e sua moglie Rosita Fiore avrebbero avuto nella storia della compravendita di neonati un ruolo determinante ed avrebbero sfruttato le professioni che entrambi svolgevano: lei ostetrica in una clinica privata salernitana, lui a contatto con numerose coppie senza figli.

Per un milione e mezzo di lire, avrebbero consentito che una piccina appena nata fosse denunciata all'anagrafe sotto falso nome, in modo da poter essere affidata a coniugi che da anni inseguivano il desiderio di avere un bimbo.

Trento, depositati gli atti dell'inchiesta con le richieste dell'accusa

Armi, il pm chiede il processo per Rossano Brazzi e altri 30

TRENTO — Il giudice Carlo Palermo ha depositato gli atti riguardanti l'istruttoria iniziata quattro anni fa su un traffico internazionale di droga ed estesasi lo scorso anno ad un traffico internazionale di armi che vedrebbe coinvolti, assieme agli stessi trafficanti di droga, anche personaggi legati ai servizi segreti di vari Paesi ed alla P2, nonché elementi dell'industria e della politica.

Si tratta di oltre trecentomila pagine comprendenti, con verbali di interrogatorio, documenti sequestrati e materiale probatorio, anche la requisitoria del pubblico ministero Enrico Cavalieri, che in 54 cartelle riassume la posizione di 43 imputati in relazione al reato principale, che è quello dell'associazione per delinquere. Sembra che dei 43 imputati il pubblico ministero abbia chiesto il rinvio a giudizio per trenta di essi. Dagli atti è stata stralciata la posizione degli inquisiti della cosiddetta pista politica: per questi il giudice Palermo ha trasferito il carteggio alla commissione parlamentare sulla P2.

Dall'inchiesta Palermo sono già usciti due distinti processi: una quarantina di condanne per traffico internazionale di droga. Gli atti depositati ora dovrebbero quindi riguardare il filone principale dell'inchiesta, ed in particolar modo il capitolo delle armi.

Tra gli inquisiti figurano i turchi Hertem Tegmen e Al Maradni Mohamed Nabil, l'ex colonnello del Sid Massimo Pugliese, lo scienziato Glauco Partel, l'amministratore della «Seric» Carlo Bertoncini, lo spedizioniere Enzo Giovannelli, l'egiziano Ivan Galileos e Michele Jasparro, titolare della «Body Protector», una azienda produttrice di giubbotti antiproiettile. A carico di costoro viene contestata una lunga serie di intermediazioni per la vendita di armi leggere e pesanti, dalle munizioni alla bomba atomica ai missili «Exocet» venduti all'Argentina durante la guerra delle Falkland.

Per quanto riguarda il noto attore cinematografico Rossano Brazzi, nella requisitoria del pm si precisa che «*anche se, noto in Italia e conosciuto per la sua notorietà cinematografica (non ultimo il presidente degli Usa Reagan), certe risultanze in atti consentono, se non addirittura impongono, il rinvio a giudizio per un più approfondito esame del suo ruolo nella vicenda*». Il pm chiede invece che sia prosciolto con la formula più ampia per l'assoluta insussistenza di qualsiasi elemento a suo carico Armando Corona, maestro del Grande Oriente, «*essendo stato tra l'altro interrogato sulla massoneria*».

Il documento, in certe sue parti, presenta degli «omissis» per significare che la posizione di alcuni imputati è in fase di accertamento, anche per connessioni con altre vicende delle quali si stanno occupando magistrature di altri distretti o la commissione d'inchiesta sulla P2.

E' questo, ad esempio, il caso del turco Bekir Celenk e di alcuni suoi collaboratori, il nome di uno dei quali, Sarai Atalay, venne fatto da Agca, sui quali è in corso l'inchiesta da parte del giudice istruttore di Roma Martella in relazione all'attentato al Papa.

Personaggio centrale della vicenda appare l'armatore Henry Arsan, attorno al quale sembrano ruotare molte delle vicende in contestazione. Ma Arsan, come è noto, è deceduto lo scorso autunno per infarto nel carcere di S.Vittore a Milano.

Trento, sindaco acquista bare per frenare i prezzi

TRENTO — Il Comune di Avio, un piccolo paese del basso Trentino, ha stanziato la somma di quindici milioni di lire per acquistare un certo numero di bare dei tipi maggiormente richiesti. Con questo provvedimento — ha spiegato il sindaco — l'amministrazione comunale intende calmierare il mercato, dal momento che i prezzi delle bare, imposti da una ditta del posto che gestisce il servizio in esclusiva, sono troppo alti ed hanno già provocato in passato le proteste dei cittadini.

Indagine della Finanza in Sicilia

Trapani, 6 arresti Mafia in banca?

NOSTRO SERVIZIO

TRAPANI — Un'altra piccola banca in Sicilia è nel vortice di un'inchiesta antimafia. Boss o presunti tali avrebbero manovrato liberamente miliardi grazie a fidi e vari favori loro concessi violando le disposizioni della Banca d'Italia. Sei persone sono state arrestate dalla polizia tributaria della Guardia di Finanza che ieri all'alba ha bussato alle loro abitazioni. La banca è la Cassa Rurale ed Artigiana Ericina con sede a Valderice a dieci chilometri da Trapani con due sportelli, depositi per 18 miliardi, 14 dipendenti.

Tra gli arrestati c'è un esponente politico abbastanza noto nella zona, il vicesegretario provinciale del pri dottor Antonino Sugameli di 36 anni, già sindaco di Erice dove attualmente è capogruppo repubblicano al Consiglio comunale e che nelle ultime elezioni fu candidato alla Camera. Ex direttore dell'agenzia della Cassa Rurale ed Artigiana nella borgata trapanese «Cassanta», il dottor Sugameli si dimise un anno e mezzo fa quando, su richiesta dell'alto commissario per la lotta contro la mafia Emanuele De Francesco, incominciarono le indagini della Finanza.

Sugameli è accusato di aver nascosto per mesi assegni negoziati dagli imprenditori edili Francesco Pace e Vincenzo Virga pure arrestati. Il primo in questura è schedato come mafioso, mentre Virga è da tempo nel mirino degli investigatori.

Gli altri tre arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore di Trapani Ottavio Sferrazza sono i componenti il collegio sindacale della piccola banca: il presidente avvocato Antonino Giurlato, Giuseppe Origiano e Vincenzo Sammartano. Quest'ultimo, che ha 76 anni e non è in buona salute, ha ottenuto gli arresti domiciliari.

I sei sono imputati di malversazione continuata e aggravata, di concorso in falso in bilancio e Sugameli anche di occultamento in bilancio. Il prefetto De Francesco aveva segnalato nel 1982 la possibilità di inquinamenti mafiosi nella banca di Valderice e l'attenzione era stata rivolta quasi subito ai rapporti tra il dottor Sugameli, che dopo le dimissioni è diventato costruttore edile, Francesco Pace e Vincenzo Virga, anch'essi imprenditori edili. **a. r.**

Sostituito il presidente della Provincia a Catania

CATANIA — Il consiglio provinciale di Catania ha eletto presidente l'avv. Antonino Torrisi della dc in sostituzione dell'avv. Salvatore Distefano, pure democristiano, arrestato due settimane fa per corruzione nell'ambito di un'inchiesta sulla concessione di appalti stradali per 51 miliardi di lire.

Accusato di aver intascato tangenti, Distefano nei giorni scorsi aveva inviato dal carcere la lettera di dimissioni. Il consiglio provinciale ha accolto all'unanimità le dimissioni di Distefano che dall'ottobre scorso presiedeva un tripartito dc, pri, pli. Torrisi è stato eletto con 21 voti sui 37 del consiglio.

Il ministro dell'Ecologia Biondi lancia una proposta al governo

«Tiro al piccione da abolire»

ROMA — «*Spero che il consiglio dei ministri approvi il disegno di legge sull'abolizione del tiro al piccione. Non è uno sport. E' una barbarie. L'abilità dei tiratori può dimostrarsi con altri mezzi che non siano un povero volatile con le ali tarpate*».

Lo ha detto ieri a Roma il ministro per l'ecologia on. Alfredo Biondi intervenendo, insieme al ministro per i beni culturali e ambientali on. Antonino Gullotti, alla giornata dell'ambiente celebrata presso l'Accademia dei Lincei. In precedenza il presidente dell'Accademia, prof. Giuseppe Montalenti, aveva lamentato la scarsa attività del comitato interministeriale.

«*Se al ministero dell'Ecologia* — ha risposto Biondi — *non venissero date le competenze già prefigurate dal presidente del Consiglio sarebbe perfettamente inutile mantenere un ministero dell'Ecologia che, senza alcun potere, diventerebbe un alibi per le incompetenze altrui. Tra le cose politicamente rilevanti del dopo-elezioni europee* — ha aggiunto Biondi — *ci sarà la verifica che il partito liberale chiederà per gli impegni del governo in materia ambientale*».

«*Io ritengo positivo il rapporto che ho istituito* — ha detto Biondi — *con le associazioni protezionistiche, con i comuni e con le regioni e considero positivamente adempiuta la mia funzione di coordinamento in detta direzione*».

Biondi ha poi lamentato che da cinque mesi giaccia in Parlamento il disegno di legge istitutivo del ministero dell'Ecologia (attualmente c'è il ministro ma non il ministero). A questo punto Biondi chiede specifiche iniziative governative. Il ministro si è inoltre impegnato a «*evitare un'ennesima ingiusta proroga della legge Merli sull'inquinamento delle acque*».

Alla giornata dell'ambiente, all'Accademia dei Lincei sono intervenute con proprie relazioni le maggiori associazioni protezionistiche: Italia Nostra, il Wwf (Fondo mondiale per la natura) e la Lega ambiente dell'Arci. Dal magistrato Amedeo Postiglione, consigliere della Corte Suprema di Cassazione, è venuto un richiamo ad una migliore produzione legislativa in materia di ambiente: «*Oggi si scaricano sulla magistratura* — ha detto Postiglione — *i problemi insoluti di una legislazione caotica e di difficile attuazione e interpretazione*». (Ansa)

Milano: giovane accoltellato dopo una lite

MILANO — Un ragazzo di 18 anni, Francesco Vinci, è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Carlo, per due ferite di coltello. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Secondo la prima ricostruzione, il giovane, che non ha precedenti penali, era in compagnia di un coetaneo al parco Trenno. La discussione tra i due sarebbe degenerata in un litigio.

Sabotato un calcolatore all'università

FIRENZE — Non è stato un guasto a mettere in difficoltà il centro meccanografico dell'università di Firenze, ma un sabotaggio. Lo ha appurato l'inchiesta aperta dalla magistratura dopo un esposto contro ignoti presentato nei giorni scorsi dal rettore Franco Scaramuzzi. Nell'esposto si faceva presente che improvvisamente risultavano spariti dalla memoria dell'elaboratore i curriculum di alcuni studenti.

IL MALTEMPO IMPERVERSA, SPECIALMENTE AL NORD, I RIFLESSI NEGATIVI NEL MONDO AGRICOLO SONO IMPONENTI

I danni di questa strana primavera (piove, continua a piovere, quando finirà)

Preoccupati gli agricoltori, tutte le colture sono in ritardo - A Imperia non pioveva così da 110 anni - Allagamenti in provincia di Cuneo - Nel Bresciano dieci miliardi di devastazioni - Interventi sulle spiagge in Emilia - Toscana: il vino sarà eccellente

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Se continua a piovere, l'agricoltura subirà danni incalcolabili. Non solo nella quantità che in certe regioni è stata quasi dimezzata, ma quel che è peggio anche sulla qualità. Gli agricoltori sono preoccupati, guardano il cielo, seguono con angoscia i bollettini meteorologici e sempre si augurano che l'esperto sbagli la sua previsione. Il satellite che ci gira sopra la testa segnala la depressione ancorata sull'Alta Italia. Una nube carica di pioggia è costantemente alimentata da correnti d'aria di origine atlantica. Forse domani questa massa grigiastra comincerà a muoversi verso il Nord Europa e finalmente ci restituirà il Sole.

I danni che il maltempo ha causato alla campagna: cominciamo dalla Liguria. Ad Imperia in trenta giorni sono caduti 328 millimetri di pioggia e per trovare una precipitazione analoga bisogna tornare indietro di centodieci anni. Anche la temperatura ha toccato un record: cinque gradi di meno della media stagionale. La maturazione della frutta nell'entroterra è in ritardo di un mese, mentre è già stato anticipato il suo aumento di prezzo non appena il prodotto arriverà nei negozi.

Le ciliegie sono gonfie d'acqua e se dovesse arrivare improvvisamente il caldo c'è il rischio che si spacchino. Una nota positiva che riguarda le olive: sarà una buona annata. Le api invece hanno problemi. E' mancata la fioritura e sono senza lavoro. Nella provincia di Genova l'alta umidità ha danneggiato la viticoltura, difficilmente i grappoli avranno dimensioni accettabili. Il direttore dell'Ispettorato agrario, Giuseppe Ricciardello, dice: «Basterebbero una decina di giorni di sole per recuperare ancora buona parte di produzione. Per il momento i danni non sono stati eccessivi, ma se continua il maltempo...».

La pioggia non ha fatto solo malanni. Bisogna dire che in Liguria ha gonfiato le falde sotterranee e quest'estate nessuna località dovrebbe patire la sete.

Nel Cuneese i danni del maltempo influiscono sulla quantità, non sulla qualità. Lo afferma Michelangelo Pellegrino, funzionario della Coldiretti. A maggio sono caduti 325 millimetri di pioggia, lo scorso anno, lo stesso mese, cento millimetri in meno. E' mancata l'impollinazione, le fragole non riescono a svilupparsi, pesche, mele, pere, susine e albicocche sono in ritardo. Si calcola che gli ortofrutticoli produrranno il 25 per cento in meno. Il torrente Stura è quieto, piccoli allagamenti nel Fossanese.

La Valle d'Aosta vive un momento particolarmente drammatico: nevica in montagna, sugli alpeggi non cresce l'erba e proprio in questi giorni dovrebbero salire le mandrie per il pascolo. A valle le cose non vanno meglio, le mele di Saint-Pierre, se continua a piovere, non avranno quel sapore che le ha rese famose. Più in basso, a metà valle, i vigneti non hanno ancora raggiunto la fioritura e a pochi chilometri da Ivrea sono aggrediti da ragnetti rossi, gialli e muffa grigia. L'orticoltura è praticamente a zero, pioggia e freddo hanno fermato tutto. Per fortuna la Dora Baltea è tranquilla e lo sono anche i torrenti che scendono dalle valli laterali. Le preoccupazioni sono rimandate a un prossimo futuro, con il disgelo.

La Lombardia ha [illegible] particolarmente patito le bizzarrie di questa insolita primavera. Solo nel Bresciano gli agricoltori lamentano danni per oltre 10 miliardi. Ridotta la produzione di foraggi, orzo, frumento e mais. Nel Comasco il 15 per cento in meno di cereali, stessa situazione nelle campagne attorno a Milano e nel Lodigiano. Soffre anche il riso. In provincia di Pavia se ne raccoglierà il 20 per cento in meno e ne sono già stati riseminati mille ettari mentre il maggengo è stato falcidiato al 90-100 per cento. Il Ticino e l'Adda sono in piena, gli argini reggono bene. Qualche torrente è straripato, ma senza causare eccessivi danni. La pioggia cade ininterrottamente.

Nel Veneto non è ancora possibile quantificare i danni. Mele e vigneti sono attaccati dai parassiti. Il mais non riesce a crescere poiché la temperatura resta al di sotto dei 20 gradi. Il frumento non matura, l'umidità lo marcisce nel gambo. Il cielo è costantemente coperto, un po' di sole sulla riviera tanto per far felici gli albergatori.

Non meglio la situazione nel Ferrarese. Piove da Pasqua. Soffrono i pomodori, i piselli, i fagiolini, l'aglio e le fragole. La raccolta di quest'ultimo frutto è ridotta del 50 per cento. Lo scorso anno la produzione era stata di 2200 quintali. In ritardo di una quindicina di giorni la maturazione dei cocomeri e dei meloni. Le barbabietole da zucchero resistono bene, nelle province di Ferrara e Bologna occupano 30 mila ettari. Il Po si comporta bene anche se ha superato di 45 centimetri il livello di guardia.

L'Adriatico è agitato e rosicchia le spiagge. La Regione Emilia Romagna ha già messo in cantiere opere di contenimento che non dovrebbero disturbare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche della zona. Saranno sistemate delle barriere sommerse. Tubi di materiale sintetico riempiti di sabbia disposti longitudinalmente e trasversalmente alla spiaggia. Queste ultime sono già state ultimate a Cervia e a Cesenatico e sono in corso di posa a Riccione e a Misano.

Infine la Toscana. Se continua ad aumentare l'umidità, la vite può essere attaccata da tre malattie: botritis, oidio e peronospora. Per il momento questo pericolo è scongiurato: la scorsa settimana, approfittando di qualche giorno di sole, gli agricoltori hanno opportunamente trattato i vigneti. Una consolazione: il futuro vino sarà di livello eccellente. Ritarda il grano, non imbiondisce, rischia di essere contagiato dalla ruggine. E in montagna il fieno non cresce. Le olive, invece, resistono a tutti gli umori del tempo. Soffrirebbero se scoppiasse all'improvviso un gran caldo.

Aldo Popaiz

Le nubi del meteorologo

Questa pazza primavera, nonostante sia giunta alle sue ultime battute, non finisce di stupirci. Dopo i primati negativi di maggio, altri ne sta collezionando in questi giorni.

Il maltempo continua ad accanirsi spietatamente soprattutto sulle regioni settentrionali dove piove con eccezionale abbondanza. A Torino, ad esempio, negli ultimi tre giorni la quantità di pioggia caduta ha superato abbondantemente il valore medio di tutto il mese. Sulla Riviera di Ponente poi siamo già arrivati a superare di due volte il valore medio.

A soffrire di questo andamento anomalo del tempo siamo tutti ma in particolare il mondo agricolo.

Di settimana in settimana il meteorologo interviene ad alimentare speranze che regolarmente vengono deluse. Si va avanti così ormai da oltre un mese e la situazione anziché migliorare peggiora sempre più. A questo punto sorge spontanea la domanda: ma allora il caso è tanto grave da sfuggire al controllo del meteorologo e del calcolatore elettronico?

Ebbene in un certo senso è vero. La previsione a medio termine ha come supporto di base dei parametri stagionali. Quando si passa da una situazione reale ad una situazione prevista, la cui scadenza si prolunga nel tempo, il supporto di base interviene sempre di più pesantemente a riportare la previsione verso quella che è la normalità climatica del periodo, inducendo così in errore il meteorologo e deludendo gli utenti. Nella realtà meteorologica esistono delle situazioni di «blocco», quale quella attuale, la cui durata si prolunga nel tempo e di cui è difficile prevedere con molto anticipo la soluzione.

Per nostra sfortuna, la parte perturbata dell'onda «stazionaria» è caduta sull'Europa sotto forma di una ampia circolazione depressionaria, continuamente alimentata da aria fredda proveniente dall'Artide e dalla Groenlandia. Le continue espansioni della depressione verso il Mediterraneo occidentale hanno fatto il resto, proponendo ripetutamente correnti fortemente perturbate da Sud Ovest il cui intervento maggiore si è sempre verificato sulle regioni settentrionali.

A breve termine però si intravede un cambiamento importante della situazione. La depressione cesserà di essere alimentata, per cui tenderà a ridurre la sua attività e nel contempo si trasferirà verso l'Europa orientale.

Tra domani e dopodomani dunque, il tempo cambierà; le correnti da Nord Ovest, pur presentandosi instabili, lasciano intravedere un miglioramento. Quindi con tutta la precauzione richiesta dal caso, possiamo dire che il peggio è passato. La instabilità del resto rientra nel normale andamento climatico di questo periodo: da questo però ci attendiamo soltanto dei temporali locali ad innesco termo-convettivo.

Marcello Loffredi

Milano. Ombrelli aperti in piazza Duomo: la pioggia quotidiana ormai non è più una novità (tel.)

Tarderà la risalita degli alpeggi in crisi allevatori della Val Susa

TORINO — Il freddo e la neve di questa tarda primavera che sembra inverno hanno messo in crisi una importante fetta dell'economia montana. Il maltempo ha bloccato la risalita agli alpeggi, dove in questi giorni, in Piemonte, ogni anno salgono oltre 160 mila capi di bestiame tra ovini, bovini e caprini. L'ascesa alle margherie subirà un ritardo di quasi un mese, con conseguenze in tutto il settore dell'allevamento e della produzione del latte e formaggi. Infatti scarseggia già il fieno vecchio (che viene importato dalla Francia). Quello novello, il maggengo, non lo si è ancora potuto tagliare. Avremo quindi prodotti meno buoni con prezzi più elevati.

«E' quasi impossibile salire in montagna — afferma Silvio Terziano, allevatore di Bussoleno (Valsusa) con un'azienda che ha 100 bovini —, noi siamo soliti portare i capi al passo del Moncenisio. Ma sui pascoli a 2 mila metri c'è un metro di neve vecchia e 70 centimetri di quella fresca. Aspetteremo ancora un mese. Questo freddo arrecherà molti danni all'economia montana e ai margari. Specialmente a questi ultimi, che d'inverno affittano i cascinali in pianura. Proprio in questi giorni scadono i contratti invernali e loro non possono salire agli alpeggi già prenotati».

Il prolungamento di 15-20 giorni (se basteranno) dei contratti di «attesa», per un margaro che ha cento capi di bestiame, significa un costo giornaliero di 150-200 mila lire. Inoltre a causa di questa primavera balorda è già lievitato il prezzo del fieno vecchio. Nei mesi scorsi lo si pagava 20 mila lire al quintale, nelle ultime settimane è salito a 27-30 mila. Nei prati il maggengo sta marcendo a causa della pioggia ed è quasi impossibile tagliarlo. Tra l'altro sarà di bassa qualità, perché pieno di muffe e di umidità.

Nonostante lo sviluppo industriale e il crescente abbandono delle campagne, i capi di bestiame che in Piemonte in questi giorni avrebbero dovuto attuare l'antico rito dell'alpe, ammontano a 60 mila bovini ed oltre 100 mila ovini e caprini, con in testa la provincia di Cuneo. La maggior parte dei bovini sono di razza valdostana rossa, piemontese e [illegible]. Per gli ovini la maggior parte sono di razza biellese. Ma la pioggia e la neve hanno ricacciato indietro i margari. Solo qualcuno è potuto salire agli alpeggi situati attorno ai 1200-1300 metri, dove dall'altro ieri i pascoli sono imbiancati di neve e «bruciati» dal gelo. Tutte le margherie più alte sono vuote e irraggiungibili.

Nella provincia di Torino gli alpeggi (molti sono stati ricostruiti con finanziamenti della Regione Piemonte) sono 411, uniti da 1000 chilometri di strade. I bovini che salgono alle grange sono 23 mila, gli ovini 28 mila. In tutto danno lavoro a 1400 famiglie di margari. I pascoli montani utilizzati ammontano a 75 mila ettari. Ogni anno questa economia produce 71.700 quintali di latte, 1900 di burro e 5126 di formaggi. Le stalle sono 2051; i maggiori e più moderni alpeggi si trovano in Val di Lanzo e in Val di Susa.

«Ma questo giugno tipicamente invernale provocherà ulteriori scompensi — precisa Silvio Terziano, allevatore —. Oltre all'alpeggio ritardato e ai pascoli ancora innevati, la stagione risulterà accorciata di molto, perché comunque ad ottobre si dovrà scendere al piano. Di conseguenza ci sarà una minore produzione e ne risentirà anche la qualità. Il ciclo biologico del fieno di pianura e collina è ormai alterato; anche la germogliazione del mais è saltata. Quindi saliranno i prezzi dei mangimi vegetali».

I pochi margari che hanno tentato di portare le mandrie all'alpeggio sono stati costretti a tornare indietro, perché la neve ha bloccato le strade e congelato l'erba tenera dei pascoli. Tutto è rinviato alle prossime settimane. Già l'anno scorso a giugno migliaia di capi di bestiame in tutto il Piemonte furono soccorsi con lanci di fieno dagli elicotteri, perché sorpresi da nubifragi e nevicate.

Anche in questi giorni nelle vallate alpine pioggia e neve hanno nuovamente bloccato la risalita. Sulle montagne, invece di sentire l'eco dei campanacci delle mucche al pascolo e l'abbaiare dei cani pastore, è sceso l'ovattato silenzio dell'inverno e della neve sui prati, ancora ingialliti dall'erba rinsecchita dello scorso inverno.

Giuliano Dolfini

Il tempo oggi

tempo previsto: sul settore centro orientale del Nord e sulle regioni centrali molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali anche di forte intensità. Sul settore occidentale del Nord e sulla Sardegna inizialmente condizioni di variabilità, ma con rapida tendenza a nuovo peggioramento. Sulle rimanenti regioni meridionali nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di isolate precipitazioni.

mari: molto mossi o agitati.

tendenza per domani: su tutte le regioni condizioni di instabilità con tendenza a miglioramento sul settore Nord occidentale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	13	Pescara	12	15
Verona	11	13	Roma	16	22
Trieste	12	15	Campobasso	16	22
Venezia	13	17	Bari	11	18
Milano	11	18	Napoli	13	20
Torino	10	13	Potenza	10	22
Cuneo	8	15	S. M. Leuca	15	20
Genova	8	13	R. Calabria	16	26
Bologna	11	18	Messina	17	23
Firenze	11	17	Palermo	16	25
Pisa	13	18	Catania	12	25
Ancona	13	18	Alghero	14	17
Perugia	14	26	Cagliari	15	25

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	19	nuvoloso	Lisbona	16	19	pioggia
Atene	16	31	sereno	Londra	10	15	nuvoloso
Bangkok	27	34	nuvoloso	Los Angeles	19	23	nuvoloso
Belgrado	15	25	nuvoloso	Madrid	9	15	sereno
Berlino	12	20	pioggia	Miami	24	19	sereno
Bruxelles	5	16	nuvoloso	Montreal	9	25	nuvoloso
Buenos Aires	4	10	sereno	Mosca	17	26	sereno
Il Cairo	14	33	nuvoloso	New York	14	29	sereno
Copenaghen	15	22	nuvoloso	Parigi	8	16	nuvoloso
Dublino	9	14	pioggia	Pechino	16	29	nuvoloso
Francoforte	7	14	pioggia	Rio de Janeiro	17	32	sereno
Ginevra	5	13	pioggia	Singapore	23	31	pioggia
Helsinki	10	21	sereno	Stoccolma	15	26	sereno
Johannesburg	11	17	sereno	Vienna	16	27	sereno

Bloccati dalla neve alla capanna-rifugio Margherita (4559 metri)

Un elicottero interviene sul Rosa per salvare 4 alpinisti tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MACUGNAGA — Numerosi escursionisti sono rimasti bloccati dalla neve nei rifugi alpini del Rosa. Per trarne in salvo alcuni, che si erano avventurati in ascensioni e sono stati sorpresi dal maltempo, sono dovuti intervenire gli elicotteri.

Alle quote più alte nelle ultime ore sono caduti due metri di neve fresca. In montagna le condizioni sono letteralmente proibitive: non smette un attimo di nevicare, alle precipitazioni si aggiungono fitti banchi di nebbia, la visibilità è ridotta praticamente a zero.

Quattro alpinisti tedeschi, fidandosi di una momentanea schiarita, sono partiti ugualmente da Punta Indren per raggiungere la Capanna Margherita (4559 metri di quota), il rifugio alpino più alto d'Europa. La neve li ha sorpresi durante l'ascensione. Benché stremati, i quattro escursionisti sono riusciti a raggiungere il rifugio. Per superare l'ultimo pendio di circa duecento metri, hanno dovuto lasciare a terra i sacchi e ogni altro peso.

La capanna «Regina Margherita» ha un settore invernale, sempre aperto, per accogliere gli alpinisti in ogni periodo dell'anno. In questi locali, c'è una radio d'emergenza collegata alla caserma della Guardia di Finanza di Alagna dove opera un nucleo di soccorso alpino. Attraverso la radio, i quattro alpinisti tedeschi hanno potuto lanciare un appello.

Un elicottero dell'«Air Zermatt» si è subito levato in volo e, nonostante le condizioni atmosferiche davvero difficili, è riuscito ad atterrare nella zona del rifugio. Il velivolo ha portato gli escursionisti a Zermatt. Nonostante la brutta avventura, sono arrivati in buone condizioni.

Tre austriaci sono invece bloccati alla capanna «Gnifetti», 3647 metri di quota, sul versante valsesiano del Rosa. Attorno al rifugio ci sono altissimi cumuli di neve. Il custode non ne fa un dramma. «Stiamo tutti benissimo — ci ha detto al telefono — e a queste quote nevicate abbondanti in giugno non sono poi un fatto così straordinario. I nostri ospiti non sono preoccupati: stanno solo aspettando che ritorni il bel tempo per fare qualche escursione».

«Le condizioni della montagna sono impossibili — dicono alle Funivie "Monrosa", l'impianto che da Alagna sale ai 3247 metri di Punta Indren — e gli escursionisti che chiedono di salire in quota sono rarissimi. Per lo più stranieri che avevano programmato da tempo l'escursione e non sono disposti a rinunciare tanto facilmente. Proprio in questi giorni, stiamo eseguendo lavori di manutenzione e facciamo solo un paio di corse giornaliere». Paradossalmente, le nevicate di questi giorni sono state più abbondanti di quelle dello scorso inverno. A Punta Indren ci sono adesso quattro metri di neve.

Un progetto che stanno coltivando anche a Macugnaga. Sul versante [illegible] del Rosa, i rifugi alpini sono ancora chiusi, nessuno si è avventurato in montagna. Il rifugio «Eugenio Sella», 3150 metri di quota, è letteralmente sepolto da quattro metri di neve. «In un momento di schiarita — dice il custode, che risiede a Macugnaga — ho guardato con il binocolo. Si vedeva a malapena il tetto».

Ieri è stata riaperta la funivia che da Macugnaga sale al Monte Moro (tremila metri di quota). In questa località, dove si pratica lo sci estivo, la neve è alta più di tre metri. Nelle ore notturne, quando la temperatura scende, la neve si abbassa di quota. Ieri ha imbiancato per qualche ora il paese. Nella stazione alpina ai piedi del Rosa è proprio inverno: ieri mattina la temperatura era di tre gradi sotto zero.

Adriano Velli

Reperti storici scoperti a Bolzano

BOLZANO — Durante i lavori di sbancamento per la costruzione del nuovo garage sotterraneo sotto piazza Walther, sono venuti alla luce i resti di un edificio antico, sepolto a circa due metri di profondità. In base ai primi reperti rinvenuti, secondo gli esperti della sovrintendenza provinciale ai beni culturali ed artistici, pare possibile far risalire l'insediamento al periodo dell'alto Medioevo o romano. La sovrintendenza ha provveduto a bloccare i lavori di scavo.

IL [illegible] LAVORO GIUDICA [illegible] LE 35 ORE

De Michelis: discutiamo anche noi

La trattativa non dovrà però [illegible] impostata come in [illegible] ma in [illegible] più flessibile - Il [illegible] giugno incontro coi sindacati

ROMA — L'orario ridotto [illegible] una questione da affrontare al più presto, magari [illegible] in modo così rigido come si sta facendo in Germania. A reclamare un'apertura rapida della trattativa è il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, che ieri [illegible] chiuso il maxi-convegno sull'occupazione, tenutosi nella sede dell'Abi. Nell'immediato futuro, ha avvertito [illegible] Michelis, il «nodo» centrale della grave crisi economica italiana non sarà l'inflazione, ma la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, ormai vicina al punto critico. L'invito è diretto [illegible] soprattutto ai sindacati, attualmente divisi sull'opportunità o [illegible] aprire un negoziato sulla riforma del salario.

De Michelis [illegible] invece del parere che l'esercito dei disoccupati (due milioni e 700 [illegible] persone) pone l'impegno morale e sociale di dare ossigeno e spazio al mercato [illegible] lavoro. Si deve passare, in [illegible] stanza, al dopo-14 gennaio [illegible] nuovo protocollo, tutto centrato a risolvere i problemi più urgenti dell'occupazione, [illegible] vista di [illegible] più [illegible] ganico progetto decennale (una sorta di nuovo piano Vanoni) per la creazione di almeno due milioni di posti di lavoro. E il ministro ha [illegible] pronto il suo pacchetto [illegible] proposte.

Oltre all'orario ridotto, il ministro penserebbe ad una ristrutturazione del Fio (il Fondo per gli investimenti e l'occupazione), [illegible] iniziative nel Mezzogiorno per [illegible] zione di almeno 20-30 mila nuovi posti [illegible] ad un piano triennale di «alfabetizzazione», [illegible] di formazione professionale sull'ammodernamento del lavoro, con l'obbligo nelle scuole dell'inglese e del sistema Basic per l'uso dei computers. *«Si tratta* — ha osservato De Michelis — *[illegible] rispondere [illegible] una sfida per la democrazia, quando affrontiamo il problema di dare una speranza ai senzalavoro».*

Ma l'aspetto più immediato e interessante del «pacchetto» De Michelis per l'85-86 è l'orario di lavoro. Il ministro, in polemica indiretta [illegible] gli industriali, ha [illegible] ad una riduzione si deve arrivare, comunque [illegible] blocchi ed eccessiva rigidità. In Germania [illegible] discutendo sulla riduzione settimanale dell'orario [illegible] lavoro. Ma è una visione troppo ristretta del problema, in quanto, per De Michelis, la trattativa in Italia andrebbe impostata [illegible] una riduzione complessiva del tempo di lavoro, modificando l'orario settimanale, quello mensile, il regime delle ferie e collegandola ai problemi della mobilità e dell'età pensionabile. Ovviamente, la riduzione non può essere a [illegible] parità di salario, nel senso che ci dovrà [illegible] una maggiore moderazione nei rinnovi contrattuali.

Quanto al nuovo «Piano Vanoni» (ma, più che un piano, avrà [illegible] caratteristiche [illegible] un progetto-guida) dovrà avere quali obiettivi primari l'occupazione delle donne e dei giovani fra i 20 e i 30 anni ed avere un occhio [illegible] riguardo verso le nuove professioni. Si renderà necessario, ha aggiunto De Michelis, [illegible] salto culturale per superare schematismi che attualmente contrappongono l'industria manifatturiera al terziario, il lavoro manuale a quello intellettuale. Lo Stato dovrà assumere un ruolo [illegible] imprenditore, facendo sparire l'assistenza. Il convegno, dopo [illegible] sintesi dei due giorni di dibattito fatta dal professor Brunetta, si [illegible] concluso [illegible] tavola rotonda.

Sempre ieri, sono stati [illegible] segnati ai sindacati i progetti legislativi legati all'applicazione [illegible] protocollo del [illegible] febbraio per [illegible] parte riguardante i problemi della [illegible] pazione. De Michelis discuterà questi documenti con i sindacati [illegible] 12 giugno. Comunque, non sarà la verifica globale degli accordi [illegible] 14 febbraio, come invece nuovamente richiesto Cgil, [illegible] e Uil. «E' meglio procedere passo per passo», ha detto De Michelis ai giornalisti.

Emilio Pucci

Per il porto di Genova un prestito di 16 miliardi

[illegible] — La Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha stipulato, [illegible] qualità [illegible] banca capofila, [illegible] mutuo [illegible] durata [illegible] per l'importo complessivo [illegible] miliardi [illegible] favore del consorzio autonomo del porto di Genova. La somma sarà utilizzata per la copertura finanziaria dell'operazione di [illegible] di parte del personale dell'ente portuale genovese, che [illegible] rà posto in pensionamento anticipato.

L'atto [illegible] stato sottoscritto, per il Cap, dal presidente Roberto D'Alessandro, [illegible] per la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia — la cui quota di partecipazione all'operazione di mutuo [illegible] pari a circa un terzo dell'ammontare globale — è intervenuto il vice direttore generale Agostino Menini.

Confcommercio contraria all'apertura notturna

ROMA — Le innovazioni sugli orari dei negozi proposte da Altissimo sono considerate «del tutto inaccettabili» dalla Confcommercio.

In particolare [illegible] facoltà prevista per i negozianti di scegliere la mezza giornata di chiusura infrasettimanale, fra due giorni predeterminati, e [illegible] possibilità di tenere aperti gli esercizi [illegible] notte in [illegible] giorno, secondo l'organizzazione «servirebbero soltanto a provocare notevoli turbative nel mercato, con [illegible] danno per i consumatori».

I motivi — si legge in [illegible] nota — sono «evidenti»: sfalsare le chiusure infrasettimanali dei commercianti che trattano gli stessi prodotti, «significa [illegible] le [illegible] zioni di equilibrio che regolano la concorrenza».

Si discute sulle 35 ore ma le parti restano lontane

Braccio di ferro in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Imprenditori e lavoratori metalmeccanici hanno cominciato ieri un nuovo negoziato, il terzo dall'inizio [illegible] conflitto, il 14 maggio. I delegati dell'Ig-Metall, il sindacato, e [illegible] Gesamtmetall, [illegible] Federmeccanica tedesca, hanno aperto la discussione, a Stoccarda, nel tardo pomeriggio e, quasi certamente, la riprenderanno oggi. Nessuno osa fare previsioni. La crisi [illegible] è incancrenita. Ieri [illegible] dopo l'inizio dei colloqui, ampio era ancora il divario fra i due antagonisti.*

Ansiosa [illegible] non essere giudicata gretta e cocciuta, la Gesamtmetall [illegible] diffuso ieri, tramite inserzioni sui giornali, le sue ultime proposte. E' una «offerta generosa», insiste [illegible] gli imprenditori. [illegible] aumento del 3,3 per cento nei salari, pre-pensionamenti a 58 anni [illegible] una settimana di 38 [illegible] per tutti i turnisti. Qualche ora dopo, [illegible] esponente della Gesamtmetall avvertiva però che la pazienza degli industriali sta per finire. Le serrate verrebbero allora estese dal Baden-Württemberg e dall'Assia anche alla Baviera e alla Renania settentrionale-Westfalia.

Per il sindacato, l'offerta non è né generosa né pratica: [illegible] lorsera, l'ha respinta ufficialmente. Ha fatto invece una sua proposta, che però non ha subito sorte migliore, in quanto [illegible] stata subito respinta dalla Gesamtmetall. L'Ig Metall dice: «Non è vero che quasi il 28 per cento degli operai beneficerebbe della riduzione [illegible] 40 a 38 [illegible] sarebbe solo [illegible] 13-14 per cento. [illegible] porti invece la settimana [illegible] 38 ore, per tutti, dal primo ottobre; indi, a 37, dal primo gennaio. L'aumento nei costi salariali sarebbe del solo 2 per [illegible]». Mai, hanno subito risposto gli imprenditori: «Sarebbe un onere insopportabile».

Ieri, si è avuta altresì una vittoria tattica della Gesamtmetall. Il tribunale regionale dell'Assia ha annullato la decisione annunciata, la settimana passata, [illegible] tribunale del lavoro di Francoforte (sempre nell'Assia), decisione che [illegible] vietato, perché incostituzionale, la [illegible] indetta dalla Gesamtmetall in questo Land. Gli imprenditori hanno pertanto ragione: la loro serrata è legittima [illegible] quanto [illegible] una reazione difensiva allo sciopero dell'Ig-Metall. L'azione della Gesamtmetall ha privato del lavoro 26 mila uomini.

Si attende, dunque. Con grandi speranze, ma poco ottimismo. Gli scioperanti sono sempre 58 mila (nelle sole due regioni del Baden-Württemberg e dell'Assia), [illegible] fra scioperi, serrate e arresti di produzione il numero globale degli operai inattivi supera i [illegible] mila. Ieri, [illegible] l'ausilio di un mediatore, sono tornati al tavolo delle trattative anche tipografi ed editori. Il sindacato Ig-Druck, l'altro protagonista della battaglia per [illegible] si batte con agitazioni a scacchiera [illegible] due [illegible].

Mario Ciriello

La Uilm e la Fim-Cisl lasciano l'esecutivo [illegible] consiglio [illegible] fabbrica

Bagnoli, frattura tra i delegati

La Fiom locale ha detto no all'accordo con l'Italsider, ma [illegible] suo interno già emergono divergenze - Confermato per oggi l'incontro tra privati e Flm sulla sorte [illegible] Cornigliano

[illegible] — E' precipitata la crisi al consiglio di fabbrica dello stabilimento Italsider di Bagnoli. Al termine [illegible] riunione svoltasi lunedì dell'organismo di base, la [illegible] e [illegible] Fim-Cisl hanno deciso di uscire dall'esecutivo del [illegible] siglio dei delegati. Lo si apprende negli ambienti della Flm nazionale.

Tali decisioni sono la conseguenza della conclusione della riunione in cui la maggioranza del consiglio di fabbrica [illegible] deciso di non accettare il referendum tra i lavoratori proposto dalla Flm nazionale, continuando [illegible] opporsi all'accordo siglato nelle scorse settimane con l'Italsider per il riavvio dell'impianto. Era stato infine approvato un nuovo pacchetto di scioperi da effettuare nei prossimi giorni. La nuova situazione è stata discussa in serata dai responsabili nazionali del comparto siderurgico del sindacato e non si esclude che nelle prossime [illegible] vengano assunte nuove decisioni per sbloccare la si[illegible].

In ogni [illegible] ormai improbabile [illegible] il riavvio dell'impianto possa svolgersi nei tempi fissati dall'intesa. Per [illegible] infatti l'accordo prevedeva la messa in carica dell'altoforno e [illegible] una normalizzazione della situazione sindacale all'interno dello [illegible] mento sembrava poter impedire il rinvio già annunciato dall'Italsider nei giorni scorsi.

La Fim campana ha inviato [illegible] telegramma alla direzione dello stabilimento Italsider di Bagnoli [illegible] il quale si comunica che, in conseguenza delle dimissioni della Uilm e della Fim dall'esecutivo del [illegible] glio [illegible] fabbrica, a rappresentare temporaneamente il sindacato sarà la struttura di zona della Fim. Tale atto — si apprende negli ambienti della Flm nazionale — dovrebbe permettere di sbloccare la situazione e di consentire nei prossimi giorni lo [illegible] lavoratori [illegible] il referendum al quale la maggioranza del consiglio di fabbrica si [illegible] tenacemente opposta.

[illegible] quanto è stato ancora precisato anche all'interno della Fiom le divergenze sono ormai uscite allo scoperto. Un volantino a firma «alcuni delegati e lavoratori della Fiom» viene distribuito davanti ai cancelli di Bagnoli. In [illegible] si dissocia dall'atteggiamento [illegible] della [illegible] gioranza dell'organizzazione [illegible] fabbrica, dando un giudizio globalmente positivo sull'accordo siglato con l'Italsider. Si auspica inoltre un confronto [illegible] democratico nel sindacato e che, soprattutto, «la ragionevolezza prevalga sul massimalismo e l'irrazionalità».

Intanto, è [illegible] oggi pomeriggio l'incontro [illegible] con gli industriali privati per Cornigliano. «La vertenza è, ormai, in dirittura d'arrivo — ha detto all'Agenzia Italia il segretario nazionale [illegible] Flm, Agostino Conte — manca solo la suddivisione precisa delle varie quote [illegible] partecipazione. La [illegible] del 30 maggio indi[illegible] dal ministro Darida è ormai slittata: comprendiamo [illegible] delicatezza della trattativa, ma — [illegible] aggiunto Conte — i tempi vanno ristretti al [illegible] simo».

Sempre sul fronte siderurgico infine è da segnalare che gli industriali privati hanno tre mesi [illegible] tempo, [illegible] ieri, per presentare le domande di accesso ai contributi per la [illegible] zionalizzazione, lo smantellamento e la chiusura degli impianti. E' apparso infatti sulla Gazzetta Ufficiale il provvedimento [illegible] rifinanzia per 550 miliardi l'articolo 20 della legge [illegible] sugli incentivi [illegible] smantellamento degli impianti. Di questi circa 150 miliardi sono destinati al settore tubi. *(Ansa-Agi)*

Marcianise: Fim chiede garanzie all'Olivetti

ROMA — La Fim [illegible] de che venga data una garanzia occupazionale e produttiva allo stabilimento Olivetti di Marcianise, fabbrica [illegible] a produzioni di macchine a controllo numerico.

Nel corso di una conferenza stampa i sindacalisti hanno sottolineato che da oltre due anni 380 lavoratori (su 900) sono stati collocati in cassa integrazione «senza alcuna prospettiva di rientro» e che il gruppo di Ivrea continua a manifestare il proprio «disinteresse» sulle prospettive dell'impianto.

[illegible] Fim, [illegible] particolare, sollecita una trattativa con [illegible] e con Fiat per una possibile integrazione produttiva e societaria dello stabilimento di Marcianise che — è stato ancora sottolineato — opera in un settore di alta tecnologia.

A sostegno delle proprie richieste i sindacati hanno avuto incontri con esponenti politici della dc, del pci e del psi ai quali hanno consegnato una petizione contenente circa 50 mila firme per la salvezza della [illegible]

ARTIGIANI — La Uil, con [illegible] del segretario confederale [illegible] Veronese, ha giudicato «grave l'iniziativa [illegible] separatamente nel Veneto [illegible] le due organizzazioni locali del settore e la Cisl sull'artigianato», intesa che — secondo Veronese — «disattende totalmente l'accordo interconfederale firmato lo scorso dicembre con il ministro del Lavoro, De Michelis, e sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil».

Progetto Italimpianti in acciaieria brasiliana

GENOVA — L'Italimpianti [illegible] (Gruppo Iri-Finsider) [illegible] realizzato per il centro siderurgico di Tubarao, in Brasile, un innovativo impianto per lo spegnimento a secco del coke, uno dei pochi realizzati in Occidente; (questa tecnologia è invece largamente usata in Urss e in Giappone).

Il carbone, per essere utilizzato nella produzione della ghisa, deve essere depurato; [illegible] si fa portandolo alla [illegible] peratura critica [illegible] gradi per poi spegnerlo [illegible] acqua oppure, nel [illegible] Tubarao, facendolo attraversare da una [illegible] forzata [illegible] inerte.

E' questo appunto lo spegnimento a [illegible] sente, da un lato, di eliminare l'inquinamento provocato dall'acqua di rifiuto e dai vapori contenenti idrocarburi e zolfo, e dall'altro [illegible] recuperare interamente l'energia-calore imprigionata nel carbone incandescente. Questa infatti, trasformata in vapore, [illegible] sufficiente a rendere [illegible] pendente [illegible] punto [illegible] vista energetico l'intera cokeria [illegible] stabilimento.

Sulla vertenza alla Piaggio interverrà De Michelis

[illegible] *E' imminente, da parte [illegible] ministro del Lavoro, una convocazione della Piaggio e della Flm per tentare di trovare [illegible] soluzione alla vertenza nata [illegible] messa in [illegible] integrazione [illegible] circa 3500 dipendenti. L'amministratore delegato della Piaggio, Giorgio Brazzelli, si è incontrato ieri pomeriggio con il sottosegretario Leccisi (che aveva parlato nei giorni scorsi con i sindacati) per un esame della situazione e dei possibili sbocchi [illegible] vertenza.*

[illegible] parte sua [illegible] Flm, per [illegible] del segretario nazionale Uil, Antonino Regazzi, ha accusato il ministero e [illegible] Piaggio di «atteggiamento dilatorio» affermando [illegible] l'azienda «in [illegible] vuole [illegible] mano libera per espellere definitivamente [illegible] maggior parte [illegible] lavoratori in "cassa" rifiutan[illegible] tratti di solidarietà che la sospensione a rotazione».

«La Flm — conclude Regazzi — è [illegible] ad uno scontro [illegible] contro muro, ma chiede che il confronto si apra immediatamente su [illegible] terreno concreto: in caso contrario assumeremo tutte le decisioni di lotta necessarie».

Viaggio nel pianeta [illegible] degli operatori della giustizia

Cancellieri con pennino e senza lo straordinario

Dai segretari ai dattilografi ai commessi è un coro di proteste: «Lavoriamo in condizioni difficili, anacronistiche» - Ma ai concorsi nazionali si iscrivono in centinaia di migliaia

«Quanto guadagno? [illegible] vergogna a dirlo: con una laurea, perché [illegible] la mia qualifica [illegible] la laurea, e 22 [illegible] di servizio, prendo 1 milione e 200 mila lire mensili».

Il cancelliere sorride amaro: *«Una bella miseria, vero? Ma [illegible] è la sola. Sapesse quant'è frustrante e desolata la situazione di tutti coloro che lavorano nella cittadella giudiziaria a fianco dei magistrati».*

Il breve viaggio del [illegible] nel cosiddetto *«pianeta sommerso della giustizia»*, [illegible] tra tutti quegli operatori che [illegible] giudici, è costellato di affermazioni tessute di stanchi lamenti.

[illegible] cancelliere (il [illegible] più alto) al segretario, [illegible] coadiutore (o dattilografo) al commesso, [illegible] protestano: *«Abbiamo stipendi ridicoli, siamo costretti a lavorare in condizioni assurde. I politici non hanno mai preso in considerazione le nostre richieste. Tra gli statali siamo forse quelli più ignorati e i peggio trattati».*

La protesta si unisce, soprattutto sulle labbra dei [illegible] e dei segretari, alla polemica con i magistrati: *«Sono privilegiati. E' indubbio che il giudice ricopra un ruolo primario, però [illegible] di noi non potrebbe fare nulla: non un'inchiesta andrebbe avanti, non un processo sarebbe celebrato».*

Il segretario è l'uomo di fiducia del magistrato, lo assiste non solo in [illegible] (dove verbalizza le deposizioni) ma anche nelle indagini (presenzia [illegible] interrogatori, il [illegible]) e nel lavoro quotidiano (rapporti con avvocati, disbrigo [illegible] varie incombenze dell'ufficio e delle mille scartoffie che s'accumulano [illegible] stanze [illegible] Palazzo di Giustizia).

«Io — spiega uno di questi factotum del giudice, depositario anche di molti suoi segreti — dopo 9 anni di carriera guadagno 834 mila lire mensili. Ho il diploma di scuola media superiore, l'orario è di 6 ore al giorno, sabato compreso. [illegible] straordinario, se uno lo fa, lo fa a proprio rischio e pericolo».

La dettagliata risposta di un cancelliere (superiore gerarchico dei segretari) introduce nell'assurdo: *«E' vietato, malgrado tutto il lavoro* [illegible] *che ci sommerge, fare più di [illegible] ore di straordinario al [illegible]».*

Insomma, si lamenta che la legge è lenta, che il lavoro s'ammucchia al lavoro e poi lo straordinario è così ridotto.

«Certo — ribatte il cancelliere —. Invece di stanziare più soldi [illegible] gli straordinari, il ministero ha risolto i problemi economici comprimendo il monte delle nostre ore-extra. Inoltre, da novembre, [illegible] le [illegible] perché li facciamo a nostro rischio e pericolo».

Un collega aggiunge: *«Ogni anno, a giugno, il ministero [illegible] ad ogni corte d'appello un "tot" di milioni per [illegible] straordinarie in più. La [illegible] a sua volta distribuisce i milioni ai vari uffici: tribunali, preture, [illegible] eccetera. Ma l'inesistenza viene adesso: questo straordinario, per regolamento, è appannaggio solo di 2/3 del personale».*

«Sapesse le lotte per ottenere un numero di ore, le lamentele degli esclusi, i sospetti di maneggi. Tant'è vero che anni fa ci fu una denuncia su presunti ingiusti favoritismi compiuti dalla corte. Risultato: il primo firmatario della denuncia attende ancora i soldi che gli spettano e mai più s'è visto "donare" la possibilità di fare straordinari».

Sono pagati bene, [illegible]:

«Macché: le otto ore mensili valgono 37 mila lire. Tutto il "pianeta sommerso della giustizia" è sottoretribuito. Lo stipendio di un dattilografo è di 841 mila lire, un com[illegible] *ne guadagna 760 mila».*

Il malcontento non investe solo l'aspetto economico, ma anche quello professionale. *«Nell'epoca dei computer si lavora ancora col pennino, qui [illegible] il [illegible] è un miracolo che tutto continui a filare dritto* — dice un cancelliere — *Non abbiamo funzioni specifiche. Il ministero non precisa cosa dobbiamo fare, ma solo ciò che non dobbiamo fare. Siamo sempre sotto due padroni: i direttori di segreteria e i giudici».*

Eppure, queste carriere così poco gratificanti sono, per via della crisi occupazionale, [illegible] molto ambite. Al prossimo [illegible] per [illegible] tario (il primo dopo dieci anni) si [illegible] iscritti in 70 mila. A quello per dattilografi i concorrenti saranno circa 80 mila.

Claudio Giacchino

Domani viaggi difficili

Il traffico ferroviario del Compartimento rischia di essere bloccato da domani sera, per 24 ore, a causa di uno sciopero dei macchinisti dei depositi di Torino, Bussoleno, Modane, Asti, Cuneo, proclamato dai sindacati confederali.

«La direzione — si legge in un comunicato diffuso nei giorni scorsi — interpreta in modo unilaterale gli accordi. Con l'entrata in vigore dell'orario [illegible], si sarebbe dovuto applicare la normativa che rende più "umano" il lavoro del personale. Ma i dirigenti preferiscono evitare ogni confronto con gli addetti».

Il sì definitivo all'astensione verrà deciso soltanto [illegible], la protesta potrebbe infatti venire [illegible] se le trattative in corso a Roma daranno esito positivo. Sembra invece irrevocabile lo sciopero deciso dalle 18 di [illegible] alle 18 di venerdì dal sindacato autonomo Fisafs.

Crollo di via Po: la città chiede che si decida presto cosa fare

Non sia il muro dell'indecisione

Conservare l'antica facciata secentesca o abbatterla: è una scelta difficile, ma urgente - Oggi il magistrato nominerà un collegio di periti per accertare [illegible] responsabilità degli addetti ai lavori di restauro - Un appello accorato di «Italia nostra» perché [illegible] l'edificio sia salvato

Quanto tempo ci vorrà per prendere una decisione, sia pure meditata, e per attuarla, sulla sorte — conservazione o abbattimento — dei resti del Palazzo degli Stemmi, crollato sabato in via Po? Se lo chiede la città intera, dagli appassionati della Torino di ieri, che sperano di rivedere i [illegible] stucchi con [illegible] stemmi gentilizi dei benefattori dell'antico Ospizio di Carità, ai commercianti di via Po danneggiati [illegible] blocco alla circolazione; dagli [illegible] coinvolti nel caos che si è creato in parte [illegible] centro, [illegible] utenti dei mezzi pubblici costretti a percorsi inconsueti.

La città soprattutto chiede una rapida risoluzione [illegible] problema, visto che proprio le lungaggini burocratiche paiono essere una delle [illegible] del crollo, o almeno di quel degrado che poi errori [illegible] tecnici (in [illegible] di accertamento) hanno trasformato in rovina. [illegible] si vuole che il «Muro degli Stemmi» (il «Palazzo» [illegible] c'è più), sia pure imbrigliato, diventi oggetto di una [illegible] tante storie dell'inefficienza e [illegible] lentezza, il *«Muro dell'indecisione»*.

La magistratura è già al lavoro per la ricerca di responsabili [illegible] macerie [illegible] sotto sequestro e così pure tutta la documentazione [illegible] opere, con le successive perizie. Importante, se si troverà, è il giornale di cantiere, un registro sul quale sono annotati tutti i lavori (costati finora alla città 1 miliardo 300 milioni) nella [illegible] cronologica in cui sono stati fatti: elemento fondamentale per rilevare eventuali errori di [illegible] duzione delle opere.

Sembra che, nel marzo scorso, [illegible] stese avanzate delle richieste di consolidamento dei maschi murari e delle sottomurazioni dello stabile. Appare a [illegible] singolare che l'assessore alle Opere pubbliche, ingegner Chiezzi, avesse dichiarato, mercoledì [illegible], tre giorni prima del crollo, che i portici sarebbero tornati liberi entro il [illegible] giugno: pensava persino a *«colorare le lamiere»*, perché *«un cantiere moderno, nel centro storico cittadino, deve avere* [illegible] *anche di questi particolari».*

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Rinaudo, oggi nominerà un collegio di periti: è probabile che, contestualmente alla [illegible] emessa comunicazione giudiziaria ai responsabili dei lavori. Ieri il magistrato, su richiesta dell'assessore Chiezzi, ha consentito che la commissione di esperti del Comune compisse un sopralluogo nel palazzo per verificare le opere urgenti [illegible] farsi, soprattutto per rimuovere dal cortile la gru che incombe sul palazzo della Rai. Chiezzi crede nella possibilità di salvare l'antica facciata: oggi dovrebbero esserci delle indicazioni sul come tentare quell'estremo recupero.

Italia Nostra, in un comunicato, denuncia *«l'ultimo fra i tanti episodi che, giorno per giorno, sgretolano l'impianto urbanistico e architettonico di Torino»* e ricorda che *«troppo spesso l'azione amministrativa [illegible] procrastina il proprio intervento sino all'estremo abbandono e degrado del bene»*. L'associazione, respingendo *«ogni troppo facile giustificazione o richiamo alla fatalità»*, si dice stupita e costernata del *«proclamato proposito di demolire quanto resta del monumento»* e chiede che si compia ogni sforzo per la conservazione dell'edificio.

Intanto in via Po la vita è ripresa, sia pure rallentata dagli steccati, dalla mancanza di mezzi pubblici, dalla difficoltà di circolazione e di parcheggio che tiene lontano la consueta [illegible] della via. Il ritorno [illegible] quasi normalità era rappresentato ieri da un ambulante marocchino, [illegible] con la [illegible] proprio davanti alle lamiere di protezione del palazzo crollato. La [illegible] è passata.

Gianni Bisio

Dalla Mole appare in tutta la sua gravità lo squarcio che si è aperto nel palazzo degli Stemmi: se ne salverà una parte?

Il piano oncologico della Regione

Ci sono i mezzi bisogna usarli

Segnali d'allarme dagli ospedali - Se ne parlerà in un incontro di specialisti

L'organizzazione dell'assistenza oncologica in Piemonte, dall'educazione sanitaria familiare fino agli interventi terapeutici con gli ultimi strumenti messi a disposizione dalla scienza, è il tema di un incontro di studio che si terrà venerdì a Cuneo per tutta la giornata, organizzato dall'assessore regionale alla sanità, Bajardi.

La commissione tecnico-consultiva [illegible] a Calciati, Sannazzari, Resegotti, Madon, Montanari, Gavosto, Fazio, Terracini e altri) ha [illegible] tre relazioni nelle quali si indicano i temi della prevenzione primaria e diagnosi tempestiva, la struttura diagnostica e terapeutica nei «poli di quadrante» (vale a dire Torino, Cuneo, Asti-Alessandria, Novara-Vercelli), le funzioni da svolgere a livello regionale.

Per esempio: sono in attività un betatrone (a Torino-San Giovanni) e [illegible] acceleratori lineari (a Torino-Molinette e a Cuneo): sono sufficienti, forse, per le esigenze [illegible] regione [illegible] quale «risulterebbero operanti — la commissione non è stata in grado di accertarlo con precisione — *17* [illegible] *dotati di apparecchi per telecobaltoterapia»*. Purtroppo *«non più di due o tre sono globalmente i reparti che possono con buona approssimazione essere considerati efficienti per attrezzature, personale, ambiente, eccetera».*

Bisogna quindi adeguare le strutture alle esigenze che [illegible] moltissime, poiché il problema comincia già nell'età infantile e riguarda sia i tumori [illegible] che quelli del sangue. Uno degli strumenti di esame statistico è il Registro [illegible] che fu creato nel [illegible] dalla Provincia di Torino e passò poi, dopo il 1970, alla gestione regionale. *«Ha elaborato i casi diagnosticati nel periodo 1965-72 in tutta la regione, e quelli dal '73-76 nel Comune di Torino. Per mancanza di personale ha limitato la rilevazione presso, senza controllo di qualità, al Comune di Torino e alla provincia di Cuneo, cioè ad una zona altamente industrializzata e a una prevalentemente agricola».*

Segnalazioni più recenti vengono [illegible] ospedali [illegible] totale di 108.286 casi nel 1981.

d. garb.

In via Santa Chiara la polizia ha scoperto minimarket dell'eroina

La tavola imbandita con droga (in cantina fucile e due bombe)

Arrestati due giovani per detenzione e spaccio, tre loro amiche per favoreggiamento - Durante la perquisizione trovate l'arma e numerose munizioni - Indagini su alcune [illegible] rapine

In un modesto appartamento, al secondo piano di via Santa Chiara 36, c'era [illegible] spaccio di eroina. [illegible] hanno scoperto gli agenti della mobile, [illegible] hanno [illegible] stato sei persone (con imputazioni [illegible]), sequestrando droga, un fucile a canne mozze con relativo [illegible] mento, e due [illegible] a [illegible] Forse — dicono in questura — [illegible] degli arrestati è coinvolto in qualche rapina.

I fatti. Gli agenti tenevano sotto controllo lo stabile dopo [illegible] serie di segnalazioni che parlavo di *«movimenti [illegible] sospetti in un alloggio e nelle cantine»*. Il capo della mobile, Sassi, ha ordinato un [illegible] stamento. L'altra notte, gli ispettori Seneci, Ponzio e Fusco hanno fatto l'irruzione.

Nell'alloggio, una decina di persone attorno a un tavolo, sul quale era sparsa la droga. Arrestati (per spaccio e detenzione) Massimo Prinotti, 23 anni, via Carena 6, e Giovanni Scoffienza, che proprio ieri compiva 23 anni, abitante a Borgaro, via Germania 5. Per favoreggiamento personale, [illegible] finite in carcere Gianna Gaviglio, 19 anni, [illegible] Racconigi 220; Giacinta Zamparelli, [illegible] anni, via XX Settembre 5, e Maddalena Mancuso, 23 anni, corso XI Febbraio 7. E' stata arrestata anche [illegible] Rogano, 23 anni, [illegible] Bellezia [illegible] perché colpita da un ordine di carcerazione dovendo espiare 4 mesi [illegible] oltraggio e guida senza patente.

Poi, nelle cantine, il ritrovamento delle armi: il fucile a canne mozze, le due bombe a mano. Il Prinotti e lo Scoffienza [illegible] stati accusati anche di detenzione di armi e munizioni. *«Massimo Prinotti* — dicono in questura — *già noto per spaccio di droga, era stato denunciato per rapina due anni fa». Per questo, spiegano i funzionari, «sospettiamo che quel fucile sia servito per compiere qualche assalto a banche o uffici postali».*

Giovanni Scoffienza, Massimo Prinotti e Gisella Rogano

■ Tre giovani sono stati arrestati mentre rubavano benzina da un'auto in [illegible]. Li ha sorpresi gli agenti di una volante, in giro per il quartiere. Pier Luigi Naccari, 23 anni, di Collegno, Pietro Bozzarelli, 27 anni, via Rieti 31, e Mario Pramosi, 22 anni, via Filadelfia 205, sono stati sorpresi dall'equipaggio di una volante in corso Telesio davanti a una 128.

■ Un operaio marocchino disoccupato, Ahmed Enatra, [illegible] anni, a Torino senza fissa dimora, è [illegible] arrestato l'altra sera in piazzetta Lagrange: aveva appena borseggiato una passante, Anna Mezzano. La [illegible], gridando, ha richiamato l'attenzione dei passanti, che hanno bloccato il giovane, [illegible] randolo agli agenti della Mobile.

Chiusa l'istruttoria sul delitto in cascina a Collegno

Dormì con il cadavere poi lo gettò nel fiume

Rinvio a giudizio per Luigi Chieregato, che massacrò un contadino durante un litigio - L'amica risponderà di occultamento di cadavere

Un litigio banale, causato da vecchi screzi: è la molla che scatenò nel dicembre [illegible] a Collegno, la furia omicida di Luigi Chieregato. Con una sbarra di ferro l'uomo massacrò il volto di Francesco Ghiotti, [illegible] anni, un contadino che l'aveva ospitato [illegible] sua cascina semidiroccata assieme [illegible] convivente, Maria Gloria Grassi. Dopo l'omicidio, Chieregato e l'amica dormirono accanto al cadavere coperto da un telo; la sera successiva caricarono la salma su un carretto a due ruote e la gettarono nella Dora, dove venne ripescata il 15 gennaio.

I carabinieri non impiegarono molto tempo per arrivare al Chieregato, che [illegible] fessò subito: *«Quella [illegible] il Ghiotti era ubriaco, abbiamo incominciato a litigare e lui ha colpito con un calcio al ventre la mia compagna, incinta, facendola abortire. Io ho perso la testa e ho afferrato la sbarra di ferro».* Una confessione che poi l'imputato ritrattò. Ora il magistrato, dott. Lanza, lo ha rinviato a giudizio per omicidio volontario, occultamento di cadavere e furto. Degli ultimi due reati risponderà anche la convivente, che avrebbe aiutato l'amico. Entrambi sono difesi dall'avv. Oliviero Dal Fiume.

Pare che la vittima rinfacciasse al Chieregato di avergli rubato 800 mila lire: accusa che l'imputato ha sempre respinto. Ma [illegible] avrebbe detto qualche bugia, come la storia della compagna incinta. I medici avrebbero accertato che la [illegible] non aspettava affatto un bambino.

Al di là del litigio e del movente che lo [illegible] la vicenda [illegible] contorno un mondo di rancori, di rabbia, popolato da rottami umani. Francesco Ghiotti, [illegible] per [illegible] instancabile sul lavoro, [illegible] fino allo scrupolo, era pian piano diventato irriconoscibile agli stessi [illegible]. Il suo terreno era stato espropriato per un pezzo di pane, e lui non aveva mandato giù il sopruso: si era chiuso in sé stesso, in una specie di guerra privata [illegible] tutti.

Nella sua cascina ospitava ogni tanto qualcuno che non aveva un posto per dormire, povera gente senza futuro. Come Luigi Chieregato, un disgraziato che alzava spesso il gomito, e la sua amica Maria [illegible] Grassi, una donna a cui la fortuna ha sempre voltato le spalle: quattro figli da uomini diversi, e glieli hanno tolti tutti.

Temperatura di ieri	
massima	+15,5
minima	+ 8,8
media	+11,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 67 per cento. Temperatura: massima +14,7; minima +6,3; media +10,2. Previsioni: nuvolosità variabile [illegible] possibili precipitazioni temporalesche pomeridiane. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura [illegible] zionaria. [illegible] sorge alle 5,43, tramonta [illegible] 21,12. Temperatura delle [illegible] anno a Torino: max +30,4; min +18.

● Cinquecentomila lire costituiscono il bottino della rapina subita da Lorenzo [illegible] ro, [illegible] anni, di Beinasco, [illegible] tre [illegible] all'interno del distributore della Esso.

Firme per convincere Mitterrand

In via Roma, aperta una sottoscrizione contro la [illegible] Consolato francese, annunciata per la fine di luglio «perché costa troppo» - Per primo ha firmato il sindaco - Legami storici e affettivi

«Monsieur Mitterrand, abbiamo appreso che il consolato di Francia lascia la sede di Torino. Come è possibile pensare che, dopo oltre un secolo, la nostra città [illegible] privata della presenza ufficiale [illegible] Francia? Monsieur Mitterrand, i torinesi, tutti insieme, le chiedono cortesemente di annullare questa decisione». E' il testo della lettera — corredata da migliaia di [illegible] — che nelle prossime settimane sarà inviata al presidente della Repubblica francese da Malgorzata Ziemtara, direttrice [illegible] Christian Dior di via Roma.

Seduta a un tavolo di noce, [illegible] i portici, Malgorzata Ziemtara, polacca d'origine, invita i passanti a firmare un registro. Agli incerti spiega che *«non si può accettare la chiusura del consolato»*, che *«con la petizione vuole far sapere al signor Presidente l'affetto della città verso la Francia»*. Poi, con un po' di rabbia aggiunge: *«Di questo passo Torino perderà tutte le rappresentanze diplomatiche. Vi siete già dimenticati che il consolato americano è a mezzo servizio?»*.

Le commesse che, accanto al lavoro quotidiano, raccolgono firme per salvare il Consolato

Il primo a firmare il registro è [illegible] il sindaco, Diego [illegible] dopo [illegible] inutili [illegible] telefonate a Mauroy, primo ministro del governo francese, perché il consolato non venga chiuso. Ma Parigi ha deciso di risparmiare. Dieci persone — tanti [illegible] gli addetti al consolato — [illegible] troppo e per la fine di luglio gli uffici di corso Vittorio [illegible] dovrebbero chiudersi. Dovrebbero, perché la [illegible] uffi[illegible] al console, monsieur Jacques Anglays. Dice: *«Sono in attesa di ordini».*

Per il diplomatico la decisione di Parigi è irrevocabile, salvo [illegible] imprevisti. E l'imprevisto potrebbe [illegible] la petizione dei torinesi per ricordare a Mitterrand che esiste [illegible] la Francia non [illegible] un legame storico, ma anche affettivo. Assieme alla lettera, il presidente [illegible] riceverà anche un documento con la prova che il consolato, allora elevato al rango di ambasciata, è presente a [illegible] fin dal 1836. E' un lungo elenco di date che corrispondono agli avvenimenti più importanti della [illegible] italiana.

L'Associazione della proprietà edilizia ci scrive:

«A seguito dell'articolo (31-5-1984) "Cesalreano le case sfitte affiggendo un fiocco giallo" dobbiamo rilevare come il preteso censimento proposto dal Movimento Federativo Democratico è con[illegible] *non solo dal punto di vista della legittimità, in quanto ogni censimento deve essere effettuato da organi statali e non da privati cittadini (i quali seppur "in buona fede" possono incorrere in dati non rispondenti alla realtà), ma anche [illegible] correttezza dei dati stessi: infatti le cifre citate appaiono inesatte quando si pretenderebbe che in Torino circa il [illegible] delle abitazioni fossero inabitate.*

«Non vogliamo negare che il problema della [illegible] in affitto esiste [illegible] principali sono:

1) mancanza di mobilità degli inquilini per i tempi tecnici dei provvedimenti di rilascio: circa [illegible] anni dopo aver ottenuto il titolo esecutivo;

2) [illegible] di ottenimento da parte del proprietario dell'immobile per necessità propria in tempi ragionevoli (oggi ci vogliono sei anni) e pertanto la [illegible] di ottenere l'immobile in tempi intermedi induce il proprietario a non locare;

3) il proprietario che intende vendere ha uno svilimento [illegible] circa un terzo del valore dell'immobile e pertanto non è incentivato all'affitto.

4) la ristrutturazione dell'intero fabbricato o l'accorpamento di varie unità immobiliari che [illegible] possono rendere libere contemporaneamente porta [illegible] sfitte, per un [illegible] periodo, l'unità accorpanda o ristrutturanda.

5) le imprese di costruzioni, [illegible] l'elevata differenza di [illegible] fra occupato e sfitto, preferiscono sopportare le spese generali fino alla vendita, anziché locare.

«E perché tutto questo? Forse perché l'equo canone è iniquo?».

Segue la firma.

Specchio dei tempi

I proprietari contro il fiocco giallo alle case sfitte - C'è un [illegible] record: 70 supplenti in una sola classe - Il pericolo [illegible] in galleria - Quando l'obesità è un handicap - «I nostri figli muoiono»

Un gruppo di studenti ci scrive:

«La classe IV Mod. A.Elt del Centro Formazione Professionale S. Enrico, via Bardonecchia 151 (TO), desidera far conoscere il suo "piccolo problema". Da oltre un anno [illegible] un insegnante stabile di elettrotecnica, [illegible] che ci ha impedito di seguire un regolare svolgimento del programma. Basti pensare che nel solo anno scolastico '83-84 ben 70 supplenti si sono alternati nella classe: pensiamo che questo possa ritenersi "un vero record".

«[illegible] siamo disposti a tollerare ciò ancora per molto. Ma soprattutto [illegible] vogliamo che questo influisca negativamente sull'esito dell'anno scolastico e sulla preparazione, considerato che la materia è fondamentale per il conseguimento della nostra qualifica.

«Chiediamo ai responsabili di porre rapidamente rimedio a questo stato di cose, intervenendo per favorire il regolare e completo svolgimento della materia elettrotecnica [illegible] nell'ambito del programma [illegible] prefissati».

Seguono le firme.

Il presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Bardonecchia ci scrive:

«Da poco più di un mese è stata aperta al transito una carreggiata in galleria che sottopassa la salita di Serre - La Vaute, sulla statale 24, al traforo del Fréjus. Il vantaggio è stato notevole per il traffico. [illegible] però rendere [illegible] un pericolo che è sorto in quella galleria, lunga 1,5 km, ed in curva.

«In attesa dell'apertura della seconda carreggiata il traffico si svolge entro il foro nei [illegible] limite a procedere a velocità limitata: ma ciò [illegible] è sufficiente. Purtroppo si è già assistito all'entrata in galleria di autotreni soprattutto pesanti a velocità sostenute con la possibilità di tamponamenti. Inoltre l'eccesso di [illegible] cità produce un aumento di ossidificazione che, data la lunghezza e la sinuosità della galleria, può giungere a livelli fastidiosi.

«A [illegible] modesto avviso questo pericolo sussisterà fino a che non verrà aperta l'altra carreggiata parallela».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo un gruppo di persone che vogliono perorare la causa del dr. Christian Zohoungbogbo di Rivalta, specialista nella cura degli obesi, che ha dovuto sospendere la sua attività.

«Ognuna di noi ha avuto modo di constatare l'efficacia della sua terapia che in pochi mesi ci ha permesso di ottenere risultati che, per anni, [illegible] cercato sprecando tempo e denaro. Ci siamo quindi sentiti in dovere di dimostrargli la nostra solidarietà e soprattutto gratitudine, per far sì che la magistratura [illegible] rendersi conto dell'importanza che questa terapia riveste per moltissime persone, che sono tutt'oggi in [illegible] e non possono sospendere il trattamento perché rischiano di dover ricominciare [illegible] da capo, [illegible] cancellando così il sogno di potersi finalmente liberare del gravissimo problema che l'obesità rappresenta».

Maria D. B. di Pianezza
[illegible] altre 37 firme

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire alla [illegible] che ha denunciato uno speculatore "bravo e gentile" da parte di tante altre mamme sfortunate».

Maria Teresa

La città sporca: i graffiti

Botta e risposta a colpi di spray

Scrivono innamorati e amanti delusi, tifosi e poeti falliti - Chi paga la pulizia?

«*Difenderemo portici e colonne di via Roma*». I vigili urbani prevedono faticose notti prima del voto europeo. Finora, pochi problemi, ma l'esperienza insegna che alla immediata vigilia ogni spazio libero [illegible] centro è preso [illegible] con carta e colla.

[illegible] i manifesti «selvaggi» sono tanti, sempre, non solo in occasione delle elezioni: concerti, circhi, pubblicità. E' facile risalire al colpevole: il nome è lì, stampato. La fanno quasi sempre franca, invece, gli imbrattatori di muri. Una multa (da 10 a [illegible] mila lire) non li ferma. Il prezzo più caro (cioè il danno e la beffa) lo paga il proprietario del muro: se certe scritte e deliranti slogan offendono il pudore, il Comune può ordinargli di farle pulire a sue spese (da 100 a 500 mila lire).

«*Ma ordinanze del genere sono rare*». Così sopravvive il campionario di deliri e slogan di tifosi. «*Meno [illegible] volte, il boom è passato*», [illegible] i vigili. La politica cede al personale, lo sport si veste [illegible] Trionfa la risposta: chi scrive fa da s[illegible]la a chi completerà il lavoro. Come fra i comici: uno dice la battuta, l'altro fa ridere.

Intramontabile l'amore: dal solitario [illegible] su un muretto del Parco Europa al *Nadia ti amo* tracciato con candido gesso fra scritte politiche in via Verdi. Regno dei romantici è il tunnel vicino al Circolo nautico del Valentino: *Fabio e Gabriella, 21/6/'83*, si sono limitati a ricordarsi ai posteri. Due anni prima una coppia aveva confessato un'incomunicabilità degna di Antonioni: *Io voglio bene a Aldo. Mariella.* E lui: *Io sono un ipocrita perché non capisco chi mi vuole bene. M.*

Anche la droga fa capolino. L'Lsd è ricordato con la *L* di lira, la *S* di dollaro e una *D* (dinaro?). Poi un consiglio: *Se volete una vita sana fumate solo marijuana.* Stravolti anche i miti dei bambini: a due passi dal liceo Gioberti, campeggia un *W i puffi drogati*.

Tra insulti a giunta e governo o nostalgie in vernice nera, la politica si mescola allo sport grazie a un imbianchino dalla risposta pronta: *Lucio (forse Magri) il tuo sorriso è la nostra forza.* E dopo *forza* è comparso un *Toro*.

Probabilmente è [illegible] la fanciulla attratta da tal Marco che diceva di avere un'Alpine. Un geloso lestofante ha avvertito, a caratteri cubitali, sulla strada di Cavoretto: *Marco non ha l'Alpine, solo una 126.* Forse è lui che, per farsi avanti, proclama più in là: *Valerio è bello.* Ma il Marco tradito precisa: *di schiena.*

A leggere Torino sui muri [illegible] da credere alla scritta che in via Fratelli Calandra annuncia: *Il mondo è quadrato e sottile.*

Identificata dalla sorella e da un'amica, mistero sull'assassino

La ragazza trovata morta non aveva ancora 18 anni

Originaria di Cosenza, abitava a Pinerolo - Castana e minuta, aveva avuto un'infanzia [illegible] - Lavorava come cameriera, è scomparsa il 23 maggio dopo un litigio - Come è arrivata a Chivasso?

Non aveva ancora 18 anni, si chiamava Giovanna Carpino: nata a Pianecrati, in provincia di Cosenza, abitava a Pinerolo. Ieri, [illegible] 13,30, nel cimitero di Chivasso, la sorella Marisa e un'amica l'hanno identificata. Ancora non si sa com'è stata uccisa, ma forse c'è [illegible] pista: la vendetta, [illegible] una denuncia [illegible] presentò 4 anni fa contro un giro di prostituzione.

La giovane trovata morta, [illegible] mattina, a Castagneto [illegible], tra le acacie sotto la statale Chivasso-Casalino, non era, però, una prostituta, come molti supponevano, ma [illegible] che sarebbe diventata maggiorenne il [illegible] giugno. Fisico minuto, occhi verdi e capelli castani. Una vita con momenti inquieti (a 14 anni è scappata da casa), poi un lavoro in un ristorante di Meano, un fidanzato, un diario.

Ieri, un'amica ha riconosciuto nella foto pubblicata da *La Stampa* il ciondolo a cuore e si è presentata in questura. Subito il capo della squadra mobile, Sassi, ha raggiunto con i suoi uomini la famiglia Carpino, in via Podgora 30, a Pinerolo, modeste case popolari.

Marisa, 17 anni, sorella di Giovanna, si lascia convincere [illegible] funzionario, con l'amica lo segue fino a Chivasso. E nel freddo della stanza mor[illegible], il corpo martoriato di Giovanna viene estratto dalla cella frigorifera, le due ragazzine lo guardano: «Sì, è lei».

La morte di Giovanna Carpino, un mistero. La sorella e il padre Luigi in questura

Poi, di [illegible] in questura. Un pomeriggio lungo, in un ufficio i genitori — Luigi Carpino, disoccupato, ed Emma Derose —, in un altro il fidanzato di Giovanna, Paolo Longoni, 22 anni, via Podgora 51, Pinerolo. Marisa cammina lungo il corridoio piastrellato. All'insofferenza per le domande e al pianto sovrappone l'ira per quanto è stato [illegible]. «*L'avete chiamata prostituta*». Non [illegible], non si sapeva che fosse lei, non si sapeva chi fosse.

Come la ricordi? «*Basta, per favore, se volete sapere qualcosa chiedete ai genitori*». Interviene garbato un [illegible]. Ma i genitori se ne stanno con la loro disperazione [illegible] tra una porta chiusa. Non vogliono estranei.

Negli uffici della Squadra mobile continua la fila di domande, lenta e meticolosa strada per ricostruire la vita della ragazza e chiarire la sua morte. In caserma, a Pinerolo, anche i carabinieri, con i colleghi di Chivasso, indagano sul passato di Giovanna: la fuga da casa a 14 anni, un periodo lontana dalla famiglia, affidata alla Casa della Giovane, una denuncia presentata da lei, nell'80, contro un presunto giro di prostituzione (alcune persone finirono sotto processo), un oscuro ricovero, il 24 agosto dello stesso anno, all'ospedale di Pinerolo, in stato soporoso, con un'ustione circolare, come di sigaretta, su una gamba: «*Sconosciuti mi hanno aggredita in strada e mi hanno drogata*».

Si allontana da Pinerolo, rimane per qualche tempo in Calabria, poi il ritorno e il lavoro nel [illegible] *Le Secret* di via Nazionale 14, a Meano, frazione di Perosa Argentina. Fino al 23 maggio, quando litiga col proprietario, Franchino Nigro: «*Se n'è andata e non l'abbiamo più vista*». Il 29 il padre presenta denuncia: «*Da qualche giorno mia figlia è scomparsa*». Tutti i dipendenti del locale vengono ascoltati dai carabinieri.

In questura esaminano il suo diario, un quaderno [illegible] la copertina di un azzurro profondo, pagine di confidenze. Potranno servire alle indagini?

Risolta la parte più straziante del mistero — in mattinata altre persone si erano presentate ai carabinieri di Chivasso con il timore di riconoscere [illegible] parente — molti punti rimangono da chiarire. Come e perché da Pinerolo (o da Meano?) Giovanna [illegible] è finita a Chivasso? Ci è arrivata da sola, di sua volontà, o l'hanno portata con la forza? L'ipotesi più probabile è che sia stata assassinata altrove, forse su un'auto, e abbandonata tra i cespugli, come suggeriscono quelle scarpe dal lungo tacco pulito nel pantano del boschetto.

E un altro interrogativo aspetta risposta: l'autopsia non ha ancora spiegato come è stata uccisa — mezza spogliata e faccia nel fango — quella ragazza che non aveva ancora 18 anni.

Franco Badolato
Marco Neirotti

Solenne celebrazione nella [illegible] Cernaia

Carabinieri, un servizio che ha compiuto 170 anni

Medaglie al valor civile e riconoscimenti - Corone al monumento [illegible] Giardini Reali - Ricordo dei quattro caduti nell'elicottero

Il momento più emozionante della festa dei carabinieri, il giuramento solenne degli allievi

Festa dei carabinieri in tutta Italia. A Torino i militi hanno celebrato ieri il 170° anniversario della fondazione del corpo con una [illegible] cerimonia nel cortile delle caserme Cernaia e Pietro Micca dopo che, nella prima mattinata, due corone d'alloro erano state deposte davanti al Monumento del carabiniere ai Giardini Reali.

Il generale comandante della I Brigata, Mario [illegible], ha ricordato in apertura di cerimonia le figure del gen. Baterialo, il [illegible] Paniconi, il mar. llo Bianchini ed il brig. Bertacchini, tragicamente periti nell'incidente aviatorio sulle alture di Pinerolo. Dopo il giuramento di oltre [illegible] allievi, sono stati consegnati alcuni riconoscimenti fra cui due medaglie di bronzo al Valor Civile per atti di coraggio che sono valsi a salvare vite umane.

★ La festa dell'Arma è stata rattristata dall'improvvisa morte di un allievo carabiniere di ap[illegible] 19 anni, ricoverato da qualche giorno in infermeria per una forma influenzale. Attilio Bertolotti, di Varese, aveva salutato in mattinata i parenti, venuti a trovarlo proprio in occasione del giuramento che non aveva potuto prestare, ed era apparso in discrete condizioni. Verso mezzogiorno un improvviso malore e l'inutile corsa verso le Molinette. Secondo i medici la [illegible] sarebbe dovuta a emorragia cerebrale.

Si voterà di nuovo per il Rettore

Al Politecnico un secondo no

Castellani e Burdese [illegible] hanno ottenuto i voti necessari - Un altro nome: Antonelli

I docenti del Politecnico [illegible] non hanno deciso, neppure dopo la seconda votazione, chi sarà il rettore destinato a succedere al prof. Stragiotti che si ritira. Il responso delle urne ieri è stato il seguente: i due candidati Castellani e Burdese hanno ottenuto rispettivamente 121 e 87 voti; il prof. Stragiotti (nonostante abbia ripetuto che desidera lasciare l'incarico) ne ha avuti 43, il prof. Antonelli 34. Da uno a 4 suffragi sono andati ai professori Buraio, Busel, Appendino, Micheletti, Del Tin, Piglione. Schede bianche 22, nulle 2.

Nessuno ha raggiunto la maggioranza assoluta (160 preferenze pari alla metà più uno dei 319 votanti su 390 che ne avevano diritto) perciò [illegible] una terza chiamata alle [illegible]. Il decano deciderà la data nei prossimi giorni. Se anche questa volta nessuno avrà raggiunto il quorum si farà il ballottaggio fra i due che hanno avuto il maggior numero di preferenze.

Rispetto [illegible] prima votazione, percentualmente, perde il prof. Castellani, guadagna un po' il prof. Burdese. I voti che erano andati a Stragiotti si [illegible] in parte riversa[illegible] Antonelli. Aumentano le incertezze rappresentate dalle schede nulle.

★ I docenti dell'Università votano oggi dalle 9 alle 20 e domani dalle 9 alle 14 per eleggere il rettore. Candidati ufficiali il prof. Giorgio Cavallo e il prof. Alberto Conte. Alcuni docenti hanno proposto il prof. Dianzani.

Confsal, eletta [illegible] segreteria

Si è riunito nella sede di [illegible] Cibrario 33, il direttivo provinciale della Confsal (Confederazione sindacati autonomi lavoratori), per eleggere la nuova segreteria. L'organismo risulta così composto: Franco Costello (Snals), segretario responsabile; Alberto Violet (Fiita), vicario; Ignazio Bianco (Federbancari), aggiunto. Altri componenti: Savio e Caiza (Snals), Luciano (Salti), Borrelli (Fedel), Catalano (Fisas), Santoro (Sap).

★ L'impresa Edil-Capa di Ciorgnè ha vinto l'appalto per i lavori di completamento degli impianti sportivi cittadini in località Savario.

Condannato a diventare un filosofo

Primi [illegible] classe, dal D'Azeglio al Cavour - Demetrio [illegible] Nietzsche e crede nella cultura elitaria: «Mia madre ambiva ad un figlio così, ma le ragazze mi considerano pesante» - Grazia, volitiva e perfezionista, difende i giovani: «Sono ricchi dentro»

Nel liceo [illegible] «D'Azeglio», dove i Pavese, i Bobbio, i [illegible] affinarono il loro sapere e la coscienza critica, c'è uno studente additato [illegible] potenziale continuatore di una scuola abituata a forgiare animi ed a sviluppare cervelli. Scheda biografica: Demetrio Labate, 18 anni a settembre, in procinto di [illegible] guire il diploma di maturità, curriculum scolastico eccezionale fin dalle elementari, viso emaciato e aspetto ascetico, da pensatore.

Poche note per inquadrare la sua personalità. Considera Nietzsche il sommo [illegible] pensatori, ne legge l'«opera omnia» in tedesco, ha un debole per gli autori «con la penna forte», ama «giocare con le parole», concorda con Faguet nel ritenere il paradosso «la cattiveria degli uomini che hanno troppo spirito», ha già riempito quaderni di riflessioni e aforismi, prima o poi intende darli alle stampe.

Primi della classe si nasce o si diventa? «*Non è serio tenerci [illegible] esserlo. Lo sono diventato perché mia [illegible] ambiva ad avere un figlio così. Sono stato rovinato in gioventù, a volte mi compatisco, talora mi esalto*». Ti senti invidiato od odiato? «*Invidiato, credo. Chi mi conosce, mi perdona molte delle mie caratteristiche strane*». Apprezzi la scuola? «*Mi va bene quella che frequento perché è severa e selettiva. Ammiro quella dei Gesuiti. Io credo in una visione elitaria della cultura*».

Hai successo con le ragazze? «*Alle ragazze piace la superficialità, mi considerano pesante. Io mi diverto a costruire situazioni psicologiche difficili*». Mai stato innamorato? «*Sì, per un anno, ma lei quasi non lo sapeva*». Ti trovi bene a Torino? «*Sì, perché nella grande città si matura un senso critico notevole*». [illegible] occupi di politica? «*Non nel senso tradizionale. Mi irritano, anzi, gli atteggiamenti di alcuni capelli che vorrebbero far politica a scuola. A volte assumo posizioni da reazionario e utopista [illegible] per convinzione, ma per irritare gli interlocutori*». A quale Facoltà ti iscriverai? «*Spero di frequentare Filosofia alla Normale di Pisa, non [illegible] diventare un insegnante, ma per formulare nuove teorie*».

Grazia Papotti e Demetrio Labate, ragazzi da invidiare

Grazia Papotti, terza liceo classico al «Cavour», ultima di 4 figli, un profitto scolastico fra i più invidiati nel suo istituto, [illegible] si considera «né secchiona, né diversa dalla maggioranza delle coetanee». [illegible] un merito si riconosce, è quello «*di essere volitiva e perfezionista*». Che cosa significa? «*Cerco di dare il meglio di me stessa nelle attività che scelgo: scuola, pianoforte, pallavolo, associazionismo*».

In quale associazione sei impegnata? «*Nel Mep, Movimento eucaristico giovanile, mi occupa alcune ore la settimana*». Come fai a seguire tutti questi impegni? «*Non studio più di due ore il giorno, punto sulla qualità. Questo mi consente di avere molto tempo libero*». Vai a ballare? «*No, l'ambiente della discoteca mi rattrista. Preferisco lo sport e ascoltar musica a casa*». Come giudichi i tuoi coetanei? «*Sono migliori di quello che si pensa comunemente, sono ricchi dentro*».

Che cosa ti dà più fastidio della società dove vivi? «*Il disinteresse verso l'uomo*». Il ricordo più brutto della tua vita? «*Un'amicizia tradita*». Il massimo desiderio? «*Riuscire a conoscermi meglio e sviluppare le potenzialità che ognuno ha*». Leggi con assiduità i giornali? «*Non sempre. Mi spiace che riportino quasi esclusivamente notizie brutte. Perché [illegible] valorizzano anche il bello e il buono della vita?*».

Ti piace la tua città? «*Sì, molto, l'ho riscoperta dopo aver visitato Roma. Sembra strano, eppure l'atmosfera di Torino mi affascina*». Sei felice? «*Cerco di essere serena*».

Guido J. Paglia

Non [illegible] mancati i colpi di scena in Consiglio comunale

Socialisti divisi sul metrò votano per pura disciplina

Silvano Alessio [illegible] definito il progetto (450 [illegible] in 5 anni) «assurdo, complesso e contraddittorio» - Anche il psdi Magliano polemico (come dc e pli) - Venerdì [illegible] voto

«Quando ci sarà [illegible] metrò, [illegible] più»: «Chiuso [illegible] la [illegible] questa metropolitana leggera». Due frasi, pronunciate dal dc Montanaro che hanno provo[illegible] scongiuri sia dai banchi della maggioranza sia da quelli dell'opposizione, allentando la tensione di una [illegible] ona oratoria che si concluderà venerdì sera. Il Consiglio, chiamato a discutere la «maxi-delibera» [illegible] avvio ai progetti per un sistema di trasporto [illegible] in cinque anni dovrebbe [illegible] quasi [illegible] miliardi, voterà dunque solo dopodomani.

«E' un altro tassello — ha detto l'assessore Vindigni — del mosaico che stiamo costruendo, composto, oltre che dal metrò, dall'ammodernamento dell'aeroporto di Caselle, dal piano [illegible] parcheggi, della liberalizzazione delle tangenziali, dall'apertura di [illegible] Marche».

Un «tassello» che incontra [illegible] no perentorio della minoranza (dc, pli e pri) e molti [illegible] nella stessa maggioranza (psi e psdi) con il solo parere completamente favorevole del pci. Se democristiani liberali e repubblicani hanno parlato [illegible] «progetto assurdo», il socialista Alessio (nonostante il sì incondizionato dell'ex assessore Rolando) ha definito «complesso» il giudizio del [illegible]. «come è complesso e contraddittorio questo piano [illegible] trasporti, che porliamo [illegible] per coerenza con la politica portata avanti dalla precedente giunta, anche [illegible] nostro apporto». Un piano, ha continuato Alessio, che «adesso è più cittadino che metropolitano, ma [illegible] altro troppo a convincerci che [illegible] si doveva, né [illegible] poteva privilegiare eccessivamente [illegible] periferia e [illegible] linee esterne alla città». [illegible] duro Magliano che fuori aula ha anticipato l'intervento [illegible] venerdì. «Arriviamo dieci [illegible]», ha detto [illegible] aggiungendo: «Questo progetto è incompleto, dispendioso, rabberciato. Votiamo a favore perché è l'inizio [illegible] quanto noi avevamo proposto dieci anni fa, con la speranza che la sua attuazione e le sue eventuali modifiche avvengano con una giunta di segno differente dall'attuale».

Queste posizioni [illegible] le novità di [illegible] dibattito che per il resto si è svolto secondo copione. I [illegible] (iscritti in dieci: Zanetta, Accatino, Alberton, Angeleri, [illegible] Galotti, Lucci, Montanaro, Campolonghi e Leo), hanno ripetuto le accuse lanciate in mattinata durante una conferenza stampa, ribadendo l'assoluta contrarietà «ad uno spreco [illegible] risorse».

Contrari pure i missini. [illegible] Minervini ha precisato che il msi non è contrario al metrò, ma è «contro questa metropolitana leggera». Liberali e repubblicani (da Dondona a Santoni, a Ravaioli) hanno puntato l'indice accusatore su un sistema «dell'assurdo», [illegible] attuato, «nonostante [illegible] parole», dopo il [illegible]. «Siamo di fronte — ha detto Ravaioli — alla [illegible] ne di far viaggiare i trenini (cioè i convogli di tram) in [illegible] Vittorio Emanuele e via [illegible] e i mezzi normali in periferia».

Per Dondona «il piano Rolando è saltato insieme al progetto [illegible] di Radicioni. Per questo la città è in crisi totale e l'attuale giunta cerca di rappezzare i gravissimi errori d'impostazione commessi negli scorsi otto anni».

A difesa del lavoro dell'amministrazione è intervenuto infine l'ex assessore Rolando, il quale, [illegible] tener conto delle critiche del collega [illegible] partito Alessio, [illegible] è detto favorevole «ad un progetto che rappresenta la continuità [illegible] una linea politica di sviluppo [illegible] sistema di trasporti che non è assolutamente fallita».

TACCUINO ELETTORALE

Dc — Ore 13,30, Pianezza: Chiusano (incontro con i quadri); 18, Ambasciatori: Chiabrando, Chiusano; 20,30, Villa Angelica: Giampiero Leo su «I cattolici e l'Europa»; 21, Nichelino, p.za Vittorio: Chiabrando.

[illegible] — [illegible] 16,45, Settimo, Pacis: Carla; [illegible] Gassino, [illegible] dell'Unità: Adamo.

★ Ore 20,30, quartiere [illegible] Donato, [illegible] 18, tavola rotonda organizzata dall'Acli. Partecipano: Fassino (pci), Pagani (dc), Tapparo (psi), Tridente (dp).

Pli-pri — Ore 21, v. Bertola [illegible]: Rangoni, Algranati, Bergagna, Formica; [illegible] 20, via Carmagnola 20, incontro dell'on. Pininfarina con gli artigiani.

Psdi — Ore 11, [illegible], Papini 13: Rubatto, Battistella; [illegible] Settimo, v. [illegible]: Rubatto, Furnari; 18,30, Nichelino, v. 1° Maggio 47; Rubatto, Carla; 21, Rivalta, v. Fiizi 3: Rubatto, Mensa.

Psi — Ore 17, v. Valfrè 14: Olivieri (con i socialisti della sanità); 18,30, Locana: Tapparo; 19, Beinasco: Olivieri (sez. psi); 21, c. Palestro 10: attivo con Musso Ivaldi; [illegible], Orbassano: Olivieri (sez. psi).

Dp — Ore 13, Iveco Spa Stura, porta 2: Cardiol; 13, Fiat Mirafiori, porta 15: Dellacqua; 17, raccolta firme contro i tickets sanitari; 17, v. Nitti, [illegible]: Colombati; 17,30, p. Villari: Calazza.

Unione federalista — Ore 9, Porta Susa, raccolta firme contro l'immunità parlamentare: Gremmo; 12,30, Università, Palazzo Nuovo: Gremmo; 15, Trofarello: Gremmo, Bodrero; [illegible] Brandizzo, [illegible]: «Giovani, lingua e cultura piemontese, Europa» [illegible] e Gremmo; 21, v. Pomba [illegible]: «Poeti in lingua piemontese per l'Europa» con Dardanello e Gremmo.

Msi — Ore 18, Cavour: Minervini; 19, Bibiana: Minervini; 21, San Mauro: Martinat.

Improvvisa tragedia, [illegible] le 22 di ieri, in un alloggio di via Pisa [illegible] Cascine Vica

Guardia giurata dopo una violenta lite spara tre colpi alla moglie, arrestato

La donna, [illegible] anni, ricoverata in condizioni disperate [illegible] (un proiettile le ha trapassato [illegible] bocca) - Aveva in braccio la figlia di 6 mesi, che è rimasta contusa - L'uomo scappa, ma è preso dai carabinieri [illegible] casa della sorella

Maria Carmela Uricchio con il marito Valerio Savino il giorno delle nozze - Vincenza Brienza ha visto il genero [illegible] alla figlia

Tentato omicidio, ieri sera, a Cascine Vica: una guardia giurata, al termine di una lite per motivi di interesse, ha sparato alla moglie che teneva [illegible] in braccio la figlioletta di appena sei mesi. La donna, [illegible] dai vicini, è stata portata all'Ospedale degli Infermi [illegible]. Dopo una prima sommaria medicazione, è stata trasferita alle Molinette e ricoverata [illegible] prognosi riservata. Anche la bimba, trascinata nella caduta, ha riportato [illegible] ferita a una mano, ma [illegible] desta preoccupazioni.

L'uomo è fuggito a bordo della propria auto, una 127 verde, ma è stato catturato un'ora dopo [illegible] l'abitazione [illegible] sorella, a Torino.

E' accaduto poco dopo le [illegible] un alloggetto al quarto piano di via Pisa 10, a Cascine Vica. Qui abitano soltanto da due mesi Valerio Savino, 27 anni, guardia giurata della Argus, la moglie Maria Carmela Uricchio, [illegible] anni, e la figlia Luana, di appena [illegible] mesi. Sono sposati da 4 anni e a gennaio è nata Luana.

Fra i due i rapporti [illegible] tesi perché i genitori [illegible] lei, Pancrazio e Vincenza Brienza, 65 e 54 anni, abitanti a Rivoli [illegible] via Giotto 3, non vogliono intestare alla figlia l'alloggio di via Pisa. Motivo? Non sopportano che, in regime di comunione dei beni, ne diventi proprietario anche il genero.

Ieri [illegible] è scoppiato l'ennesimo litigio: in casa c'erano i genitori della donna. Sono volate parole e poi un piatto, finito addosso a Pancrazio Uricchio. Esasperato, l'uomo è uscito dalla [illegible] per andare al commissariato di polizia di Cascine Vica, a poche centinaia di metri di distanza, per chiedere agli agenti di intervenire.

Proprio in quel momento, mentre l'Uricchio [illegible] per strada, è accaduto il dramma: [illegible] Savino ha preso da [illegible] cassetto la rivoltella che porta [illegible] servizio, una 7,65 parabellum, ed ha sparato tre colpi alla moglie che teneva in braccio la piccola Luana. Un proiettile è entrato [illegible] collo [illegible] donna, uscendo dalla bocca, un altro ha at[illegible] un gluteo, il terzo è finito nel muro.

Maria Carmela Uricchio si è abbattuta a terra [illegible] un lago [illegible] sangue davanti alla madre che gridava aiuto, trascinando con sé la figlioletta che si è ferita nella caduta. [illegible] sparatore è fuggito a bordo della sua 127 verde parcheggiata da[illegible] a casa. Mentre arrivavano polizia e carabinieri la donna è stata portata [illegible] una zia all'ospedale di Rivoli: i sanitari, viste le gravi condizioni, l'hanno immediatamente trasferita alle Molinette.

Intanto una pattuglia di carabinieri è andata a [illegible] sorella dello sparatore, in via Pomaro 1, a Torino. [illegible] hanno [illegible] Valerio Savino e lo hanno [illegible] tato.

★ Una storia [illegible] violenza nei confronti [illegible] un bambino [illegible] anni è stata dibattuta ieri mattina in Tribunale ad Ivrea: la madre del bimbo [illegible] Vigliarolo, 31 anni, e il [illegible] convivente Mario Paletta, 30 anni, residenti a Cuorgnè sono stati condannati a due mesi di [illegible] abuso di [illegible] correzione. La vicenda [illegible] al [illegible] febbraio [illegible]

Si fa esplosiva la vicenda dell'operaio licenziato

Rivoli, gravi [illegible] psi «Il pci [illegible]»

Secondo un giornale comunista i socialisti avrebbero tolto il posto di lavoro a un dipendente dell'Ussl che rifiutava la tessera Uil

Da alcuni giorni a Rivoli è scoppiata un'accesa polemica tra comunisti e socialisti. Il diverbio, [illegible] finora si è limitato a messaggi infuocati e a denunce, potrebbe sfociare in [illegible] politica vera e propria sia in Consiglio comunale [illegible] nell'assemblea dell'Ussl 25, dove i [illegible] partiti sono [illegible] maggioranza.

Il 24 maggio scorso l'edizione locale di un foglio [illegible] ispirazione comunista, in un articolo [illegible] tra [illegible] righe i [illegible] di [illegible] causato il licenziamento di Antonio Jannuzzi, assunto a tempo determinato dall'Ussl, perché non avrebbe preso la tessera della Uil e quella del psi.

Sul [illegible] era [illegible] intervenuta la dc, che aveva chiesto [illegible] convocazione urgente dell'assemblea dell'Ussl (fissata per venerdì prossimo) per dibattere l'argomento e formare una commissione [illegible] indagine sulla vicenda.

La sezione socialista di Rivoli ha distribuito [illegible] città [illegible] volantino che [illegible] il titolo «Vile aggressione al psi» dice tra l'altro: «Il foglio cittadino, fiancheggiatore del partito comunista italiano, ha pubblicato [illegible] articolo riportando le dichiarazioni di un certo Jannuzzi e imbastito un volgare e calunnioso disegno teso a screditare l'immagine del psi addebitandogli fatti e comportamenti clientelari [illegible] solutamente falsi. I compagni vilmente diffamati hanno [illegible] provveduto a denunciare [illegible] Jannuzzi sia i responsabili del foglio [illegible] magistratura, mentre il [illegible] ha dato incarico ad un legale di fare altrettanto».

A sua volta il segretario del psi, Giuseppe Di Genova, ha dichiarato: «Non intendiamo più tollerare che il partito [illegible] munista italiano al [illegible] assieme al [illegible] partito nelle istituzioni [illegible] città cerchi di trarre vantaggi elettoralistici attraverso un ruolo ambiguo e doppio, cioè di amministratori insieme al psi e [illegible] opposizione contro il psi tramite organi [illegible] stampa ad esso direttamente o indirettamente collegati».

La dottoressa Maria Rosaria Fazzolari, direttrice della farmacia dell'ente sanitario, chiamata in causa dal dipendente licenziato replica: «Non ho mai fatto pressioni per fargli prendere la tessera. L'ho visto qualche volta in farmacia come tanti altri dipendenti dell'Ussl. Venne a chiedermi consiglio sul da farsi quando ormai le Ussl aveva deciso di [illegible] prorogare il suo incarico a termine». [illegible] conferma di quanto sostiene, la direttrice della farmacia, assistita [illegible] prof. Dal Piaz, ha presentato querela per diffamazione [illegible] Jannuzzi.

Giorno per giorno

Arte e antiquariato

Ore 21, circolo [illegible] ciclopi (piazzetta Lagrange 2), organizzata dall'associazione Amici dell'arte e dell'antiquariato, serata su «Antiquariato perché, i soci raccontano».

Istituto psicosomatico

Alle 21, [illegible] via Accademia Albertina 31, conferenza di Marco Margnelli e Rosario Porravecchio su «Misticismo e stati di coscienza».

Unione culturale

Alle 21, via Cesare Battisti 4B, tavola rotonda [illegible] «Disagio diffuso e [illegible] tecnologico presente e avvenire».

Se [illegible] documenti

Queste le sedi dell'Anagrafe comunale (orario 8,10-14): via Barbaroux 32; via Negarville 8; via Monte Ortigara 95; corso Unione Sovietica 393; via Dego 6/A; via Moretta [illegible] bis; via Rovereto 70; [illegible] Osidano 77; via Valentino Carrera 81; viale Mughetti 10; piazza Falchera 7; via San Benigno 2; corso Vercelli 15; via Saccarelli 16; corso Moncalieri 18; via Cardinal Massaia 77. In questi uffici è possibile richiedere la carta d'identità (presentarsi con il fototessere); i certificati di cittadinanza, di nascita, di morte, lo [illegible] famiglia; l'esistenza [illegible] vita; il libretto di lavoro e la tessera tranviaria per pensionati.

Uffici postali

In città tutti [illegible] uffici postali sono aperti dalle 8,15 alle 13,40; il sabato d[illegible] 8,15 alle 12,20. Alcune sedi hanno orario continuato dalle 8,15 alle 19,20 (sabato 12,20). [illegible] in via Villarbasse 39; via Avogadro 8; via Oropa 131; corso Francia angolo [illegible] Bruino; via Foglizzo [illegible] via Monterosa 64; via Genova 113 e via Alfieri 10. In questi uffici i vaglia vengono accettati fino alle 17; i conti correnti fino alle 18. Per le raccomandate sportello aperto fino alle 23 in via Nizza 10.

Sfiorata la tragedia nei pressi della stazione sulla strada del Pino

La «cremagliera» per Superga bloccata da camion rovesciato

L'autocisterna [illegible] rimorchio, carica di gasolio, si [illegible] schiantata contro il [illegible] perimetrale del [illegible] - L'autista, ricoverato in ospedale a Chieri, non è grave

Dopo un pauroso salto, l'autocisterna si è fermata contro il muro dell'ex dazio di Sassi; il rimorchio è finito sui binari

Un'autocisterna con rimorchio è andata a schiantarsi ieri mattina contro il muro perimetrale del dazio, sulla strada del Pino, sfondandolo in parte mentre il rimorchio si è rovesciato sui binari della «cremagliera» di Superga. L'autista è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Chieri, mentre la linea è rimasta interrotta per tutta la giornata.

«Saranno stati i freni», ha detto un agente della Polstrada, nel tentativo di ricostruire [illegible] cause del pauroso incidente. Proveniente [illegible] traforo, l'autotreno della [illegible] ta Astor di Tortona, guidato da [illegible] Giampiero, di 32 anni, aveva imboccato poco dopo le 11,30 l'ultima [illegible] prima di piazza Modena, ma qualcosa, forse l'asfalto viscido [illegible] pioggia, o l'eccessiva velocità, gli ha impedito di te[illegible] la strada.

Il veicolo, carico [illegible] gasolio [illegible] si è rovesciato su un fianco continuando [illegible] sua inarrestabile corsa, fino a schiantarsi contro il vecchio casello, dopo aver divelto [illegible] e la palizzata di [illegible] mento che delimita la ferrovia.

Mentre all'autista proiettato dolorante fuori dall'abitacolo venivano prestati i primi [illegible], si interrompeva il traffico sulla dentiera invasa dal carburante fuoruscito dalla cisterna: una vettura in arrivo da Superga è stata bloccata a Pian Gambino. Il traffico sulla dentiera è proseguito [illegible] tutta [illegible] giornata con pullman sostitutivi.

★ L'autostrada Torino-Aosta è rimasta bloccata ieri pomeriggio per oltre tre ore a causa [illegible] spettacolare incidente stradale dove è rimasto leggermente ferito solamente il conducente di un autoarticolato Antonio Roma, 26 anni, di Zubiena (Vercelli). Per un'errata manovra l'autocisterna [illegible] rimorchio ca[illegible] gasolio si è ribaltata all'altezza dello svincolo della bretella Ivrea-Santhià bloccando la strada.

Nell'urto una delle cisterne [illegible] è squarciata e centinaia di litri di gasolio si [illegible] riversati nei campi adiacenti l'autostrada. I pompieri hanno spruzzato [illegible] coltre di schiumogeno per [illegible] che il liquido si incendiasse, mentre [illegible] addetti alla manutenzione dell'Ativa cospargevano di sabbia l'intera carreggiata.

★ Il maltempo [illegible] sorpreso, lunedì, due scalatori [illegible] Bussoleno, impegnati [illegible] parete della cima Sommeiller, vicino a Bardonecchia. Giorgio Fasano, 23 anni, e Vittorio Rota, bloccati in un anfratto, [illegible] stati individuati e soccorsi da un elicottero dei carabinieri e successivamente raggiunti e portati in salvo dalle [illegible] ide del Cai.

★ Tre malviventi sono entrati nella cooperativa Jolly, via 1° Maggio, Rivalta: dopo aver minacciato con le armi il proprietario, Marco Grandi, 36 anni, si sono fatti [illegible] gnare tre milioni in contanti.

Tre malviventi, bottino 3 milioni

Poste [illegible] a Villarbasse

I banditi, in fuga dopo [illegible] rapina, riconosciuti da carabinieri [illegible] riescono a bloccarli

Rapina [illegible] sparatoria [illegible] mattina alle Poste [illegible] Villarbasse, un vecchio [illegible] dislocato [illegible] piano terra del palazzo comunale. Alle 11,40 circa, tre giovani armati di pistole e fucili a canne mozze hanno fatto irruzione nel lo[illegible] e dopo aver intimato «Mani in alto! Fermi tutti» hanno rapidamente svuotato la cassaforte, bottino, tre mi[illegible] in contanti. Poi [illegible] fuggiti a bordo di una A112 in direzione [illegible] Bruino; qui, in [illegible] dei Tigli, [illegible] probabilmente stabilito di abbandonare l'auto e salire a bordo di una Golf, sulla quale li attendeva un complice.

Proprio in quel momento passava una vettura con targa civile del Nucleo operativo dei carabinieri di [illegible] che stava rientrando in sede da Torino, con a bordo il brigadiere Giuseppe Grifo e il carabiniere Pier Luigi Meloni. Il sottufficiale [illegible] riconosciuto in uno [illegible] tre giovani un ricercato per rapina, Filippo Ferraro di Torino; l'uomo stava scendendo dalla A112 con in mano due [illegible] plastica e da una di queste spuntava un fucile a canne mozze.

[illegible] la propria auto, i due militari sono scesi con [illegible] pistole [illegible] pugno e hanno intimato l'alt. Anziché obbidire all'ordine, il Ferraro è risalito [illegible] un balzo sull'auto, seguito da un complice, e ha tentato di travolgere i carabinieri. Questi, riusciti a scansarsi appena in tempo, hanno esploso [illegible] colpi contro le gomme dell'auto, ma i banditi erano ormai fuggiti in una via laterale. Anche la [illegible] con a bordo il [illegible] malvivente [illegible] dileguata.

★ Furto all'interno [illegible] li[illegible] scientifico Gramsci di Ivrea: [illegible] forzato la porta e i [illegible] hanno rubato alcune apparecchiature elettroniche tra cui [illegible] stroboscopio, un apparecchio laser e altro per un valore [illegible] circa 6 milioni.

★ Due giovani, sui vent'anni, armati di pistola, hanno assaltato il supermercato di Evelina Vercelli, [illegible] anni, via Asiago. Costrette le cassiere a consegnare circa 600 mila lire.

★ Assalto, ieri [illegible], [illegible] agenzia di assicurazioni della Sai, corso Unione Sovietica angolo via Farinelli: due giovani, impugnando pistole a tamburo, hanno costretto gli impiegati e i [illegible] direttori, Gian Marco Custoza, 36 anni, e Giuseppe Cannella, 32, a consegnare l'incasso della giornata: 4 milioni e 500 mila.

Susa, lavoratori [illegible] corteo [illegible] giro

Centinaia [illegible] lavoratori, ieri mattina, hanno inscenato una manifestazione di protesta, a Susa, poco prima [illegible] prendesse il via la dicias[illegible] tappa [illegible] d'Italia. Alle 8, in piazza [illegible] Stazione, i [illegible] hanno dato vita a un breve corteo e hanno distribuito volantini per attirare l'attenzione di ciclisti e tifosi sui gravi problemi della Valle. In particolare, sui 10 mila posti di lavoro persi negli ultimi anni, sulle fabbriche in grave crisi o in pieno processo di ristrutturazione, come la Te[illegible] i cui addetti, proprio ieri, hanno scioperato per 8 ore. La pacifica [illegible] di [illegible] sciolta [illegible] ritardare il via della tappa.

[illegible] MARIONETTE [illegible] IN URSS

Successo dei Lupi al Teatro Obrazov

Non [illegible] mai visto tanto pubblico tutto insieme [illegible] le Marionette Lupi, e per poter provare [illegible] emozione hanno dovuto volare fino in Russia. Invitate dall'associazione Gosconcert hanno compiuto una tournée che in quindici giorni le ha portato da Tbilisi (capitale della Georgia) [illegible] grande [illegible] con un successo univoco e una partecipazione grandissima.

Per rappresentare [illegible] tradizione marionettistica italiana è stato scelto *Il ratto dal serraglio* [illegible] Mozart, spettacolo allestito nella stagione [illegible] in collaborazione [illegible] il [illegible]tro Regio di Torino. Le Marionette Lupi, abituate all'accogliente ma piccolissimo Teatro Gianduja, si sono trovate davanti [illegible] platea di 1400 posti tutti occupati, tanto che anziché i sette spettacoli previsti a Tbilisi nel Teatro Filarmonico, e a Mosca nel Teatro Obrazov, hanno dovuto prima [illegible] partire aggiungere [illegible] rappresentazione.

Le marionette in Russia sono considerate spettacolo [illegible] importanza pari al grande teatro e godono [illegible] rappresentanti autorevoli e [illegible] in tutto il mondo come Obrazov, che il pubblico torinese [illegible] conosciuto due anni fa nell'ambito [illegible] *Rassegna dei fili* [illegible]ganizzata appunto [illegible] Teatro Gianduja: eppure il pubblico russo ha mostrato [illegible] ammirare e apprezzare [illegible] marionette antiche e cariche di tradizione, [illegible] sono appunto quelle [illegible] Gigi Lupi.

Obrazov per primo, massimo esponente [illegible] questo [illegible] rifiuta nei suoi spettacoli [illegible] tradizione e orienta [illegible] repertorio verso situazioni più moderne, celebri sono le sue trasposizioni dal mondo del varietà. Molto differenti quindi le [illegible] artistiche della famiglia Lupi, che in questi ultimi anni con Massimo Scaglione, il regista [illegible] tutte [illegible] rappresentazioni, e Gian Mesturino, l'organizzatore, ha lavorato [illegible] riportare le sue marionette allo splendore ottocentesco. **L. lo.**

[illegible] PER [illegible] PER [illegible]

Ecco i ragazzi alla ricerca di mestieri quasi scomparsi

Sarebbe curioso [illegible] a ragazzi [illegible] media, forse anche [illegible] superiori, il significato [illegible] certe parole: «zangola», lo strumento per fare il burro a mano, «brenta», uno [illegible] ma [illegible] una misura per il mosto, [illegible]rina», un attrezzo [illegible] lavorare gli asparagi. Oppure chieder loro [illegible] hanno un'idea [illegible] che cosa di come [illegible] carda [illegible] lana, [illegible] confeziona un paio di scarpe, [illegible] coltiva il tabacco.

I ragazzi delle terze C e D della scuola media «San Giuseppe» queste cose le [illegible] tutte. Sotto la guida [illegible] professor Luigi De Castelli e del direttore [illegible] collegio fratel Marco Paoloantonio hanno lavorato un anno ad una mostra: «Terra per vivere, mani [illegible] fare», [illegible] raccolta [illegible] testimonianze sui mestieri [illegible] scompaiono.

I 62 alunni, armati [illegible] taccuino per appunti, registratore e macchina fotografica, sono andati [illegible] giro [illegible] chie cascine, hanno intervistato ciabattini, maniscalchi, mugnai, agricoltori e contadini. Gli oggetti raccolti (c'è un timbro per marcare il burro che farebbe gola a [illegible] antiquario) [illegible] il [illegible] mostra nelle sale [illegible] collegio. Le [illegible] riportate con l'ingenuità ma anche il calore e la sincerità dei neofiti sono raccolte in un delizioso [illegible] volumetto: «Dobbiamo cercare di venderlo — confessano gli autori — per rientrare un po' nelle spese».

[illegible] non deve essere una grande preoccupazione: la soddisfazione [illegible] fatto qualcosa di importante gliela leggi negli occhi. **c. cer.**

L'arrotino con il suo carretto: ormai non se ne vedono più

Con la birra [illegible] prova l'aerobica

Questa sera al Festival della birra del Palavela, oltre al jazz, di cui parliamo a parte, è in programma alle 20,30 un'esibizione [illegible] ginnastica aerobica organizzata [illegible]lep.

Alle [illegible] è in programma «Oh! Musica 4» [illegible] Gianfranco Piras, [illegible] spiegherà perché «4». Sedici [illegible] suoneranno insieme nello spirito di una «big [illegible]». Formata in gran parte da musicisti torinesi, l'orchestra [illegible] presenta brani di [illegible] compositori di [illegible].

Ogni sera, inoltre, si tengono tornei di [illegible] e ping pong, ed esibizioni di Bmx, una specie di «trial» con speciali biciclette anziché con le moto. Proseguono anche le mostre sulla produzione, la storia, le fotografie e il collezionismo della birra.

Lo spazio video offerto dallo stand di Radiostaff presenta i programmi dello «Sky Channel» e le trasmissioni musicali della Bbc.

Quando auto fa rima [illegible] moda

Automobili e veicoli usati, sfilate di moda, spettacoli: questi gli ingredienti [illegible] «Automoda show '84», la novità inventata [illegible] Promark, dal 9 al 17 giugno, al Palazzo [illegible] Lavoro. Una rassegna [illegible] che permetterà [illegible] visitatori di confrontare prezzi e [illegible] dell'usato esposto, ma anche di passeggiare negli oltre [illegible] mila metri quadrati di esposizione ricchi di stand [illegible] moda. Le case espositrici sono Fiat, Lancia, Autobianchi, Alfa Romeo, Maserati, Ferrari, Renault, Volkswagen, Opel, Ford, Skoda e Peugeot.

Un omaggio alla «capitale dell'auto», [illegible] anche [illegible] rassegna che vuole tener conto di [illegible] fenomeno particolarmente diffuso in Italia: negli ultimi dieci anni, infatti, il numero [illegible] usate immatricolate è cresciuto del 46 per cento, seguendo un trend di ascesa superiore a quello degli autoveicoli nuovi.

Un settore di «Automoda show» è dedicato inoltre a motociclette, moto, barche, biciclette, fuori strada, wind-surf e veicoli commerciali e industriali. Accanto a questi, altri stand di abbigliamento sportivo e per il tempo libero, modellismo, accessori.

Le sfilate di moda (di capi sia classici sia sportivi) occuperanno alcune serate organizzate da case prevalentemente torinesi. Completa il programma [illegible] serie di spettacoli e due raduni automobilistici dedicati alle «Super cars» e alle «Veteran cars». Per gli amanti del modellismo competitivo [illegible] sorpresa sicuramente gradita: un «grand prix» di automodelli telecomandati.

La rassegna sarà aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 23, [illegible] quelli festivi e il sabato dalle 10 [illegible] 23; il [illegible] biglietto è di [illegible] mila lire (1.500 i ridotti). **m. ca.**

UNO SGUARDO SUL PROGRAMMA JAZZ DELLA SETTIMANA

In ricordo [illegible] Duke Ellingt[illegible]

Il Palazzo a Vela, in occasione di «A Tutta Birra», offre anche tanto jazz, quasi un festival incentrato, per necessità di ambiente e di pubblico, [illegible] generi più tradizionali, dal dixieland al blues, allo swing, al ragtime. Domani sarà la volta della Cooper Terry Blue Phantom Band, formazione blues capitanata dall'americano Cooper Terry, un musicista che ha alle spalle una lunga collaborazione [illegible] grandi nomi del blues classico, da John Lee Hooker a Memphis Slim, a Louisiana Red.

Venerdì (ore 21,30) arriva [illegible] Palavela la Duke Ellington Repertory Orchestra, una big band creata dal sassofonista Carlo Bagnoli e che [illegible] avvale della direzione musicale del pianista Sante Palumbo. L'orchestra è specializzata nelle composizioni del «Duca», [illegible] cui quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte.

Dixieland sabato [illegible] con la Old Time Jazz, il gruppo fondato [illegible] '72 dal trombettista e cantante Luigi Toth, [illegible] al piano una giovane musicista già molto apprezzata, Cin[illegible] Gizzi. Lunedì prossimo [illegible] Palavela (sempre alle 21,30) il Ragtime Ensemble del clarinettista torinese Gigi Cavicchioli, un gruppo che presenta fedeli esecuzioni di brani ragtime degli inizi del secolo, e che ha già riscosso lusinghieri successi anche all'estero. Martedì sarà nuovamente di scena il blues con l'Ella Scolto - Joachim [illegible] Trio.

Jazz anche al Teatro degli Infernotti (via C. Battisti 4/b) [illegible] questa sera (ore 21) si terrà il saggio degli [illegible] della Scuola di perfezionamento jazz. [illegible] allievi, riuniti in gruppi, [illegible]no vita [illegible] un concerto dimostrativo, al quale prenderanno parte anche alcuni insegnanti [illegible] corso, fra cui Gianni Negro, Alfredo Ponissi e Giulio Camarca, che presenteranno brani di [illegible] composizione. **g. fer.**

Al Colosseo un trio psichedelico

Questa [illegible] al Teatro Colosseo (ingresso [illegible] mila lire, prevendite [illegible] & Folk, via V[illegible] 8/A) arrivano [illegible] Psychedelic Furs, il trio inglese new wave che, dopo cinque dischi di [illegible] vità e tre lp [illegible] venduti soprattutto negli Usa, sta conquistando l'attenzione europea.

Il loro ultimo 45 giri, «Heaven», e il long playing «Mirror Moves», stanno andando bene.

Gli Psychedelic Furs sono il cantante [illegible] Butler, suo fratello Tim, bassista, e il chitarrista John Ashton.

DOMENICA, SI [illegible] DA CHIVASSO

Gimkana per tutti

Domenica, [illegible] partenza alle 8 [illegible] Chivasso, prende il via la [illegible] prova del terzo Mini-Rac «Trofeo Termonafta Petroli», campionato di gimkane automobilistiche a livello piemontese. La gara è organizzata dall'Associazione Sportiva Mini Rac in collaborazione [illegible] l'agenzia di promozione Zeroundici.

Semplice la formula di questa manifestazione: le prove [illegible] abilità-velocità [illegible] svolgono su tracciati ricavati in genere sulla piazza principale dei vari paesi interessati, uniti tra loro da un percorso particolare riportato su un carnet segreto che viene consegnato [illegible] concorrente poco prima della partenza.

«Una formula — dice Beppe Tamburino, [illegible] responsabili dell'iniziativa — che [illegible] a tutti, [illegible] macchina di tutti i giorni, di ottenere [illegible] buoni risultati (esiste anche [illegible] categoria diesel)». [illegible] prime due prove, disputate sulla pista dell'Osella a Volpiano e a San Damiano d'Asti, hanno gareggiato oltre [illegible] auto.

Le iscrizioni [illegible] raccolgono ogni mercoledì [illegible] la cremeria «Sotto il Portico», di Piazza Bodoni a Torino. Per ulteriori informazioni, [illegible] al 617.167. **l. b.**

Il nostro taccuino

Marginalia — Oggi, domani e venerdì alle 21,30, nei locali di Marginalia delle Forme d'arte saranno proiettati due film di Plinio Martelli. Questi i titoli: «Andante falso», «Moderatamente» (1980) e «La partita» (1984).

Unione musicale — Stasera, ore 21, al Conservatorio, per l'Unione Musicale, concerto del pianista Nikita Magaloff. In programma: Chopin, l'opera per pianoforte (è l'ultimo concerto del ciclo dedicato all'«integrale per pianoforte»).

Poesie lucane — Marziano Guglielminetti e Gianluigi Beccaria presentano oggi alle 17 a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15 «[illegible] po' nu jurna», poesie in lucano di Albino Pierro, pubblicate dal Gruppo editoriale Forma. Partecipa l'autore. Presiederà Prospero Cerabona.

Una mostra — E' aperta fino al 25 giugno alla [illegible] Studio Laboratorio, [illegible] Lanza 105, la mostra di Gilde Ceriana Mayneri. Il titolo è: «Movimenti [illegible] vento [illegible] un campo di grano».

Centro Pannunzio — Stasera alle 21,15, al Caffè San Carlo, il Centro Pannunzio organizza [illegible] incontro con il pittore [illegible] Paulucci, [illegible] sarà intervistato [illegible] Mara Pegnaloli e Franco Prestipino.

A Carmagnola — Stasera alle 21, nella sala «Piero Solavagione» della Biblioteca di Carmagnola, a conclusione del corso di storia della musica dedicato al periodo barocco, e organizzato in collaborazione con l'Associazione musicale Frescobaldi (docente Francesco Lodola) si terrà [illegible]rio del XVI - XVIII secolo. Interpreti: duo Coraglia-Pigino, compagnia da camera «Les Troubadours», trio di flauti dolci «Petit Atelier de musique» di Monta d'Alba; alla spinetta Armando Valsania.

A Chieri — Stasera a Chieri, nella chiesa di San Bernardino (piazza Cavour), organizzato dall'assessorato alla cultura, concerto con musiche di Mozart, Bach, Franck, Cherubini, Bellini, Schubert, Martini, Pergolesi, Verdi. Interprete il soprano Elena Kluzer. Al pianoforte Enrico Lini. Ingresso lire 1000.

Corsi di windsurf — La Lega Vela dell'Uisp organizza sul lago grande della Pellerina gli annuali corsi di windsurf. Unica condizione indispensabile: saper nuotare. Per informazioni telefonare lunedì e giovedì, [illegible] 17 [illegible] 19, [illegible].

L'occhio magico di Torino

In un salotto della Torino-bene, qualche giorno fa, Renzo Rossotti ha parlato, in anteprima, fra tartine e coppe [illegible] champagne, del suo ultimo libro «Occhio magico», [illegible]mentale e [illegible] stesso tempo ironica ricerca sulla [illegible] mistero.

Stasera, alle 21, [illegible] Teatro di via Juvarra, organizzata dai Centri [illegible] attività sociali Fiat, la presentazione ufficiale con intervento [illegible] stesso autore. Si parlerà dell'extraterrestre a passeggio per via Po; del Centro Enigmologico che [illegible] possa sciogliere tutti i grandi rebus storici e scientifici; delle sfere di cristallo [illegible] lavorano [illegible] tregua nei tanti studi [illegible] maghe subalpine.

Il libro (Edizioni Centrostampa, copertina «esoterica» di Paola Brusa) segue un' altra pubblicazione [illegible] Rossotti [illegible] dell'umanità.

Stavolta la [illegible] di questo [illegible] po' pazzerello si sofferma sugli enigmi di casa nostra, più [illegible] a noi ma di certo non meno suggestivi: come la «profezia» del passaggio dell' Anticristo a Torino prima di arrivare a Roma dove sarà crocifisso. Accadrà nel 1999, nella [illegible] Natale. Almeno così [illegible] gli ambienti della «magia nera» torinese, garante lo [illegible]. **ed. balt.**

Le televisioni private

Canale [illegible]
8,30 Buongiorno [illegible] rotocal[illegible] del mattino, con [illegible] Cerasio
9 — Teleromanzo [illegible] vita da vivere
10 — [illegible] i giovani degli anni '80
10,30 [illegible]
11 — Rubriche
11,40 Help, gioco musicale
12,15 Bis, quiz [illegible] Mike Bongiorno
[illegible] Il pranzo è servito, [illegible] con Corrado
13,25 Teleromanzo Sentieri
14,25 Teleromanzo General Hospital
15,25 Teleromanzo Una [illegible] da vivere
[illegible] Telefilm Hazzard
18 — Telefilm La piccola grande [illegible]
18,30 Popcorn, spettacolo musicale
19 — Telefilm [illegible]
19,30 Zig Zag, gioco a quiz
20,25 Incontri d'estate da [illegible] Terme, spettacolo musicale (prima parte)
22,25 Kojak, telefilm [illegible] (Usa)
[illegible] Film La guerra segreta, di T. Young, C. Jaque, C. Lizzani, con V. Gassman, Bourvil, H. Fonda

Canale 58
15,45 Ciclismo: Giro [illegible], cronaca diretta dell'arrivo della tappa Lecco-Merano
17,45 Per i giovani
18,50 Telefilm La grande vallata
20 — Essere anziani
20,40 Argomenti
21,35 Incontro aperto, Ciò che dice e risponde la gente
22,35 Mercoledì sport

Studio Nord
[illegible] Film La rapina più scassata del secolo, di Frank Launder, con Frankie Howerd
12,30 A tavola
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Magician
14,30 Film I giganti, di Gilles [illegible]
[illegible] Film S.S. Sezione sequestri, di Paul Filippou [illegible] Cary Daniels
18 — Cartoni
19,15 Canavese oggi
20,05 Telefilm Skippy il canguro
20,30 Film [illegible] dollari [illegible] l'asso di cuori, di T. De Micheli con Chris Robinson
22,30 Film Il soldato sconosciuto, di Edvin Line
24 — Film I giganti

[illegible] 1
9,30 Film La voce nella tempesta, di W. Wyler, con L. Olivier, Merle Oberon
11,30 Telefilm Maude
12 — Telefilm Giorno per giorno
12,30 Telefilm Lucy Show
13 — Bim Bum Bam
14 — Telefilm Agenzia Rockford
15 — Telefilm Cannon
16 — Bim Bum Bam
17,30 Telefilm Una famiglia americana
18,30 [illegible] Spazio[illegible] speciale
19,50 Cartoni i puffi
20,25 Ok! Il prezzo è giusto, con Gigi Sabani
22,30 Film Amicizia pericolosa, di L. Johnson con B. Bridges, C. Brown, J. Sterling
1,20 Telefilm Ironside

[illegible]
13 — Prego sorrida, comiche
13,30 Appuntamento [illegible] lo sport
14,30 Film
16,15 Telefilm
17,10 Balletti in concerto
17,45 Invito alla danza
18,15 Periscopio
18,45 [illegible] diretta, [illegible] il tribunale [illegible] malati
[illegible] Prego sorrida: antologia di comiche
20,30 Ciao campione, Licia Granello intervista i protagonisti dello sport
21 — Invito al teatro
22,15 Tele Europa
22,45 Film Odio implacabile

Rete A
8,30 Accendi un'amica, idee [illegible] la famiglia. Spettacolo, giochi, rubriche, informazioni, vetrine
13,15 Accendi un'amica special
14 — Telenovela Marina: il diritto di nascere
15 — Telefilm Cara a cara
16,30 Film Furia dei Tropici, di André De Toth, con Richard Widmark, Linda Darnell
18 — Cartoni
19 — Telenovela Cara a cara
[illegible] Marina: il diritto di nascere
21,30 Film Tre simpatiche carogne, di Francis Girod, con Gérard Depardieu, Michel Piccoli
23,30 Asta del collezionista

Catherine Spaak alle 21,05 su Retequattro nel film di Argento «Il gatto a nove code»

Retequattro
9,30 Telefilm Chico
10 — Telefilm I giorni di Brian
11 — Film Al di là della vita
13 — Prontovideo
13,30 Novela Fiore selvaggio
14,15 Novela Magia
15 — Film Il castello sull'Hudson
17,50 Telefilm La famiglia [illegible]lord
18,50 Novela Marron glacé
19,30 M'ama non m'ama
20,25 Speciale Enzo Tortora
21,05 Film Il gatto a nove code, con Catherine Spaak
23,10 Festival internazionale di videomusica da Cervia
0,10 Film Una notte per morire

Telecupole
10 — Telefilm George
10,30 Più per lei meno per lui
13,15 Telefilm Mannix
14,30 Film Siamo uomini o caporali? con Totò
16,30 Cartonissimo
18 — Telefilm
18,30 Fantasia di Walt Disney
19 — Rotator magnetoterapia
20,15 Telefilm Il taglialegna [illegible] margherite
21 — Spettacolo Trattoria del fi[illegible]corell
[illegible] Film Sherlock Holmes

Telesubalpina
[illegible] Film La macchina [illegible] violenza
[illegible] Cartoni
17,30 Film Quattro in medicina
19 — Terza pagina, la Bibbia come un giornale
19,50 Cartoni
20,20 Film L'amante perduta - Notorius, di A. Hitchcock, con Ingrid Bergman, C. Grant
22,30 Monitor, fatti che parlano
23,15 Telefilm Quentin Durward

Televox
12 — Film I due deputati
14 — Corso di Geografia francese
18 — Elezioni europee
19 — Natura e salute, Scienza dell'alimentazione
20 — Napoli: parole e musica, folclore meridionale
21,30 Canta Italia, folclore nazionale
[illegible] I consigli dell'avvocato
23,15 Radio Aurora in video

Quinta Rete
13 — Telefilm Victoria Hospital
13,30 Novela Disperatamente bus
14 — D... come donna
15,30 Telefilm Sole
16 — Telefilm Rangers della foresta
16,30 Telefilm Ultraman
17 — Cartoni
18 — Telefilm Polvere di stelle
19 — Telefilm Doris Day show
19,30 Novela Disperatamente bus
20 — Telefilm Victoria Hospital
20,30 Film L'amante del presidente
22,30 Telefilm Doctor Kildare
23 — Wanna Marchi
[illegible] — Film Un uomo in vendita
1,[illegible] Film Mandingo

Telemalta
12 — Telefilm Mikey Rooney
12,30 Redazione auto
14 — Telefilm The doctors
14,30 Telenovela Gli emigranti
15,30 Telefilm Lancer
17 — Film L'invasore bianco
19 — Telefilm Mikey Rooney
19,45 Telefilm The doctors
20,30 Pianeta classico, diretta musicale con Dino Siani
22,30 Big Screen
23 — Sport Basket: Scavolini
0,15 Telefilm Polvere di [illegible]

Telecity
10 — Telefilm [illegible]
11 — Sceneggiato Peyton Place
11,45 Telenovela Mama Linda
12,30 Telefilm Star Trek
13,30 Cartoni
14 — Telenovela Mama Linda
15 — Sceneggiato Peyton Place
16 — Telefilm Mannix
17 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
17,30 Vivo, per ragazzi
18,30 Telefilm Star Trek
19,30 Telenovela [illegible] i ricchi piangono
20,20 Film Come una rosa [illegible] naso
22,20 Telefilm Charlie's Angels
23,30 Film Pic nic, con Kim Novak, William Holden

Videogruppo
10,15 Telefilm Sir Francis Drake
10,30 Film Musica sulle nuvole, [illegible] Jeanette McDonald e Nelson Eddy
13 — Spazio Europa
13,25 Telefilm The doctors
14 — Telenovela Gli emigranti
15 — Le auto della settimana
15,30 Telefilm La marchesa di Bordeaux
16,30 Usa i cartoni
17,35 Telefilm Al banco della difesa
18,30 Telefilm The doctors
19,10 Primo piano, attualità
19,45 Telenovela Gli emigranti
20,30 Film L'ereditiera, di W. Wyler, con Montgomery Clift e Olivia De Havilland
22,15 Telefilm Hawaii squadra cinque zero
23,15 Le auto della settimana
23,55 Primo piano, attualità
0,30 Telefilm Al banco della [illegible]

Grp
[illegible] Telefilm Star Trek
13,40 Telenovela Mama [illegible]
14,30 Film Come [illegible] il naso, di Franco Rossi con Vittorio Gassman e Ornella Muti
16,30 Cartoni
[illegible] — Telefilm Star Trek
19,30 Vele ruggenti
[illegible] di banane, [illegible] Giorgio Porcaro, Giorgio Ariani
0,45 Programma elettorale: Europa '84
1 — Film Coppia infedeli, con Marie Dubois e Philippe Clevenot
2,30 Film L'arrembaggio
4 — Film Un uomo da letto

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible]

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Jesus Christ Superstar, Ted Neeley, Karl Anderson, Yvonne Elliman, Barry Dennen. Techn. tod-ao Dolby 15.20, 17.40, 20, 22.30.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.180) Cristiana F. [illegible] i ragazzi dello zoo di Berlino, con Natja Brunkhorst, Rainer Wolk, Thomas Haustein. Col. Viet. 14. Or. 15.45, 18, 20.10, 22.25. Ingresso 5000.
CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540.605) L'ascensore, Huub Stapel, [illegible] Ver Deleen. Viet. 14 (Thrilling). Or. 15.45, 17.25, 19.05, 20.50, 22.35. Ingresso 5000.
CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 545.110) Sorelle di M. Von Trotta con Jutta Lampe, Jessica Fruth. Ap. 16.30, inizio film 17, 18.45, 20.25, 22.30.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 37/e, tel. 545.745) Silkwood, di Mike Nichols, con Meryl Streep, Kurt Russel, Cher. Col. (126 min.), inizio film 15.45, 18.05, 20.25, 22.45. Ingresso 5000, ridotti 3000. Ultimi 2 giorni.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 37/e, tel. 545.245) Daniel di Sidney Lumet con Timothy Hutton, Mandy Patinkin, Amanda Plummer. Col. (130 min.), inizio film 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 5000, ridotti 3000.
CRISTALLO (via Gobetti 5, tel. 650.71.00) La chiave dell'amore di L. C. Berlanga, con Patricia Adriani, Ana Belen, Emma Cohen, Claudio Grave. Col. Viet. 18. Or. 15.45, 17.25, 19.05, 20.40, 22.30.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) Un'esperienza infedele Dudley Moore, Nastassja Kinski (commedia). Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 5000.
ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241) Lo specchio del desiderio di J. J. Beineix con Gérard Depardieu, Nastassja Kinski. Col. Viet. 14. Or. 16, 17.30, 20, 22.30. Ingresso 5000, ridotti 3000.
ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.6241) Enrico IV di Bellocchio-Pirandello con Mastroianni - Cardinale. Col. Non viet. Or. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40. Ingresso 5000, ridotti 3000.
ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241) Movimenti notturni di Catherine Breillat con Dominique Laffin, Bernard Bonvoisin. Col. Viet. 18. Or. 16, 17.45, 19.20, 21, 22.40. Ingresso 5000, ridotti 3000.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057) Estate assassina con Isabelle Adjani. Col. Viet. 14. Or. 20.30, 22.30. Ingresso 5000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760) Vediamoci chiaro di Luciano Salce con Johnny Dorelli, Eleonora Giorgi. Colori. Or. 16, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

[illegible]

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.604) «Nasty porno le dame». Super production Usa 84. La bella e la bestia, Samantha Fox, Veronica Hart, Vanessa Del Rio. Ap. 14.30, ult. 22.45. Vietato 18. Ingresso 4000.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.653) I sopravvissuti della città morta, David Warbeck, John Steiner, Susie Sudlow, Riccardo Palacios. Col. Non viet. Or. 15.45, 17.25, 19.05, 20.40, 22.30.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100) Il grande freddo (The big chill), Tom Berenger, Glenn Close, Jo Lawrence, Kasdan (commedia). Ap. ore 16, Film 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 5000.
[illegible] (Galleria San Federico, tel. 541.263) Hot Dog David Naughton, Shannon Tweed (commedia). Viet. 14. Or. 15.50, 17.30, 19.05, 20.50, 22.25. Ingresso 5000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 656.334) Incontri... porno arcobaleno (Wet rainbow), con Georgina Spelvin, Harry Reems, Valerie Marron. Col. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.650) Philadelphia Security di Lewis Teague con Tom Skerritt, Michael [illegible]. Viet. 14. Or. 15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingr. 5000, rid. 3000.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 537.448) La donna che visse due volte di Alfred Hitchcock, con James Stewart, Kim Novak. Or. 15, 17.20, 20, 22.30. Ingresso 5000.
PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 740.865) Splendid women bodies - Porno parades (2 hard core 21). Novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30. Ingresso 4000.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 630.885) Libidine di una moglie pantofolaia. Arcadia Lake, Candice Royal. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22. Ingresso 4500, ridotti 3000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) I predatori dell'Arca perduta di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso). Non viet. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 5000.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) I miei problemi con le donne, di Blake Edwards, con Burt Reynolds, Julie Andrews. Col. Non viet. Or. 16.20, 18.20, 20.20, 22.30. Ingresso 5000, ridotti 3000.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.621) Local hero di Bill Forsyth con Burt Lancaster, Peter Riegert, musiche di Mark Knopfler (Dire Straits) - (Gennaio '83). Col. Non viet. Orario: 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 5000. Agis 3000.
TORINO (via Bussoli 4, tel. 530.363) Tormenti di bocche bagnate (Dames de compagnie) con Marilyn Rousseau, Nicole Segaud. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22.30 (non stop).
VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.799) Kiss Games (Tempo di baci), Caron Raye, Matt Lefevre (commedia erotica). Viet. 14. Or. [illegible] 17.20, 18.05, 20.50. [illegible] 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA (via Cinzia delle Rovere 77, tel. 787.197) Una poltrona per due. Dan Aykroyd, Eddie Murphy. Or. 20, 22.30. Red. Agis (Abb. 10 film L. 10.000).
FARO (via Po 30, tel. 832.214) Bianca di Nanni Moretti con N. Moretti, L. Morante. Colori. Non viet. (commedia brillante). Ap. 20.30; film 20.45, 22.30.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 785.853). Spettacolo concerto degli alunni dell'Istituto Sociale presentato dai prof. Chiorino. Ore 21.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 520.255) Tenebre di manovre. Novità no stop dalle ore 10, ult. 22.30.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765) La giovane porno matrigna. Roxy Berman, Petra Viner (Hard core 84). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 2500.
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) Arancia meccanica di S. Kubrick. Viet. 18. Ore 20, 22.30 (Agis-Arac 2000).
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 650.3617) Superfemmine. Novità. Ap. 15; ult. 22.30. Ingresso 3000.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) La lettera di Marilyn e Maggie in the movie. Oggi 2 film no stop. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

SECONDE [illegible]

ALEXANDRA (via Baccini 18, tel. 611.203) Condannata al piacere perverso. Viet. 18. Or. 14.05, 15.30, 16.55, 18.20, 19.45, 21.10, 22.35.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560) chiuso per riposo.
NUOVO ODEON (via Venaria 6, tel. 749.73.62) Cocktail dell'orrore in high dynamic system. Scanners un film di David Cronenberg, musiche di Howard Shore in dolby stereo con Jennifer O'Neill e Patrick Mc Goohan, effetti [illegible] in dolby system (minori 18). Ap. 20, ult. 22.20.

[illegible] CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544.077): Tutto Woody Allen: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere, di e con Woody Allen, Diane Keaton, ore 20.45 e 22.30 (solo oggi). Sala Video. Festival del giallo. Il prigioniero di Amsterdam, di Alfred Hitchcock (v. it.) ore 20.30 e 22.30. Ingr. soci.
CINECLUB (via Carandini 16, tel. 831.562): dalle 14.30 alle 24 continuato. Dio Napoleone. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

[illegible] CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715), chiuso per lavori.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR (largo G. [illegible] 105, telef. 287.974) Bocca calda. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Fremente bagnata. Viet. 18.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: film erotico.
CHIVASSO
CINECITTA': The Rolling Stones.
[illegible]
POLITEAMA: [illegible] nella pelle. Vietato 18.
CIRIE'
ITALIA: Amy international super strip. V. 18.
IVREA
POLITEAMA: Marathon. Viet. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Samantha l'amica superviziosa e Porno folclori di Ilona l'insaziabile. Vietato 18.
NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.
PINEROLO
ITALIA: Doppia bocca di Erika. V. 18.
RITZ: Cento giorni a Palermo.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.
SUSA
CENISIO: Fremente bagnata. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: Vergogna le porno dive. V. 18.
VENARIA
DANTE: Madame Hélène.

Dal 22 al 28 giugno

A Verona il cinema indipendente americano

[illegible] — Film inediti in Italia, alcuni [illegible] quali in anteprima europea, del cinema indipendente americano [illegible] Anni Ottanta, saranno presentati a Verona durante la sedicesima «settimana cinematografica internazionale» in programma dal 22 al 28 giugno.

Il [illegible] articolerà in alcuni momenti indicativi dei temi e dei moduli espressivi dei cineasti americani: questi non [illegible] possono catalogare in schemi fissi, in quanto la produzione indipendente [illegible] ricca, complessa, contraddittoria, frammentata [illegible] tendenze.

Tra i [illegible] ci sono film [illegible] «Fiction», [illegible] «Enormous changes at the last minute» di Ellen Hovde (1983), «Committed» [illegible] Lynne Tillman e Sheila McLaughlin (1984), «Bummerspell» [illegible] Lina Shan[illegible], «Doomed love» di Andrew Horn (1983), «The off [illegible]» di Mary Bailey (1984), «Chan is missing» di Wayne Wang (1982), «The passing» di John Huckert (1983), tutti raccontano il quotidiano.

[illegible] [illegible] [illegible] STRADALE

E' morto il maestro Galassini un re di orchestre all'italiana

William Galassini

LUGO [illegible] — Il compositore e direttore d'orchestra William Galassini è morto ieri nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Lugo, dov'era stato ricoverato per grave trauma cranico e [illegible] prognosi riservata il 21 marzo scorso, dopo esser stato travolto da un'auto mentre attraversava la strada in bicicletta.

Galassini aveva 60 anni e da tempo era tornato a vivere a Lugo, sua città natale, con la madre, che ha 81 anni. Dirigeva il coro della polifonia di Ravenna. Lascia due [illegible] che vivono con la [illegible]glie, dalla quale il compositore aveva divorziato alcuni anni fa.

Il nome di William Galassini riporta alla [illegible] un'epoca d'oro della musica all'italiana, quando a dominare la colonna sonora della vita di tutti i giorni non erano in cinquantamila, le hitparades non [illegible] sapeva neanche che [illegible] fossero, contavano soprattutto il gusto e lo studio, e le orchestre regnavano sovrane. Quando si presentò a Cinico Angelini, nel [illegible], alla «Sirenetta» [illegible] Milano, Galassini aveva ventidue anni, e i suoi parenti [illegible] Lugo avevano cercato invano [illegible] fargli prendere un diploma di [illegible] elementare. Ma lui [illegible] la musica nel [illegible] e nelle mani e proprio non [illegible] aveva voluto sapere.

Era un pianista brillante, assai elegante. Angelini lo prese [illegible] sé, ne fece il [illegible] più stretto collaboratore, e con lui Galassini entrò nell'orchestra della Rai di Torino. Divise per un certo periodo il posto di solista [illegible] Paresio, poi questi se ne andò e Galassini rimase solo. Erano le [illegible] dita a suonare la frase musicale iniziale di C'è una chiesetta amor, che era la sigla di Angelini: erano tempi, quelli, [illegible] cui un solista di musica leggera era conosciuto [illegible] tutti attraverso [illegible] radio, fin dal primo tocco.

Cinico Angelini lasciò la direzione dell'orchestra nel 1954, e il 25 ottobre [illegible] quell'anno fu Galassini a prenderne il posto: la sigla diventava A mezzanotte, ed era [illegible] canzone dello stesso direttore d'orchestra. Erano i tempi del debutto della televisione, e proprio in tv Galassini fece il [illegible] esordio come direttore, con una manciata di voci nuove fra [illegible] quali Maria Te[illegible] Ruta, che già era nota per essere la prima annunciatrice della tv.

Poi l'orchestra [illegible] Galassini diventò «Millelucl», e alla guida di essa il maestro fece parecchie tournées con [illegible] star del momento, nei locali più eleganti d'Italia. Ricorda Nunzio Filogamo, suo compagno di lavoro per lungo [illegible]: «Era un bravissimo pianista, un [illegible] professionista». Con la sua orchestra, partecipò a molti Festival [illegible] Sanremo, e contribuì ad esempio al successo di Nel [illegible] dipinto di blu di cui fu arrangiatore.

Quando [illegible] orchestre smisero di essere il perno della musica e [illegible] massificazione e l'industrializzazione diminuirono gradualmente il ruolo di personaggi come lui, Galassini ritornò in silenzio nella sua terra romagnola. **m. v.**

Esce «Piacevole confronto» che l'attore ha presentato [illegible] Salsomaggiore e in Spagna

Vida, [illegible] [illegible] regista [illegible] [illegible] un [illegible] da sé

ROMA — Gonfiato: [illegible] sedici millimetri è stato portato a trentacinque. Tagliato: [illegible] due [illegible] è [illegible] ridotto a un'ora e mezzo. Mutato nel titolo: un urlante e indisponente «Disagio» è diventato un più accattivante Piacevole [illegible]fronto: è in uscita sugli schermi italiani il primo e unico film di Piero Vida, esordiente [illegible] professione al[illegible].

Veneziano [illegible] nascita [illegible] senza provincialismi e senza strapaese, età tra i quaranta e i cinquanta a dimostrazione che i tempi per il debutto nel cinema in [illegible] sono diventati lunghissimi, una grande faccia rotonda [illegible] occhi [illegible] tondi e bocca rotonda, [illegible] Vida affronta questa sua esperienza continuando a praticare e a credere nell'arte del far da sé. Come a [illegible] tempo (e da allora sono passati quasi due anni) si è scritto, prodotto, diretto e interpretato il film [illegible] [illegible], adesso ne cura il lancio [illegible] mercato, organizza le proiezioni, fissa gli appuntamenti con la stampa.

E non è solo [illegible] scelta d'economia, la sua, [illegible] anche un bisogno di riaffermare [illegible] totale proprietà sull'opera. Racconta: «*Se non avessi preso la pellicola sotto il braccio e l'avessi portata prima al festival [illegible] Salsomaggiore e poi in Spagna a quello [illegible] Valencia, nessuno avrebbe accettato di distribuirmela*».

Il consenso [illegible] quel pubblico («*La gente ha riso, ha [illegible] le mani, mi ha fatto i complimenti*») è per [illegible], il [illegible] biglietto di presentazione; quello [illegible] cui ha trovato la società distributrice Pac e [illegible] cui è riuscito a organizzare l'uscita del film in tutta Italia.

Girato interamente in [illegible] villino [illegible] Roma vagamente liberty, «*Piacevole confronto*» [illegible] sull'incontro di cinque personaggi, due uomini e tre donne che si amano, discutono, si mollano cercando di [illegible] lasciarsi mai scappare alcuna occasione di piacere.

Spiega Piero Vida: «*Ho cercato di mettere, portare sullo schermo quella che è la mia filosofia di vita: sdrammatizzare, ironizzare e soprattutto divertirsi, se e quando è possibile*». Non a caso [illegible] suo lungo lavoro d'attore in teatro e cinema con gente come Carmelo Bene, Bellocchio, Cavani, Bertolucci, Buñuel, Tarkovskij, Piero Vida parla come [illegible] occasioni di piacere, modi per passare il tempo, [illegible] di grande svago.

«*Nella vita mi sono concesso molti lussi: adesso ai tanti voglio aggiungere anche quello [illegible] fare il regista*». Tra i progetti un soggetto intitolato «Eroina è Gloria», bocciato dal consiglio d'amministrazione [illegible] Rai contro il parere favorevole della [illegible] rete che voleva produrlo e [illegible] «Buñuel» che [illegible] essere una messinscena teatrale indirettamente ispirata [illegible] «Mon dernier soupir», il libro di memorie scritto [illegible] regista spagnolo. **si. ro.**

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20.30 Turno Fenice 2 La Bohème, di G. Puccini. Direttore Massimo De Bernart.
CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TOMAT: oggi ore 16 Aula 15 di Magistero, in collaborazione con Istituto di Ispanistica della Facoltà di Lettere e Magistero, il Cabaret Voltaire presenta il teatro spagnolo dell'esilio. Conferenza di José Monleon, direttore della rivista «Primer Acto». Ingresso libero. Info presso il Cabaret Voltaire tel. 546.044 - 541.436.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (abb.) Maria Magaloff pianoforte: Chopin, i brani per pianoforte (ultimo concerto). Biglietti esauriti. Inf. tel. 544.533.
NUOVO - VIGNALE DANZA 84: jazz stage e mini ore 9-13 e 15-18 tel. 650.566.
TEATRO STUDIO DANCE CENTER - TEATRO DEL CENTRO (c. Casale 68 - tel. 390.793) spettacoli di fine anno 6-7-8-9 giugno 1984 ore 20.30. Informazioni vendita biglietti ore 16-20.
TEATRO REGIO: biglietteria piazza Castello 215. Vendita abbonamenti Concerti del Regio - Estate 1984. Ore 10-17, 14-18.30.

RITROVI

AL BAGATELLE (via Cavalieri, 2): 21.
BELLE ARTI: ore 15.30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.
CHALET: 21 Lion Orchestra.
CLUB 84: ore 15.30-21 danze.
DU PARC: stasera riposo.
FORTINO: ore 15.30 ingresso libero.
LA LUCCIOLA: 21 liscio. Ingr. libero.
LA PERLA del Valentino: ore 21.
LE ROI: ore 21 Dal Museo.
LE CASCINE - Ristorante - Orchestra (tel. 900.2581) orch. Pippo Valeri.
LE TRICHE-PIANO BAR (c. Vinzaglio 16, tel. 530.7441) al piano Pippo.
ODEON NIGHT: ore 21.30 Orch. [illegible] Ritmo.
SHAKER CLUB-PIANO BAR (v. C. Battisti 3, tel. 632.402) Bernard Thomas, Renzo Gallina. Alma Discoteca [illegible].

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (Bonifacio, 3) L. Conte.
DAVICO: Piero Meucci Bonnu.
LA ROCCA: Mendesh originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra collettiva di primavera. Or. 10-12, 16-19.30.
PORTICI: M. Furno. Ore 15.30-19.30.

[illegible] GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giovanni Comoretti lavori del Divisionismo.
ARTE&CORNICE (v. Vanchiglia 11) Felicemente [illegible] Barb.
BERMAN: Luciano Proverbio «Torino e le sue marge».
CITTADELLA (Bertola, 37) N. Lumachi.
GISSI (v. Bolliamo 3). Opere degli Anni 30-40 (lunedì chiuso).
LA BUSSOLA (v. Po 9). Mostra come prechiusura. Biancani, Cappellini, Martelli, Monzo.
LE IMMAGINI (Rocca 3): C. Poggio.
LE IMMAGINI (Rocca 4): Enrico Paulucci, disegni 1930-1970.
NARCISO: Collettiva 800 e 900.
PIRRA (corso Cairoli 37, tel. 877.344): Rassegna di dolci artistici e francesi.
SANT'AGOSTINO: Varengo.
S. LORENZO (via Frassineto 147, tel. 330.4748): «Momenti dell'arte italiana del Novecento»: Casorati, Carrà, Campigli, Carena, De Chirico, De Pisis, Guidi, Maccari, Morandi, Rosai, Severini, Sironi, Soffici, Spazzapan, Tosi, Tozzi, Viani. Ore 9-13, 16-20.30.
VIOTTI: Pittori piemontesi in Sicilia.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese). Ore 10-12, 15-18.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: feriali 9-12.30, 14.30-18.30; festivi 8.30-12.30, 14.30-18.30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9.30-12, 15-18; domenica 9.30-12, 15-18; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9.30-12.30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per ve[illegible]mento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (via Thones 27): la domenica ore 9-12 (visite guidate da [illegible]).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario ([illegible]) 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-12. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): Il secondario di [illegible] nelle cartoline d'epoca 1890-1930, aperto tutti i giorni, orario 8.45-12.15, 14.45-19.15 fino al 2 settembre.
[illegible] NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella) [illegible] e giovedì 9-13.30, sabato e domenica 9-12.30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL [illegible]MENTO (v. Accademia delle Scienze 5): sabato feriali 9-19, domenica 9-13 (ore 11.30 visite guidate gratuite a cura [illegible] amici dell'Associazione), lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13.30; la domenica dalle 9 alle 13.30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': dal 18 ottobre, [illegible] giovedì, sabato e domenica 9-12; 14-17. (Può [illegible] chiuso senza preavviso.) I gruppi numerosi preannuncino la visita telefonando al 0124 33.103.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Exilles alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE
IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8.45-12.15, 14.45-19.15, fino al 2 settembre.

Divorzio quasi sicuro - Vince Salisburgo?

Ultimatum dei Berliner «Karajan ci ha offeso»

VIENNA — I Filarmonici di Berlino hanno invitato il maestro Herbert von Karajan a rivedere la sua posizione nei confronti dell'orchestra di cui è direttore artistico, dopo la sua clamorosa decisione di eseguire il prossimo concerto di Pentecoste a Salisburgo coi tradizionali «rivali» della Filarmonica viennese.

In una lettera fatta recapitare alla stampa, ancor prima che allo stesso interessato, i due portavoce dei filarmonici berlinesi, Rudolf Weinsheimer e Rainer Zepperitz, a nome della quasi unanimità degli orchestrali, invitano Karajan a indicare i motivi della sua decisione «per noi del tutto incomprensibile».

Essi affermano inoltre che il comportamento del loro maestro in questa vicenda «non è più conciliabile coi doveri di un direttore artistico» ed esortano Karajan «nell'interesse di una collaborazione di lunghi anni pieni di successi a trovare una soluzione dignitosa». Tutto ciò, scrivono gli orchestrali, in rispetto della sua qualifica di direttore conferitagli il 13 dicembre 1954.

La lettera sembra essere ormai l'ultimo atto formale di una rottura definitiva, dopo trent'anni, tra Karajan e i Filarmonici berlinesi.

Lo stesso Weinsheimer ha definito l'azione di Karajan «un segno evidente di [illegible] alla porta», mentre Zepperitz ha detto che l'orchestra è «particolarmente offesa dal comportamento di Karajan». «Questa sostituzione con i Filarmonici di Vienna — ha aggiunto — è una cosa mostruosa. Questo torto il signor Karajan ce lo dovrà prima riparare, se egli è ancora interessato alla direzione artistica della nostra orchestra. Mi sto ancora chiedendo come si potrà rimediare a quest'ultimo conflitto».

Che ci siano poche probabilità di risanare una situazione di risse e incomprensioni che si trascinano da oltre un anno, è ormai opinione comune negli ambienti musicali berlinesi.

Si fa notare in particolare che Karajan ha dalla sua parte un contratto «favorevole» come direttore artistico della Filarmonica, firmato trent'anni fa con la città di Berlino, in cui non esiste alcuna clausola che stabilisca un termine di cessazione del rapporto.

Gli ultimi sviluppi della situazione non hanno trovato d'accordo il responsabile della cultura del Senato di Berlino, Volker Hassemer, il quale finora ha svolto le funzioni di «mediatore», anche se ha sempre dato a intendere di essere dalla parte dei Filarmonici. Egli si è dichiarato «non molto d'accordo» sull'invio della lettera a Karajan e nello stesso tempo ha espresso la sua «impossibilità» a intervenire contro la volontà dei due «litiganti».

L'unico appoggio a Karajan è venuto sinora dal sovrintendente Peter Girth, il quale anche questa volta ha preso le parti del maestro, deplorando la pubblicazione della lettera dei Filarmonici e assicurando che «il signor Karajan non si lascerà mettere sotto pressione».

Che il «vero» vincitore di tutta la vicenda sia Salisburgo è ormai incontestabile. In un comunicato telegrafico alla stampa viennese — fatto questo del tutto inconsueto — l'ente organizzatore dei concerti di Pentecoste di Salisburgo, nello stesso tempo in cui la lettera dei Filarmonici di Berlino veniva diffusa dalle agenzie, invitava la stampa a rendere nota la seguente notizia: «I concerti di Pentecoste di Salisburgo comunicano che il concerto del lunedì di Pentecoste, 11 giugno 1983, sotto la direzione di Herbert von Karajan, avrà luogo. Suoneranno i Filarmonici di Vienna. Programma: Concerto per violino e orchestra in sol maggiore di Bach e Sinfonia n. 1 in do minore di Brahms; solista Anne Sophie Muller. Inizio del concerto: ore 11,30».

I giochi ormai sono fatti. E la lettera dei filarmonici di Berlino rimarrà, forse per l'ultima volta ancora senza risposta.

Herbert von Karajan, in guerra con l'orchestra

Dioniso, il dio di Béjart

La Grecia del grande mito si contrappone nello spettacolo al Nord di Wagner e Nietzsche - Cosima impersonata dalla Galante

MILANO — *Eccolo, quasi sperduto nell'immenso spazio ellittico del Palazzo dello Sport a San Siro, il grande sivegone dagli occhi magnetici e dal pizzetto mefistofelico.*

Appena smontate le scene del «Donnerstag» di Stockhausen, il centro dell'edificio è stavolta occupato non più dagli spettatori, ma dall'impianto scenico del pittore giapponese Yokoo Tanadori.

La scena è centrale, con il ritorno all'idea antica e quasi rituale dello spettacolo che Béjart coltiva da sempre. A maggior ragione [illegible] poiché si tratta di recuperare un mito classico che il teatro predilige ab aeterno, il mito di Dioniso e delle Baccanti, folli danzatrici.

Frammenti di scene, prove spezzettate e senza una logica temporale. Béjart è geloso dei suoi segreti e non vuole parlare per ora, di questa sua attesissima novità, Dionysos che metterà in scena sabato sotto l'egida della Scala. Tuttavia la presenterà domani in sede ufficiale, proprio nel ridotto del teatro.

A brandelli peraltro lascia trapelare qualche indiscrezione sui personaggi: «Dioniso dio della gioia. Wagner e sua moglie Cosima, il loro amico-nemico Nietzsche. Il Sud e il Nord che si confrontano, la Grecia e la Germania, il passato e il presente. Molti quadri simbolici, [illegible] una storia precisa».

Sappiamo che Nietzsche è sempre stato il filosofo «de chevet» di Béjart (a sua volta figlio di un filosofo, Gaston Berger) e che una battuta di «Così parlò Zarathustra» è stata scelta ed epigrafe di alcune sue creazioni: «Io non saprei credere in un dio che non sappia danzare». E, nell'estremo periodo di follia, il filosofo tedesco proclamava: «Io sono Dioniso».

Dioniso, dio solare e mediterraneo, venne contrapposto da Nietzsche alla mitologia nordica wagneriana, così come in musica contrapponeva la mediterranea «Carmen» al «Ring».

La dicotomia musicale è presente nel nuovo balletto con Idillio e morte di Sigfrido, il baccanale del Venusberg del «Tannhaeuser» e momenti dell'«Oro del Reno» per il versante wagneriano e da pagine del musicista [illegible] contemporaneo Manos Hadjidakis per quanto riguarda Dioniso.

Le musiche di Hadjidakis [illegible] ispirate al ricco folclore della sua terra, alle danze che vediamo ancor oggi eseguire nelle taverne, magari con corruzioni ad uso turistico.

E infatti un quadro di Dionysos si svolge proprio in una tipica taverna del Pireo durante l'invasione tedesca della Grecia negli Anni Quaranta [illegible] una equazione non nuova, Wagner diventa un nazista che entra in divisa militare su un [illegible] armato di Atene, Dioniso è il ragazzo della taverna e l'incontro finisce col coinvolgere tutto un retroterra simbolico sulla calata dei barbari [illegible] la civiltà del sole.

Altri quadri rievocano il «privato» di Wagner e la storia di Cosima, di cui Nietzsche fu innamorato. Il personaggio della figlia di Liszt avrà una caratterizzazione forte e desterà particolare interesse da noi, poiché è impersonato dall'unica italiana del «Ballet du XX.me siècle», la [illegible] Maria Grazia Galante.

Da due anni con la compagnia, la Galante sta diventandone una delle personalità più in vista, poiché qui non esistono ruoli gerarchici e étoiles come nei corpi di ballo tradizionali. Una Cosima molto elegante, poiché sarà abbigliata dallo stilista Gianni Versace nella tipologia della moda sovraccarica di fine Ottocento.

Le sette recite milanesi di Dionysos dal 9 al 16 giugno, saranno le uniche apparizioni di Béjart e della sua compagnia per quest'anno in Italia. La prossima stagione, che celebrerà il ventennale del «Ballet du XX.me siècle» dovrebbe invece includere il nostro Paese più assiduamente nei programmi del coreografo francese amatissimo da noi.

Anche il Regio di Torino sarà nel carnet dei suoi impegni, con date ancora da definire.

Luigi Rossi

Béjart sta preparando il suo Dionysos che debutterà sabato

«Il sogno di Scipione» (con la pedana della discordia) stasera all'Olimpico

Vicenza: polemica chiusa, Mozart in scena

VICENZA — Via libera alla prima del Sogno di Scipione che inaugura il secondo «Festival Mozart» di Vicenza: superate tutte le polemiche l'opera stasera andrà in scena, al Teatro Olimpico, in «prima» mondiale.

La polemica era scoppiata nei giorni scorsi e aveva visto contrapposti da una parte i conservatori dell'Olimpico e dall'altra il regista Pier'Alli. Il sindaco di Vicenza Antonio Corazzin, l'assessore Pulini e il direttore artistico del festival Italo Gomez.

Motivo del contendere: una pedana color «azzurro-puffo» tutta in legno e moquette grande quanto il palcoscenico e alta un metro e 60, giudicata una «stranezza inaccettabile in un teatro che, unico in tutto il mondo, deve essere intoccabile».

Gli accademici olimpici (che da 400 anni vigilano sul palladiano teatro) quando l'hanno vista hanno perso molta della loro proverbiale compostezza; non potevano accettare la scenografia voluta per Mozart da Pier'Alli.

«Il Palladio lo conosco bene e quella scenografia l'ho pensata proprio perché si armonizzasse con l'Olimpico», diceva il regista. Faceva eco l'assessore Pulini: *«Infiammabilità? Niente paura, la scenografia ideata per lo spettacolo può stare tre ore nelle fiamme senza prendere fuoco».* Ribatteva Rigon, direttore del settore musei e conservazione dei monumenti civici di Vicenza: *«L'Olimpico non è un comune teatro con il "vuoto" del palcoscenico e il "pieno" della platea. Ha un proscenio libero e praticabile con dietro una "frons scenae" piena di statue. Questa singolare architettura è tanto delicata e fragile ed è giunta a noi in condizioni così precarie, anche a causa dell'indiscriminato uso che di essa si è fatto, da non consentirci il "lusso" di impiegarla per sperimentazioni sceniche e registiche, per quanto intelligenti e nuove esse siano».*

La polemica comunque si è placata dopo il sopralluogo tecnico del sovrintendente di Verona Scurati Manzoni che ha ritenuto assolutamente compatibile, sul piano della sicurezza, l'impianto scenico richiedendo solo alcune modifiche immediatamente realizzate.

Il *Sogno di Scipione*, opera seria composta da Mozart appena sedicenne nel 1772 e per la quale scelse il libretto firmato da Metastasio, si svolge nella reggia di Massinissa, re di [illegible] (Africa Orientale) nel 148 a.C.

Ne è protagonista Scipione l'Africano il giovane (figlio adottivo dello Scipione l'Africano vincitore di Annibale) che, addormentatosi, viene invitato in sogno a scegliere tra una vita guidata dalla dea Fortuna o dalla dea Costanza.

L'opera, in prima assoluta nei tempi moderni, sarà replicata fino al 9 giugno: diretta da Christopher Hogwood. Interpreti Mauro Bolognesi (Scipio), Gladys Mayo (Costanza), Fiorella Pediconi (Fortuna), Aldo Bertoldo (Publio), Ionio Zennaro (Emilio), Johanna Drivaln Modenos (Licenza).

Gigi Bevilacqua

[illegible] il Festival del jazz di Pescara

PESCARA — Dal 18 al 21 luglio si svolgerà a Pescara la dodicesima edizione del festival del jazz. Sarà dedicata al jazz «diffuso», cioè la manifestazione si svolgerà in luoghi diversi.

Una rassegna di jazzisti italiani si terrà al parco D'Avalos Ovest. Esecutori famosi, come Lou Bennet, terranno nello stesso tempo concerti in centri minori (Penne, Capagatti, Torre dei Passeri). Le jam sessions avranno luogo all'Happy Time Club: serate che si intoleranno dopo mezzanotte, con grandi nomi. Al Festival, nomi celebri come Chick Corea, Illinois Jacquet, Buddy Tate, Arnett Cobb, The Texas Tenors, il Sestetto All Stars, Sarah Vaughan e il suo trio, Gaffney, Simpkins, Jones, Steve Grossman.

Morandi e Ron cantano per i discografici

ROMA — Gianni Morandi, Amii Stewart, Ron, Scialpi e Mike Francis, artisti della casa discografica Rca, hanno partecipato in un albergo di Roma ad un insolito spettacolo dal vivo, organizzato dal gruppo italiano della multinazionale per far conoscere alle altre sedi europee (Inghilterra, Germania, Francia, Spagna e Benelux) i suoi «prodotti [illegible]».

L'idea è nata per favorire un maggiore scambio in Europa degli artisti della casa discografica nonché strategie comuni: a differenza del solito, l'incontro è avvenuto dal vivo, e prelude forse ad una politica «europea» della casa discografica.

Diamond regala un concerto a Diana

LONDRA — Neil Diamond, il noto cantante americano, ha deciso di offrire in regalo alla principessa Diana d'Inghilterra, che il primo luglio prossimo compie 23 anni, un suo concerto.

La serata, alla quale lady Diana ha garantito la sua presenza, si svolgerà il 6 luglio prossimo a Birmingham.

Il Teatro Titeres La Tartana per la rassegna «España 80» del ToreaT

La Città irreale degli spagnoli è un viaggio al suono del rock

TORINO — *L'origine di Ciudad irreal, lo spettacolo presentato alla rassegna «Teatro España 80», è come spesso avviene un po' legata alla fantasia e un po' al caso.*

Il Teatro Titeres La Tartana era impegnato ad Atadeo l'estate [illegible] per un festival che riunisce nella Puglia alcune delle tendenze emergenti nella sperimentazione. La direzione pregò gli ospiti spagnoli d'improvvisare qualcosa di speciale per la chiusura, tenendo conto dell'architettura fascistica del palazzo sede delle rappresentazioni.

Così nasce il contrasto tra Andrés, musicante legato alla tradizione e Juan, suo eterno e ingenuo allievo. Lo spazio gravava sulla piccola compagnia, la bocca del cortile pareva un'arcana fuga nel mito. Culture maldigerite si collegavano con aperture male eseguite, via via prendeva corpo la finzione di una città irreale che non crede nelle tradizioni e non inventa le rivoluzioni.

Oggi, lo spettacolo diretto da Carlos Marquerie, liberato dalle scorie d'avvio, ha la forza d'imporre una riflessione sulla crisi della metropoli contemporanea.

E — sorpresa piacevole e clamorosa — il pubblico dello prosa concentrato al Colosseo per il cartellone del «Progetto Torrat» trova nella musica gli elementi trascinanti per una sorta di viaggio nel passato, nell'inconscio, nel fantastico.

Andrés Hernandez Lopez-Rey [illegible] il synthetiser e il [illegible] orecchia i ritornelli più amabili, scrive un rock che finalmente [illegible] sembra fatto con la carta copiativa.

Sull'onda delle sue note gli attori, spesso doppiati da pupazzi e manichini, abboccano una vicenda dove la creatività e l'omicidio solo per un attimo si pongono come alternativa al conformismo. La rivalità e l'egoismo ricacciano nelle loro tombe i morti che l'arte aveva resuscitati ed ecco la lotta fratricida: il gruppo e la musica tingersi di neri presagi.

Se poi la dolciona colonna sonora impreziosisce la finzione del [illegible] sembra Humphrey Bogart con impermeabile e sigaretta, altri due fanno gli amanti impossibili tipo «Butterfly». piccinissi non c'è nulla di male a divagare. In ogni modo un finale troppo carico di simboli riporterà l'immaginazione allo schema di partenza. **p. per.**

Una scena del «Ciudad irreal» del Teatro Titeres La Tartana

Debuttano stasera i vincitori del concorso diretti da De Bernart

Regio, cinque voci giovani per Bohème

TORINO — *Pare ci sia molta attesa per la prima stasera al Regio delle quattro repliche (dal 6 al 16) della Bohème di Puccini, direzione De Bernart, regia Gregoretti, scena Guglielminetti. Attesa dovuta al fatto che i protagonisti sono vincitori del concorso bandito appositamente dal teatro per quest'opera. Dovrebbero venire impresari e registi per sentire le [illegible] leve specializzate nell'immortale opera pucciniana, al fine di eventuali scritture.*

Giovani bravi, belli e simpatici. Daniela Longhi di Verona, 27 anni, diploma di Conservatorio, studia ora composizione. Interprete Mimì, stasera e il 9, e ama anche Donizetti e Verdi.

Aspirazioni?

«Tra dieci anni poter fare Manon Lescaut e fra venti Turandot, entrambe di Puccini».

Fiammetta Isso D'Amico di Roma, [illegible] anni, ha studiato al S. Cecilia e ha fatto la doppiatrice di film da quando aveva quattro anni. Ha vinto come [illegible] e come Musetta: farà la prima parte (quella che preferisce) il 16 e la seconda domani. E' il suo esordio assoluto in scena. Le piacerebbe interpretare Madama Butterfly, ama pure Donizetti, Verdi e Bellini.

Anche Nuccia Focile, torinese [illegible] a Catania, di 22 anni, e Mary Elisabeth Smith nata [illegible] anni fa a Detroit, cantano come Mimì e come Musetta, rispettivamente il 9 e il 6-13. La Focile è allieva di canto del m' Battaglia; le piace tutto il repertorio francese (sogna di fare Manon di Massenet), ha cantato l'anno scorso a Spoleto protagonista di La serva padrona. A luglio andrà a Lucca per Orfeo e Euridice.

La [illegible] ha studiato [illegible] scuola della [illegible], con la Simionato e Silvestri; ora ha in vista molti concerti. Entrambe hanno cantato al Regio in Gargantua.

Tre Mimì, dunque, tre Musette e un Rodolfo. Questo è Giorgio Tieppo di Legnano, 30 anni, allievo privato del m' Rinaldo Pelizzoni docente al Conservatorio torinese. Esordì a Parma nell'83 con Maria Padilla di Donizetti, cantò la Madama Butterfly a New Orleans, ha in programma Tosca in ottobre a Berlino e I Lombardi in dicembre a Parma. Anche lui sogna Turandot: diciamo, tra cinque anni.

Completano la compagnia i professionisti Franco Giorine (Marcello), Adriano Tomaello (Colline) detto «Pantera Rosa» dai colleghi, Roberto Sérvile (Schaunard). Coro di voci bianche dei «Piccoli Cantori di Torino» diretto dal m' Luciano Grandis.

C'è ansia, timore per stasera? Dicono di no. Solo la Focile confessa «una certa emozione, ma è quella che ti dà la carica». Tieppo riconosce: «Certo, cantare nella Bohème dà molta soddisfazione. Ma proprio perché è una prova importante, senti un certo batticuore». **b. alt.**

Londra, l'addio alla lirica del baritono Geraint Evans

[illegible] — Con le note di «Amici addio» dall'«Elisir d'amore» di Donizetti, il baritono inglese Sir Geraint Evans, si è congedato a 62 anni dal suo pubblico e dal «Covent Garden».

Ad applaudire per l'ultima volta Sir Evans c'era il pubblico delle grandi occasioni, in prima fila il principe Carlo. Vincendo a fatica l'emozione il cantante, insieme al coro del «Covent Garden» ha poi intonato l'inno nazionale gallese, ed alla voce di Sir Evans si sono presto unite quella dell'erede al trono d'Inghilterra e poi dell'intera platea.

Evans debuttò proprio al «Covent Garden» nel 1948 interpretando il guardiano di notte nei «Die Meistersinger» di Wagner.

MERCATO

Oggi Boniperti e Chinaglia concludono per Giordano

Il Torino ora insegue Rush

Queste le trattative più interessanti [illegible] alla riunione dei direttori sportivi a Parma - Serena al Napoli? - Anche l'Inter vorrebbe Manfredonia: forse il difensore [illegible] per rimanere alla Lazio

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Oggi a Torino Boniperti e Chinaglia si incontrano per stringersi la mano e per definire il passaggio di Giordano alla Juventus. Per Manfredonia si vedrà anche se la Juventus resta la favorita: potrebbe finire all'Inter, che si è inserita di forza nella trattativa mandando all'avanscoperta Castagner, potrebbe anche restare «[illegible]gelato» per un anno alla Lazio in modo che non vada a rinforzare concorrenti pericolose per il club bianconero.

[illegible] Boniperti presenterà a Chinaglia e al suo staff il «pacchetto» comprendente tre giocatori dell'Avellino (Tagliaferri, Limido e Favero — oppure in alternativa Claudio Gentile — più la comproprietà di Filisetti, già in forza alla Lazio) e l'opera di convincimento fatta presso Laudrup perché resti ancora un anno a [illegible].

Il giocatore danese aveva posto una specie di ultimatum: «O vado alla Juventus oppure al Liverpool. Altrimenti torno a casa». Boniperti è riuscito a fargli capire che un altro anno in Italia non potrà che fargli bene. Per Manfredonia la Lazio aveva chiesto due punte: una è stata assicurata, cioè Galderisi, che il Verona — vinca o perda lorio alle buste — dovrà restituire alla Juventus. Il secondo attaccante dovrebbe essere Serena.

Il Torino è pronto a rispondere alle operazioni della Juventus con un colpo a sensazione: ha contattato il gallese [illegible]b, punto di forza dell'attacco [illegible] nazionale e del Liverpool. Rossi è pronto a fare follie pur di fargli indossare la maglia granata. Schachner in questo caso andrebbe al Napoli.

L'Inter tramite Pellegrini ha presentato una offerta alla Lazio: «Vi diamo Serena e Bini, dateci Manfredonia». La Lazio è restia ad accettare l'offerta in quanto Boniperti, ricordando il debito di riconoscenza che gli deve Chinaglia, cercherà di accontentare il presidente biancoceleste ma nella peggiore delle ipotesi gli chiederà appunto di mantenere il difensore ancora per un anno a Roma. In effetti l'Inter con Manfredonia diventerebbe troppo pericolosa, sarebbe indiscutibilmente l'alternativa della Juventus nella lotta per lo scudetto. Con Manfredonia, l'Inter potrebbe addirittura rinunciare a Collovati per piazzare Ferri al centro e mettere appunto Manfredonia libero di spinta.

Di questo e di altri si è parlato ieri a Parma in un albergo di proprietà del presidente dei «crociati» Pellegrini. Il dirigente che ha guidato la sua squadra verso la Serie B. Era l'occasione giusta per festeggiare i neopromossi e per parlare di calcio-mercato. Così nel primo pomeriggio si sono trovati alcuni fra i maggiori operatori: Giorgio e [illegible] Vitali (Padova e Como), Moggi e Federico Bonetto (Torino), Ramaccioni (Milan), Beltrami (Inter), Sogliano (Parma), Favalli (Cremonese), Previdi (Ro[illegible]), Braida (Udinese), Adolfo Anconetani (Pisa), Janich (Bari), Governato e Lovati (Lazio), Apollonius per i giocatori olandesi e tanti [illegible] ancora. C'era anche fra gli allenatori Marchioro (Novara) col nuovo direttore sportivo Jacomuzzi, la cui assunzione [illegible] ufficializzata in settimana dal neopresidente, onorevole Nicolazzi.

L'Inter, che ha confermato Beltrami come direttore sportivo sino al 1986 (Dal Cin sarà il direttore generale), deve risolvere tre comproprietà importanti: Bergamaschi (Genoa) che il Pisa vorrebbe in B, Juary (Ascoli) e soprattutto Collovati (Milan). «Penso che il presidente — ha detto Beltrami — sia disposto anche a spendere un paio di miliardi per lo stopper, ma vorrebbe avere un quadro chiaro della situazione prima di presentarsi nella trattativa con Farina». In parole povere l'Inter non si [illegible] Farina. Dopo le insistenze di Castagner, che ha parlato ripetutamente con Manfredonia, l'Inter ha presentato la sua offerta alla Lazio ma Pellegrini sarebbe più felice di concludere con il Napoli in modo da incassare quattrini dopo averne spesi tanti. Visto che Brady verrà a costare fra i due miliardi e mezzo ed i tre, Pellegrini vorrebbe rientrare di almeno cinque: ecco perché ha offerto al Napoli la comproprietà di Serena, quella di Beccalossi e tutto Coeck appunto per 4-5 miliardi. L'operazione potrebbe andare in porto qualora la Lazio [illegible] Serena e nel caso che il Napoli, dopo avere rastrellato miliardi, dovesse trovarsi bloccato nell'operazione Maradona.

Il Verona andrà alle buste per Iorio e potrebbe anche perderlo a favore della Roma; il Milan probabilmente dovrà accontentarsi di Blissett e Wilkins. Voeller non verrà in Italia. Il Bayern lo ha già acquistato per la prossima stagione. Il Como sta per vendere Fusi alla Sampdoria, col diritto di utilizzarlo ancora per un anno. Il presidente dei lariani non cederà né Matteoli né Giuliani.

Il Torino è stato la prima società ad avvicinarsi a Manfredonia, offrendo Beruatto e 2 miliardi e mezzo. Moggi aveva già il contratto in tasca ma il giocatore ha rifiutato il trasferimento. Ieri Moggi doveva incontrarsi [illegible] Marino, d.s. dell'Avellino, [illegible] definire la comproprietà di Bertoneri e parlare di Colomba che Radice vorrebbe alla sua corte. Marino non si è visto. In attesa di conoscere il pensiero di Terraneo («A noi [illegible] ha ancora detto che se ne va», ha precisato Moggi mentre a Milano assicurano che ha già firmato per i rossoneri) il Torino si è tutelato accordandosi con Martina. L'operazione nella quale Moggi è particolarmente impegnato, fra mille smentite, riguarda comunque Rush. Il possente ariete del Liverpool per avere il quale occorrono tanti miliardi.

Giorgio Gandolfi

E' la promessa di Righetti, vincitore del «Bravo '84»

La Roma rilancia la sfida

Il difensore giallorosso ha superato in classifica Rush - «Una stagione ricca di soddisfazioni personali: un [illegible] rimpianto, la sconfitta in Coppa Campioni» - A Rimini premiato anche Zico

DAL NOSTRO [illegible]

RIMINI — Per cinque voti, Ubaldo Righetti ha battuto Ian Rush nella classifica del «Bravo '84», il con[illegible] per gli Under 24 organizzato dal Guerrin Sportivo insieme con il TG2 sport, Radiocorriere e con la collabora[illegible] di importanti testate [illegible] televisive europee. [illegible] del gallese, suo diretto avversario, nella sfida all'Olimpico in Coppa dei Campioni. Righetti si è tolto la soddisfazione di precedere allo sprint il centravanti-rivelazione del Liverpool.

Ubaldo Righetti, miglior Under 24 del calci[illegible]peo

«Fa piacere, ma è una magra consolazione rispetto al titolo europeo», dice Righetti che [illegible] ha ritirato l'ambito premio sul palcoscenico del «Bandiera Gialla» a Rimini. Rush, impegnato [illegible] in nazionale, non s'è presentato, come Mark Falco, terzo classificato. C'erano invece Galderisi e Nela, piazzatisi rispettivamente quarto e quinto, davanti al grande Maradona, appena sesto.

La serata è stata nobilitata da Zico, che ha ricevuto il Guerrin d'Oro essendosi piazzato, di una corta incollatura, alle spalle di «le Roi», Platini, assente giustificato, poiché in ritiro con la nazionale francese. Tra i premiati l'arbitro Ciulli, il direttore generale dell'Avellino, Marino, Novellino, Agostinelli e altri.

Ma la festa era per Righetti, arrivato a Rimini con la famiglia. Il ventunenne difensore romanista è al culmine di una stagione che, per lui, è stata sicuramente gratificante. Al suo attivo c'è l'esordio in nazionale A a Praga con la Cecoslovacchia, il 15 novembre scorso. [illegible] hanno [illegible] seguito le partite con Cipro, Messico, Turchia e l'amichevole con i celti a Verona.

— Rimpianti?

«Sarebbe troppo facile rispondere la Coppa dei Campioni — sorride Righetti — ma anche i risultati negativi insegnano. Ecco perché, pur avendo perso sul filo di lana il titolo continentale di club e lo scudetto, la reputo un'annata utilissima, anzi molto importante a livello personale».

— Cosa significano la nazionale A e il «Bravo» per [illegible]

«Che da rivelazione sono diventato una conferma. Mi si scusi l'immodestia [illegible] credo proprio di aver fatto qualcosa di buono. E non in[illegible] fermarmi».

— E la Roma, seconda in Europa e in Italia, potrà restare competitiva ai vertici?

«Possiamo mantenerci ai massimi livelli. La squadra è ancora validissima, così come la società è organizzata, per rilanciare il guanto di sfida alla Juventus, all'Inter di Rummenigge, alla Fiorentina di Socrates, le più agguerrite concorrenti».

— Cos'ha avuto in più la Juventus rispetto alla Roma?

«Ha dimostrato di essere più astuta, sfruttando il [illegible] stro momento critico per prendere il largo e diventare irraggiungibile».

— Il presidente Viola continua a vedere qualche ombra...

«Per quanto mi riguarda, la Juventus ha vinto meritatamente il campionato».

— Quattro presenze in nazionale A. Se l'aspettava?

«Lo speravo. Anche [illegible] è una formazione sperimentale che sta ricostruendosi in vista di Messico '86, mi ha dato maggior sicurezza nei miei mezzi. Mi spiace molto di non aver partecipato alla 'tournée' in nordamerica».

— [illegible] andrebbe volentieri alle Olimpiadi?

«Certamente. Anche [illegible] dopo una stagione in cui ho giocato tanto il profumo delle vacanze comincia a farsi sentire, sarei disponibilissimo a fare un altro sacrificio pur di andare a Los Angeles. Un'Olimpiade è [illegible] magnifica avventura e ritroverei la carica e le energie per sostenere questa importante appendice. Sarebbe un'altra grossa esperienza [illegible] di maturazione».

Bruno Bernardi

L'argentino del Barcellona chiede chiarezza sul suo passaggio al Napoli

Maradona: «L'attesa mi uccide»

Maradona al Napoli, più no che sì

BARCELLONA — «Mi stanno uccidendo: non posso essere più tenuto in questa incertezza». Con una frase forse ad effetto ma soprattutto significativa del suo stato d'animo Diego Maradona [illegible] commentato l'alternarsi di voci e smentite che il suo eventuale passaggio al Napoli di Ferlaino continua ad alimentare senza che la vicenda si concluda, in un senso o nell'altro.

Secondo le ultime notizie circolate ieri a Barcellona, una decisione definitiva dovrebbe essere presa oggi [illegible] Consiglio direttivo del club catalano: ma non sembra che sia quella sperata dai tifosi del Napoli. I responsabili del Barcellona, confermando l'atteggiamento assunto di recente, non sarebbero più dell'avviso di cedere il giovane campione argentino.

Maradona, che è arrivato a Barcellona ieri mattina dopo le partite amichevoli disputate negli Stati Uniti, avvicinato dai giornalisti all'aeroporto non ha nascosto profonda amarezza per come la vicenda si è sviluppata.

«Mi stanno uccidendo — ha detto l'argentino — Non possono assolutamente tenermi in questa incertezza. Il Barcellona deve decidere al più presto possibile se trasferirmi o meno. Se i dirigenti ritengono che io sia venuto meno alle aspettative, allora è proprio il momento giusto per cedermi».

COPPA ITALIA

Domani si giocano i quarti di finale di una competizione che assegnerà un posto in Europa

Il Milan adesso vuol fare bella figura con Liedholm

MILANO — Esame importante quello che attende il Milan con la Roma, innanzitutto per i riflessi che potrebbe avere nell'ambito internazionale, perché giocare in una Coppa europea significherebbe incassare miliardi, ed in secondo luogo perché buona parte dei rossoneri dovrà dimostrare al nuovo allenatore, Liedholm, di meritare una riconferma.

Sarà dunque un Milan particolarmente battagliero quello che scenderà in campo all'Olimpico contro la Roma, un Milan che si aspetta una «continuità» da parte dei giocatori dopo l'ottimo finale di campionato. Pur mancando di Piotti, che si è infortunato nell'ultimo allenamento, la squadra di Galbiati si ripromette di sfruttare un fattore psicologico, [illegible] lo choc della sconfitta in coppa.

«Noi siamo tranquilli — dice Galbiati, che dovrebbe [illegible] al Milan come vice di Liedholm —, la Roma cercherà di stravincere per far dimenticare gli effetti [illegible] finale di coppa ma non sarà facile. Ho visto la mia squadra in grande forma nel finale della stagione. Svanito l'effetto del «dopo Castagner», i ragazzi si sono messi a correre come ai bei tempi».

Particolarmente attesa la prova di Blissett, l'inglese vorrebbe rimanere al Milan al fianco di Wilkins.

Prova del nove anche [illegible] Incocciati, che spera di restare almeno in panchina come punta di rincalzo mentre per buona parte del [illegible] dovrebbero essere problemi. Liedholm ha già confermato la sua intenzione di utilizzare due terzi dell'attuale formazione ma è indubbio che una [illegible] prova potrebbe rafforzare le sue intenzioni.

«Perdere di misura all'Olimpico — continua Galbiati — significherebbe concederci buone possibilità di superare il turno, visto che domenica ospiteremo la Roma a San Siro». Per la gara di ritorno è previsto il quasi esaurito: i biglietti stanno già andando a ruba, per i tifosi rossoneri la Coppa ha lo stesso significato dello scudetto, vincerla significherebbe partecipare a un torneo europeo e, soprattutto, fare uno grosso sgarbo all'Inter che perderebbe le ultime speranze di giocare all'estero nella prossima stagione.

f. gand.

Coppa Italia arbitri e [illegible]

Domani sono in programma le partite di [illegible] dei quarti di finali della Coppa Italia. Le gare di ritorno si svolgeranno domenica [illegible] giugno.

Sampdoria-Torino (ore 20,30) arb. Altobelli
Udinese-Verona (ore 20,30) arb. Pairetto
Roma-Milan (ore 20,45) arb. Pieri
Bari-Fiorentina (ore 20,30) arb. Longhi

Due panchine per Bersellini

Guiderà il Torino contro la Samp, [illegible] nuova squadra - «Sono [illegible] granata, farò il mio dovere»

TORINO — C'è un interrogativo, nel Torino, alla vigilia della partita di Coppa in casa della Samp: Eugenio Bersellini [illegible] neppure [illegible] un attimo, di avere «sbagliato» panchina? Bersellini, si sa, l'anno prossimo allenerà la Sampdoria, e poiché la Coppa Italia così com'è conta soprattutto per il futuro (un posto in Europa), riesce difficile credere che un tecnico, al di là delle belle parole, possa intimamente fare il tifo per un domani più povero.

C'è l'interrogativo, ma anche la risposta: «Fino al 30 giugno sono l'allenatore del Torino, e fino al 30 giugno cercherò di far vincere il Torino». [illegible] Bersellini un po' piccato per la domanda, naturale data la situazione ma a suo giudizio inopportuna. Il tecnico, del resto, ha il [illegible]forto di un precedente. Due anni fa, quando guidava ancora l'Inter ma era già del Torino, come adesso gli capita con la Samp, venne proprio al Comunale a vincere la Coppa Italia. 1-0 a Milano, 1-1 a Torino, e ricordiamo bene le scene di gioia sul campo, abbracci e baci, l'allenatore in trionfo, felicità vera, insomma.

«Anche allora non c'era niente di ufficiale, non avevo firmato per il Torino come ora non ho firmato per la Samp. Quindi mi sembra inutile insistere su questo tasto: non guarderò in faccia a nessuno». Eugenio Bersellini, dunque, [illegible] pare disturbato o condizionato dal domani. E neppure dall'oggi, malgrado l'invisibile presenza di Radice e l'evidente nervosismo di molti giocatori tuttora incerti sul loro destino. «Allenare una squadra è un mestiere, non un'arte», aggiunge il [illegible]nico sottolineando gli aspetti pratici più che psicologici del gran gioco del calcio.

Ma l'ambiente, per di capire, vive ore inquiete anche se la società mostra di prendere sul serio, molto sul serio, questa Coppa Italia, appendice importante di una stagione [illegible] troppo felice. La squadra parte stamane per Santa Margherita e, dopo la partita con la Samp, non rientrerà neppure a Torino, si fermerà nel solito ritiro di Asti in attesa del ritorno di domenica: «Ci siamo preparati con cura — dice Bersellini — e con serenità, tutto sommato. Pos[illegible]iamo eliminare la Samp, siamo favoriti perché giochiamo il primo incontro in trasferta. Naturalmente dobbiamo segnare almeno un gol, altrimenti il discorso vale poco. Radice in tribuna? Sono domande cui preferisco non rispondere, per motivi comprensibili: parlo solo della squadra. Il resto non deve riguardarmi».

Ieri al miniallenamento del pomeriggio c'era anche l'amministratore delegato, avv. Mazzola [illegible] parlato con la squadra, ha parlato a lungo [illegible] Terraneo, nulla di particolare ha detto [illegible] Hernandez, che molti danno sicuro in partenza. «Non sono tranquillo, si capisce — ha spiegato l'argentino — ma scenderò in campo con la coscienza a posto. Non credo che la società giudichi un giocatore solo in base ad [illegible] paio di partite, e dunque la Coppa Italia non sarà un esame per me. Piuttosto dovremo lottare e vincere, perché l'obiettivo è importantissimo per tutti, a cominciare dalla società per finire ai tifosi».

Hernandez ha espresso in sintesi il pensiero ed anche le preoccupazioni nascoste, le tensioni striscianti del granata. E la condizione fisica, come sarà? «Non voglio ricordare la [illegible] Coppa Italia che ho vinto — conclude Bersellini — e farmi forte di questo per negare un calo nel finale [illegible] squadre da me allenate». Non vuole ricordarlo però lo dice smentito, crediamo, dalla sciagurata conclusione del campionato.

Carlo Coscia

Oggi a Sydney

La Juventus [illegible] il Manchester

SYDNEY — Accolta trionfalmente al suo arrivo a Sydney, la Juventus dopo l'orgia di festeggiamenti si prepara ad affrontare sul campo il primo dei suoi impegni agonistici. Oggi i bianconeri giocheranno contro il Manchester United, vecchia e felice conoscenza, in una specie di rivincita della semifinale di Coppa Coppe. Almeno questo si augurano i numerosissimi tifosi di origine italiana.

Trapattoni, malgrado i disagi del lungo viaggio, non intende fare da comparsa in questa tournée australiana: «Abbiamo battuto gli inglesi una volta, intendiamo ripetere l'impresa anche se loro hanno potuto assorbire meglio il cambiamento di fuso orario e scenderanno in campo decisi a farci pagare l'eliminazione in Coppa. I ragazzi sono un po' stanchi, certo, [illegible] chiederò loro di stringere i denti: questa partita non voglio assolutamente perderla».

Gomes e Pacheco verso Verona

Gomes del Porto

PORTO — Fernando Gomes e Jaime Pacheco, rispettivamente attaccante e centrocampista del Porto e della nazionale portoghese, avrebbero sottoscritto un impegno scritto col Verona. Lo riferiva ieri il «Jornal de noticias», il più diffuso periodico portoghese. Le modalità del trasferimento dei due giocatori alla squadra scaligera dovranno essere definite a livello societario.

Gomes, 27 anni, ha vinto nel 1983 la «Scarpa d'oro», il trofeo che viene assegnato ogni anno al più prolifico goleador europeo. Anche quest'anno si è confermato a livelli di assoluto rilievo, vincendo la classifica cannonieri del campionato nazionale con 21 gol in 30 partite.

Pacheco, di un anno più giovane, è considerato il «motore» del Porto che, come noto, ha disputato la finale della Coppa Coppe contro la Juventus, uscendo sconfitto per 2-1.

Incominciando con l'Udinese di [illegible]

Resta solo questo il Verona ci prova

VERONA — Bagnoli aveva puntato tutto sulla Coppa Uefa per dare senso all'annata delle conferme. La Coppa Italia era solo un obiettivo secondario. Oggi, però, è contare è rimasto solo quello. «Ma la Roma è la grande favorita — ricorda l'allenatore del Verona — se saprà superare l'effetto della sconfitta con il Liverpool. [illegible] giochiamo contro l'Udinese e non ci illudiamo perché l'avversario è forte. Comunque, le sorprese non sono [illegible] mancate in questa Coppa». L'anno scorso il V[illegible], ad esempio, «rischiò» di vincere contro la Juve.

Non bastano a tranquillizzare Bagnoli i risultati degli ultimi due anni: Verona sempre imbattuto contro i friulani e vittorioso nell'ultima partita. «Ma arrivammo al successo — ricorda — con il gol di Guidetti all'ultimo istante. Fu una partita dura ed equilibrata. Ed altrettanto saranno le due che ci atten[illegible]. Per di più ci sarà Zico. Come a dire che il rischio Udinese è parecchio elevato».

Bagnoli non è d'accordo, comunque, con chi sostiene che i gialloblù partono svantaggiati perché sarebbero demotivati Iorio, Galderisi, Storgato (che [illegible] assente per [illegible]), Bruni e Di Gennaro sono in comproprietà. Pensano più al loro futuro che al presente. «Non è vero, perché [illegible] ottimi professionisti, quasi tutti abituati a vincere sempre qualcosa come lo sono i Fanna, i Marangon e i Tricella. I motivi per impegnarsi e per rimanere concentrati li hanno tutti».

Il Verona, insomma, cerca di ripetersi con le speranze (ridotte) di conquistare un prestigioso posto in Europa. I tifosi ci sperano anche per vedere così sbloccata la situazione di stallo nella campagna acquisti legata alle comproprietà da definire ma anche ai futuri impegni internazionali.

Il Verona giocherà così: [illegible] Garella, Ferroni, Marangon, Volpati, Fontolan, Tricella, Fanna, Bruni, Iorio, Di Gennaro e Galderisi.

f. r.

Per i viola un traguardo in più

Fiorentina a Bari c'è anche Bertoni

FIRENZE — La Fiorentina si tuffa in Coppa Italia con la spensieratezza di chi ha già conquistato un posto in Europa ma si rende conto [illegible] un altro passo avanti [illegible] poi così impossibile [illegible] perché, a cominciare [illegible] trasferta di Bari, i viola tenteranno questa scalata alla Coppa Italia. Il fatto di non avere assilli potrebbe addirittura aiutarli. Proprio il Bari, approdato felicemente in serie B, è un avversario considerato interessante, anzi stimolante, soprattutto perché in passato ha giocato un brutto [illegible] alla Juventus e perché ora ne medita naturalmente un altro.

De Sisti è tutto [illegible] da questa Coppa e ha già fatto sapere che Daniel Bertoni sarà senz'altro in campo. Bertoni ha «saltato», per esempio, la partita amichevole di Firenze contro la Romania. La versione ufficiale, fatta a due voci, la sua e quella dell'allenatore, diceva che la rinuncia era dovuta alla necessità di concentrarsi sulla Coppa. In verità il giocatore è [illegible] scosso dall'arrivo di Socrates, o per meglio dire [illegible] prospettiva di doversene andare. Le destinazioni possibili sono il Napoli, il Verona, il Milan. Dopo i primi momenti di delusione, l'argentino si è detto disposto ad andar via, se questa è la scelta della società [illegible] ha aggiunto che lo farà a malincuore.

Nella partita di Bari mancherà anche Iachini. L'ex ternano, vittima di uno strappo muscolare nell'ultima parte del campionato, è tornato in campo sabato scorso in una piccola partita amichevole in Toscana, ma dopo venti minuti ha dovuto rientrare negli spogliatoi. La candidatura di Miani per la maglia numero 11 è la più consistente. In seconda ipotesi c'è il giovane Bortolazzi.

[illegible] fronte degli assenti [illegible] aggiungere che Antognoni prosegue la convalescenza dopo il lieve intervento chirurgico per la rimozione della placca metallica alla gamba fratturata.

g. m.

Liedholm commenta il «sì» alle Olimpiadi

ROMA — Liedholm ha [illegible] favorevolmente la notizia della probabile partecipazione della rappresentativa olimpica ai Giochi di Los Angeles, pur sottolineando alcuni problemi che si porranno alle società.

«Le Olimpiadi hanno un fascino particolare — ha dichiarato lo svedese — io vinsi la medaglia d'oro nel 1948, giocando con la maglia della nazionale del mio Paese. Per me è stata una esperienza indimenticabile. Certo, i tempi sono molto cambiati. Ricordo che i danesi ci accusarono di falso dilettantismo perché, a differenza di quanto accadeva da loro, i nostri erano pagati dalla nostra federazione».

Secondo lei a quali inconvenienti andranno incontro i giocatori?

«Il danno non [illegible] trascurabile — [illegible] Liedholm — gli atleti prescelti non potranno partecipare con le rispettive squadre alla fase delicata della preparazione estiva. Per loro le vacanze cominceranno in anticipo. Ma di fronte ad un evento così straordinario, penso che valga la pena sacrificarsi».

m. b.

TAPPA DI RISERVA

Resta il traguardo di Merano [illegible] valicando il Tonale ed il Passo delle Palade

Il Giro non va sullo Stelvio

Per un responsabile «no» dell'Anas di Bolzano, Torriani ha perso la scommessa con la «Cima Coppi» - Il passo è pieno di neve, con pericolo di valanghe: inutile insistere - Ieri a Lecco [illegible] svizzero Bruggmann in una frazione resa durissima dal freddo

Lecco. Moser (a sinistra) e Amadori, con passamontagna e calzamaglia per vincere il [illegible] (Tel.)

DAL NOSTRO [illegible]

LECCO — Vincenzo Torriani, organizzatore del Giro d'Italia, [illegible] molto tardi ha annunciato in sala stampa, stravolto in viso, la rinuncia allo Stelvio, tetto del Giro, Cima Coppi, quota 2758, montagna che oggi doveva decidere tutto o molto, e che è [illegible] «vietata» da un telegramma dell'Anas di Bolzano, diretta dall'ingegner Ortolani, vecchio amico (anzi, ex amico, stando a Torriani) della [illegible] rosa. Lo [illegible] è pieno di [illegible] salire in qualche modo [illegible] Bormio si può, scendere a [illegible] no, fra pericoli di slavine e di frane. Il telegramma è arrivato [illegible] Rai chissà come, il «sfuggito» a Torriani, il quale invano ha cercato di farlo annullare o sospendere ricorrendo al ministro [illegible] Lavori Pubblici, Nicolazzi, ieri introvabile. Comunque, è il telegramma responsabile [illegible] un dirigente pieno di responsabilità.

Torriani, alla fine di una lunga giornata, si è sovrapposto a tutto e a tutti, compreso il vincitore della Bardonecchia-Lecco, innocua per la classifica, lo svizzero Jurg Bruggmann della Bottecchia Malvor, e ha annunciato, anzi urlato: «Io tenevo allo Stelvio, io so che il colle può essere superato dalla corsa, ma mi devo arrendere alla burocra[illegible]. Sono sconvolto. Non vorrei che l'annullamento dello Stelvio venisse inteso come una manovra per favorire Moser». Torriani cioè è andato al di là di certe attese, ha dato assurdamente, ancorché, magari, sentimentalmente e perfino pateticamente, corpo a voci che lui stesso ha ingigantito. In realtà il Giro intero «sentiva» da tempo che lo Stelvio è impraticabile, la tappa di riserva, sempre una Lecco-Merano, però con il Tonale e il Palade, era pronta da tempo, e davvero pare che già dallo Stelvio, anche se ieri sera ha sm[illegible] di nevicare o di nevischiare, i rischi siano enormi.

Qualcuno parla di alla recitazione di Torriani, accusato di avere disegnato [illegible] Giro troppo per Moser, ieri ancora in rosa, sempre con 1'03" su Visentini, 2'06" su Argentin, 2'07" su Fignon. Altri parlano di sua rabbia per non avere — questa volta — dominato gli eventi, e neppure l'Anas di Bolzano. Molto semplicemente, potrebbe trattarsi di sconforto (ad alta tonalità, però) di chi crede ai simboli, e nello Stelvio vedeva appunto [illegible] simbolo.

O ancora potrebbe trattarsi di paura grossa di ulteriori annullamenti: venerdì è in programma il tappone dolomitico, si annuncia neve valangosa sul Gardena (sempre sotto la responsabilità dell'Anas di Ortolani), nonché frane sul Pordoi, che adesso, con i [illegible] 2239 metri, diventa il tetto [illegible] Giro. La corsa insomma, fatta facile [illegible] Torriani in fase di ideazione, è pilotata dalla [illegible]. Per fortuna (!) che lo [illegible] maltempo provvede a creare piccole apocalissi estemporanee, come quella di ieri da Susa, località reale di partenza, fin quasi a Lecco, per 230 dei 249 chilometri, non [illegible] pioggia, ma anche gelo, paura, fatica bestiale, corridori vicini alla legittima difesa, cioè allo stop. E niente agonisticamente, almeno in termini classici, [illegible] essendo agonismo il tirare avanti. E quel Bruggmann — chissà come, [illegible] perché — primo, schizzato [illegible] dal gruppone nel finale, davanti a Mutter svizzero come lui, Van der Velde olandese, Zadrobilek austriaco, Lejarreta spagnolo.

All'arrivo i corridori aggrediti di domande sul «no» allo Stelvio. Visentini: «Se volevano far vincere il Giro a Moser, tanto valeva dirlo subito». Beccia: «Non è una cosa bella, non è una [illegible] giusta». Panizza: «Vedo perso i quarant'anni (compleanno ieri, auguri n.d.r.), volevo passare primo lassù». Fignon e Lejarreta: «In ogni caso dovevano dircelo prima, da un mese verifica ogni giorno, in alta quota». E infine Moser: «Non ci capisco niente, comunque cosa direste se fossimo noi corridori, adesso, ad annunciare cosa fare?». Moser è vicepresidente [illegible] corridori, oltre che «presidente» [illegible] Giro d'Italia.

Mai il Giro ebbe addosso un simile maltempo. Lo Stelvio fa parte di una scommessa [illegible] periodica, ma stavolta Torriani poteva davvero appellarsi al più allucinante giugno dell'ultimo millennio. Non lo ha fatto, ieri sera era disperato, sembrava un bambino al quale hanno rotto il giocattolo.

Gian Paolo Ormezzano

18ª TAPPA km 252

Merano — Lecco (Pontida) — P.so d. Tonale — P.so d. Palade

0 — 20,2 — 49,2 — 90,1 — 114,2 — 143,7 — 172,1 — 225,5 — 230,2 — 252,0

LECCO — Oggi «tremposa» nella geografia del Giro la tappa di riserva, la Lecco-Merano di Km. 252, con il passo del Tonale, gran premio della montagna, quota 1883, al Km. 143,7, e con poi la scalata al passo delle Palade, quota 1518, al Km. 230,2 (stranamente questa volta non è rubricata come traguardo per la classifica speciale degli scalatori). La località di partenza è fissata in realtà a Pontida, 10 Km. da Lecco, sempre con il via alle 9,15. Ritrovo sempre a Lecco, dalle ore 8,10, in piazza Garibaldi. Arrivo previsto alle 16,10 circa a Merano, in via Palade. [illegible] tappa prende il posto della Lecco-Merano di Km. 245, con il passo dello Stelvio, cima Coppi, quota 2758, al Km. 168,8.

L'annuncio [illegible] nuova tappa è [illegible] criticato da Belfiore, direttore sportivo del principale rivale di Moser, cioè di Visentini. Ha detto Belfiore: «Se davvero si voleva scavalcare lo Stelvio con fatiche valide, si poteva, in partenza, obbligare i corridori a [illegible] il colle dell'Aprica, praticabilissimo».

Si pensa ad una tappa difensiva di Moser, intento a contenere i distacchi sul Palade, a 21,700 Km. dal traguardo. Favoriti: Argentin, Visentini, Breu, Da Silva, Lejarreta.

All'arrivo

1) Bruggmann (Svi) km. 249 in 6 ore 46'20", media kmh 36,737 (abb. 20"); 2) Da Silva (Por) a 2" (abb. 15"); 3) Mutter (Svi) s.t. (abb. 10"); 4) Van der Velde (Ola) (abb. 5"); 5) Zadrobilek (Aut); 6) Lejarreta (Spa); 7) Cipollini; 8) Mantovani; 9) Girard (Ola); 10) Pedersen (Nor); 11) Moser; 12) Torelli; 13) Rosola; 14) Leali; 15) Marluzzo; 16) Chinetti; 17) Breu (Svi); 18) Longo; 19) Rabottini; 20) Gayant (Fra) e tutto il gruppo con lo stesso tempo di Da Silva.

La classifica

1) Francesco [illegible] 01'40"; Visentini a 1'03"; 3) Argentin a 2'06"; 4) Fignon (Fra) a 2'07"; 5) Lejarreta (Spa) a 3'28"; 6) Van der Velde (Ola) a 4'07"; 7) Beccia a 4'44"; 8) Da Silva (Por) a 4'48"; 9) Baronchelli a 5'15"; 10) Saronni a 5'24"; 11) Breu (Svi) a 5'29"; 12) Mollet (Fra) a 5'30"; 13) Panizza a 6'12"; 14) Van Impe (Bel) a 6'34"; 15) Vandi a 7'25"; 16) Leali a 7'59"; 17) Pedersen (Nor) a 8'24"; 18) Bombini a 8'40"; 19) Chinetti a 8'44"; 20) Schepers (Bel) a 9'24"; 21) Contini a 10'01".

FORMULA 1

La sfida per il titolo mondiale ha cambiato i due piloti di Maranello?

Arnoux ragioniere, Alboreto spericolato

Il francese ha in classifica 14,5 punti contro i [illegible] dell'italiano - René, con una vettura dal rendimento alterno, punta ai piazzamenti - Michele cerca i limiti suoi e della Ferrari

Incurante delle polemiche suscitate [illegible] sua «mezza vittoria» a Montecarlo, A[illegible] Prost guarda sorridente i suoi rivali dall'alto della classifica mondiale di Formula 1. Dopo sei gare il pilota della McLaren-Porsche vanta tre successi [illegible] secondo posto che lo hanno portato a quota 24,5 punti. Gli inseguitori sono praticamente raggruppati ma distaccati: Lauda [illegible], Arnoux 14,5, Warwick 13, De Angelis 12,5, Rosberg 11, Alboreto 9.

I risultati ottenuti sarebbero già sufficienti a Prost per vincere il titolo se otterrà ancora dei piazzamenti e, soprattutto, se nessuno degli avversari emergerà sugli altri. Il francese deve sperare che si continui a frazionare il numero [illegible] pretendenti al casco iridato.

La [illegible] di Prost, anzi, sta proprio nel fatto [illegible] è riuscito a «diversificare» le rivalità. Il suo compagno di squadra Niki [illegible], dopo Monaco, è in [illegible] perché sarà — ovviamente — messo in secondo piano dal [illegible] McLaren: [illegible] è diventato il pilota da privilegiare.

La Ferrari, che si è proposta come antagonista [illegible] 1, non riesce a trovare lo spunto vincente. Una volta sono le gomme, un'altra le turbine, poi piccoli guai di genere diverso, fatto sta che la Scuderia di Maranello per il momento deve accontentarsi [illegible] briciole.

Michele Alboreto e René Arnoux si barcamenano, venendo alla ribalta non appena la vettura [illegible]. Analizzando tuttavia la prima parte della stagione, saltano agli occhi alcuni dati curiosi. L'italiano, considerato un novello «computer» al volante, è arrivato solo una volta al traguardo [illegible] bella affermazione di Zolder.

Il francese, invece, dopo avere assunto il ruolo di erede di Villeneuve, è diventato una specie di ragioniere: addio alle pole position, ai tentativi di vincere a tutti i costi. Terzo in Belgio, secondo a Imola, quarto a Digione e Montecarlo, Arnoux sembra avere raggiunto una grande maturità. [illegible] è [illegible] conto che se vuole puntare al titolo, attualmente deve accontentarsi [illegible] dei piazzamenti, poi si vedrà.

Arnoux sa benissimo che il successo finale sarebbe una garanzia per [illegible] Ferrari, in quanto da molte parti si dice che a fine stagione non [illegible] verrà rinnovato il contratto. Ci sono diversi nomi di sostituti, da Andrea De Cesaris al giovane brasiliano Senna, da Rosberg a Piquet, fino agli stessi Lauda e Prost (che si candidano personalmente per la scuderia italiana anche se dicono di stare benissimo alla McLaren).

E' [illegible] che si tratta [illegible]to di «voci», ma bisogna anche riconoscere [illegible] talora anticipano la realtà. Anche perché di solito durante il periodo di Montecarlo la squadra modenese decide la for[illegible] per il campionato successivo. Non è escluso quindi che la Ferrari [illegible] interpellato dei piloti per garantirsi un'alternativa a Arnoux per il futuro.

Diversa la situazione di Alboreto. Non è il [illegible] di interrogarsi sulla validità [illegible] milanese solo perché a Monaco ha compiuto tre testa-coda, come ha già fatto qualcuno. Tanti elogi dopo Zolder e ora il fiorire di critiche. La realtà è semplice: Alboreto è un pilota aggressivo, un uomo che vuole sempre il massimo e cerca i limiti suoi e della vettura. E poiché la sua esperienza non è ancora enorme, può commettere degli errori. Ma dategli [illegible] monoposto vincente e vedrete che [illegible] perderà l'occasione.

Cristiano Chiavegato

Così i due del Cavallino

Gran Premio	Alboreto		[illegible]	
	Griglia	Arrivo	Griglia	Arrivo
Brasile	2°	—	15°	—
Sud Africa	10°	12°	[illegible]	—
S. Marino	13°	—	6°	2°
Belgio	1°	1°	[illegible]	[illegible]
Francia	9°	—	12°	4°
Monaco	3°	7°	4°	6°

Arnoux e Alboreto, i piloti di Ferrari sperano nelle prossime gare

Gli elicotteri servono per salire, ma in cielo non nella stima dei telespettatori. Gli elicotteri al Giro d'Italia offrono immagini davvero splendide, riprendono dall'alto e fanno da «ponte» alle motociclette con telecamere, permettono di vedere la corsa come nemmeno Moser riesce a vederla. Ma come può decollare la stima del telespettatore, se il frutto di questo enorme, costosissimo spiegamento di mezzi potente è un frutto acerbo, che fa storcere la bocca?

La tappa di ieri, ad esempio: c'è Fignon in fuga, è un momento molto interessante, lo prendono, non lo prendono? Nel dubbio, dalla regia pigliano invece la decisione di staccare e mandano in onda le immagini, noiose e inutili, delle fasi di partenza. Anche nei giorni precedenti era avvenuto così, prima si metteva lo spettatore sul gusto, poi lo si lasciava con un palmo di naso.

E allora a che servono gli elicotteri? Magari a riprendere anche dall'alto le immagini della famosa bici di Moser e dell'ancor più famoso sponsor, al quale tutti i giorni vengono riservati primi piani e citazioni, con un supporto pubblicitario (gratuito?) energetico.

SPORT E TV

Un passo indietro si registra poi, rispetto allo scorso anno, sotto altri aspetti. Il Giro d'Italia serviva anche per i[illegible]are qualcosina agli spettatori, quando veniva presentato il percorso del giorno dopo con dovizia di particolari storico-geografici. La cultura pur spicciola evidentemente ha vita dura, ora viene contrabbandata da De Zan in modo tutto personale, con conseguente vaniloquio del telespettatore, come si può ben afferrare da un paio di esempi.

Primo: «Visentini in fuga, ecco davanti a lui i cannoni di Navarone», al che uno che non abbia visto il famoso film di guerra anglo-greco-tedesco girato in esterni presso Lerici potrebbe pensare che si prepari un attentato al [illegible]dore. Secondo: «Bombini si avvia verso il traguardo, [illegible] passando davanti all'albero piantato da Napoleone per la vittoria di Marengo...».

Sovente poi i telecronisti, fidandosi anche loro un po' troppo delle funzioni ammaliatrici dell'elicottero, nelle fasi conclusive delle tappe si mettono ad intervistare sul palco uno che racconta [illegible] successe nel Giro di cent'anni fa, mentre tizio o caio sta fuggendo. Ciò che si dice sul palco è interessante, [illegible] la storia del momento, chi sono tizio e caio, ha forse maggior valore. Perché è vero che i telespettatori potrebbero aguzzare la vista e cavarsela [illegible] soli, ma per rendere loro più emozionante questa ricerca sovente arrivano le schede in sovrimpressione che nascondono quasi tutto.

Con queste schede la Rai ha copiato male le tivù private che hanno copiato male le tivù Usa: [illegible]rebbero segnalazioni tempestive al momento giusto, essenziali, nel basso del teleschermo. Quindi immaginatevi cosa pensa o volle il telespettatore: più o meno quello che hanno pensato gli appassionati di motocross domenica pomeriggio, quando il collegamento [illegible] la [illegible] mondiale di Lacena Mombello è stato tolto all'ultimo giro. Era in arrivo, d'urgenza, un film di vent'anni fa.

Gianni Romeo

Già designate ieri nel torneo di Parigi le quattro migliori tenniste

McEnroe e Connors in semifinale

PARIGI - *Due dei grandi protagonisti del torneo di tennis parigino [illegible] già approdati alle semifinali: si tratta di [illegible] McEnroe e di Jimmy Connors. Il primo si è sbarazzato del connazionale Jimmy Arias in tre set (6-3, 6-4, [illegible]), il secondo ha avuto la meglio sullo svedese Henrik Sundstrom, lo stesso che [illegible] eliminato negli ottavi Cancellotti. Connors ha vinto anch'egli in tre set (7-6, 6-1, 6-4) [illegible] dopo un'interruzione per la pioggia nel primo set quando lo svedese era in vantaggio per 5 a 4.*

Sono intanto approdati ai quarti di finale sia il francese Yannick Noah che lo svedese Mats Wilander. L'incontro tra Noah e l'ungherese Balazs Taroczy era stato sospeso per la pioggia in situazione di parità lunedì ed è stato portato a termine ieri dopo tre ore e [illegible] minuti di dura lotta con la vittoria di Noah. Il francese ha prevalso per 3-6, 6-2, 7-6 (7-3), 7-6 (7-3) grazie alla sua maggior classe, ma è apparso non al meglio.

Lo svedese Wilander si è imposto allo spagnolo Aguilera ben più facilmente, come dice il punteggio: 6-2, 6-1, 6-3.

In campo femminile sono state designate tutte quattro le semifinaliste. Martina Navratilova ha superato la statunitense Kathy Horvath per 6-4, 6-2 prendendosi la rivincita sull'avversaria che le aveva inflitto l'anno scorso al Roland Garros l'unica sconfitta della stagione. [illegible] Chris Evert Lloyd [illegible] piegato in tre set la canadese Carling Bassett (4-6, 6-1, 6-0) e incontrerà in semifinale la connazionale Camille Benjamin che si è guadagnata la qualificazione a spese dell'altra statunitense Lisa Bonder per 7-6 (7-3), 5-7, 6-1.

OGGI in TV

RAI 1

Tennis: ore 23,05, da Parigi, registrata di alcune fasi degli Internazionali di Francia.

[illegible]

Ciclismo: [illegible] 15,45, Giro d'Italia, tappa Lecco-Merano.

Ingresso gratuito

Coppa Campioni atleti a Milano

MILANO — Fine settimana di atletica ad alto livello a Milano. Sabato e domenica si svolgerà all'Arena (ingresso gratuito) la Coppa dei Campioni di atletica leggera cui sono iscritte 18 società in rappresentanza di 18 nazioni, fra cui il G.S. Fiamme Oro Padova, campione d'Europa 1983 e la Pro Patria Pierrel di Milano, organizzatrice della manifestazione.

Alla riunione partecipano alcuni fra gli atleti più interessanti in vista delle prossime Olimpiadi di Los Angeles, tra cui il campione del mondo Alberto Cova (5000 metri). Via alle gare sabato alle ore 15 e domenica alle 14.

Oggi a Epsom la più famosa [illegible] di galoppo del mondo

Mezzo miliardo per il Derby

LONDRA — [illegible] corsa più classica del mondo, il Derby di Epsom, un cavallo irlandese è oggi il favorito per la conquista della fama e di premi per oltre [illegible] miliardo di lire. E' El Gran [illegible]nor, di proprietà del miliardario Sangster.

El Gran Senor viene dato dagli allibratori a un incredi[illegible] 4 a 6. Dovrà superare per vincere il Derby la tattica intesa stabilita dagli [illegible] degli altri cavalli di tenere alto il ritmo della corsa.

Lo [illegible] è [illegible] affiancare El [illegible] Senor, che non ha mai disputato gare [illegible] lunghezza del Derby (un miglio e mezzo). Secondo molti esperti il cavallo potrebbe crollare nel finale, il che accrescereb[be] le possibilità del secondo favorito — Alphabatim, che sarà montato dal celebre Lester Piggott — e di Kaytu e Ilium.

La decisione del proprietario [illegible] Alphabatim di far montare il [illegible] da Piggott, an[illegible] da Starkey, ha spostato il grosso del movimento scommesse su Alphabatim. Gli allibratori sono corsi immediatamente ai ripari riducendone la quotazione da 6 a 1 alla meno invitante 7 a 2.

Questo il quadro [illegible] quote (22 i partenti): favorito El Gran Senor [illegible] a 6; secondo favorito Alphabatim (7 a 2); seguono: Kaytu, Ilium (entrambi 12 a 1), Secreto, Claude Monet (entrambi 14 a 1), Elegant Air (33 a 1).

Trotto a Vinovo

VINOVO — Seconda notturna di trotto sulla pista delle Torrette. In programma il premio Provincia di Torino dotato di 13 milioni e 200 mila lire. Cinque i partenti al sestiere dei 2100 metri: 1. Dick Gallo (M. Baroncini), 2. Dragonero (G. Racca), 3. [illegible]ness (R. Cimao), 4. Dosh (G. Rossi), 5. Deneway Ci (G. Gambinati).

Inizio della serata ore 20,45. I favoriti: Pr. Chivasso: Delavigno, Diego dile, In Valley. [illegible] Provincia di Torino: Dosh, Dessfieno; Pr. Gambone: Carena Rodiere, C. Chilemaire; Pr. San Mauro: Cimadelpla, Carde; Pr. Castiglione: Arieli, 2. Dragrige, Bandibel; Pr. Ciriano: Malasca, Marcoline; Pr. Sciolze: BomaDeneway Crai, Aedo; Pr. Marentino: Cabal, Gang.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto [illegible]
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (Effettivi)
Luigi Demartini
Giovanni Perrachione
[illegible] Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile A.B.C. S.p.A., Via Tiburtina 1068, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A., Ottava Strada 35, Catania
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1951
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 20-12-1983

Incalcolabili, per ora, i danni [illegible] maltempo

«Per l'agricoltura è un vero disastro»

Intervista al direttore dell'Unione provinciale agricoltori

ALESSANDRIA — «Qualche giorno fa avevo previsto perdite del 25 o 30 per cento per la produzione lorda vendibile della nostra agricoltura, oggi purtroppo, perdurando il maltempo, ogni previsione diviene impossibile, ma è certo che stiamo andando [illegible] un vero disastro per l'economia agricola provinciale».

Questo è il pensiero di [illegible] Pastore, direttore dell'Unione provinciale agricoltori, mentre nulla fa prevedere la fine del maltempo che ha flagellato la zona per tutto il [illegible] di maggio. Osserva Pastore: «A memoria d'uomo non si ricorda [illegible] mese di maggio sotto la pioggia, e si aggiunge che la situazione non tende a migliorare neppure in giugno. Diventerà facile comprendere quindi [illegible] disperazione, non solo la preoccupazione, degli agricoltori».

Preoccupazione, tra l'altro, che deve essere di tutti, in quanto in provincia di Alessandria, malgrado un certo esodo [illegible] campagne, l'agricoltura continua ad essere una delle voci importanti per l'economia. E, continuando così la situazione meteorologica, all'economia sarà pressoché nullo l'apporto dell'agricoltura per il 1984.

«Per il grano [illegible] teme di perdere grosse percentuali del raccolto, perché proprio in questi giorni rischiano [illegible] abortire i semi delle spighette, con conseguenze gravissime», dicono alcuni agricoltori della Fraschetta mentre, sconsolati, [illegible] vano i campi flagellati dalla pioggia. E lo stesso discorso vale per il mais, una coltura che vuole il caldo e che oggi è colpita dal [illegible] do oltreché dall'eccessiva pioggia.

Aggiunge il direttore Pastore: «Per non parlare del fieno, è ridotto in tali [illegible] dizioni che nella maggioranza dei casi passerà direttamente dal campo alla concimaia, [illegible] perché diciamo che [illegible] situazione è disastrosa».

Ci avventuriamo in collina, tra i vigneti [illegible] Monferrato e dell'Acquese, due zone tipiche della viticoltura [illegible] alessandrina. Dicono [illegible] viticoltori, Giovanni Zoccola e Armando Demichelis: «I vigneti dovrebbero essere in fioritura, invece non vegetano, il grappolino diviene sempre più piccolo. Dopo [illegible] gelate di inizio maggio [illegible] altro colpo alla vendemmia '84».

Mariano Pastore

Lo stesso discorso vale per la frutta — ciliegie e fragole non maturano, oppure marciscono subito dopo essere raccolte — con conseguenze negative [illegible] che per quella autunnale, come mele e pere. Identica situazione per le verdure.

«Senza contare la preoccupazione per quanto accadrà quando, con il prevedibile arrivo repen[illegible]o del caldo, le colture subiranno lo choc per l'improvviso sbalzo di temperatura», conclude Mariano Pastore.

[illegible] enormi all'agricoltura, ma non sono gli unici. I commercianti lamentano il crollo delle vendite per il «salto» di una [illegible] e intanto [illegible] il livello di fiumi e torrenti e si temono allagamenti, mentre il persistere [illegible] pioggia rimette in movimento vecchie frane e [illegible] provoca alcune nuove.

Franco Marchiaro

Una lettera al presidente Viglione

Forestali preoccupati «Buio il nostro futuro»

Chiedono lavoro nel p[illegible] [illegible] Marcarolo

NOVI — *I forestali della Comunità [illegible]ntana Alta Val Lemme e alto Ovadese hanno chiesto un incontro con la Regione per discutere e cercare di risolvere in via definitiva la situazione riguardante il parco naturale Capanne [illegible] Marcarolo* «attuato solo sulla carta ma non portato a termine».

In una lettera inviata al presidente Viglione, agli assessori Ferraris, Rivalta e Mignone, oltre che alla Comunità montana ed ai Comuni interessati, i forestali firmatari esprimono preoccupazioni sul futuro del loro lavoro.

Dicono: «Noi forestali della Comunità m[illegible] visto che il nostro lavoro diventa ogni giorno più precario, chiediamo la realizzazione del parco, nel quale v[illegible]bbe assunto un numero fisso di lavoratori».

I forestali lamentano poi di aver sempre ricevuto «risposte scarica-barile» *e per questo ora chiedono l'incontro urgente con la Regione e con tutti i Comuni dell'Alta Val Lemme ed Alto Ovadese perché il parco* «oltre a risolvere il problema della disoccupazione giovanile in questi piccoli paesi di montagna, significa mantenere un patrimonio naturale, unica ricchezza per i pochi rimasti in queste terre».

La realizzazione del parco naturale Capanne di Marcarolo secondo [illegible] interessati non sarebbe di difficile attuazione: «Come sempre per esaudire questa richiesta che, ripetiamo, darà benefici [illegible] solo a noi lavoratori direttamente interessati, sarà sufficiente un minimo di buona volontà da entrambe le parti. Per questo siamo fiduciosi nell'incontro con la Regione».

n. f.

Preoccupazione per gli allevatori

«La crisi del latte ci mette nei guai»

Se ne è parlato in un incontro con i politici

ALESSANDRIA — «Gli allevatori [illegible] sono arrivati a sequestrare il responsabile dell'ufficio nazionale del latte: considerato che la loro situazione è migliore della [illegible] [illegible] non si può dire a cosa porterà la r[illegible] dei [illegible] allevatori se le norme comunitarie non verranno riviste».

[illegible] queste parole *Luciano Scavia, presidente dell'Associazione provinciale allevatori, ha illustrato* [illegible] *un incontro con esponenti* [illegible] [illegible] *partiti (e per* [illegible] *verità non tutti erano rappresentati) le preoccupanti dimensioni della crisi* [illegible] *latte in Italia.*

La Cee, riscontrando [illegible] *sovrapproduzione globale* [illegible] *latte, ha recentemente imposto a tutti i paesi componenti delle quote-limite: in Italia nel 1984, per ogni litro di latte prodotto in più rispetto* [illegible] *1983 dovrà essere pagata una supertassa che si aggira sulle* [illegible] *lire al litro. Questo senza considerare che il nostro paese importa* [illegible] [illegible] *metà del* [illegible] *fabbisogno.*

«Inoltre, poiché non esiste ancora un ufficio italiano [illegible] latte, non è possibile adottare sistemi compensativi e la direttiva Cee andrà applicata ad ogni singola azienda: chi produrrà di più dello scorso anno verrà punito», *ha aggiunto Scavia. Vanificati dunque tutti gli sforzi di governo e allevatori per affrancare sempre di più l'Italia dall'importazione.*

L'Alessandrino si inserisce in questa crisi del latte con un ruolo non modesto: 750 allevatori con circa 13.300 vacche [illegible] *latte ed una produzione media* [illegible] *4.600 chili di latte annui a capo.* «Proprio i nostri allevatori rischiano di [illegible] sere i più colpiti dal provvedi[illegible] spesso infatti l'allevamento bovino si inserisce nell'economia agricola [illegible] nostre zone come attività marginale, da sfruttare in momenti difficili.

E' il caso di quest'anno: quando, delusi da [illegible] *produzione agricola in gran parte distrutta dal maltempo,* «i nostri agricoltori vorranno dedicarsi un po' di più alla stalla, aumentando [illegible] produzione per compensare le perdite, ma si accorgeranno [illegible] non poterlo fare senza pagare tasse onerosissime», *ha spiegato Scavia.*

Dunque l'appello che, in vista delle elezioni europee, gli allevatori alessandrini fanno ai politici è chiaro: cambiare la situazione oppure prepararsi a subire le conseguenze di [illegible] *rabbia che* [illegible] *salendo.*

p. b.

Costerà tre miliardi il mercato intercomunale

TORTONA — Costerà 3 miliardi il mercato intercomunale che i Comuni [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] Scrivia vorrebbero costruire per raccogliere i prodotti ortofrutticoli. Un impegno finanziario [illegible] facile [illegible] affrontare per centri [illegible] Sale, Alluvioni Cambiò, Isola S. Antonio, Guazzora, Molino dei Torti, Alzano Scrivia, Castelnuovo Scrivia e Pontecurone. Il mercato, progetto dell'architetto Elio Tardito, dovrebbe sorgere [illegible] [illegible] all'incrocio delle provinciali Sale-Alessandria, Guazzora-Isola S. Antonio-Castelnuovo Scrivia.

La spesa verrà così suddivisa: [illegible] per cento a carico della Cee, 25 per cento della Regione, [illegible] milioni di contributo dell'amministrazione provinciale (finanziamento già approvato) e il restante miliardo e 300 milioni a carico dei Comuni del Consorzio.

(e. r.)

NON CI [illegible] PIU' [illegible] SUL [illegible] [illegible] DI [illegible] POPOLO

Il magistrato accusa l'ambulante di omicidio volontario aggravato

Quattro colpi hanno raggiunto Maria Assunta Principato in parti vitali - Il giudi[illegible] interrogherà i nove figli della coppia - «Mi tradiva»: assurda giustificazione

CASALE — Cinque colpi sparati a distanza di un metro di cui [illegible] [illegible] [illegible] gno in parti vitali del corpo: d[illegible] alla testa e altrettanti all'altezza della mammella sinistra, nel cuore. Il quinto proiettile, invece, ha colpito l'avambraccio sinistro.

Q[illegible] le conclusioni dell'esame medico-legale compiuto, per incarico del procuratore della Repubblica Marcello Parola, dal dottor Buzzi [illegible] Pavia sul corpo [illegible] Maria Assunta Principato, [illegible] casalinga casalese di 43 anni uccisa [illegible] notte di domenica dal marito [illegible] Milazzo, 47 anni, nell'alloggio di Cantone Chiesa 59 a Casale Popolo, sobborgo casalese.

L'alloggio nello stabile di Casale Popolo in cui è avvenuto il delitto

Cinque colpi, quindi, sparati con la precisa volontà di uccidere, una circostanza che d'altra parte l'uxoricida, venditore ambulante di caldarroste in piazza Castello, non ha neppure cercato [illegible] [illegible] durante l'interrogatorio del procuratore Parola, assistito dai difensori avvocati Renato Bagnera e Canio Restaino.

«*Abbiamo litigato, perché mia moglie si rifiutava di stare con me. Durante il litigio poi mi ha confessato, quasi per scherno, che mi aveva tradito, allora non ci ho più visto, ho perso la testa*». E' stata questa l'incredibile difesa di Mario Milazzo.

[illegible] perso [illegible] testa, non ha pensato ad altro che vendicarsi dell'affronto subito, così, uscito dalla stanza [illegible] letto — la donna si era già coricata — è andato a prendere la rivoltella, quindi è tornato e, senza [illegible] parola, ha sparato e ucciso.

Omicidio volontario aggravato, questa l'imputazione contestata dal [illegible] Marcello Parola nell'ordine di cattura. Spetterà ora ai difensori [illegible] di ottenere il riconoscimento di eventuali attenuanti, come ad esempio la provocazione, ma dovranno anche dimostrare che Maria Assunta Principato ha veramente tradito il marito, circostanza che per il momento non è dimostrata e che è stata sostenuta soltanto dall'uxoricida.

Proprio per fare chiarezza [illegible] questo particolare, il procuratore della Repubblica ha convocato, tra oggi e domani, i nove figli della coppia, sei ancora conviventi e tre già sposati e abitanti altrove. Da questi interrogatori dovrebbero venir fuori particolari interessanti sui rapporti tra i loro genitori, in particolare se la loro mamma aveva smesso [illegible] amare ed «aveva tradito», così come ha affermato nella confessione resa [illegible] polizia Mario Milazzo.

I difensori naturalmente faranno di tutto per trovare attenuanti per il [illegible] cliente, non esclusa quella del vizio di mente. Per il momento nessuna [illegible] richiesta però è stata ancora inoltrata al magistrato; se non d[illegible]se venire richiesta la perizia psichiatrica l'istruttoria potrebbe concludersi [illegible] poche settimane, con il rito sommario, ed il processo in Corte d'Assise essere discusso in tempi brevi.

Intanto, in carcere, Mario Milazzo si dispera, piange, ripete di avere ucciso «*perché ha perso la testa*» e si preoccupa della sorte dei figli, di quelli più giovani almeno, rimasti senza genitori.

f. m.

Gli imputati non hanno però voluto svelare i nomi dei mandanti

Quattro anni ai tre che incendiarono il negozio di pelletterie «La Sacca»

Tentarono anche di dar fuoco ad [illegible] altro locale [illegible] un alloggio - I compensi per i fatti

ALESSANDRIA — Quattro anni di reclusione ciascuno, la metà dei quali condonati, per incendio doloso: questa la condanna che il tribunale ha inflitto ieri mattina a Nicola Primavera, 26 anni, via Della Santa 6, Salvatore Chianello di 25, via del Coniglio 23, e Rodolfo Lorenzetti, 27 anni, spalto Gamondio 13. Il pubblico ministero Carlo Tramontano ha chiesto invece [illegible] condanna a cinque anni ciascuno [illegible] [illegible] cere.

I tre giovani: [illegible] l'accusa, nell'aprile e agosto 1978 incendiarono il negozio [illegible] pelletterie «La Sacca» [illegible] via Verdi [illegible] proprietà [illegible] Daria Morandi Viale e Anna Maria Biggi, moglie del professore universitario Carlo Maria Guerci, tentarono di incendiare il negozio «Guerci Sport» [illegible] corso Roma di cui è proprietaria [illegible] stessa Anna Maria Biggi, quindi diedero fuoco all'alloggio di Daria Morandi.

Gli imputati hanno ammesso solo l'incendio al negozio di pelletterie e quello, fallito, al «Guerci Sport»: appi[illegible] il fuoco per una manciata [illegible] biglietti da mille [illegible] cui avevano bisogno o perché disoccupati — così hanno detto Nicola Primavera e Salvatore Chianello — o per acquistare droga essendo tossicodipendente — la tesi sostenuta da Rodolfo Lorenzetti —. Furono pagati solo per l'incendio a «La Sacca».

Ad orchestrare le operazioni fu Nicola Primavera che ricevette mezzo [illegible] [illegible] sé e diede 200.000 lire ciascuno ai due amici ma chi ordinò gli incendi [illegible] si è [illegible] saputo. Gli imputati non l'hanno confessato. Gli inquirenti pensarono ad un racket dell'abbigliamento oppure [illegible] una vendetta.

La notte del 8 aprile di sei anni fa l'attentato ai danni [illegible] «La Sacca»: [illegible] [illegible] sciata una latta di benzina contro la porta posteriore del negozio che subì danni per circa 17 milioni.

e. c.

E' morto Attilio Grassano aveva centodue anni

LITTA PARODI — Si sono svolti [illegible] i funerali di Attilio Grassano, il simpatico «nonnino» di Litta che lo scorso dicembre aveva festeggiato i 102 anni. Era l'uomo più vecchio della provincia e in gioventù non poté farsi frate come era suo desiderio perché di costituzione gracile. Visse molti anni in Argentina e faceva parte di una famiglia di longevi: sette fra fratelli e sorelle hanno oltrepassato il traguardo dei 90 anni. [illegible] ha [illegible] la sorella Agostina, madre dell'ing. Attilio Castellani, presidente della Camera di Commercio, un'arzilla, vivace vecchietta.

Attilio Grassano si è spento in casa del nipote Pietro dove viveva da tempo trascorrendo un'esistenza serena.

Muore dopo sei giorni dall'incidente

VOGHERA — E' morto al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria il pensionato Pietro Bandirola, 91 anni, abitante in viale Repubblica, investito giovedì mattina da una moto in via Don Minzoni. Pietro Bandirola era sceso dal marciapiede tenendo per mano la propria bicicletta ed aveva tentato di portarsi dall'altra parte della strada. In quel [illegible] sopraggiungeva [illegible] «Kawasaky» [illegible] da Giuseppe Palmieri, [illegible] anni, pure vogherese, il quale non riusciva ad evitarlo. L'anziano pensionato veniva investito in pieno e scaraventato ad alcuni metri di distanza.

Inaugurata in via Bagna 47 dal segretario nazionale del Siulp

Casale, la sede del sindacato di polizia

Presenti autorità civili e militari - E' la prima in [illegible] città non capoluogo di [illegible]rovincia

[illegible]LE — «*Di fronte ad una società che sta diventando sempre più corporativa, spesso ci si dimentica dei problemi della gente; e i problemi [illegible] Italia sono drammatici, anche nell'ordine pubblico. Il sindacato di polizia deve invece sempre ricordarsi dei cittadini, come hanno fatto i molti poliziotti che hanno speso e spendono* [illegible] *propria vita al servizio della gente*».

Così si è espresso il segretario nazionale del Siulp, il sindacato unitario di polizia, Franco Forleo, in occasione dell'inaugurazione [illegible] [illegible] Siulp di Casale. E' ospitata in via Bagna 47 ed è la prima sede in una città non capoluogo di provincia che il Siulp ha aperto in Italia.

[illegible] cerimonia [illegible] inaugurazione hanno preso parte l'on. Salvatore Genova, che coordinò l'operazione di liberazione del generale Dozier, il prefetto Carlo Lessona, il questore Giuseppe Bellofiore, il vice questore Aniello Sciavicco, responsabile del commissariato [illegible]e. I dirigenti del Siulp Franco Forleo, An[illegible] Marzano ed il [illegible] sciallo Bonanno, il sindaco Mario Scaiola e tanti poliziotti.

Il sindacato di polizia intende agire per una più qua[illegible] professionalità degli agenti. Ha spiegato Arturo Marzano, segretario provinciale del Siulp: «*La nostra linea è di tutelare i lavoratori di polizia nell'interesse della polizia tutta e per maggior garanzia ai cittadini*».

La sede del sindacato sarà aperta anche agli [illegible] tutori dell'ordine pubblico, per affrontare insieme i problemi di esiguità degli organici, delle rivendicazioni salariali, ma anche di una maggior efficienza della polizia nella lotta al crimine.

«*Occorrono più uomini e più mezzi per affrontare le battaglie contro le multinazionali della droga, della mafia, della camorra,* [illegible] *determinante* [illegible] *anche l'aiuto della popolazione*», ha sottolineato Salvatore Genova. Ed ha ricordato a questo proposito il sacrificio dell'operaio dell'Italsider di Genova, Guido Rossa, ucciso dalle Brigate rosse dopo che aveva sollevato il velo dell'omertà sul terrorismo.

m. fa.

L'episodio della Chiesa di San Giacomo

Condannati a [illegible] [illegible] gli aggressori del priore

Per fuggire dopo un furto picchiarono il frate

ALESSANDRIA — [illegible] uomini che con la violenza sottrassero 230.000 lire a un sacerdote sono stati ieri condannati dal tribunale a un anno e 4 mesi di reclusione ciascuno, senza condizionale. Torneranno comunque presto in libertà in quanto sono detenuti dal [illegible] dell'episodio, avvenuto il 26 febbraio 1983.

Sono Michele Garofalo 48 anni e Salvatore Bivona trentaseienne. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a cinque anni e [illegible] mese di reclusione complessivi. Gli imputati hanno ammesso dicendo di avere idea[illegible] insieme il colpo [illegible] però l'aggressione al sacerdote.

Michele Garofalo e Salvatore Bivona il 26 febbraio [illegible] si presentarono nella Chiesa di San Giacomo della Vittoria per chiedere del denaro ai frati dell'annesso convento dei Servi di Maria. Altrettanto avevano fatto nei giorni precedenti e il Priore della Congregazione e rettore della Chiesa, padre Sante Berianni, 45 anni, trovatosi di fronte Salvatore Bivona gli chiese il motivo di questa sua [illegible] richiesta, nonostante le precedenti assicurazioni che avrebbe trovato [illegible] lavoro.

Mentre il religioso parlava con Salvatore Bivona, un confratello corse a dirgli che da [illegible] cassetto erano [illegible] parse 230.000 lire.

Sempre in tribunale sono stati invece assolti per non aver commesso il fatto il vicedirettore e il caposera dello stabilimento novese della «Italsider», ingegner Mirko Marchi, 56 anni, e perito industriale Ennio Marino di 57, abitanti a Novi rispettivamente in corso Italia [illegible] e in via Montenero 7. Erano accusati di concorso in omicidio colposo per la morte del dipendente Antonio Barison, 22 anni, Novi, via Serravalle.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna di entrambi a otto mesi di reclusione.

e. c.

Concerto benefico al Comunale

ALESSANDRIA — Concerto [illegible] musica da camera a favore della sezione provinciale della Lega italiana per la lotta [illegible] i tumori. Lo organizza il «Rotaract» cittadino sotto il patrocinio di Comune, Provincia e Usl ed è in programma domani sera [illegible] 21 al Teatro Comunale.

Il trio d'archi Renato Biffoli ([illegible]), Ugo Cassiano (viola) e Marco Ferrari (violoncello) eseguirà musiche di W. A. Mozart, J. S. Bach e L. van Beethoven. Il biglietto d'ingresso costa 5000 lire.

Renato Biffoli, primo violino del Gruppo Strumentale da Camera della Rai di Torino, ha vinto premi internazionali e con l'attuale trio d'archi ha svolto una tournée negli Usa; Ugo Cassiano, vincitore del «Premio Internazionale di Ginevra» per quartetto d'archi ha, fra l'altro, al suo attivo numerose registrazioni radiofoniche.

(p. b.)

CINEMA E TACCUINO

[illegible]NDRIA

ALESSANDRINO: Jesus Christ superstar (musicale).
AMBRA: Moonraker (drammatico).
COMUNALE: La casa sulla scogliera a Poltergeist (thrilling).
CORSO: Bad boys (drammatico)
CRISTALLO: Immorale sexy e viziosa (sexy).
GALLERIA: Tuareg (avventuroso)
MODERNO: Fuga di mezzanotte (drammatico).

ACQUI TERME

ARISTON: Gabriela (commedia).
CRISTALLO: Cammina cammina (commedia)

CASALE MONF.TO

MODERNO: Fuga di [illegible] (drammatico)
POLITEAMA: Voglie insaziabili (sexy)
VITTORIA: Un mercoledì da [illegible] (commedia).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Desideri di Olinda (sexy)
IRIS: comizio politico elezioni europee.
ITALIA: Bread (commedia).
MODERNO: Storia di Piera (drammatico)

OVADA

LUX: Perversion n. 2 (sexy).

MODERNO: La perversa cover girl (sexy)
TORRIELLI: Clara, dolce schiava (sexy).

SERRAVALLE [illegible]IA

[illegible] Fuga dall'arcipelago maledetto (avventuroso).

TORTONA

MODERNO: Seducenti e insaziabili (sexy).
SOCIALE: Avventurieri ai confini del mondo (fantastico).
VERDI: Baby blue (sexy)

VOGHERA

ARLECCHINO: Scoperta rock (musicale).
GALVANI: Rusty il selvaggio (drammatico)
SOCIALE: Saggio della scuola di danza

FARMACIE

Alessandria: Vittorio, c. Mazzini; notturna: Ferrari, c. Roma.
Acqui: Terme, v. XX Settembre.
Casale: Vicario, v. Roma.
Novi: Giara, v. Girardengo.
Ovada: Moderna, v. [illegible] Giovanni XXIII.
Tortona: Bdone, v. Emilia.
Valenza: Vignò, via Cavour
Voghera: Lugano, v. Emilia.

MUSEI

[illegible] di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 51.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 159, Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

[illegible] [illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775, Casale: 75.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777, Tortona: 813.961, Valenza: 952.601, Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

20,20 Come una rosa al naso, di F. Rossi, con V. Gassman — Italiano da anni a Londra deve difendere l'onore della nipote giunta [illegible] Sicilia (1970)

PRIMANTENNA

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

15 — Speciale Piemonte. Cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavattone
15,30 Telefilm della serie Astrogange
16 — Telemarket, mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Il lampone
19 — Incontro di calcio — Serie C2: Casale-Pontedera
[illegible] — Telefilm della serie [illegible]
[illegible] Film Sezione superstar
22,15 Telenotte Notiziario (1ª edizione)
22,30 La moto della settimana
23 — Incontro di hockey a rotelle su pista — Serie A1 — Finale: Amatori Maglificio Anna Vercelli-Pompe Vergani Monza
24 — Telenotte Notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della [illegible]

L'ex sindaco conferma le «voci» sull'operazione societaria

Oddone: «Ora mi interessa la presidenza del Casale»

E aggiunge: «La società dovrebbe avere una spinta decisionistica diversa» - Il medico sociale Figarolo, attuale responsabile: «La candidatura di Oddone è reale»

CASALE — I politici, sembra, stanno scoprendo lo sport, o meglio [illegible] stanno scoprendo lo sport [illegible] dirigenti o azionisti: posizione queste che possono voler dire acquisizione di un nuovo potere. Così mentre a Novara si parla con [illegible] del ministro socialdemocratico Franco Nicolazzi alla presidenza della squadra di calcio, a Casale si ipotizza la presenza dell'ex-sindaco socialista Mario Oddone alla guida dei nerostellati, appena retrocessi in Eccellenza.

«E' [illegible], c'è questa possibilità anche se siamo per il momento allo stato iniziale dell'operazione», ammette Mario Oddone, il quale più per amore di battuta che per convincimento, aggiunge: «Cambio carriera, magari troverò meno complicazioni».

Poi, subito serio: «Se verrà trovato un accordo con gli azionisti della società, che potrebbe esserci, [illegible] sarei contrario ad assumermi la responsabilità del Casale. [illegible] ricordiamo che da moltissimi anni faccio parte del consiglio direttivo della società».

Presidenza Oddone, allora, ma [illegible] quali prospettive?

«Sono disponibile, ma aggiungo subito che la società dovrebbe avere una spinta differente, una carica decisionistica differente (ecco farsi viva l'anima socialista del candidato)». E si spiega meglio: «Presidenza Oddone [illegible] con un obiettivo ben preciso: il [illegible] rapido in C2».

Attuale presidente del Casale è il dottor Adriano Figarolo, che è anche il medico sociale dei nerostellati. Cosa [illegible]e dell'ipotesi Oddone [illegible] suo successore?

«Non so chi possa sostituirmi, dico soltanto che se possibile preferisco decisamente non continuare nell'incarico, che [illegible] accettato per amicizia [illegible] Giancarlo Cerutti. Ritengo che il miglior presidente sia quello che ha anche in mano il capitale. Chi comanda deve [illegible] i soldi, [illegible] fare da cuscinetto tra il "padrone" e i giocatori».

Adriano Figarolo, inoltre, è abituato, proprio co[illegible] medico sociale, ad avere [illegible] altro tipo di rapporto con i calciatori, di qui il suo scarso entusiasmo, anche se potrebbe re[illegible] in qualche modo nella stanza dei bottoni. «Spiegata la mia posizione, aggiungo che la candidatura Oddone potrebbe essere reale, è d'altra parte nel consiglio direttivo da diversi anni», conclude Adriano Figarolo.

Torniamo a Mario Oddone: quando si avrà una decisione? «Entro la settimana, in questi giorni avremo gli incontri decisivi. Occorre fare in fretta, tra l'11 ed il 14 ci sono le comproprietà da decidere, ci [illegible] molti problemi da affrontare, tenuto conto che, ripeto, l'obiettivo è il ritorno in tempi brevissimi in C2».

Presidenza del [illegible] per l'ex-sindaco, significa un abbandono dell'attività politica?

Pronta è la risposta di Oddone: «No, assolutamente. Ribadisco che la mia presidenza dovrebbe essere unicamente transitoria, per riportare la squadra tra i semiprofessionisti! Dopo di che, [illegible] chiuso il momento particolare, mi ritirerei. Una attività, quindi, dilettantistica, come hobby, al servizio del Casale. E che [illegible] implica l'abbandono della politica: c'è tempo e spazio per entrambe le attività».

f.m.

Mario Oddone, ex sindaco di Casale, al vertice della società?

Voghera incontro per la Gabel

VOGHERA — I programmi produttivi della «Gabel» di Rivanazzano, [illegible] produce tappetini per bagno e copriletto, [illegible] illustrati al coordinamento sindacale del gruppo di cui fanno parte altri quattro stabilimenti, in un incontro fissato all'Associazione Industriali di Como per domani. All'incontro sarà presente anche un rappresentante dell'Associazione Industriali di Voghera.

A Rivanazzano la Gabel [illegible] cupa 180 dipendenti, ritenuti [illegible] società in numero esuberante alle effettive necessità dell'azienda.

(o. g.)

E' morto l'avvocato Giuseppe Brera

ALESSANDRIA — Alle [illegible] di lunedì è morto nella propria abitazione di via Lanza l'avvocato Giuseppe Brera, [illegible] anni. Con un'ambulanza poco prima era stato [illegible] sportato a casa dalle Molinette di Torino dove un paio di mesi fa era stato ricoverato per un secondo intervento alla gola (il primo risaliva al dicembre 1982) che aveva superato brillantemente. Erano però sopraggiunte complicazioni di varia natura e negli ultimi dieci giorni le sue condizioni si erano aggravate. La morte è sopraggiunta per un blocco renale.

La salma di Giuseppe Brera sarà benedetta alle 16 di oggi nella Chiesa parrocchiale di San Lorenzo, quindi verrà trasferita a Casale, sua città di nascita, per essere tumulata, dopo una funzione religiosa in Duomo, nella tomba di famiglia.

L'avvocato Brera, che per lungo tempo aveva svolto la professione a Casale (aveva uno studio anche a Milano), da alcuni anni si era trasferito ad Alessandria conseguendo molteplici successi in tante, difficili, cause penali in Tribunale, Corte d'Assise, Corte d'Appello.

Era un noto penalista, appassionato del proprio lavoro cui dedicava tutte le sue energie. Anche durante la degenza alle «Molinette» seguiva l'andamento delle cause a lui affidate e per riacquistare in pieno la voce già aveva progettato di seguire appositi corsi a Padova.

Giuseppe Brera lascia due figlie, Paola e Roberta, studentesse universitarie; una frequenta la facoltà di Legge per dedicarsi a sua volta all'attività forense.

c. c.

Il 170° anniversario di fondazione dell'Arma dei carabinieri

Festa in alta uniforme

La cerimonia, disturbata dalla pioggia, si è poi svolta nel Centro sportivo della Legione, davanti alle autorità - Significativi i dati sulle operazioni di polizia

Due compagnie in alta uniforme, ieri, hanno presentato le armi nel 170° anniversario della fondazione ad Alessandria

ALESSANDRIA — Una pioggia scrosciante ha disturbato ieri mattina la cerimonia per il 170° anniversario di fondazione dell'Arma dei carabinieri: la manifestazione è stata ridimensionata e si è svolta in uno dei capannoni del Centro sportivo della Legione in via Pacinotti, dove si [illegible] schierate due compagnie in [illegible] uniforme, agli [illegible] del tenente colonnello Claudio Clara, del capitano Ignesti e del tenente Minniti.

Erano presenti il prefetto Carlo Lessona, il vescovo mons. Ferdinando Maggioni, il questore Giuseppe Bellofiore, il vice questore Nando Feola, il presidente della Provincia Angelo Rossa, il sindaco Francesco Barrera, rappresentanze delle Forze [illegible] delle associazioni d'arma, esponenti del mondo economico, fra cui il presidente dell'Unione Industriale Angelo Venezia, ed il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti.

Il reparto è stato passato in rassegna dal comandante della Legione, che ha giurisdizione su Alessandria, Asti e Cuneo, colonnello Arnaldo Maffei, che ha poi ringraziato gli intervenuti «perché nel nostro diuturno lavoro, nell'affrontare disagi e pericoli è molto importante sentirsi sorretti dall'esterno, sentire che c'è gente che sa apprezzare le nostre fatiche, che ci vuole bene».

Il comandante ha poi aggiunto: «Ciò deve essere ed è per noi motivo per porre il massimo impegno nell'assolvimento dei nostri compiti. [illegible] di essere [illegible] istituzione efficiente, moderna, aderente alla realtà sociale, idonea, insieme alle altre forze di polizia, a dare tranquillità alla popolazione».

Significativi i dati relativi alle operazioni compiute. In un anno i carabinieri hanno scoperto gli autori di 6 omicidi, 8 rapine in banca, 12 in uffici postali, 3 in gioiellerie, 414 furti in abitazione. Nello stesso periodo sono state arrestate 218 persone e 74 denunciate. Sequestrati quasi 23 chili di [illegible] stupefacenti.

r. sc.

IL 24 GIUGNO AUTO D'EPOCA IN CORSA NEL CIRCUITO BORDINO DI REGOLARITA'

Quando sfrecciava il «Diavolo rosso»

La manifestazione è voluta dal Veteran Club per ricordare il popolare campione alessandrino morto in un incidente nel 1928 - Era il «pupillo» del senatore Agnelli - In visita al Museo di Marengo - Una nuova auto della Fiat apparirà per la prima volta alla «sfilata»?

Pietro Bordino, alla partenza del Gran Premio d'Europa nel 1923, accompagnato dal sen. Agnelli

ALESSANDRIA — Sono passati [illegible] anni dalla morte del «Diavolo Rosso», Pietro Bordino, il corridore automobilistico vittima di un incidente durante le prove dell'allora «Circuito del 33», che si correva nei dintorni della città. Da qualche anno a questa parte il suo nome viene ricordato dal Veteran Car Club alessandrino con un circuito di regolarità riservato ad auto d'epoca, che attira appassionati da ogni parte d'Italia.

Il «Bordino» si correrà quest'anno per la quarta volta, il 24 giugno. Siamo dunque nell'ultima fase dei preparativi ed il Veteran Car Club [illegible] facendo di tutto perché questa diventi un'edizione da non dimenticare.

[illegible] il presidente del club prof. Giovanni Garrone: «Ci ha molto colpito l'interesse e l'entusiasmo [illegible] il presidente della Fiat Gianni Agnelli nei giorni scorsi ha preso parte, al Lingotto, al corteo di presentazione della Mille Miglia storica. Ci ha ricordato il nonno, senatore Giovanni Agnelli, che nutriva per le auto [illegible] identica passione».

Per questo, dai [illegible] archivi, quelli del Veteran Car hanno rispolverato una vecchia foto del 1923: vi si può vedere Pietro Bordino accompagnato alla partenza del 1° Gran Premio d'Europa, a Monza, dallo stesso senatore Agnelli. «Bordino, primo guida della squadra corse Fiat le cui vetture portò più volte alla vittoria, era il pupillo di casa Agnelli. Per questo abbiamo pensato di invitare l'avvocato Gianni Agnelli [illegible] nostra rievocazione», aggiunge Garrone.

Il Veteran [illegible] alessandrino ha già preso contatti [illegible] la Fiat per ottenere quanto meno una partecipazione ufficiale alla corsa. «Poiché Bordino era un uomo Fiat ci sembra giusto che sia un rappresentante della casa automobilistica torinese a depositare la corona d'alloro che ogni anno lasciamo al cippo, lungo il circuito, dove perì il "Diavolo Rosso"», sottolinea ancora Garrone.

Il versante storico, che [illegible] viene mai trascurato [illegible] ogni edizione della corsa, quest'anno avrà quale protagonista la Battaglia di Marengo. «Porteremo i partecipanti in visita al Museo storico di Spinetta ed ai luoghi dove si svolse la battaglia, che poi [illegible] anche in parte le zone dove si snodava il "Circuito del 33", che è stato il fiore all'occhiello dell'automobilismo alessandrino».

Al Veteran Car Club «Pietro Bordino» spe[illegible] anche che il circuito di quest'anno venga aperto [illegible] un nuovo prodotto Fiat: «Un'auto sofisticata, che pare pronta per il lancio sul mercato. Sarebbe un altro punto di contatto con la Mille Miglia storica, la quale ha avuto [illegible] staffetta la nuova Ferrari GTO, pilotata da Arnoux. Significherebbe lanciare un ponte fra la nostalgia delle [illegible] che auto ed il più recente progresso automobilistico», conclude Garrone.

Piero Bottino

IL [illegible] - Camolese è [illegible] al comando

Per l'«Orso» sarà gran festa

Capitan Scarrone insidia il «leader» del trofeo - A chi toccherà la vittoria finale? - Decisivi gli ultimi tagliandi - L'amichevole

ALESSANDRIA — Pioggia di voti per Pier Paolo Scarrone nel «Trofeo Orso Grigio». Il capitano ha ricevuto, infatti, 55 preferenze dopo l'incontro con la Cerretese portandosi a quota 1158, a [illegible] 9 lunghezze da Gian Carlo Camolese salito a punti 1167.

Decisivi per la vittoria finale quindi, i tagliandi dei prossimi giorni. Ricordiamo che martedì prossimo, esaurito lo spoglio [illegible] schede relative alla [illegible] di Lucca, sarà [illegible] gnato ufficialmente l'artistico trofeo in palio. [illegible] gran festa: Mauro Sguaizer, titolare del Bar Jolly di piazza [illegible] sede dei «Fedelissimi» che [illegible] «La Stampa» hanno deciso il Trofeo Orso grigio è già al lavoro.

In classifica provvisoria Angelo Gregucci, ancora assente, mantiene il [illegible] posto con [illegible] voti. Seguono, nell'ordine: Renato Carraro, [illegible] Antonio Perego, 777, [illegible] Fratena, 697, Gigi [illegible], 686, Luciano Battiston, 578, Eugenio Sgarbossa, 567 e Fabio Marangon, 531.

Dopo l'incontro di domenica [illegible] Lucca, i tifosi presenti si sono espressi [illegible] modo seguente: 5 preferenze ad Antonio Platis, 3 ciascuna a Luciano Battiston, Roberto Santini ed Eugenio Sgarbossa, 2 a Gian Carlo Camolese.

Intanto oggi pomeriggio alle 18,30 al «Moccagatta» in [illegible] amichevole fra Alessandria e Pro Patria. Si ritiene che nelle file dei grigi sarà presente [illegible] dei possibili nuovi acquisti [illegible] quale non [illegible] però [illegible] il nome.

Per l'amichevole odierna, preceduta [illegible] presentazione ufficiale dell'allenatore Alberto Mari per la stagione agonistica 1984-1985, il prezzo unico d'ingresso, per ogni ordine di posti, è stato fissato in lire 3.000.

Antonio Colombo schiererà tutti i titolari a disposizione tranne l'infortunato Luciano Battiston ed Eugenio Sgarbossa da lunedì a Modena con la nazionale «Under [illegible]» di serie C, che affronterà Scozia, Olanda ed Inghilterra per il «Trofeo delle Nazioni». Una convocazione che significa molto.

r. g.

[illegible] - Ai danni della Ongari Marmirolo

Il Castelferro al sorpasso?

Dopo il facile successo sul Castelfiorentino sotto la pioggia, gli ovadesi si sono assestati a centro classifica

Giuseppe [illegible]

OVADA — Come previsto, per il Castelferro Ultimoda il confronto del campionato di serie A di tamburello con i [illegible] del Castelfiorentino [illegible] ha [illegible] praticamente storia. Giocata interamente sotto la pioggia, è [illegible] una semplice passeggiata per gli alessandrini che, ai pur volenterosi avversari, hanno [illegible] ben poco: solo tre giochi nel [illegible] «set».

Così, [illegible] il Castelferro Ultimoda ha riconquistato la sua quinta posizione in classifica, grazie alla sconfitta subita dal Bonate Sotto, ad opera del [illegible] del S. Maria Guglielmi.

Quindi, per l'ultima di «andata», in programma domenica Capusso [illegible] e [illegible] pagni, possono porsi un altro ambizioso obiettivo, quello di fare un altro [illegible] ai danni della Ongari Marmirolo che, nell'ultimo turno, è stata superata in [illegible] dagli astigiani della Edilconsat.

Per la serie «B», l'unica partita portata a termine, malgrado la giornata piovosa, è stata quella fra la Caprialese «A» e il Chiusano che si sono divisi la posta. Questo pareggio ha permesso [illegible] due squadre di andare a collocarsi, in coppia, nella terza posizione di classifica perché la Caprialese «A» [illegible] che nel recupero con la Madonna Olmetto non è andata oltre il pareggio.

r. bo.

Risultati e classifiche — Serie A (10ª giornata): Castelferro Ultimoda — Castelfiorentino 2-0 (8-1, 8-2); S. Maria Guglielmi - Bonate Sotto 2-0 (8-6, 8-5); Maria Pia Bussolengo - Salvi Rossello 2-0 (8-1, 8-1); Cerro - Minotti Valgatara 0-2 (3-8, 4-8); Madone - Aldeno 1-1 (8-8, 8-8); Ongari Marmirolo - Edilconsat [illegible] 0-2 (4-8, 4-8).

Classifica: Minotti Valgatara, punti 19; Maria Pia Bussolengo, 18; Madone, 14; Ongari Marmirolo, 12; Castelferro Ultimoda, 11; Bonate Sotto, 10; Edilconsat Asti, 9; Aldeno e S. Maria Guglielmi, 8; Salvi Rossello, 6; Cerro, 4; Castelfiorentino, 1.

Serie B (Piemonte) 1ª giornata girone «ritorno»: Gerbi [illegible] - Caprialese B sospesa; Nizza - Madonna Olmetto rinviata al 9-6; Azzano - Francavillese Tessinovi rinviata al 9-6; Caprialese A - Chiusano 1-1 (8-1, 8-8). Ha riposato: Torino.

Recuperi: Madonna Olmetto - Caprialese A 1-1 (8-4, 4-8); Vigliano - [illegible] 2-0 (8-4, 8-7); Azzano - Madonna Olmetto 0-2 (4-8, 5-8).

Classifica: Gerbi Vigliano, punti 10; Nizza, 13; Chiusano e Caprialese A, 9; Francavillese Tessinovi, 8; Azzano, Torino, Madonna Olmetto, 6; Caprialese B, 2. Con [illegible] partita in meno: Vigliano, Nizza, Francavillese Tessinovi, Madonna Olmetto, Caprialese B.

Due giornate [illegible] convegno e [illegible] dibattito [illegible] Saint-Vincent

Turismo invernale in crisi costi e prezzi troppo alti

Necessari quasi 104 miliardi per gli impianti di risalita - Uno studio sulle presenze

SAINT-VINCENT — Per costruire e ricostruire [illegible] impianti sciistici della Valle [illegible] necessari [illegible] miliardi e 701 milioni: il dato è riferito in un questionario inviato alle aziende dell'Associazione valdostana impianti a fune che chiedeva il programma di investimenti per i prossimi cinque anni, [illegible] cifra enorme.

Le società però non sono in grado «*di effettuare investimenti a causa della loro situazione finanziaria*», ha detto l'ingegner Silvio Canestrini, di Aosta, specializzato in progetti e studi turistici, durante il convegno «Il turismo in Valle d'Aosta» apertosi ieri mattina a Saint-Vincent.

Canestrini ha aggiunto: «*Il turismo potrà collaborare in larga misura alla soluzione [illegible] problemi di altri settori produttivi*»; ma lo sci è in crisi in Valle: il 20 per cento in [illegible] [illegible] turisti sugli impianti di risalita [illegible] passata stagione fa temere una lenta e progressiva diminuzione di presenze [illegible] ni.

A questa situazione [illegible] deve poi aggiungere che «*impianti rinnovati ed efficienti giocherebbero un ruolo determinante per un razionale sviluppo turistico invernale*». L'affermazione di Canestrini va valutata insieme [illegible] un'altra constatazione, ancora più preoccupante: «*Il costo [illegible] più elevato di [illegible] giornata sui campi di sci*», come ha detto Carlo Bertolotti, presidente della Fenit, sezione autonoma imprese trasporti a fune.

Sulle piste della [illegible] lo ski-pass ha un prezzo molto superiore rispetto alle stazioni francesi o austriache. Incide [illegible] di esso il costo di esercizio degli impianti [illegible] risalita. Ha detto [illegible] Canestrini: «*Le aziende [illegible] trasporto a fune [illegible] fanno carico di rilevanti spese per molte attività che a loro [illegible] competono. A questa situazione [illegible] [illegible] tudine bisognerà al più breve porre rimedio. Si tratta di costi [illegible] per [illegible] costruzione estiva delle piste, per la battitura e la manutenzione delle stesse durante la stagione invernale; per il servizio di soccorso e di assistenza, per il servizio di raccolta e di trasporto dei rifiuti e altri ancora*».

Molti i dati tecnici che il professionista ha fornito al convegno. In Valle vi sono 189 eserc[illegible] [illegible]lari (39 aziende) con 910 dipendenti (395 fissi). Nel 1965 erano soltanto 22. Gli impianti valdostani possono trasportare 128.000 turisti ogni ora su [illegible] lunghezza di 173 chilometri.

La «ricettività giornaliera» è il parametro base usato dall'ingegner Canestrini per predisporre una classifica delle [illegible] sc[illegible] della Valle. Equivale alla so[illegible] [illegible] numero degli sciatori presenti ogni giorno nelle stazioni invernali.

Sono [illegible] i Comuni in cui [illegible] [illegible] [illegible]lati impianti di risalita. [illegible] primo è Valtournenche (comprende quindi anche [illegible] piste della conca [illegible] Breuil) che ha [illegible] impianti e [illegible] ricettività giornaliera [illegible] 14.542 turisti. Seguono Courmayeur (10.578 sciatori con 32 impianti), Ayas (8155 con 22), Gressoney-La-Trinité (8019 con 17), La Thuile (5865 con 13) e Gressan (Pila) che può ospitare 4449 sciatori e ha 12 impianti [illegible] risalita. Chiude la classifica di Canestrini Challand Saint-Anselme [illegible] 28 turisti presenti e un solo impianto.

Facendo [illegible] somme, in una giornata [illegible] sci [illegible] presenti in Valle [illegible] [illegible] turisti-sciatori, di cui 27.006 in [illegible]ività, mentre gli altri sono parte sugli impianti e parte fermi lungo le piste o in attesa di salire su uno skilift. Ha sottolineato Canestrini: «*Questo è il numero di turisti ospitati, non quello che [illegible] stazioni possono ospitare. E' opportuno prevedere un riequilibrio fra ricettività attuali e future e la portata degli impianti*».

Enrico Martinet

Posto di partenza d'uno skilift nella zona dello Checrouit

Nella [illegible] dei carabinieri in piazza Roncas

Festeggiati ad Aosta i 170 anni dell'Arma

Presente alla cerimonia il vescovo - Il discorso del comandante

Aosta. Carabinieri e ospiti nel porticato della caserma di piazza Roncas (f. Tori De Tommaso)

AOSTA — [illegible] è svolta [illegible] mattina [illegible] cerimonia celebrativa del 170° anniversario della fondazione dell'Arma dei [illegible] nella caserma [illegible] piazza Roncas, sede del Comando gruppo della Valle. La manifestazione si è svolta al primo [illegible] dello storico palazzo, sotto il porticato con i soffitti a volta e affrescati.

Dopo la [illegible] officiata dal vescovo di [illegible], monsignor Ovidio Lari, il capitano Luigi Berardengo ha [illegible] il discorso del generale di corpo d'armata e comandante dell'Arma dei carabinieri Riccardo Bisognero.

Ha poi preso la parola [illegible] [illegible] mandante del gruppo di Aosta, tenente colonnello Aldeo Avincola: «*Il carabiniere [illegible] domani sarà il protagonista d[illegible] p[illegible]ilità nel reprimere delitti d'ogni genere*». Il ten. col. Avincola ha [illegible]lineato [illegible] sia importante per l'attività dell'Arma «*la flessibilità d'impiego legata alla capillarità della presenza sul territorio*».

Il continuo contatto con la popolazione delle vallate [illegible] l'assidua presenza [illegible] militari [illegible] stazioni quasi in ogni [illegible] più importante assicurano un servizio d'ordine costante e danno fiducia al cittadino. «*Una fiducia nelle istituzioni democratiche che non deve mai scemare*», ha detto ancora il colonnello.

Tra maggio dello [illegible] anno e l'aprile del 1984 i carabinieri della Valle hanno arrestato 159 persone, ne hanno denunciate a piede [illegible]o 645. Sono stati 837 i crimini di cui i militari si [illegible]ocupati, e di 450 è stato trovato il colpevole. Sono stati multati per i[illegible] stradali 6367 automobilisti per un totale di 96 milioni 561.120 lire.

e. m.

Esposto l'elenco dei [illegible] dell'80

Pont, Follioley [illegible] l'elenco [illegible] più [illegible]

PONT-ST-MARTIN — L'imprenditore [illegible] [illegible]no Follioley è ancora di gran lunga il maggior contribuente di [illegible] [illegible] Martin. Lo conferma l'elenco dei cittadini e delle imprese, che si riferisce ai redditi denunciati nel [illegible] esposto in questi giorni [illegible] [illegible] del Comune di Pont [illegible] Martin.

Giuliano Follioley ha dichiarato un imponibile [illegible] 237 milioni [illegible] [illegible] mila lire [illegible] quanto riguarda [illegible] denuncia personale e 272 [illegible] 814 mila per l'attività della sua azienda, impegnata ormai in parecchi settori.

L'imprenditore [illegible] l'unico contribuente di Pont Saint Martin a aver superato in entrambe le denunce il tetto dei 100 milioni di lire. Il suo reddito, però, non ha sorpreso la cittadina della Bassa Valle, anche se l'elenco dei contribuenti ha fatto e fa sempre discutere. I «clienti» privilegiati del Fisco (coloro che hanno denunciato un imponibile oltre i 30 milioni) sono una minoranza: soltanto 16.

Su oltre duecento persone [illegible] hanno un'attività commerciale o esercitano una professione oppure un mestiere in proprio cinque [illegible] dichiarato un imponibile d'impresa superiore ai 30 milioni: oltre a Follioley vi sono l'impresario [illegible] Walter Martinetti (76 [illegible] 847 mila); Roscilino Orlando, presidente dell'Iissa Viola (57 milioni e [illegible] mila); il medico Piero Musso [illegible] milioni 769 mila) e il tipografo Ugo Ducugnon (30 milioni e 633 mila). Sono undici i lavoratori autonomi con un reddito d'impresa che oscilla tra i 20 e i 30 milioni.

Per quanto riguarda le denunce, sempre relative [illegible] [illegible] [illegible] le persone fisiche, dopo Follioley il maggior contribuente di Pont St. Martin è stato Walter Martinetti con 88 milioni e 663 mila (la moglie Marisa Laurendo, che collabora con lui nell'impresa edile, ha denunciato un'imponibile di 30 milioni e 353 mila).

Il presidente dell'Iissa [illegible] scilino Orlando ha denunciato 77 milioni e [illegible] mila, men[illegible] [illegible] moglie Ughetta Radice ha un imponibile di 40 milioni e 734 mila.

Seguono poi il [illegible] Ales[illegible] Favre (72 milioni e 586 mila); il consulente del lavoro Liviano Cestonaro (59 milioni e 364 mila); Giovanni e [illegible]sandro Monetta, proprietari d'una segheria con 51 milioni e 882 mila e 49 milioni e 770 [illegible]; Alfonso Volta, medico, [illegible] 40 milioni e [illegible] mila; l'impiegato Roberto Ricuszzi (35 milioni 770 mila).

La [illegible] prosegue con il commerciante Giorgio Marchiando [illegible] milioni e [illegible] mila); il [illegible] ex dirigente Iissa Giuseppe Zucchetti (35 milioni 126 mila); il medico Piero Musso (35 milioni e [illegible] mila); l'imprenditore e consigliere regionale Ennio Pedrini con 32 milioni e 320 mila; e infine il medico Solutore Ruffino con 30 milioni e 159.000 lire.

g. b.

B[illegible] [illegible] soffocato nella culla

ARNAD — Un bimbo di poco meno di due mesi, Dario Crétier, è morto soffocato nella culla la notte tra domenica e lunedì a Pié-de-Ville in Comune di Arnad.

Il piccolo [illegible] era stato deposto [illegible] culla me[illegible] dopo la poppata delle 20 e 30. Verso mezzanotte i genitori si sono accorti che non respi[illegible] più: [illegible] hanno portato [illegible] guardia medica [illegible] Verrès, dove il [illegible] di servizio non ha potuto che constatarne la morte.

L'ufficiale sanitario Severino Lanièce, dopo l'esame necroscopico esterno, emetteva diagnosi di «morte dovuta molto presumibilmente [illegible] asfissia per soffocamento accidentale, da compressione del [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]gito alimentare».

Il piccolo Dario era il primogenito di Renzo Crétier e di Nicole Bonel, venticinquenni.

Cambierà il piano regolatore

Sì di Issogne alla variante

Altri provvedimenti esaminati in Consiglio

ISSOGNE — Il Consiglio comunale di Issogne ha dibattuto e approvato la variante al piano regolatore proposta [illegible]l'architetto Ferrari, di Ivrea, che tra l'altro è stato il realizzatore dell'attuale documento urbanistico, redatto nel 1978. Spetterà ora alla Regione una decisione in merito.

Altro punto discusso durante il Consiglio è stato il progetto redatto dall'ingegner Nocentini per la centralina che il Comune ha intenzione di realizzare in parallelo con l'Enel al fine di fornire energia elettrica agli [illegible] [illegible], alle scuole e per l'illuminazione pubblica.

I costi dell'opera regionale verrebbero così suddivisi: il 20 per cento sarà a carico del Comune mentre per il restante la Regione interverrà con il 30 per cento a fondo perduto e il 50 per cento a tasso agevolato. Considerato che la costruzione necessaria per lo sfruttamento delle acque è già approvata, i lavori dovrebbero essere avviati in un tempo abbastanza breve.

Sempre in sede di Consiglio sono [illegible] decise le modalità della gara d'appalto per la realizzazione delle fognature per le frazioni Glair e Mure, il cui progetto esecutivo è stato steso dall'ingegner Viviani di Aosta e il cui costo ammonta a 220 milioni, cifra richiesta dal Comune alla Cassa Depositi e prestiti.

Il Consiglio comunale ha poi valutato il completamento dei lavori di aggiornamento delle attuali leggi vigenti dei depuratori e dei collettori per le acque di tutto il territorio abitato comunale. E' stato poi nominato Provino Pinet quale rappresentante del Comune per il Consiglio della Sesta Comunità Montana.

e. b.

Incontro tra insegnanti, politici [illegible] sindacalisti

Resta qualche dubbio sui Lycées techniques

Lo Snals propone una sezione sperimentale e gli aspetti normativi

AOSTA — Si [illegible] svolto lunedì pomeriggio all'Istituto professionale regionale di Aosta [illegible] incontro fra gli insegnanti della scuola e i rappresentanti politici e sindacali per discutere il progetto di legge che deve istituire i «Lycées techniques».

Si tratta di creare una nuova scuola media superiore, a carattere tecnico, secondo norme proprie della Regione autonoma che ha competenze statutarie in materia di istruzione tecnico-professionale. L'obiettivo dei legislatori è [illegible] cambiare i contenuti dell'attuale Ipr per renderli più adeguati [illegible] tempi e permettere ai giovani valdostani un più facile inserimento nel mondo del lavoro.

[illegible] disegno di legge è [illegible] pronto e nei prossimi giorni andrà all'esame delle Commissioni consiliari. Però sull'attuale testo di legge esistono alcune riserve da parte degli insegnanti e dei sindacati: l'incontro [illegible] lunedì è st[illegible] richiesto proprio per avere chiarimenti e proporre eventuali modifiche.

L'assessore regionale [illegible] Pubblica Istruzione, Renato Faval, ha detto: «*E' normale che quando si pensa di cambiare le cose vi siano perplessità e dubbi. Inventare cose nuove non è facile, e per que[illegible] chiedo a tutte le componenti della scuola [illegible] aiutare noi amministratori a fare bene*».

Le perplessità maggiori riguardano la proposta [illegible] sopprimere l'Istituto professionale regionale e sostituirlo, nel giro di cinque anni, con i Lycées techniques. I sindacati e in particolare [illegible] Snal, rappresentato dal professor Angelo Carpinello, si sono espressi chiaramente [illegible] il mantenimento dell'Ipr e l'eventuale costituzione, per il momento, di una sezione parallela dei Lycées techniques. Se la nuova scuola darà, nel giro di qualche anno, i buoni risultati, allora si potrà pensare a sopprimere l'Ipr.

I Lycées techniques, come [illegible] regionale, puntano a una valorizzazione del francese. L'assessore Faval ha detto: «*La scuola in [illegible] d'Aosta, adesso è bilingue sol[illegible]to di nome. Noi puntiamo ad avere più materie insegnate in francese, per questioni di principio, ma anche perché pensiamo che questo fatto costituisca un notevole arricchimento culturale per i nostri giovani*».

Nell'attuale progetto di legge gli insegnanti hanno anche trovato alcuni punti a [illegible] avviso poco chi[illegible] per quanto riguarda gli aspetti normativi e di carriera, che dovranno essere approfonditi e messi a posto prima che il testo giu[illegible] in Consiglio regionale.

b. bas.

Agitazione alle dogane

AOSTA — Riprende anche in Valle l'agitazione degli addetti alle dogane. Oggi ai valichi di frontiera gli uffici per il disbrigo delle pratiche per lo sdoganamento saranno aperti soltanto nel normale orario di lavoro: dalle 8 alle 14.

I doganieri infatti si astengono dall'effettuazione dell'orario straordinario.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie.
GIACOSA: Yentl, regia di Barbra Streisand, con B. Streisand, M. Patinkin, A. Irving (Usa, 1983) — *Per diventare rabbino una ragazza ebrea si finge uomo: ma improvvisamente arriva l'amore a movimentare tutto. Streisand brava, come regista e come interprete.*
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: Fiore a luce rossa. Vietato minori 18.
[illegible]: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per ferie.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
[illegible]: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La [illegible], Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, [illegible] Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Sede di Aosta, Région Amérique tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.R. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.007.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via [illegible] Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» [illegible] via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località [illegible]rais.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

RADIO E TV

RADIODUE

12.10 Voix de la Vallée
14,00 Pomeriggio in Valle
14,15 Tribune elettorali
14,30 Voix de la Vallée

[illegible]

[illegible] Tg3 Regionale

TV SUISSE ROMANDE

14.20 Tennis
17,50 Téléjournal
17.55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Ça roule pour vous
18,35 Journal romand
18,55 Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
[illegible] — Tj sport
20,15 Un chien écrasé
21,40 Queens Greatest Hits
22,40 Téléjournal
22,55 Sport

RADIO VALLE [illegible]

7.10 Notiziario [illegible] del mattino
7.40 Le perle classiche
8,10 Spettegoliamo un po'
10,30 Il mattino con Corrado Fonte
12.30 [illegible] Musica e dediche per voi
13 — In discoteca con Marco
14 — Collegamento via cavo con Radio [illegible]
15,30 Juke box dischi a richiesta
18,45 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della nostra Valle
19,30 Teleradiogiornale
20 — Il nostro paese
21,30 Disco dedica
[illegible] La voce delle stelle
22,15 Rock richieste e classifiche via posta

ANTENNE 2

13,35 L'appartement (feuilleton)
13,50 Les carnets de l'aventure
15 — Récré A2
16 — Cérémonie du 40° anniversa[illegible] du Débarquement
20 — Le journal
20,35 La jeune femme en vert (téléfilm)
22,05 Cinéma-cinémas
23 — Edition de la nuit

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

[illegible] - C'è grande attesa per la gara di Vercelli

L'Albese stasera contro il Mathi si gioca l'ingresso in Eccellenza

Dopo la partita con il Borgoticino sono sorti [illegible] di «congiure» ai [illegible] degli azzurri

ALBA — Si decide oggi il destino dell'Albese, la formazione azzurra reduce dal contestatissimo pareggio (1 a 1) con il Borgoticino. Giocherà il secondo incontro di spareggio questa sera alle 20,45 sempre al Robbiano di Vercelli contro il Mathi vincitrice del girone B di promozione.

La partita è molto delicata per i ragazzi di Borsalino che devono assolutamente vincere l'incontro per conquistare la sicurezza matematica della promozione in Eccellenza. L'atmosfera è molto tesa nell'ambiente azzurro [illegible] perché, dopo quello che si è visto domenica con il Borgoticino, si teme una «congiura» ai danni della formazione langarola.

«A Vercelli abbiamo visto la migliore Albese del campionato, squadra già di categoria superiore che ha dominato l'incontro in lungo e largo. Purtroppo questa prova maiuscola è stata resa inutile da un arbitraggio scandaloso che prima ha annullato un gol regolarissimo all'Albese e poi ha ignorato incredibilmente un rigore nettissimo ai danni di Tallone. L'atteggiamento dell'arbitro è stato tale da far pensare che tutto fosse già stato preordinato ai nostri danni», sostengono i tifosi che domenica sera, al ritorno da Vercelli, si sono riuniti in assemblea nella sede sociale per studiare il da farsi.

Gli azzurri Capistrano (a sinistra) e Tallone (Telefoto Cuneo)

Il pareggio è stato accolto molto mal volentieri dall'ambiente azzurro. La squadra langarola ha però oggi la possibilità di chiudere la porta a ogni polemica e di smorzare sul nascere pericolosi motivi di tensione con una vittoria che significherebbe l'Eccellenza.

«Se la squadra si esprimerà come domenica e se, soprattutto, non ci sarà un arbitro così prevenuto nei nostri confronti non dovremo avere difficoltà a vincere», sostengono i tifosi che ancora una volta seguiranno numerosissimi la squadra a Vercelli.

Per quanto riguarda la formazione non dovrebbero esserci novità a eccezione del rientro nella rosa di Capistrano, assente nel primo incontro per squalifica.

L'allenatore Borsalino, anche lui molto amareggiato nelle dichiarazioni del dopopartita, ha rapidamente dimenticato gli episodi contestati per concentrarsi, insieme con i giocatori, sull'incontro di questa sera che rappresenta per [illegible] il [illegible] il coronamento di una stagione positiva.

La formazione non è stata comunicata in precedenza, ma non dovrebbe scostarsi molto da quella di domenica: il tema tattico sarà identico con gli azzurri che cercheranno sin dall'inizio di prendere in mano le redini dell'incontro e di trovare subito la via del gol.

Aldo Scavino

PALLONE ELASTICO - La serie B

Cortemilia delude i suoi sostenitori

I locali sconfitti dall'Atpe - Tutti gli altri incontri sono stati rinviati per la pioggia

[illegible] — Anche nel campionato di serie B di pallone elastico la pioggia l'ha fatta da padrone impedendo quasi per intero la disputa della seconda giornata. Si è potuto giocare un solo incontro quello tra Cortemilia mobili Domenidoni e l'Atpe di Vallerana.

La formazione locale guidata da Porro e Abbate attesa a un riscatto dopo la sconfitta della prima giornata con la Priocchese è stata invece nuovamente superata da Rinaldi e Muratore per 11 a 6.

La squadra cortemiliese era molto attesa all'esordio casalingo ma ha deluso il numeroso pubblico presente.

Porro e Abbate non sono ancora entrati in forma in questa stagione e stentano a ritrovare il ritmo giusto. Sull'altro fronte Rinaldi e Muratore hanno dimostrato che il successo [illegible] sul Bardino della settimana precedente non era stato fortuito. [illegible] molto preciso (ha sbagliato pochissimi palloni, con [illegible] miglioramento rispetto lo scorso anno) e Muratore, sicuro e continuo, hanno dato ragione ai dirigenti acquesi che hanno puntato in questa stagione sui due battitori. Evidentemente [illegible] e Muratore hanno subito trovato un [illegible] affidamento e i risultati stanno premiando il loro impegno.

La gara di Cortemilia è stata abbastanza equilibrata nelle battute iniziali poi Rinaldi e Muratore sono andati al riposo sul 6-4 e alla ripresa dopo una reazione d'orgoglio dei padroni di casa, hanno concluso vittoriosamente senza troppi problemi. Tutti gli altri incontri sono stati rinviati a causa della pioggia e saranno [illegible] secondo un calendario che la federazione sta varando in questi giorni.

s. s.

In serie C

ALBA — Molto travagliato anche il cammino del campionato di serie C di pallone elastico con molti incontri rinviati per il maltempo. Un solo risultato nel girone A, quello di Cengio dove la Spes è stata sconfitta dalla Juventus d'Imperia per 11 a 5.

Quasi regolare invece il girone B. Questi i risultati: Neive-Maglianese 11-6; Amici di Castelletto Molino-Carrese 6-11; Nui 'd Cussan-Ledali Treiso 5-11; Atpe-Canalese 11-7. L'unica partita rinviata è stata quella tra Cellamonte e Assicurazioni Card.

Un'impresa con finalità sportive e scientifiche

Esperimenti sul Karakorum di 5 alpinisti e un medico

Partita la spedizione di cui fa parte il dottor Repetto di Ceva

L'avventura è cominciata. I sei alpinisti della spedizione «Karakorum '84» hanno lasciato l'Italia diretti in aereo per il Pakistan, dove daranno la scalata al Broad Peak, una cima di 8047 metri affiancata al celebre K2.

Lorenzo Repetto, 35 anni, medico ligure che lavora all'ospedale di Ceva; Gianni Calcagno, 40 anni, di Genova, e T[illegible] Vidoni, 36 anni, di Borgosesia, entrambi accademici del Cai; Martino Moretti, 34 anni, istruttore regionale di Quarona; Alberto Enzio, 40 anni, guida di Alagna, e Renato Andorno, 31 anni, fotografo di Ghemme, sono i protagonisti di un'impresa con finalità sportive e scientifiche.

Lorenzo Repetto

«Ci sottoporremo a una serie di test, dalla respirazione all'alimentazione, dall'elettrocardiografia all'acclimatazione, che serviranno ad arricchire le conoscenze della tecnica e della medicina», hanno spiegato i 6 alpinisti prima della partenza. In particolare, il dottor Repetto ha messo a punto una tabella energetica che punta sulla macrobiotica, rivaluta l'impiego dei carboidrati, tende all'eliminazione degli alcoli e alla riduzione dei grassi, sia animali sia vegetali.

Repetto ha portato in Pakistan anche un piccolo respiratore di sua invenzione, già provato in Ecuador e che dovrebbe dare buoni risultati a quote superiori ai 4-5 mila metri. Nelle settimane scorse, con un «cargo», era stato spedito in Asia il materiale per la scalata. *«Per trasferire al campo base i viveri, gli indumenti e le apparecchiature avremo bisogno di un'ottantina di portatori: gran parte del bagaglio sarà costituita dalle attrezzature scientifiche»*, hanno detto i 6 scalatori.

L'impresa aveva avuto un insolito prologo, due mesi fa, all'aeroporto di Levaldigi, con il medico di Ceva impegnato a fare esperimenti su se stesso a bordo di una mongolfiera, salita fino a 8 mila metri. Prelievi di sangue e altre misurazioni erano poi state ripetute su un aereo con cabina non pressurizzata, decollato da Genova.

L'avventura sul Karakorum costerà 200 milioni — [illegible] sponsor — e sarà filmata da Renato Andorno, che conta di utilizzare 7 mila metri di pellicola. Gli alpinisti torneranno in Italia nella seconda quindicina di agosto.

Giuseppe Grosso

[illegible] - Un consuntivo del campionato

Maltempo blocca i recuperi (ma la graduatoria è definita)

CUNEO — Ancora una volta il maltempo ha impedito la conclusione del torneo di seconda categoria, girone M. Sono stati rinviati, infatti, i [illegible] recuperi in programma Augusta Benese-Caraglio 83 e Robilante-Clavesanese per l'impraticabilità dei campi trasformati dalla pioggia in risaie.

La mancata [illegible] di questi incontri è tuttavia ininfluente ai fini della classifica finale, [illegible] al primo posto il Savigliano 81, mentre retrocedono in terza categoria il Caraglio 83 e l'Augusta Benese.

Nel consuntivo [illegible] quattordici compagini [illegible] hanno partecipato al torneo emerge la constatazione che tre di esse si sono elevate come potenziale tecnico e come rendimento su tutte le altre. Oltre al neopromosso Savigliano 81, anche il [illegible] e la Clavesanese, soprattutto nel ritorno, hanno dimostrato una caratura di livello superiore. Dice l'allenatore del Savigliano 81, Riccardo Ar[illegible]: *«Noi come quest'anno c'era stata una lotta così serrata al vertice. [illegible] abbiamo concluso il campionato alla media inglese record di più quattro, perdendo una sola partita e totalizzando 44 punti su 52 disponibili. Il Mondo e i nerazzurri langaroli che hanno avuto problemi di amalgama nell'andata sono stati temibili avversari»*.

Scorrendo la graduatoria si nota il quarto posto [illegible] del Pedona. Per i borghigiani [illegible] a disposizione [illegible] squadra molto giovane è [illegible] risultato, anche se, all'inizio, qualche [illegible] pronosticava il Pedona [illegible] candidato al salto di categoria.

Una parziale delusione è venuta dal Beinette che non ha confermato, in questo torneo, i piazzamenti di prestigio conseguiti nel passato. Sostanzialmente positivo il campionato di Villafalletto di Vernuolo e S. Croce di Cervasca. [illegible] matricole che hanno saputo farsi valere in più di una circostanza e del giovane Cavallermaggiore.

Commenta il general-manager del S. Croce, Giovanni Schianchi: *«Il sesto posto va oltre le previsioni della vigilia, ma abbiamo perso nel finale, per un certo rilassamento della squadra, punti preziosi che avrebbero potuto migliorare la nostra già buona posizione»*.

Senza [illegible] e senza lode il rendimento dell'altra matricola, la Doglianese e del Robilante, mentre il Cuneo Saetta e il Carrassio hanno conquistato la salvezza [illegible] difficoltà. Lasciano la seconda categoria il Caraglio 83 e l'Augusta Benese. Specialmente per la Benese la retrocessione appare immeritata: la squadra si è comportata dignitosamente per tutto l'arco del torneo e con maggiore [illegible] avrebbe potuto salvarsi.

b. a.

Alba, torneo del Giornalino

ALBA — E' in pieno svolgimento la quinta edizione del trofeo di basket «Il Giornalino», tradizionale appuntamento di fine campionato organizzato [illegible] albese. Al torneo prendono parte otto squadre divise in due gironi: Collegno, San Paolo, Cus Torino e Berioni juniores nel girone A; Unipol Alessandria, Perlino Asti, [illegible] e Giornalino nel girone B.

Questi gli appuntamenti per gli sportivi albesi: questa sera (mercoledì) Albadoro-Unipol; domani sera, giovedì, il derby Giornalino-Albadoro. Infine, venerdì, il quintetto di Tassone sarà impegnato in trasferta contro l'Unipol.

[illegible] - Torneo concluso

Cervasca e S. Michele gli ultimi vincitori

CUNEO — Con la disputa dei due recuperi [illegible] in programma [illegible] gironi provinciali si è [illegible] il campionato di terza categoria.

A Cervasca i locali, su un campo al limite della praticabilità, hanno sconfitto di misura la Sandamianese. Nel girone B la Sammichelese prevalendo per tre a due sulla matricola San Giovanni di Racconigi, ha conquistato il terzo posto finale, alla pari con i racconigesi.

E ora alcune note di commento sui due raggruppamenti, le cui classifiche sono state vinte rispettivamente dal Villanova Brunolese e dal Sommariva Perno.

Nel girone A, per due terzi del torneo, ha dominato il Lagnasco che sembrava la compagine più accreditata per il passaggio di categoria. Il suo calo di rendimento ha permesso al Villanova in forma perfetta nel finale, di superare i rivali.

Dice il dirigente del Lagnasco, Luigi Colombano: *«[illegible] abbiamo nulla da recriminare perché i mouregalesi [illegible] stati più forti. Purtroppo per noi è stata determinante la sconfitta casalinga contro il Roata Chiusani»*.

Buona impressione hanno destato anche il Ronchi e il Roata Chiusani, due squadre che si sono dimostrate ben organizzate in tutti i reparti. Deludenti, invece, le due peveragnesi (Sporting e Ac), la Sandamianese e lo Sporting Cuneo. Nel raggruppamento B, in cui il Sommariva Perno, dopo un inizio incerto, ha meritatamente conquistato la promozione in seconda categoria, la vera delusione è venuta dal Racconigi, che era il favorito della vigilia. I racconigesi, malgrado [illegible] a disposizione un organico di prim'ordine, con giocatori abili e di provata esperienza come Di Pietro, hanno dovuto accontentarsi del secondo posto finale.

Al di là delle previsioni, invece, la terza posizione dell'altra squadra di Racconigi, il San Giovanni.

Dice il dirigente Giovanni [illegible]: *«Siamo molto soddisfatti del rendimento della squadra. Eravamo partiti per un torneo di centro classifica e invece abbiamo lottato a lungo nelle prime posizioni»*.

Buono il rendimento anche della Sammichelese e dell'Anima Brenta, mentre ci si aspettava di più dal Genola. Normale il campionato di Carrù, Cervere e Virtus.

Bernardino Andreis

Le partite di stasera dovranno designare le 8 squadre finaliste

Torneo di calcetto sotto la pioggia è ancora aperto a tutte le soluzioni

Cuneo. La formazione del [illegible] Sport che partecipa alla competizione (Telefoto Bedino)

CUNEO — La pioggia, il freddo e le follie di questa primavera irriconoscibile fanno cambiare programma al torneo di calcetto «Trofeo La Stampa».

Gli incontri di lunedì hanno [illegible] essere rinviati e saranno recuperati domani, quando si dovevano giocare i quarti di finale.

«Non vogliamo altre sorprese dal maltempo, per cui i quarti si disputeranno otto giorni dopo, giovedì 14 giugno e il giorno successivo, con semifinali e finali, avremo il vincitore del torneo di calcetto», dice Beppe Riccardi, dell'Arci Uisp, organizzatore della manifestazione.

Le partite di stasera, comunque, sono decisive per definire le [illegible] finaliste, cioè le prime due classificate di ciascuno dei quattro gironi. In ogni raggruppamento, infatti, la situazione è ancora [illegible] più al meno, aperta.

Girone A: Gabo sport Cuneo e Demonte Bar [illegible] p.4; Pharaons Ina, central Bar B.S. D.P. 0. I giochi sono fatti per le prime due squadre che saranno di fronte domani sera: lo [illegible] diretto deciderà la vincitrice del raggruppamento.

Girone B: Usque tandem p. 4; Boite d'or Cuneo, Venta Sanfront 2; Pagoda Caraglio 0. Qualificati i cuneesi dell'Usque tandem, sembra favorito, per la seconda posizione, il Venta. Affronterà infatti questa sera, il Pagoda e una vittoria assicurerebbe il [illegible] ai quarti, in virtù anche di una migliore differenza reti nei confronti del Boite d'or.

Girone C: Frassati, il Podio, Renault Pacini, L'Angolo p. 2. L'equilibrio è davvero massimo e potrebbe essere decisiva la differenza reti, che premia Frassati e Renault Pacini. Sono comunque in programma: oggi Renault Pacini-L'Angolo e domani, il Podio-Frassati. Due partite decisive.

Girone D: Caffè Ferrua p. 4; C.D.A. Giordana Fossano 2; Capolinea Busca 0. Dietro al tranquillo Caffè Ferrua, le seconde in classifica (C.D.A. Cuneo e Giordana Decorazioni Fossano) si giocano tutto nello scontro diretto di questa sera. Il C.D.A. ha il non trascurabile vantaggio di poter puntare al [illegible]: vanta infatti una miglior differenza gol nei confronti dei fossanesi.

Programma. Oggi, ore 19, Giordana Fossano-Arci Cuneo; ore 20, Pharaons Ina Ass.-Central Bar B.S.D.; ore 21, La Pagoda Caraglio-Venta Sanfront; ore 22, Renault Pacini-L'Angolo Cuneo.

gi. f.

GLI SPETTACOLI

CUNEO

CORSO: riposo.
FIAMMA: Flashdance.
ITALIA: Schiave del sesso.
NAZIONALE: riposo

ALBA

CORINO: riposo
[illegible]: Confidenze erotiche.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Brivido erotico.

BRA

IMPERO: riposo.
POLITEAMA: riposo.
[illegible]: Il signore della morte.

BUSCA

LUX: riposo

CEVA

[illegible]: riposo.

FOSSANO

ASTRA: riposo.

MONDOVI'

BERTOLA: riposo

ORMEA

ARISTON: riposo.

PIASCO

LA [illegible]: riposo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO

CIVICO: riposo.
ITALIA: Con la zia non si può. [illegible] Messalina.

[illegible]

[illegible]: riposo.
RITZ: riposo.

Telefoni utili

Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 66.444; Vigili urbani 67.777.

FARMACIE

Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti 5.
Alba: Pieve, corso Piave 20.
Bra: San Rocco, via Principi 8.
Ceva: Gallina, via Marenco 61
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena 15.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia 72.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 66

Robilante — Con una spesa di 60 milioni sarà ristrutturato il municipio. La regione ha concesso un contributo.

Beinette — La Regione ha approvato la spesa di oltre 65 milioni per l'ampliamento del cimitero comunale.

Il taccuino elettorale

Dc — Oggi alle 10,30 a Bra nella sede del partito in via Roma 8 incontro del candidato Roberto Formigoni con gli elettori.

Psi — Oggi alle 21 a Mango nel salone delle scuole dibattito con Paolo Farinetti e Rosalba Giachino.

Pci — Alle 13 a Bra davanti alle fabbriche incontro di Willer Manfredini con gli operai; alle 10 a Neive, piazza del Mercato, e alle 11 a Santo Stefano Belbo, piazza del mercato, comizio di Sergio Clerico; ore 21 a Dogliani in sezione, incontro con Willer Manfredini; ore 21 a Caramagna di [illegible] Guido Matinata.

Union Valdôtaine-Mao — Ore 20,30 di oggi a Paesana, bar dell'Erasca, proiezione dell'audiovisivo sull'Occitania e comizio del candidato [illegible].

ALLE TV

VIDEOGRUPPO

20,30 L'ereditiera, di W. Wyler, con M. Clift — *Difficile rapporto tra un vedovo e la figlia* (1949)

QUARTA RETE

21 — Tre [illegible] padri, di J. [illegible], con J. Palance — *Tre [illegible] assistono al parto d'una donna morente* (1974)

0,30 Le teste calde, di W. Rozier, con J. Dufilho — *Avventurieri cercano di evitare attentato dei guerriglieri algerini* (1968)

QUINTA RETE

24 — Un uomo in vendita, di R. Harris, con R. Schneider — *Calciatore quarantenne [illegible] ad una squadra avversaria ma il rimorso..* (1971)

TELECITY

20,20 Come una rosa al naso, di F. Rossi, con V. Gassman — *Italiano da anni a Londra deve difendere l'onore della nipote giunta dalla [illegible]* (1976)

VIDEOUNO

22,45 Odio implacabile, di E. Dmytryk, con R. Young — *Ricerca del colpevole d'un [illegible] tra reduci di guerra* (1947)

[illegible] TV

20,15 Telefilm
21 — Spettacolo: Trafiletto dei ricordi
24 — Tg 4 (replica)

G.R.P.

1 — Coppie infedeli, di M. [illegible], con M. Dubois — *Flirt e scambi di partner momentanei prima del ritorno alla [illegible]* (1973)

Si temono danni all'agricoltura

Ieri il maltempo ci ha concesso un po' di tregua

CUNEO — Poche [illegible] di tregua, [illegible] tra le dodici e la sera, del maltempo che continua a imperversare su tutta la provincia quasi ininterrottamente da oltre trenta giorni. E' nevicato nuovamente sulle Alpi Marittime a Cozie oltre i [illegible] metri di quota, durante la notte tra lunedì e martedì, mentre in pianura e nelle vallate gli acquazzoni si sono susseguiti rendendo le strade semiallagate e causando inondazioni nei campi.

L'offensiva del maltempo è davvero preoccupante, soprattutto per i danni ormai incalcolabili, che [illegible] do in agricoltura. [illegible] fine di maggio, dopo ventisei giorni di pioggia battente e incessante, i coltivatori avevano provveduto a riseminare.

C'era stata una breve parentesi, con alcune giornate assolate [illegible] avevano [illegible] ben sperare nella ripresa [illegible] le colture di ortaggi e di frutta.

Giugno, invece, ha portato, purtroppo, un'altra serie di perturbazioni: in tre giorni [illegible] caduti altri 43 millimetri [illegible] con un deciso [illegible] della temperatura. Ieri a Cuneo la colonnina del mercurio ha segnato la minima di 5,8 gradi («Una temperatura tipica del mese di [illegible]», dicono all'osservatorio meteorologico della Camera di Commercio, che funge da stazione dell'Aeronautica militare), mentre nelle vallate alpine è stato sfiorato lo zero, specialmente durante le nevicate in quota.

La situazione è seguita con apprensione dalle associazioni degli agricoltori e dagli enti pubblici, con particolare riferimento al problema dell'imminente trasferimento di decine di migliaia di capi bovini dalla pianura ai pascoli alpini, che sono ancora abbondantemente innevati: in genere attorno alla metà del mese, infatti, scadono i contratti di affitto per le stalle della pianura. E' probabile che se il maltempo dovesse perdurare [illegible] assunti provvedimenti per garantire comunque la permanenza [illegible] mandrie nelle [illegible] non alpine [illegible] provincia.

g. r.

E' gestita dalle Acli in collaborazione con sindacati, Comune e Provincia

La mensa di Cuneo è in crescita nell'83 distribuiti 62 mila pasti

Quattro anni fa pareva che il servizio dovesse essere addirittura soppresso - Il trasferimento nei nuovi locali - Raggiunti accordi con alcune aziende per i loro dipendenti

CUNEO — *Il bilancio è più che soddisfacente: in dodici mesi sono stati distribuiti quasi 62 mila pasti (62 mila 800 per l'esattezza), escludendo le richieste di pensionati, operai, impiegati e studenti.*

Alla mensa cittadina (gestita [illegible] Acli provinciali in collaborazione con le organizzazioni sindacali e con il contributo di Comune e Provincia) adesso possono guardare al futuro con una maggiore tranquillità, ipotizzando progetti e ampliamenti.

[illegible] *il presidente del comitato di gestione, Ermanno Bressy:* [illegible] pasti distribuito lo scorso [illegible] costituisce un po' il record per la nostra mensa da quando ci siamo trasferiti negli attuali, nuovi locali di piazza Virginio. Siamo riusciti, attraverso a questo servizio pubblico, a raccogliere le adesioni e il concreto contributo delle amministrazioni comunali e provinciali oltre che dei sindacati, che [illegible] le Acli dirigono la [illegible]. *Quattro anni fa il [illegible] sembrava destinato a essere soppreso: la mensa era ospitata in locali angusti, ricavati in un [illegible].*

[illegible] Bressy: «C'era davvero una crisi di immagine, che in questi anni abbiamo dovuto vincere con i fatti, dimostrando a lavoratori e a studenti che la mensa Acli era un ottimo punto di incontro per chi voleva e vuole consumare il pasto di mezzogiorno. Quattro anni fa si era riusciti, grazie alla disponibilità dei sindacati e alla convenzione con il Comune e la Provincia a evitare la chiusura definitiva della mensa e il [illegible] in nuovi, [illegible] forievoli locali. Ora si tratta di continuare su [illegible] strada e, se possibile, [illegible] migliorarla».

Alle Acli attendono di siglare un nuovo accordo con i due enti pubblici, per avere una «piattaforma» più sicura su cui lavorare.

Spiegano al comitato di gestione: «Abbiamo già da tempo raggiunto accordi con alcune industrie cittadine: a loro forniamo direttamente il pasto di mezzogiorno. I piatti vengono [illegible]nati [illegible] nostra cucina, poi sono trasportati con speciali autocarri [illegible] nelle [illegible] e [illegible] sumati direttamente [illegible] sala mensa di ogni industria. Accordi importanti, che hanno fatto aumentare la nostra clientela».

Ma ci sono anche molti impiegati, tanti studenti e seri pensionati. Dice Ermanno Bressy: «La mensa è diventata un servizio sociale soprattutto per i pensionati. Offriamo loro un ottimo pasto a [illegible] davvero contenuto (3 mila 800 lire per un pranzo completo), un luogo dove incontrarsi e stare insieme per alcune ore. Inoltre possiamo offrire loro anche il pasto serale, [illegible] preconfezionato, che devono però consumare a casa».

I progetti riguardano soprattutto le società sportive e le grandi manifestazioni: la mensa Acli, pensano al comitato di gestione, potrebbe affiancare le strutture pubbliche e private, diventare un punto di riferimento per gruppi sportivi e associazioni. Un progetto che [illegible] muovendo solo adesso i primi passi, con risultati già ampiamente positivi.

Luigi Sugliano

Primo premio di meccanica

CUNEO — Massimo Piumatti e Valerio Ardusso, allievi rispettivamente del Centro di Formazione professionale dei Salesiani di Bra e del Centro della Regione di Verzuolo si sono aggiudicati il primo premio nella terza manifestazione di meccanica professionale svoltasi a Asti e organizzata dalle Unioni Industriali di [illegible] città piemontesi.

E' il terzo successo consecutivo degli studenti cuneesi: altri congegnatori della Granda si erano infatti imposti nelle due precedenti manifestazioni, svoltesi a Biella e Cuneo.

«Una conferma della validità delle scuole professionali del Cuneese» commentano all'Unione Industriale di Cuneo.

(p. p. l.)

Operazione della polizia a San Rocco Castagnaretta

Finiscono in carcere per spaccio di eroina

Sono Roberto Valle e Patrizia Manfrinati, sorpresi in possesso di numerose bustine - La loro abitazione era una centrale di vendita

Patrizia Manfrinati — Roberto Valle

CUNEO — Da molti mesi il loro alloggio nella frazione S. Rocco Castagnaretta, via Pedona 18, funzionava da centrale di smistamento di eroina e dopo appostamenti pazienti e prolungati la squadra mobile della questura ha fatto scattare la trappola e li ha arrestati: Roberto Valle, 28 anni, e la convivente Patrizia Manfrinati, 20 anni, sono ora [illegible] nel carcere del [illegible]rialdo con l'accusa di spaccio di stupefacenti.

A conclusione dell'operazione, la polizia ha anche denunciato a piede libero due tossicodipendenti, [illegible] stati sorpresi mentre uscivano dall'alloggio del Valle e della Manfrinati dopo avere acquistato alcune bustine di eroina: Stefano Valanca, 27 anni, residente in via Monforte 16 e Giuseppe Dutto, 31 anni, abitante a [illegible] S. Dalm[illegible]. Sono accusati di favoreggiamento personale, perché quando sono stati fermati all'uscita dell'alloggio di via [illegible] 18 in S. Rocco Castagnaretta, nel tentativo di scagionare il Valle e la Manfrinati hanno fornito agli agenti di polizia versioni risultate poi del tutto false.

Sono durate varie settimane le indagini, durante le quali, specialmente nelle ore notturne, sono stati osservati e fotografati tutti i movimenti (un continuo andirivieni di tossicodipendenti) nei dintorni dell'alloggio del [illegible] e della Manfrinati.

L'altra notte l'operazione si è conclusa. Nell'abitazione [illegible] trovati quantitativi di eroina pura già confezionata in bustine per lo smercio e una forte somma di denaro, frutto [illegible] vendita degli stupefacenti.

Ieri mattina Roberto Valle è stato trasferito dal Cerialdo in un altro carcere dell'Italia Settentrionale.

g. r.

Il castello degli Acaja ospiterà la biblioteca, il [illegible] e un anfiteatro per spettacoli

La cultura conquista il cuore di Fossano

Il patrimonio librario è ora raccolto nella piccola vecchia sede - Forse già tutto pronto il prossimo autunno

FOSSANO — Gli Acaja — secondo quanto ci riferiscono gli storici — hanno fatto costruire il castello di [illegible] in soli 8 anni dal [illegible] al 1332. Adesso si va più adagio. I lavori di ristrutturazione hanno preso il via all'inizio del 1960 e dopo una interruzione negli Anni [illegible] sono ricominciati nel [illegible]; si prevede che siano terminati per il [illegible]. Complessivamente dunque 30 anni.

Ma certo i tempi sono cambiati: la manodopera e il materiale hanno altri prezzi; di [illegible] spese ora si deve rendere [illegible] più di quanto non fosse necessario per i signori del Trecento. E quando i lavori [illegible]o completati Fossano avrà ridato vita a una [illegible] più grandi dimore-fortezza del Medioevo.

Attualmente è molto avanzata la ristrutturazione del seminterrato e del primo piano; a buon punto quella del secondo. L'ampio elegante cortile è quasi finito tanto che si prevede di aprirlo ufficialmente al pubblico con un concerto ancora nel [illegible] di giugno. Terminate le opere all'interno del castello si dovrebbe passare alla sistemazione [illegible] grande fossato davanti all'ingresso destinato, secondo il progetto, a ospitare [illegible] specie di anfiteatro [illegible] 3-400 posti a sedere per concerti e spettacoli all'aperto.

Fossano allora prenderà davvero possesso del suo primitivo cuore e quello [illegible] antico era il centro del potere diventerà il centro culturale.

Ma nell'attesa del [illegible] soffermiamoci sugli obiettivi più vicini. [illegible] realizzazione: la nuova biblioteca civica e il museo etnografico e antropologico che nel castello [illegible] adeguata e dignitosa. Fossano è «centro-rete» del sistema bibliotecario comprensoriale che riunisce 23 Comuni forniti di piccole bibl[illegible] più altri 16 che sono soltanto posti di distribuzione di libri.

Nella vecchia piccola [illegible] di piazza [illegible] ora raccolti 60 mila volumi, mentre altri 16 mila sono in continua circolazione [illegible] centri del comprensorio: un patrimonio di grande valore che rischia di guastarsi [illegible] le necessarie attenzioni. [illegible] il programma, i libri circolanti verranno sistemati nei locali del seminterrato del castello, mentre i 60 mila volumi [illegible] civi[illegible] oltre il materiale dell'archivio storico del Comune, occuperanno tutto il primo piano: tre saloni di 20 metri per 12, più uffici e servizi.

Il più è fatto: si [illegible] che già con il prossimo autunno la «civica» possa chiudere la [illegible] attività nella trova attrezzatissima sede.

«Sarà una biblioteca a scaffali aperti» dice il direttore Gianni Menardi. *«Il lettore troverà i libri ordinati per materia, tutto gli sarà più facile. Abbiamo già avuto buoni risultati con questo sistema nella vecchia sede, sono certo che [illegible] migliori ancora il castello con più spazio e organizzazione. La biblioteca dovrà soddisfare i lettori di tutte le età: dai [illegible] della scuola materna agli studenti dell'università, dall'amante del libro distensivo e leggero al tecnico, all'esperto, al professore. Avremo un locale per i più piccoli [illegible] libri-giocattoli, angoli di proiezione, i servizi di fonoteca e di videoteca saranno fra i più efficienti».*

La sede è austera ma accogliente: nelle lunghe sale dal soffitto in legno, saranno sistemati i tavoli e le sedie per la consultazione [illegible] libri; lungo le pareti gli [illegible] metallici. La biblioteca di Fossano «centro-rete» di un comprensorio che vanta un patrimonio di circa 250 mila volumi di tutti i tipi dalla storia alla filosofia, [illegible] saggistica alla narrativa antica e contemporanea, diventerà così una delle più ricche della regione.

Bruno Marchiaro

La Comunità montana preferirebbe l'istituzione del «numero chiuso»

Aperta a tutti la raccolta dei funghi ma in Val Varaita si levano proteste

SAMPEYRE — La Comunità montana Valle Varaita ha stabilito l'ammontare delle quote che si dovranno pagare quest'anno, per la raccolta dei funghi nel suo territorio: 10 mila lire per il tesserino annuale, 5 mila lire per quello settimanale e 1 mila 500 lire per il giornaliero.

Nessun numero chiuso: in pratica tutti, residenti oppure non [illegible] vallata, potranno raccogliere funghi secondo le quantità e le modalità previste dalla legge regionale.

Lo scorso [illegible] la Comunità aveva invece previsto un numero chiuso, favorendo [illegible] di fatto gli abitanti dei comuni della Valle, ma il comitato regionale di controllo (Coreco) aveva bocciato questa delibera stabilendo che [illegible] i cittadini possano acquistare il [illegible] per la raccolta dei funghi.

«Questa liberalizzazione [illegible] ci [illegible] giusta perché la raccolta dei funghi [illegible] presenta una fonte di reddito importante per chi ancora abita nei Comuni di montagna e quindi la legge dovrebbe tutelare queste persone aiutandole e favorendole, perché rappresentano un baluardo contro il totale spopolamento delle [illegible] alpine», commenta il presidente della Comunità montana Domenico Americo.

Come [illegible] Valmala, Americo con altri consiglieri comunali ha presentato da mesi alla Regione una proposta di legge [illegible] vieta la raccolta dei funghi [illegible] boschi e nei campi di proprietà privata. In questi fondi potrebbe raccogliere i funghi soltanto chi li coltiva e i proprietari, escludendo così i «cittadini» e quanti non sono agricoltori del luogo (questi potrebbero fare le loro ricerche soltanto nei [illegible] demaniali pubblici).

a. ge.

Questa sera assemblea dei produttori a Bossolasco

Nasce il consorzio di tutela per le robiole di Murazzano

BOSSOLASCO — [illegible] la pioggia che [illegible] a sferzare implacabile le colline dell'Alta Langa potrebbe disturbare l'assemblea dei produttori delle robiole doc «Murazzano». Il programma questa sera alle 20 nel salone della Comunità Montana per la costituzione del Consorzio di [illegible].

«Speriamo che il tempo metta finalmente giudizio — [illegible] l'ing. Giancarlo Obertino, presidente [illegible] Comunità [illegible]ntana *— e consenta l'afflusso del maggior numero possibile di agricoltori dei venti Comuni interessati all'iniziativa...* [illegible] *amministratori siamo soddisfatti che la proposta associativa portata avanti da tempo dalla Comunità Montana trovi conferma nel consorzio che questa sera viene costituito alla presenza del notaio Aldo Soroldi».*

A Bossolasco per la «storica» seduta saranno anche presenti il presidente [illegible] Camera di Commercio, Giacomo Oddero, e il direttore dell'Ente di valorizzazione delle attività economiche Giacinto Chiri al cui impegno si deve il positivo risultato della pratica per il doc del formaggio cominciata nel 1979. Interverrà anche Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Associazione allevatori.

Continua Giancarlo Obertino: *«Il Murazzano conquista [illegible] più estimatori fra i gastronomi di tutta Italia, la produzione per ora ancora limitata trova subito gli acquirenti e a prezzi sufficientemente remunerativi».*

[illegible] ultime quotazioni segnalano vendite a 9 mila lire il chilo per il formaggio prodotto [illegible] solo latte ovino e prezzi leggermente inferiori per quello fabbricato con parte di latte vaccino come del resto è previsto dal disciplinare. I paesi che [illegible] parte della Comunità Montana Alta Langa sono 41, [illegible] calcola che per il momento solo nella metà del territorio si produca il «Murazzano» in quantità superiori al fabbisogno familiare.

g. d. m.

[illegible] monregalesi non entrano in funzione

MONDOVI' — Entro la fine del mese sette nuovi [illegible] sarebbero dovute entrare in funzione nell'area industriale attrezzata di Mondovì.

I proprietari hanno tutti chiesto proroghe di sei mesi e un [illegible] il Consiglio comunale deve decidere se concedere o meno queste proroghe ai contratti stipulati tra i privati e i responsabili dell'area industriale attrezzata monregalese.

Quando l'area venne [illegible] molte aziende fecero domanda per avere in concessione temporanea (99 anni) i terreni a prezzi agevolati. Vennero stipulati contratti con cui le singole aziende si impegnano a terminare i lavori di costruzione entro la data concordata e ad assumere un [illegible] minimo di dipendenti.

I contratti prevedono tra l'altro che «in caso di mancato adempimento entro le scadenze fissate il Comune ha la facoltà di riscattare il [illegible] ceduto».

In [illegible] sono pochissime le nuove aziende entrate in funzione entro i termini stabiliti, concordati. Le ultime in ordine di tempo, ad aver chiesto le proroghe sono la L.P.M., che avrebbe già dovuto assumere 28 dipendenti, la Polimeccanica, 20 dipendenti; la [illegible] (10 dipendenti), la Fergru (25 addetti), Affilotecnica [illegible] dipendenti), conceria Mondovì (10 dipendenti), Stampaf (14 dipendenti).

g. [illegible]

Processo in tribunale a Cuneo

Uccise un camoscio è accusato di furto

CUNEO — L'uccisione di un camoscio in Alta Valle Stura è costata l'accusa di furto di un bene indisponibile dello Stato all'industriale Anselmo Mettone, 58 anni, residente a Cuneo in via Basse di San Sebastiano 13. Il processo si svolge oggi in tribunale.

Anselmo Mettone era stato bloccato dai guardacaccia Concetto Delmondo, Andrea Tropini e Enrico Tamagno il 31 ottobre '81, mentre [illegible] da un vallone in direzione di Demonte con nello zaino la testa di un camoscio abbattuto poco prima. I guardacaccia sequestrarono il trofeo e denunciarono l'industriale perché [illegible] nella zona di rifugio del Colle dell'Arpione.

Anselmo Mettone, molto conosciuto anche per la passione venatoria, difeso dall'avv. Bruno Dalmasso, respinge però l'addebito. Non nega di aver ucciso il camoscio, ma afferma di averlo fatto in regione Campanile, confinante con la zona di rifugio.

Poiché a fine ottobre la caccia era ancora aperta, l'abbattimento dell'animale in territorio non vincolato, sostiene ancora l'imputato, non è reato, e soprattutto non può [illegible]re configurato come furto aggravato.

Lo Stato si è intanto costituito parte civile con l'avv. Giancarlo Ferrero per ottenere, oltre alla condanna penale dell'industriale cacciatore, anche il risarcimento dei danni.

g. d. m.

Ha vinto il [illegible] provinciale

Roberto di Centallo «super disc-jockey»

CARAGLIO — Si [illegible] concluse al dancing «La [illegible]» la fasi finali del concorso provinciale cui hanno partecipato una trentina di [illegible] jockey» di [illegible] tri della «Granda». Ha vinto Roberto Barale, 21 anni, di Centallo (nella foto Nova) con 317 punti.

Seguono nella graduatoria finale: Franco Ramonda, 24 anni, di Busca, con 315 punti; Enzo Timone, 22 anni, di Demonte (298 punti); Giulio Latino, 19 anni, di Carrù (232); al quinto posto a pari merito, con 167 punti, Stefano Marengo, 20 anni, di Bra e Alberto Galliano, 15 anni, di Dronero.

Sbandieratori di Fossano sono secondi a Volterra

FOSSANO — Gli sbandieratori cittadini hanno conquistato il secondo posto nei campionati nazionali della [illegible] che si sono [illegible] a Volterra.

I giocolieri fossanesi (Ferruccio Nodalli, Adriano e Gianfranco Ferrua, Roberto Cavalotto, Massimo Lam[illegible] e [illegible] Tomatis) [illegible] preceduti di un soffio da Faenza 1, ma hanno avuto la soddisfazione di superare gruppi qualificati come quelli di Bologna, Carovigno, Cori, Faenza 2, Ferrara, Firenze, Massa [illegible]ina, Quercota, Ripa di Versilia e Volterra.

Piazzamento di prestigio, quinto posto, anche per la grande squadra maggiore, formata, oltre [illegible] dagli sbandieratori [illegible] piccola squadra, da Guido Bedetto, [illegible] Boasso, Franco Calca[illegible] Flavio Maiano e Lorenzo Panero.

Particolari riconoscimenti [illegible] stati assegnati a Ferruccio Nodalli, lo sbandieratore più [illegible] d'Italia, e al tamburino [illegible]. Lino Pautasso.

a. c.

A fine [illegible] entra in vigore la legge dello svincolo per 356 atleti

Arriva un esercito di calciatori che saranno padroni di se stessi

Sono nati dal '53 al '55: tra due anni diventerà [illegible] regola per tutti - Anche 16 liguri della C potranno accasarsi a loro piacimento

Sedici giocatori delle [illegible]tro società liguri di serie [illegible] saranno liberi, dal [illegible] giugno prossimo, di gestire come [illegible] gliono la propria carriera. Otterranno, infatti, lo svincolo, grande rivoluzione in atto nel [illegible] [illegible]. Saranno, cioè, liberi di andare a giocare nelle squadre [illegible] [illegible] raggiungeranno un accordo economico.

Il plotoncino dei liguri fa parte del nutrito «esercito» di 356 giocatori, tra serie A, B, C1 e C2, che [illegible] fine mese riacquisterà la propria libertà in fatto di tesseramento; [illegible] [illegible] Arecco, Fabio [illegible] e Marzio Lugnan della Sanremese; Enrico Marini, Massimiliano Scannerini e Giovanni T[illegible] del Sa[illegible]. Giovanni Schiesaro, [illegible]cesco Pietropaolo, Giancesare Discepoli e Giuseppe Strumia dell'Imperia: Luigi Rotondi, Giuliano Farinelli, Giorgio Ferrara, Mauro Bianchi, Giovanni Poli e Corrado Menconi dello Spezia. Sono i giocatori, nati tra il 1953 e il 1955, per i [illegible] l'ormai celebre legge 91 ha fissato l'ottenimento dello svincolo al termine della stagione agonistica in [illegible] [illegible] giro di due stagioni diventerà [illegible] regola per tutti.

Agli atleti svincolati si apri[illegible] due strade: rinnovare il contratto con la società [illegible] appartenenza (e alcuni lo hanno già fatto fin dallo [illegible] [illegible]) o trovare un altro club che, per tesserarli, dovrà versare all'ultima società [illegible] provenienza un'indennità calcolata in [illegible] a determinati coefficienti.

Lo svincolo rappresenta una grossa novità per il calcio italiano. Qualcuno lo interpreta come una miccia pericolosa che creerà calciatori disoccupati o il tramonto dei vivai. Per l'Associazione Calciatori, invece, è una grossa conquista.

C'è da dire però che se le società perderanno il controllo su alcuni loro giocatori, in piena efficienza e con [illegible] loro quotazione, avranno per contro la possibilità di trovare fra i tanti atleti svincolati giocatori a loro utili, a prezzi relativamente modici.

Fra i 356 che a fine [illegible] saranno padroni [illegible] loro cartellino, ci sono nomi interessanti. Tralasciando i grossi big della serie A che verranno a trovarsi in queste condizioni (Gentile, Pruzzo, Conti, Selvaggi, Antognoni, etc.), anche [illegible] serie C offre nomi [illegible] prestigio. Tra [illegible] svincolati c'è, [illegible] esempio, Sauro Frutti, bomber del Bologna appena promosso in B, oppure si troverà David Muglanesi del Fano a lungo [illegible] estivo, mai realizzato, della Sanremese. Il Benevento dovrà la[illegible] [illegible] [illegible] Zitta, un «enfant prodige» della Sanremese di qualche anno fa che, dopo aver girovagato per l'Italia, potrebbe anche tornare a [illegible] volentieri (la Sanremese potrebbe farci un pensierino!); il Brescia svincolerà Salvioni che la scorsa estate rifiutò Sanremo; il Lanerossi l'attaccante Grop; il Parma rischia di veder partire Ascagni; il Rimini, Cinquetti e Tosetto. Il Latina, Evert Skoglund, l'Asti, Prevedini e Frara. L'Alessandria, Cavagnetto. Molti gli «ex» delle liguri che otterranno lo svincolo: dall'Akragas [illegible] padrone del suo cartellino l'ex savonese Cinquegrana; rispettivamente [illegible] Casale, del Trento e del Rende [illegible] ex sanremesi Trombin, Di Prete e Corallo.

Bruno Monticone

Turone ambasciatore del Savona la panchina andrà a [illegible] giovane

SAVONA — *Marino Del Buono si riposa, assieme [illegible] madre, a Montecatini. Dice:* «Si [illegible] per dire, [illegible] [illegible] stato mai tanto indaffarato per il Savona, vorrei che il campionato ricominciasse già domani». *Figlio d'arte, Marino* è *biancoblù dalla testa* [illegible] *piedi, la parentesi Rivaroli Biemonti per lui è già lontana Spiega.* «Ho scritto a questi [illegible] amici, dicendo loro che [illegible] tornerò sui miei passi. Spero che capiscano».

L'amministratore unico è alle prese con la gestione del campionato appena concluso e non è facile far quadrare i conti.

Le prime cessioni ufficiali sono quelle di Durando alla Sampdoria e [illegible] *Dalnese all'Asti. Ma ieri si è appreso* [illegible] *Robbiano è in contatto, sempre con l'Asti, per passare alla squadra di Volpi anche Manieri, e l'indiscrezione è confermata* [illegible] *Del Buono. Il quale aggiunge:* «Ho già le idee abbastanza chiare. Manieri è uno dei nostri giocatori più richiesti. Altri della nidiata di [illegible] forse resteranno, come Alessandro Guerra, Luccini e forse lo stesso Pizzetti. Poi arriveranno Piazza dall'Asti, Lapa dalla Sanremese, Monari [illegible] Sampdoria. A proposito: [illegible] diritto di prelazione [illegible] squadre Primavera [illegible] Inter e Sampdoria. L'allenatore del Savona avr[illegible] modo di preparare una buona squadra, ne [illegible] [illegible]».

Nelle ultime 24 ore Marino Del Buono ha messo molta carne al fuoco. Da indiscrezioni, pare abbia già in tasca il nome [illegible] *sostituto di Canali (ieri in Toscana per un primo* [illegible] *fatto col Pontedera), un giovane tecnico, una vera e propria sorpresa dopo tante indiscrezioni. Ma c'è dell'altro. Lo dice lo stesso Del Buono.* «Alle polemiche preferisco i fatti. [illegible] parlato con Turone e Talami. Entrambi resteranno e, oltre a giocare, mi daranno una mano. In particolare, Turone verrà al calciomercato e poi curerà le pubbliche relazioni».

Altra novità in assoluto: l'estate prossima il Savona andrà [illegible] *ritiro a centinaia di chilometri da Savona, a Vigo, nel Trentino. Dice Marino:* «Lontano da tutti, per stare alla larga dalle chiacchiere e prepararci a un'annata possibilmente migliore di questa che, a mio parere, resta comunque tra le più belle da tanti anni a questa parte».

i. p.

[illegible] - Il meeting di Rapallo disertato dai cronometristi e da molti club

Parodi è il reuccio del tetrathlon il bis dei savonesi al «Nico Sapio»

Il giovane genovese si è aggiudicato tre gare «esordienti A '72» - Oltre duecento atleti [illegible] Trofeo di Sampierdarena a seconda vittoria consecutiva dell'Amatori [illegible] Monica Soro

RAPALLO — Tanto nuoto in questi giorni nelle piscine levantine e genovesi, con qualche situazione che ha dato vita a giustificate polemiche: [illegible] [illegible] delle finali regionali [illegible] tetrathlon, che si sono disputate a Rapallo in un clima non certamente [illegible] [illegible] una manifestazione sportiva. [illegible] società infatti hanno preferito dare forfait e si è registrata clamorosamente la [illegible] latitanza dei cronometristi.

I presenti alla piscina [illegible] munale [illegible] [illegible] Pietro di No[illegible] hanno cercato di arrangiarsi in qualche modo per assicurare interesse alla manifestazione e per fortuna c'è stata qualche prestazione valida sotto il profilo tecnico.

Gabriele Parodi, della Nuotatori Genovesi, è [illegible] [illegible] ben tre volte sul gradino più [illegible] del podio, rivelandosi come il [illegible] e proprio mattatore della manifestazione. Parodi fa parte della categoria «esordienti A 1972» e si è aggiudicato i 100 stile libero (tempo di 1'01"7) davanti al compagno di squadra Rota (1'05"6) e a Spensieri (Entella 83, 1'07"2). Il [illegible] è venuto nei 100 dorso (1'14"7), dove ha preceduto lo stesso Spensieri (1'17"4) e il compagno [illegible] colori Gasperi (1'22"4). [illegible] infine, terzo successo nei 100 farfalla (1'14"4), davanti all'irriducibile Spensieri (1'16"4) e al compagno De Mare (1'17"5).

Se Parodi è stato l'unico a realizzare la tripletta, sono sei i nuotatori che hanno vin[illegible] per due volte: Wilder Cavallero della Rari Nantes Albisola (cat. ragazzi 1969) ha vinto i 100 s.l. (58"1) e i 100 farfalla (1'07"8). Alessandro Dovico [illegible] Recco Stefanel (ragazzi 1969) i [illegible] rana (1'13"2) e [illegible] dorso (1'08"6). Paolo Ricorda del G.S. Cornigliano 79 (esordienti A 1971) i 100 [illegible] (1'18"5) e i 100 farfalla (1'18"1). Filippo Scaramelli della Nuotatori Savonesi (ragazzi 1970) i [illegible] s.l. (58"7) e i 100 farfalla (1'04"2). Cristina Agosti della Genova Nuoto Selesta (esordienti A 1972) i 100 s.l. (1'09"6) e i 100 [illegible] (1'27"4). Barbara Moggia [illegible] Entella 83 (ragazze 1971) i [illegible] s.l. (1'08"1) e i 100 farfalla (1'17"4).

Successivamente, nella piscina Crociera di Sampierda[illegible] si è svolta l'undicesima edizione del «Trofeo Nico [illegible]pio», organizzato [illegible] G.S. Cornigliano [illegible] con il patrocinio del Comune di Genova. Vi hanno partecipato [illegible] società, con 220 nuotatori, per 400 presenze-gara.

Il [illegible] è andato per il secondo anno consecutivo all'Amatori Nuoto Savona, che si è imposta con 175 punti davanti a Rivarolo (172), Nuoto Club Rivarolo (142), Genova Nuoto Selesta (134) e Sportiva Sturla (128).

Le migliori prestazioni tecniche della categoria «esordienti A» [illegible] state di Katia Canonico [illegible] Rivarolo, con 1'13"9 [illegible] 100 farfalla, e di Igor Morani (Genova Nuoto Selesta), con 1'3"4 [illegible] 100 s.l. Tra i «ragazzi», in [illegible] le prestazioni di Monica Soro (Amatori Nuoto Savona), con 1'17"7 nei 100 rana, e Andrea Spensieri (Entella 83), con 59" netti nei 100 s.l. Infine, tra gli «assoluti», Eleonora Ferran[illegible] (Genova Nuoto Selesta), con 1'21"2 nei 100 rana, e Mario Le Fosse (G.S Cornigliano 79), con 55"7 nel 100 s.l.

a. c.

Premiazione alla Sturla

GENOVA — Sabato, nella sede della Sportiva Sturla, si svolgerà la premiazione annuale [illegible] tutti gli atleti che hanno partecipato all'attività agonistica nella stagione 1983-84. Vi parteciperanno oltre duecento ragazzi dei settori nuoto, pallanuoto, tuffi e nuoto sincronizzato.

(a. c.)

VOLLEY - Dai giovani e dalla serie D le ultime emozioni

Savona e Genova nei giochi Tre Stelle, l'addio alla C2?

I moneglesi, dopo il ko con l'Imperia, devono ora ottenere il secondo posto

Giochi della gioventù e serie [illegible] maschile stanno regalando le ultime emozioni della stagione agli appassionati [illegible] pallavolo: è un finale incandescente che è tuttora dominato dall'incertezza. Si guarda soprattutto alla Tre [illegible] Moneglia che punta il mirino sull'obiettivo della B 2.

Ragazzi in auge. Si sono disputate al Palazzetto dello sport di S. Margherita le finali regionali maschili e femminili dei Giochi della gioventù. Vi hanno partecipato otto formazioni, in rappresentanza delle quattro province liguri, che si sono contese il titolo in sfide dirette al meglio dei due set su tre.

In campo maschile, il successo è andato allo Bmei 3 A Albisola (in lizza per la provincia di Savona) che [illegible] la finalissima ha liquidato la scuola Nazario Sauro di Imperia con un [illegible] 2-0. In precedenza, i neocampioni liguri avevano eliminato (sempre con un 2-0) [illegible] scuola Mazzini [illegible] La Spezia, mentre gli imperiesi in semifinale avevano battuto (2-1) [illegible] scuola Alessi [illegible] Genova.

Nella finale [illegible] consolazione, i genovesi si [illegible] riscattati, superando (2-0) l'équipe spezzina.

Nel settore femminile, la vittoria è andata alle Libertas Genova: che nel match decisivo si è sbarazzata della scuola Salvo D'Acquisto di La Spezia con un netto 2-0. Negli incontri di semifinale le genovesi avevano liquidato (2-0) la scuola Nazario Sauro di Imperia, gli spezzini (2-1) [illegible] scuola Cerruti [illegible] Varazze (Savona). Il terzo posto finale è [illegible] appannaggio delle savonesi, vittoriose per 2-1 sulle imperiesi.

Tre Stelle sconfitta. Grave stop della Tre Stelle Moneglia a due gi[illegible] dall'epilogo del [illegible] regionale di serie [illegible]. Il team di Franco Migliaro è stato battuto per 3-1 [illegible] diretti rivali dell'Imperia (che [illegible] sono [illegible] così il passaggio in C2) e dovrà ora lottare e soffrire per conquistare il secondo posto, valido sempre per la promozione. I ragazzi di mister Stevanin dovranno vincere il testa-testa con l'Ame[illegible] (che ha strapazzato l'Ades Aquilia Laigueglia con un eloquente 3-0), mentre il Busalla (3-1 sul Varazze) non ha più voce in capitolo.

Sabato i moneglesi andranno a far visita proprio al Busalla, [illegible] saranno le sfide al cardiopalmo con l'Ameglia a decidere le sorti del torneo nell'ultima giornata (sabato 16 giugno) la Tre [illegible] ospiterà gli spezzini e andrà poi a far loro visita (sabato [illegible] giugno) nel match [illegible] recupero della [illegible] d'andata. Difficilissimo formulare un pronostico, anche se si spera che l'esperienza dei vari Baldi e De Cesaris svolga un ruolo determinante.

a. c.

Penone rivince a Genova Il «Barbini» va [illegible] Cus

GENOVA — Mariano Penone, del Cus Genova, ha bissato il successo dello scorso [illegible] vincendo [illegible] quinta edizione del «Trofeo Barbini», corsa [illegible] strada interre[illegible]nale di dieci chilometri disputatasi sulle strade di Genova.

Nella categoria seniores, Penone ha battuto il compagno di squadra Cugnasco e Gianaloo della Breplast Stradella. Nella classifica generale [illegible] società, per l'assegnazione del trofeo, il Cus Genova ha preceduto la Breplast Stradella.

Tra gli allievi, il successo è andato a Valente, del Gruppo Sportivo Finalpia (nella classifica per società successo della Genoatletica), [illegible] negli juniores ha vinto Venturini (Aeronautica militare) e nella categoria amatori Margherita (Maratoneti genovesi).

(a. c.)

Nella palestra dei vigili del fuoco di Gargano alle 21 «saggio finale»

La grande serata della ginnastica a Genova

Assieme a oltre [illegible] giovani atleti, ci saranno anche gli allenatori Vittorio Costiglioli e Andrea Grassi - Interverrà il comandante provinciale Guido Chiucini - L'esibizione del «ligure dagli occhi a mandorla»: a 12 anni è un campione

GENOVA — Arriva un [illegible]mento della stagione agonistica della ginnastica artistica in cui le varie società fanno il punto della situazione tracciando il bilancio [illegible] *un lavoro che si protrae ininterrottamente da mesi.*

E' il momento del cosiddetto «saggio finale» quando tutti gli atleti che hanno saputo ergersi a protagonisti negli appuntamenti chiave dell'anno si esibiscono davanti ai responsabili tecnici delle loro squadre mentre vengono ricordati i loro successi.

E'in pratica un'occasione per far festa e senz'altro l'utilmanifera... sarà effervescente questa [illegible] *nell'ambiente dei Vigili* [illegible] *fuoco Gargano di Genova: alle 21 infatti nella palestra* [illegible] *via Albertazzi gli oltre* [illegible] *ginnasti (maschi e femmine) dell'équipe genovese daranno vita alla manifestazione di chiusura dell'attività.*

Per i Vigili del fuoco Gargano è un giorno importante che secondo tradizione vedrà impegnati gli atleti in un'esibizione collettiva e nell'accademia singola. Alla palestra della caserma provinciale interverrà sicuramente l'ingegner Guido Chiucini, comandante [illegible] *vigili del fuoco di Genova e presidente del gruppo sportivo Gargano, di cui sviluppa e patrocina le attività, e con lui dovrebbe* [illegible] [illegible] *Fazzi, presidente del comitato regionale della Federginnastica.*

La squadra regionale che ha partecipato al Trofeo delle regioni: da sin. Enrico Biagi, Fabiano Cattonella, Matteo Sciacca, Carlo Burlando, Paolo Ferraris, Luca Pelloni, Fedele Spatazza (allenatore)

Gli allenatori Vittorio Costigliolo e Andrea Grassi assisteranno sicuramente all'esibizione dei loro pupilli, che strapperanno applausi a scena aperta nelle evoluzioni a corpo libero, agli anelli, alla sbarra, al cavallo con maniglie, [illegible] *volteggio, alle parallele.*

Ci saranno tra gli altri Sara Costigliolo e Simona Moccia, Angelo Muzumarra e Enrico Biagi: è proprio quest'ultimo il fiore all'occhiello dei Vigili del fuoco Gargano e [illegible] *le sue imprese tiene alto il nome della scuola ginnica genovese in tutta Italia.*

Lo chiamano «il ligure [illegible] *gli occhi a mandorla» (Enrico infatti è nato a Seul) e il dodicenne Biagi quest'anno ha vinto davvero tanto: ha trionfato al campionato regionale allievi secondo grado, è risultato primo nella valutazione regionale assoluta (allievi e juniores), ha sbaragliato il campo degli* [illegible]*ri al campionato interregionale di Milano e si è messo in bella evidenza al recente tor[illegible] delle Regioni di Livorno.*

Grazie a questo invidiabile curriculum Enrico è stato convocato per gli allenamenti collegiali estivi della nazionale azzurra giovanile, senza dover passar le prove della valutazione nazionale (9 giugno). Il piccolo Biagi sarà quindi in ritiro con gli azzurri a Porto San Giorgio dal [illegible] *luglio al 7 agosto (con lui ci sarà Matteo Sciacca della Ginnastica Sampierdarenese) e a Varese dal* [illegible] *al* [illegible] *agosto.*

Dice l'allenatore Vittorio Costigliolo: «Per i vigili del fuoco Gargano è [illegible] [illegible] stagione positiva e la convocazione di Biagi ci inorgoglisce e ci stimola a fare ancora meglio. Questa [illegible] finalmente, ci potremo concedere un po' di relax [illegible] [illegible] festa agonistica [illegible] [illegible] anno e sarà un'occasione per mostrare a tutti le magnifiche attrezzature della palestra che abbiamo anche messo a disposizione del comitato regionale per [illegible] allenamenti della Rappresentativa ligure».

Insomma, nel panorama generale della ginnastica artistica ligure, privo [illegible] *quei centri* [illegible] *alta specializzazione che hanno fatto grandi le squadre della Lombardia e del Piemonte, i vigili del fuoco Gargano, i loro atleti,* [illegible] *loro palestra, sono un punto* [illegible] *riferimento* [illegible] *cui* [illegible] [illegible] *può prescindere. Speriamo che non rimangano troppo «soli» e che sappiano fiorire nuovi talenti in grado di tenere alto il nome della Liguria sportiva.*

a. c.

[illegible] - Turno infrasettimanale per gli spareggi in A e ancora sorprese in vetta alla B

Bogliasco sconfitto Mameli sul Chiavari

La pallanuoto è ancora di grande attualità. Da domani la nazionale azzurra [illegible] Fritz Dennerlein si allenerà alla piscina Largo Caprera [illegible] Civitavecchia in vista del torneo internazionale di Budapest che scatterà al 13 giu[illegible]. Frattanto, con [illegible] spareggi disputatisi ieri, il [illegible]mo campionato ha chiuso definitivamente i battenti assegnando le posizioni [illegible] delle «minori».

Proprio nella vasca [illegible] Civitavecchia si sono affrontate Bogliasco e Canottieri Napoli, che si contendevano il settimo posto finale nella classifica [illegible] A1. Il successo è andato [illegible] partenopei di Mario Scotti Galletta che [illegible] [illegible] imposti senza troppe fatiche con un netto 8-4.

La Canottieri Napoli è partita subito di gran carriera chiudendo il primo tempo a [illegible] favore con un parziale di 3-0. Nella [illegible] frazione gli [illegible] [illegible] Giumin Di Bar[illegible] hanno abbozzato una poco convinta reazione, che i napoletani hanno controllato benissimo [illegible] un parziale [illegible] 1-1. A metà gara, quindi, [illegible] era sul 3-1, e nel terzo tempo il Bogliasco è affondato sotto un passivo [illegible] 4-1 che chiudeva in pratica il match.

Si è arrivati all'ultima frazione con i campani [illegible] vantaggio per 7-2 e il rabbioso 4-2 ottenuto nei sette minuti conclusivi [illegible] Gandolfi e compagni ha avuto solamente l'effetto di contenere i termini della sconfitta. I bogliaschini si piazzano quindi all'ultimo posto della [illegible] e non è certo [illegible] risultato che accontenta i tifosi.

Ha detto comunque il presidente Adolfo Peruzzi: «A dir la verità in questa stagione [illegible] [illegible] si è visto quel gran pubblico che negli anni [illegible] affollare la piscina, ed è stato la giusta cornice per un campionato molto bratto. *Speriamo* [illegible] *le* [illegible] *cambino e prima* [illegible] *fatto che sia rinnovata la formula,* [illegible] *presenta parecchie pecche. Quando potremo finalmente utilizzare la nostra piscina si rivedrà il vero Bogliasco*».

Per quel che riguarda la A2, [illegible] Boschetto [illegible] Camogli [illegible] è disputato il derby tutto ligure tra Mameli e Chiavari per l'assegnazione del terzo posto. Hanno prevalso per 10-8 i voltresi di Gianni Lastrico, ma i chiavaresi di Geppino D'Altrui hanno reso loro vita dura arrendendosi solamente negli ultimi istanti della partita.

Infine, alla piscina Scandone [illegible] Napoli, Pescara Sisley e [illegible] Oro si sono disputate il quinto posto: [illegible] vittoria è andata ai romani per 11-9.

a. c.

GENOVA — Al Parco dei Principi di Parigi [illegible] sono disputati i campionati europei [illegible] Subbuteo [illegible] [illegible] partecipazione di 17 nazioni. Nella categoria seniores, l'Italia ha vinto con Renzo Frignani, mentre negli juniores il [illegible] novese [illegible] Santachiara ha [illegible] il [illegible] posto dietro [illegible] belga Dominique Demare.

L'Elah si blocca ed è raggiunta

Il Torino pareggia in casa della capolista, ora appaiata al Como - Recuperano anche Bologna e Sori - Torna al successo il Lerici - Le «grandi» a confronto nel prossimo turno

Agnelli e Cacchiere, punti di forza dell'Elah Pegli (Tel.)

Il campionato cadetto ha sfogliato [illegible] altro capitolo (mancano [illegible] turni alla conclusione) e, come spesso succede da qualche settimana a questa parte, non è mancata la sorpresa. L'Elah Pegli, impegnato nella propria vasca contro il fortissimo Torino, terza forza del campionato, ha dovuto accontentarsi della divisione della posta (8-8). La mu[illegible] delle squadre inseguitrici ha così potuto compiere decisivi passi in avanti. Il Como si è affiancato all'Elah in vetta alla classifica a quota 24, Bologna e [illegible] hanno rosicchiato un punto e ora sono rispettivamente a due e tre punti dalla coppia di testa. Il Torino, anch'esso a 22, se la gode per essere uscito indenne [illegible] un campo minato [illegible] quello pegliese e se [illegible] sta il in agguato, pronto a sferrare il colpo.

Decisamente, il campionato si fa sempre più avvincente e palpitante: adesso che la serie A chiude i battenti, merita davvero un maggior seguito di pubblico, perché anche i contenuti tecnici [illegible] davvero ragguardevoli. Fra Elah e Torino, ad esempio, si è vista [illegible] grande pallanuoto. [illegible] gli ospiti in ottima forma, e quindi in grado di nuotare a ritmo vertiginoso, ed i padroni [illegible] [illegible] orgogliosi e mai domi.

Mattia Averna, il tecnico [illegible] Torino, è soddisfatto a metà: «*Senza qualche errore di troppo,* [illegible] *potuto fare il colpaccio, e adesso* [illegible] *vetta alla classifica ci saremmo anche noi*». Ovviamente, anche nel clan biancorosso si impreca [illegible]oce la divisione della posta pone nuovamente in discussione tutto e dà maggiori speranze ad avversari [illegible] inseguitrici.

Il [illegible] ha avuto ragione dei «cugini» del Bergamo con [illegible] punteggio piuttosto netto 12-7; il Bologna ha piegato l'Arenzano per 8-7, ma non è stata tutta vera gloria. I padroni di [illegible] è vero, hanno giocato bene, ma sono stati enormemente facilitati dalla giornata [illegible] scarsa vena della formazione ligure che è riuscita a fallire il bersaglio a ripetizione, [illegible] essendosi trovata per cinque volte con il vantaggio dell'uomo in più.

[illegible] bello il derby fra Andrea Doria e Sori, concluso sul 8-7 per gli ospiti, ma con gli avversari in netto miglioramento.

«E' stato un incontro [illegible] dubbio avvincente e ben giocato da entrambe le squadre — commenta Luciano Cucchia, allenatore del Sori —; il *Doria ha cominciato molto bene, portandosi avanti di due reti; poi noi abbiamo adottato la zona, creando delle serie difficoltà* [illegible] *nostri* [illegible]*versari, e il doppio vantaggio è passato dalla nostra parte. Quando mancava ormai una manciata di secondi alla fine della partita, l'Andrea Doria ha dimezzato le distanze,* [illegible] *senza che noi corressimo pericoli. Il momento drammatico è stato al* [illegible] *tempo: poi* [illegible] [illegible] *raggiunti su rigore,* [illegible] *Avallone* [illegible] *è falto parare il tiro da Carrozza*».

Da registrare, infine, il ritorno alla vittoria [illegible] Lerici, che ha battuto la Triestina per 12-6, mentre il Milano è passato nella vasca dell'Argentario con il minimo scarto 10-9.

Il prossimo turno [illegible] due incontri vietati [illegible] deboli di cuore: Torino-Como e Sori-Elah. Può approfittarne il Bologna, che gioca a Bergamo.

Stefano Bonati

Trofeo Liguria s'inizia oggi [illegible] «Macera»

RAPALLO — Inizia oggi il «Trofeo Liguria», torneo riservato alle squadre vincitrici dei campionati [illegible] Seconda [illegible] categoria che disputeranno un gi[illegible] all'italiana.

Alle 17,30, [illegible] campo Macera, la Carlo [illegible] affronta [illegible] [illegible] CMCT; [illegible] alle 17, a Vignole Borbera, sarà [illegible] volta [illegible] Vignolese-Gallaratica CMCT; infine, domenica, sempre a Vignole Borbera, [illegible] 17, Vignolese-Carlo [illegible]

(a. c.)

La «Riviera» [illegible] torneo [illegible] Salerno

SANREMO — Una rappresentativa [illegible] «Riviera Trasporti», la società che gestisce in provincia di Imperia le linee [illegible] autobus, prenderà parte [illegible] 10 al 17 giugno [illegible] torneo nazionale di calcio per autoferrotranvieri che si svolgerà a Salerno.

Gli imperiesi faranno parte [illegible] girone che comprenderà le rappresentative di Roma, Napoli e Cagliari. Dirigerà la spedizione Pietro Conca.

(b. m.)

E' l'ultimo impegno per le cestiste di Rapallo

La Fabbrica al torneo di Pisa punta a chiudere in bellezza

RAPALLO — Battesimo stasera per [illegible] [illegible] in pelle che è impegnata nella quinta edizione del «Gran Premio Antonio Gabriellini», manifestazione di basket riservata a formazioni femminili di serie A e B. Si gioca sui campi di Molina di Quosa, un piccolo centro alle porte di Pisa: otto [illegible] squadre invitate, fra cui spiccano, oltre alla Fabbrica, l'Omsa Faenza, neopromossa in [illegible] 1, l'Alcan Villasanta e l'Esperia Peroni Roma.

Alle 20 le ragazze in biancoverde affrontano il Cus Pisa; sulla carta [illegible] formazione di Cesare Oritti dovrebbe essere favorita. Domani, in [illegible]conda serata, la Fabbrica giocherà con la Record Firenze e venerdì, [illegible] alle [illegible] incontrerà l'Alcan Villasanta, coriacea avversaria anche nel campionato [illegible] A 2. Tutte concentrate nella mattinata e nel pomeriggio [illegible] domenica, le finali.

Per presentarsi in buone condizioni a questo importante appuntamento, che è l'ultimo della stagione, le ragazze di Oritti si sono allenate intensamente dopo l'opaca prestazione fornita nel quadrangolare di Alessandria.

Oritti, coadiuvato dal suo «vice» Braghero, porta in Toscana [illegible] ragazze. Mancheranno Nicoletta Crosatto, che verrà [illegible] lunedì [illegible] ginocchio destro, e Raffaella De Luicis, che è insegnante [illegible] educazione fisica e [illegible] [illegible] questa impegnata in questi giorni negli scrutini. Le altre ci sono tutte, a cominciare dal terzetto magico formato da Vergnano, Daprà e Palombarini, per finire a Silvana Cadorin, che [illegible] tutta probabilità [illegible] [illegible] a Rapallo. Il presidente Luigi Epis, con infinita pazienza, sta portando a [illegible] fine la trattativa [illegible] l'Ufo Schio, società [illegible] appartenenza della giocatrice. La Cadorin, inattiva [illegible] un anno, è [illegible] ancora a corto di preparazione e di [illegible] ma Oritti, che [illegible] conosce benissimo, afferma che non [illegible]nè problemi: «*L'importante è che Silvana riacquisti certi stimoli, il gusto e la voglia* [illegible] *scendere in campo e* [illegible] *giocare. A* [illegible] *interessa che sia pronta per il prossimo campionato*».

La giovane Ciaotti

Gli obiettivi della Fabbrica vanno però oltre: Oritti, per poter disputare un campionato ad [illegible] livello, vuole assolutamente anche [illegible] pivot. «*Un grosso pivot — precisa — nel* [illegible] *vero dell'appellativo,* [illegible] *fisicamente ben messa, molto prestante, che riempia* [illegible] *zona. Allora la squadra potrà dirsi veramente competitiva. Ma per il momento il mercato è estremamente fiacco: si fanno moltissime parole, ma* [illegible] [illegible] [illegible]*. Vedremo più in là*».

Intanto, si batte anche la strada delle giovani speranze. [illegible] prova, aggregate alla comitiva rapallese, figurano Pellicano, una playmaker, e Melani, una pivot, entrambe diciassettenni, e la Rocagna, un'ala [illegible] sedici anni. Di [illegible] si dice un gran bene: se [illegible] [illegible] fioriranno. Sul piede [illegible] partenza, invece, Paola Berra, con destinazione più probabile Alessandria.

s. b.

De Benedetti in evidenza nel fioretto

SAVONA — Ottima prestazione per il giovane schermidore savonese [illegible] De Benedetti ai campionati italiani giovanili [illegible] Roma.

Il rappresentante del Circolo Scherma Savona è giunto [illegible] quindicesimo nella categoria «maschietti», nel quadro delle gare [illegible] Gran Premio [illegible] Giovanissimi. De Bene[illegible] è stato il migliore dei liguri nella specialità del fioretto.

(g. p. c.)

Ieri un sopralluogo lungo il tratto che va da Altare a Priero

Con l'arrivo dell'estate forse il sorpasso sulla Savona-Torino

Sarà possibile superare nella zona di Case Lidora e di Montecala, vicino a [illegible] - Dopo la bella stagione [illegible] forse tracciate «piste di scorrimento» per gli autocarri

Il sopralluogo della dottoressa Maria Teresa Camelì ieri sull'autostrada Savona-Torino

SAVONA — Dalla prossima estate [illegible] che si decida ad arrivare), sarà meno estenuante percorrere il tratto in salita Altare - Ceva dell'autostrada per Torino.

Ieri [illegible], sotto la pioggia battente di questo incredibile giugno, c'è stato un sopralluogo per individuare due tratti di autostrada in cui consentire, di nuovo, la [illegible] di sorpasso. Salvo ripensamenti, gli automobilisti avranno nuovamente la possibilità di lasciarsi alle spalle gli automezzi pesanti nella zona di «Case Lidora», poco più di un chilometro e mezzo, e in zona «Montecala», verso Millesimo, in un tratto di oltre 800 metri.

Il sopralluogo è stato effettuato da Maria Teresa Camelì, [illegible] procuratore della Repubblica di Savona, [illegible]nello Abeti, comandante la sezione della polizia stradale di Savona, accompagnati da Lazzarotti, direttore della società dell'autostrada Torino - Savona. Molto cauti i commenti al termine del viaggio, con frequenti soste, da Altare sino a Ceva. La dott. Camelì dovrà dire, nelle sedi ufficiali, che la modifica [illegible] segnaletica e il ritorno al sorpasso in quei tratti dell'autostrada [illegible] possibili senza rischi di alcun genere. Dopo di che la società concessionaria, come prescrive la burocrazia, presenterà la relativa richiesta all'Anas attraverso il ministero competente, quello dei Lavori Pubblici.

Ottimismo moderato, dunque, al termine del sopralluogo perché l'ultima parola spetta ai burocrati, piuttosto spaventati dopo il severo atteggiamento della magistratura all'inizio degli Anni Ottanta quando, per effetto dell'ennesima sciagura con tanti morti, aveva provocato il divieto assoluto di sorpasso tra Ceva e Altare e rigorosi limiti di velocità.

Da allora sono passati quattro anni. [illegible] l'autostrada in questo tratto non sembra più tale, specie lungo il per[illegible] in salita dove, per la pendenza del tracciato, i veicoli da trasporto merci provocano accumuli di traffico notevoli.

Annunciato che nelle [illegible] di «Case Lidora» e di «Montecala» il sorpasso sia di nuovo consentito, trasformando queste poche centinaia di metri di autostrada in una sorta di valvola di sfogo per gli automobilisti in colonna, la polizia stradale intensificherà i controlli e saranno davvero [illegible] per chi tradirà la nuova prova di fiducia.

In seguito, se l'estate trascorrerà senza gravi incidenti sulla Torino - Savona, sempre nel tratto Ceva - Altare potrebbero essere realizzate delle speciali «piste di scorrimento» [illegible] il traffico pesante, in modo da favorire ulteriormente gli automobilisti.

E' sotto la spinta di vari enti savonesi, a cominciare dalla Provincia e dall'Automobile Club, che sta per essere sbloccata, sia pure in parte, l'assurda situazione della Torino - Savona, che ha trent'anni e li dimostra ormai tutti.

Dopo il [illegible] avvenuto di recente, per iniziativa del presidente della Cassa di risparmio di Savona, avvocato Ivaldi, pare che la Società Autostrade, l'Iri, l'Anas incomincino a entrare nell'ordine di idee che il raddoppio di questa autostrada deve considerarsi prioritario.

Ivo Pastorino

I terroristi custodivano armi e munizioni nell'immediato entroterra di Savona

Rifugio arsenale delle Brigate rosse scoperto dai carabinieri a Santuario

E' la prova che l'eversione puntava sul Ponente ligure per trovare nuova forza - I precedenti [illegible] br a Varazze, Albissola, Loano, Chiavari, Ventimiglia, Alassio - Ritrovato materiale rubato [illegible] Nato

Le munizioni ritrovate dai carabinieri nel rifugio br

SAVONA — Buona parte delle munizioni in dotazione alla Nato rubate [illegible] caserme dalle Brigate [illegible] finite in un rifugio [illegible] periferia di Savona, e per l'esattezza a Santuario, [illegible] Cimavalle. Le hanno scoperte i carabinieri del colonnello Nicolò Bozzo, un [illegible]ano della lotta all'eversione, e della sezione speciale di Genova.

Gli inquirenti ritengono che il tratti dell'arsenale decentrato della colonna genovese delle Br (i terroristi hanno sempre nascosto armi e munizioni fuori dalle città capoluogo, più soggette ai controlli). Probabilmente avrebbe dovuto costituire anche un punto di riferimento per i nuovi terroristi reclutati dopo i massicci arresti dei capicolonna e dei membri della [illegible] strategica.

Barbara Balzarani e Giovanni Senzani avevano puntato proprio sui [illegible] brigatisti di Imperia per costituire una colonna ligure nel Ponente della regione. Ed è proprio nel Ponente (Loano) che, il 13 aprile del 1982, Roberto Longo, l'uomo che permise la cattura di Mario Moretti ed Enrico Fenzi, venne arrestato. Per questa vicenda è finito in carcere Ettore Filippi, il capo della mobile di Pavia.

Renato Longo è il terrorista a mezzo servizio al quale Barbara Balzarani aveva affidato la ricostituzione dei «nuclei di fuoco» delle Brigate rosse e presentato i [illegible] capi storici finiti in carcere.

Nell'arsenale di Savona, a Santuario, sono state [illegible] oltre sedicimila munizioni [illegible] mitra, fucili automatici, [illegible] e pistole. La maggior parte (i calibri delle cartucce non lasciano dubbi) potevano [illegible] utilizzate per fucili Garant e mitra [illegible], armi predilette dai brigatisti perché capaci di perforare le macchine blindate. La residua parte, perfettamente utilizzabile, era adatta ad armi adoperate nella guerra partigiana.

Oltre alle munizioni c'erano mitra MK2, pistole e mezzo chilo di cheddite, uno degli esplosivi con maggior potenza di distruzione. A giudizio degli inquirenti, l'imponente quantitativo di armi e munizioni sarebbe [illegible] nascosto da un anno o due al massimo.

La scoperta codifica definitivamente il ruolo preminente, fino ad ora [illegible] nell'ombra, del Ponente ligure sia negli «anni di piombo» sia nel tentativo di ricostituzione del terrorismo. Una conferma [illegible] confessioni a [illegible] di Fulvia Miglietta, la capocolonna genovese.

Fu proprio l'insegnante di Genova a rivelare l'esistenza di covi a Varazze e Albissola, [illegible] da lei [illegible] ed altri brigatisti. A [illegible] si tenne una riunione della direzione strategica. Poi, gli incontri fra terroristi, ad Albenga e in altre città del Ponente.

La scoperta del casolare diroccato, dove [illegible] state [illegible] perte munizioni e armi, è avvenuta su una segnalazione di un brigatista pentito che soltanto da poco tempo ha [illegible] di [illegible] il sacco.

L'aspetto più inquietante del ritrovamento dell'arsenale riguarda il tipo di munizioni, in dotazione alla Nato, e i tempi probabili in cui armi ed esplosivo sono stati nascosti. Potrebbero essere la conferma che esistono rigurgiti del terrorismo rosso particolarmente accentuati in Liguria e, soprattutto, nel Ponente.

In una relazione del generale Dalla Chiesa sul terrorismo, un documento analitico di assoluta importanza, proprio la Liguria viene indicata come la culla delle Brigate rosse. Nascono e si riuniscono le due anime, marxista e cattolica, durante due convegni nel Ponente e nel Levante della Liguria: prima a Villa Hanbury, ad Alassio, e successivamente a Chiavari.

In entrambe le riunioni sono presenti Renato Curcio ed altri capi storici del terrorismo. Poi il primo rapimento di un magistrato: il giudice Mario Sossi. E ancora, il bagno di sangue, a Genova, che costò la vita a uomini delle forze dell'ordine, magistrati e al sindacalista Guido Rossa.

Ora il sospetto che dalla colonna più dura e sanguinaria delle Brigate rosse provengano gli ultimi rigurgiti di un terrorismo che non ha deposto le armi. Anzi, ha infittito i rapporti internazionali e uno dei contatti costanti con l'eversione francese ha sempre avuto come punto di incontro i valichi sopra Ventimiglia.

Bruno [illegible]

Così, secondo il pm, funzionava il sistema delle tangenti che ha provocato l'inchiesta

Ecco tutte le accuse del caso-Teardo

SAVONA — Per «la mafia dei colletti bianchi» corruzione, concussione, estorsioni, peculati, frodi fiscali e tributarie, estorsioni e abuso di potere costituiscono mezzi abituali di consolidamento del potere e di interessi.

Secondo l'accusa, i protagonisti del [illegible] Teardo apparterrebbero alla «mafia per bene» e si sarebbero mossi in questa ottica, iniziando «il sistematico fagocitamento delle attività imprenditoriali» — così si legge nei molti [illegible] di cattura — private e pubbliche.

La richiesta di rinvio a giudizio, da parte del rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, di 32 dei [illegible] inquisiti per questa vicenda (per 22 l'accusa è di associazione a delinquere di stampo mafioso) accredita l'esistenza di una rete tentacolare, in mano all'ex presidente della giunta regionale ligure e ai suoi complici, identificati e non.

E qui fioccano cifre da capogiro: [illegible] per alcuni «affari», centinaia di milioni per altri. Quattrini che, in parte, sarebbero poi stati investiti in attività pulite nascoste, in parecchi casi [illegible] il nome di società di comodo e di prestanome compiacenti (Mafalda Manni, moglie di Leo Capello, il presunto cassiere del clan, e due faccendieri: Roberto Siccardi e Marcello Borghi).

All'attività della presunta associazione a delinquere av[illegible] contribuito in maniera determinante, sotto il profilo esecutivo uno [illegible] imputati, Giovanni Dossetti.

Nel 1974 inizia il suo lavoro di «consulente» dell'impresa Pesaina, di Milano, appaltatrice della costruzione di scuole pubbliche, dell'ospedale di Savona, di [illegible] sistenti lavori in quello di Pietra Ligure e di altre opere pubbliche. Uno strano ruolo, quello di Giovanni Dossetti. Secondo l'accusa, ha il compito di segnalare tutti gli appalti pubblici e le possibili ditte subappaltatrici alla ditta milanese. Gli è vietato però presentarsi nei cantieri dell'impresa e tiene i contatti soltanto con Gianluigi Sansoni, capogruppo della «Pesaina».

Lorenzo Bottino

E' dunque in questo periodo che, secondo l'accusa, risalirebbe la costituzione del «gruppo mafioso» da parte di Alberto Teardo. All'epoca l'uomo politico era soltanto [illegible] della giunta regionale. Poi, le promozioni a vice presidente e presidente dell'amministrazione.

Proprio dal 1975 sarebbero state imposte tangenti agli imprenditori titolari degli appalti banditi dall'amministrazione provinciale di Savona. Un filone d'oro che frutta almeno un miliardo e mezzo.

[illegible] non si assoggetta alle tangenti viene, secondo [illegible] tagliato fuori: anche in maniera b[illegible] Sarebbe il caso della ditta Damonte, di Alassio, il cui titolare avrebbe rifiutato di [illegible] un'ulteriore tangente per [illegible] un ponte sul fiume Letimbro, a Savona. Una delle sue gru saltò in aria. I magistrati inquirenti hanno attribuito la paternità dell'attentato ad Alberto Teardo e Bruno Buzzi, ex sindacalista della Uil-Poste. Gli esecutori materiali sarebbero tre persone che avrebbero percepito alcune decine di milioni per piazzare una carica di esplosivo sotto il mezzo meccanico.

Altre miniere d'oro per gli inquisiti: gli appalti di Iacp, [illegible] pubblica e residenziale. Qui si [illegible]no, secondo le imputazioni mosse dai giudici Francantonio Granero, Michele Del Gaudio e ribadite dal [illegible], l'occupazione e il controllo, diretto o indiretto, delle «poltrone che contano» nelle amministrazioni comunali e di altri enti.

Lo confermano i mandati di cattura spiccati contro i sindaci di Albenga, Mauro Testa; Finale Ligure, Lorenzo Bottino; di Varazze, Giuseppe Badano, e di Borghetto, Pierluigi Bovio (quest'ultimo deve rispondere [illegible] di concussione), l'unico comunista, che imputano a questi amministratori l'associazione a delinquere di tipo mafioso. Un'accusa alla quale [illegible] Marcello Borghi, ex presidente dello Iacp di Savona, Giuseppe Bolzoni, ex assessore all'urbanistica di Albisola Superiore, Massimo De Dominicis, ex assessore all'urbanistica di Savona, l'architetto Nino Gaggero, del Ctu della Regione e altri personaggi-esattori del clan.

Neppure le attività professionali sarebbero sfuggite alla regola delle tangenti. Secondo gli architetti Teobaldo Rossigno e Edoardo Savio, per lavorare [illegible] necessario versare un terzo dell'ammontare degli onorari. Un caso a [illegible] sarebbe quello dell'architetto Nino Gaggero [illegible] presunto membro [illegible] mafiosa aveva diritto di in[illegible] onorari da capogiro e concludere [illegible] d'oro. Per [illegible] operazione del porticciolo di Varazze, secondo l'accusa, avrebbe dovuto incassare oltre un miliardo.

Nell'ottica di questo «sistema» il denaro pubblico doveva correre a fiumi. Un esempio: nell'affare di Villa Gambiaso, andato a monte, si doveva spendere poco più di un miliardo. Mezzo [illegible] sarebbe stato l'importo della tangente.

b. b.

Nicolazzi assicura il suo appoggio

Arrivano fondi Fio per i porti liguri

Il ministro ha incontrato Magnani a Roma

GENOVA — Il ministro dei Lavori Pubblici Aldo Nicolazzi, al termine d'un incontro avvenuto ieri l'altro a [illegible] con il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani, ha confermato il proprio appoggio e il proprio pieno interessamento affinché i finanziamenti per le opere portuali in Liguria siano inseriti nello stanziamento di fondi del Fio 1984, dopo che per due anni di seguito (prima per l'opposizione dell'allora ministro Giorgio La Malfa, poi per l'opposizione [illegible] Pietro Longo) l'ipotesi era saltata.

Il finanziamento prevede [illegible] duecento miliardi che [illegible] destinati a Genova-Voltri, Savona-Vado e La Spezia. Com'è [illegible] occorre realizzare, prima del [illegible], un approdo per [illegible] specializzati (lo ha ricordato anche nel suo programma il presidente del Cap di Genova, Roberto D'Alessandro) per Voltri e poi completare le opere già iniziate per dare un definitivo assetto a Vado e a La Spezia.

Il problema del finanziamento, però, come è stato chiarito nel corso dei colloqui tra il ministro e il presidente [illegible] Regione, non si dovrebbe esaurire nella tranche del 1984, ma dovrebbe essere considerato alla luce d'un finanziamento pluriennale, con scadenze e impegni precisi.

Il problema fondamentale, ha spiegato ieri al suo ritorno da Roma il presidente Magnani, è di avere un quadro preciso d'insieme in funzione di una corretta programmazione. Il maggior ottimismo rispetto ai due esercizi finanziari precedenti è dovuto al fatto che tra i settori previsti nel programma del Fio 1984 c'è, individuato, il potenziamento delle strutture portuali dell'Alto Tirreno. Inoltre è in corso, soprattutto da Genova, un programma più preciso e «aggressivo» di rilancio dei traffici marittimi in Liguria. «A questi elementi — ha detto ancora Magnani — ci siamo riagganciati riprendendo le precise proposte che la Regione, accogliendo le richieste degli enti locali e delle autorità portuali, ha messo sul tavolo del ministro, definendole irrinunciabili».

Il ministro Nicolazzi ha ritenuto «più che fondata» la richiesta ligure e ha assicurato che questa volta non ci saranno obiezioni o limitazioni da parte del ministro del Bilancio.

p. l.

Venerdì scioperano i cantieri

GENOVA — I lavoratori dei cantieri navali della Liguria sciopereranno venerdì per quattro ore. La decisione è stata presa dalle segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil dopo un approfondito esame dei risultati dell'incontro nazionale con la Presidenza del Consiglio sui temi dell'economia marittimo-portuale.

I sindacati con un documento denunciano il gravissimo ritardo del governo a definire una strategia di programmazione, di rilancio e di interventi di emergenza.

Il concentramento degli scioperanti è in [illegible] nella mattinata a G[illegible] in piazza De Ferrari e si svolgerà un comizio.

La provinciale Murialdo-Calizzano, nel Savonese, resterà chiusa di notte a [illegible] di una frana

Lunga notte di paura a Imperia e nel Dianese

In un'ora sono caduti ben 44 millimetri di pioggia - Ha ceduto il ponte pedonale sul rio Varcavello, in pieno centro - Danni gravi in tutta la [illegible]

La frana sulla provinciale Murialdo-Calizzano, che ha ostruito la carreggiata, e il ponte pedonale sul rio Varcavello, a Diano, danneggiato dal maltempo (Telefoto Chiaramonti e Laura)

IMPERIA — Dopo la grande paura di lunedì sera, quando si è temuto che Imperia e il Dianese fossero investiti da una nuova, disastrosa alluvione, in tutta la zona è cessata l'emergenza. Il bilancio dei danni resta comunque gravissimo.

I primi dati forniti dal direttore dell'osservatorio meteorologico, Rino Bini, aiutano a comprendere meglio quanto sia successo: da domenica fino a ieri a mezzogiorno sono caduti 104 millimetri di pioggia. Lunedì ne sono scesi 44 (44 in un'ora, dalle 17,30 alle 18,30). Sono cifre molto significative: la quota media mensile, infatti, si aggira, complessivamente, sui 60-70 millimetri.

Ore di superlavoro per i 38 vigili del fuoco del capoluogo, impegnati per tutta la notte, a cui si sono aggiunte diverse squadre di rinforzo, provenienti dalle caserme di Savona e Genova. In totale sono stati impiegati una trentina di automezzi. Anche per carabinieri e polizia l'allarme è cessato soltanto alle prime luci dell'alba.

A Diano Marina, una delle zone più colpite dal nubifragio, restano ancora gravi problemi: il ponte pedonale sul rio Varcavello, in pieno centro cittadino, all'altezza dell'Azienda di soggiorno, ha ceduto, su un lato, di 25 centimetri, ed è stato chiuso. Per precauzione, lunedì sera era stato anche bloccato il traffico lungo l'Aurelia. Dai primi accertamenti, pare che la piena improvvisa non abbia trovato [illegible] sufficiente sfogo sotto il ponte a causa di canne, sporcizia e altri ostacoli.

Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità. Da Genova è giunta sul posto una commissione dell'Anas per controllare gli sviluppi della situazione. In zona S.Anna, anche ieri i titolari di alberghi, negozi e abitazioni a pianterreno hanno lavorato a lungo. Particolarmente colpite due tra le più frequentate discoteche della Riviera: il «Caesar's club», e il «Fieramosca»: [illegible] quest'ultimo locale, [illegible] in funzione a tempo di record, le pompe hanno aspirato, in sette ore di lavoro, 10.000 litri d'acqua. Disagi anche al confine con S. Bartolomeo, per lo straripamento del Rio Pineta, e in tutti i camping della zona. In tutto il Dianese sono stati mobilitati, sino a tarda ora, anche i vigili urbani.

A Imperia la piena del Caramagna ha invaso un'officina con diverse auto posteggiate all'interno, allagato decine di abitazioni e scantinati. Gravi disagi si sono registrati inoltre in via Paoletti, in località Piani e Borgo Cappuccini e in altre zone di Porto Maurizio Oneglia e S. Lorenzo al Mare.

I vigili del fuoco, [illegible] precauzione, hanno abbattuto diversi [illegible] che minacciavano di cadere sulla strada.

m. f.

A PAGINA 18
Incidente mortale per la pioggia sull'Autofiori

MURIALDO — Ancora disagi sulla strada che collega Millesimo con Calizzano per la frana che si è abbattuta in località Graffiti, nei pressi di Isola Grande. L'amministrazione provinciale ha deciso la chiusura del tratto dalle 20 alle 6, forse per alcuni giorni. Il movimento franoso, infatti, non è controllabile.

Ieri i tecnici hanno [illegible] brillare alcune mine per rimuovere massi pericolanti. I detriti sono stati spinti verso il fiume della rampa.

La pioggia dei giorni scorsi ha prodotto gravi infiltrazioni al sottoterreno che provocano continui [illegible] in un tratto dove [illegible] del[illegible] (da anni sono in corso lavori di sistemazione e di rettifica di alcune curve) hanno reso ancora più precaria la situazione.

La frana in località Graffiti è stata improvvisa. Domenica [illegible] ha investito l'auto di un orafo di Valenza Po che viaggiava in compagnia della moglie e dei figli. Lunedì mattina un altro smottamento ha bloccato per oltre quattro ore un pullman su cui viaggiavano sessanta studenti.

Ieri i tecnici dell'amministrazione provinciale hanno compiuto un sopralluogo. E' stata così decisa la chiusura nelle ore notturne. Di giorno il traffico si svolge comunque su una sola corsia.

g. p. c.

Ad Albenga chiude asilo allagato

ALBENGA — I quaranta ragazzi che frequentano la scuola materna di via del [illegible]lino ad Albenga, in [illegible] San Clemente, sono stati rimandati a casa ieri mattina a [illegible] dell'allagamento dell'edificio.

La scuola era stata aperta poco più di un anno fa, e venne costruita da un'impresa in conto oneri di urbanizzazione per costruzioni realizzate in regione Vadino, lungo il pendio del Monte. Ieri mattina le infiltrazioni, dovute alla persistente, [illegible] pioggia, sono penetrate all'interno, i soffitti gocciolavano e i pavimenti erano allagati.

L'aspetto peggiore della situazione deriva dal fatto che l'acqua si è incuneata nelle condutture dell'impianto elettrico, i [illegible] bagnati, molte plafoniere delle luci al neon [illegible] cotone e quando si accendono le luci si verificano pericolosi cortocircuiti, creando uno stato di totale insicu[illegible].

L'unica soluzione possibile al momento è stata quella di chiudere l'edificio e far [illegible] vacanza ai ragazzi: vivo il disappunto delle famiglie che sollev[illegible] vivaci proteste.

[illegible] ripresa dell'attività della scuola materna non è per il momento prevedibile. [illegible] necessaria [illegible] perizia tecnica per valutare l'entità dei danni e dei lavori necessari a ripristinare la struttura.

g. m.

A fine [illegible] entra in vigore la legge dello svincolo per 356 atleti

Arriva un esercito di calciatori che saranno padroni di se stessi

Sono nati [illegible] '53 [illegible] '55: [illegible] due anni diventerà una regola per tutti - Anche 16 liguri della C potranno accasarsi a loro piacimento

[illegible] giocatori delle quattro società liguri di serie C saranno [illegible] 30 giugno prossimo, di gestire come vogliono la propria carriera. Otterranno, infatti, [illegible] svincolo, grande rivoluzione [illegible] atto nel football italiano. Saranno [illegible] cioè, liberi di andare a giocare nelle squadre con [illegible] raggiungeranno un accordo economico.

Il plotoncino dei liguri [illegible] parte del nutrito «esercito» di 356 giocatori, tra serie A, B, C1 e C2, che da fine mese riacquisterà la propria libertà in fatto [illegible] tesseramento; sono [illegible] Arecco, Fabio [illegible] e Marzio Lugnan della Sanremese, Enrico Marini, Massimiliano Scanneriini e Giovanni Talami del [illegible] vona; Giovanni Schiesaro, Francesco Pietropaolo, Giancesare Discepoli e Giuseppe [illegible] dell'Imperia: Luigi Rotondi, Giuliano Farinelli, Giorgio Ferrara, Mauro Bianchi, Giovanni Poli e Corrado Menconi dello Spezia. [illegible] i giocatori, nati tra il 1953 e il 1955, [illegible] i quali l'ormai celebre legge 91 ha fissato l'ottenimento dello svincolo al termine della stagione agonistica in corso. Nel giro di due stagioni diventerà una regola per tutti.

Agli atleti svincolati si apriranno due strade: rinnovare il contratto con la società di appartenenza (e alcuni lo hanno già fatto [illegible] dallo [illegible] anno) o trovare un altro club che, per tesserarli, dovrà [illegible] all'ultima società di provenienza un'indennità calcolata in [illegible] a determinati coefficienti.

Lo svincolo rappresenta una grossa novità per il calcio italiano. Qualcuno lo interpreta [illegible] una miccia pericolosa [illegible] creerà calciatori disoccupati o il tramonto [illegible] vivai. Per l'Associazione Calciatori, invece, è una grossa conquista.

C'è da dire però che se le società perderanno il controllo su alcuni loro giocatori in piena efficienza e con una loro quotazione, avranno per [illegible] la possibilità di trovare fra i tanti [illegible] svincolati giocatori a loro utili, a prezzi relativamente modici.

Fra i 356 che a fine mese [illegible] padroni del loro cartellino, ci sono nomi interessanti. Tralasciando i grossi big [illegible] serie A che verranno a trovarsi in queste condizioni (Gentile, Pruzzo, Conti, Selvaggi, Antognoni, etc.), anche la serie B offre [illegible] di prestigio. Tra gli svincolati c'è, ad esempio, [illegible] Fruttì, [illegible] del Bologna appena promosso in B; oppure si troverà David Mugianesi [illegible] Fano a lungo [illegible] cattivo, mai realizzato, della Sanremese; il Benevento dovrà lasciar libero Claudio Zitta, ex «enfant prodige» [illegible] Sanremese di qualche anno fa che, dopo aver girovagato per l'Italia, potrebbe anche tornare a casa volentieri (la Sanremese potrebbe farci un pensierino!); il Brescia svincolerà Salvioni che la scorsa estate rifiutò Sanremo; il Lanerossi l'attaccante Grop, il Parma rischia di veder partire [illegible] Ascagni; il Rimini, Cinquetti e Tosetto; il Latina, Evert Skoglund; l'Asti, Prevedini e Frara; L'Alessandria, Cavagnetto. Molti gli «ex» delle liguri che otterranno [illegible] svincolo: dall'Alcagna [illegible] padrone del suo cartellino l'ex savonese Cinquegrana; rispettivamente dal Casale, [illegible] Trento e dal Rende gli ex sa[illegible] Trombin, Di Prete e Corallo.

[illegible] Monticone

Turone ambasciatore del Savona la panchina andrà [illegible] un giovane

SAVONA — *Marino* [illegible] *si riposa, assieme alla madre, a Montecatini. Dice:* «Si [illegible] per dire, non sono stato mai tanto indaffarato per il Savona, vorrei che il campionato ricominciasse già domani». *Figlio d'arte, Marino è* [illegible] *testa ai piedi, la parentesi Riveroli Bianconi per lui è già lontana. Spiega:* [illegible] scritto a questi due amici, dicendo loro che [illegible] tornerò sui miei passi. Spero che capiscano».

L'amministratore unico è alle prese con la gestione del campionato appena concluso e non è facile far quadrare i conti.

Le prime cessioni ufficiali [illegible] *quelle* [illegible] *Durando alla Sampdoria e di Delnest all'Asti.* [illegible] *si è appreso che Robbiano è in contatto, sempre* [illegible] *l'Asti, per* [illegible] *alla squadra di Volpi anche Manieri, e l'indiscrezione è confermata da Del Buono. Il quale aggiunge:* «Ho già le idee abbastanza chiare. Manieri è uno dei nostri giocatori più richiesti. Altri della nidiata di Canali forse resteranno, come Alessandro Guerra, Luccini, e forse lo stesso Pizzetti. [illegible] arriveranno Piazza dall'Asti, Lapa dalla Sanremese, Monari dalla Sampdoria. A proposito: [illegible] diritto [illegible] prelazione sulle squadre Primavera [illegible] Inter e Sampdoria. L'allenatore del Savona avrà modo [illegible] preparare [illegible] buona squadra, [illegible] sono certo».

Nelle ultime 24 ore Marino Del Buono ha messo molta carne al fuoco. [illegible] *indiscrezioni, pare abbia già* [illegible] *tasca il nome* [illegible] *sostituto* [illegible] *Canali (ieri in Toscana per un primo contatto col Pontedera), un giovane tecnico, una vera e propria sorpresa dopo tante indiscrezioni. Ma c'è dell'altro. Lo dice lo* [illegible] *Del Buono:* «Alle polemiche preferisco i fatti. Ho parlato con Turone e Talami. Entrambi resteranno e, oltre a giocare, mi daranno una [illegible]. In particolare, Turone verrà al calciomercato e poi curerà le pubbliche [illegible]».

Altra novità in assoluto: l'estate prossima il Savona andrà in ritiro a centinaia [illegible] *chilometri* [illegible] *Savona, a Vigo, nel Trentino. Dice Marino:* «Lontano da tutti, per stare alla larga dalle chiacchiere e prepararci a [illegible] possibilmente migliore [illegible] questa che, a mio parere, resta comunque tra le più belle da tanti anni a questa parte».

L. p.

La Val Bormida festeggia l'insperata promozione in Prima categoria

Priamar e Bragno unite dalla rabbia però rendono gli onori al Millesimo

Ora i savonesi, classificatisi al secondo posto, giocano l'ultima carta degli spareggi con Dego e Pontelungo - [illegible] al giovanissimo V[illegible] al quale è mancata l'esperienza

Il girone C di Seconda categoria è del Millesimo, ma dietro ai giallorossi c'è ampio spazio per le recriminazioni. Era quasi scontato, in un torneo che si è deciso solo nei recuperi dell'ultima giornata, e dove le prime quattro sono finite nello spazio di tre punti.

E' [illegible] festa — La [illegible] mozione del Millesimo, proprio perché non pronosticata alla vigilia della stagione, consente [illegible] di Franco Ferraro [illegible] prolungare i festeggiamenti. Il segretario Sergio Finocchio, sulla [illegible] tiva di domenica col Bragno ha detto: «*Abbiamo giocato un* [illegible] *primo tempo, su un terreno infame, poi nella ripresa i verdi ci hanno fatto vedere le streghe. La squadra ha sofferto per lunghi tratti, e solo al 90' siamo stati davvero certi di esercele fatta,* [illegible] *stante fossimo in vantaggio di due reti*».

L'amarezza — Bragno e Priamar [illegible] accomunate [illegible] rabbia per un risultato sfuggito nel finale di stagione. E se la Priamar, a lungo padrona [illegible] girone, può ancora sperare negli spareggi che iniziano domenica prossima, il Bragno è invece finito addirittura quarto, superato anche dalla Villetta. Flavio Ferraro, tecnico dei verdi, afferma: «*Non siamo assolutamente riusciti a giocare le nostre carte, domenica scorsa, su quel* [illegible] *impossibile. Bravo il Millesimo,* [illegible] [illegible] *poi in apertura di gara si è messo al sicuro. E, poi, chi vince ha sempre ragione. Voglio davvero esaltare il lavoro del tecnico giallorosso, Franco Ferraro, che è riuscito a rendere la formazione quanto mai compatta*».

La Priamar, come detto, [illegible] agli spareggi con Dego e Pontelungo, seconde, rispettivamente, nei gironi B e A, per un altro posto [illegible] Prima categoria, quello lasciato libero dal Boys Vado. Domenica prossima è [illegible] calendario Priamar-Pontelungo, quindi il 17 ci sarà Priamar-Dego, infine il 24 Dego-Pontelungo. [illegible] il calendario non è favorevole ai rossoblù savonesi, lo è invece il fatto [illegible] la squadra di Grasso dovrebbe [illegible] più in palla, [illegible] che [illegible] appena chiuso [illegible] stagione, mentre le altre sono ferme da [illegible] un mese.

Dice però Roberto Grasso: «*Sarà un'ennesima roulette* [illegible] *con questi spareggi* [illegible] *quali mi sembra assurdo dover partecipare, dopo aver dominato la stagione per sette mesi. Comunque, questa è la legge del calcio. Onore al Millesimo, che alla fine* [illegible] [illegible] *più punti di noi.*

Bravo Villetta — Mentre va in archivio l'ormai scontata [illegible] retrocessione [illegible] Pallare, merita una lode il giovanissimo [illegible] Villetta che, battendo per 1-0 il Quiliano, ha saputo finire al terzo posto. [illegible] il [illegible] rettore sportivo Mario Vadone: «*Con un pizzico di fortuna e* [illegible] *esperienza* [illegible] *più, avremmo anche potuto vincerlo noi, questo girone. Comunque siamo contenti: la squadra è giovanissima e non potrà che crescere. Resteremo protagonisti* [illegible] *lungo*».

Roberto Baglietto

Benedetti in evidenza nel fioretto

SAVONA — Ottima prestazione per il giovane schermidore [illegible] Matteo De Benedetti ai campionati italiani giovanili [illegible] Roma.

Il rappresentante [illegible] Circolo Scherma Savona è giunto quindicesimo nella [illegible] goria «maschietti», nel [illegible] dro [illegible] gare del Gran Premio Giovanissimi. De Benedetti è [illegible] il migliore dei liguri nella specialità del fioretto.

(g. p. c.)

Annuncia[illegible] all'assemblea dal futuro presidente Bruzzone

L'Albenga resterà grande [illegible] ambizioni di C2

Consensi per la gestione Scialli - Il bilancio pareggia sul [illegible] milioni

ALBENGA — Il dott. Dino Scialli, pur restando membro del consiglio direttivo dell'Ades Albenga, ha definitivamente rimesso il mandato di presidente, mentre il cav. Antonio Bruzzone, che sarà il suo successore, non ha ancora assunto ufficialmente la carica, anche se [illegible] già pronunciato il discorso d'investitura. Sarà eletto nei prossimi giorni.

L'assemblea dei soci e dei simpatizzanti [illegible] club giallorosso, più affollata che in precedenti occasioni che si è tenuta l'altra [illegible] presso la sede della Croce Bianca, presieduta da Stefano Mentil, si è limitata ad approvare la relazione morale e finanziaria della stagione appena conclusa ed a va[illegible] alcune [illegible] statutarie.

Scialli ha ottenuto unanimi consensi per la gestione triennale e per i risultati conseguiti nel campionato '83-84, [illegible] il terzo posto assoluto, traguardo mai raggiunto in precedenza dalla società ingauna. Il bilancio pareggia su 266 milioni, coperto per oltre un centinaio [illegible] [illegible] da contributi dei dirigenti [illegible] incassi sono stati di [illegible] milioni.

Le variazioni dello statuto comportano [illegible] sostanziale cambio di assetto societario interno: si passa da una direzione collegiale ad una gestione più accentrata nella figura del presidente al quale [illegible] attribuisce, in cambio di maggiori impegni finanziari, il 51 per cento del pacchetto societario, facendolo in pratica [illegible] arbitro della situazione. In precedenza, [illegible] presidenza disponeva di 30 voti; i [illegible] vicepresidenti, [illegible] voti ciascuno, potevano contrastare le decisioni del presidente e, assieme [illegible] ad altri dirigenti, metterlo in minoranza. Le variazioni sono state messe a punto dall'avv. Vivani di Savona, legale [illegible] fiducia del [illegible] Bruzzone.

L'assemblea è stata più sensibile all'impegno annunciato dal futuro presidente, disposto a «*mantenere grande l'Albenga e, se possibile, fare ancora meglio*». Non sono emerse, per il momento, ambizioni [illegible] C2, anche se un gruppo di ultras, con lettera al [illegible] Bruzzone, lo hanno chiesto, suscitando un applauso scrosciante.

Bruzzone sembra comunque bene intenzionato. Dopo i contatti con Ezio Caboni, che sarà il tecnico per la prossima stagione, intende potenziare l'organico cedendo il meno possibile e sostituendo degnamente eventuali partenti. Il futuro presidente ha precisato: «*C'è molta carne al fuoco,* [illegible] *tutte le società con le quali si sono avviate trattative devono ancora definire, a differenza dell'Albenga, il loro futuro e i relativi programmi. Soltanto quando ci saranno interlocutori validi, si potrà arrivare ad una conclusione*».

g. m.

Quattro liguri vittoriosi nella regata [illegible] Imperia

IMPERIA — Si è conclusa a Imperia [illegible] seconda edizione del «Trofeo Riviera dei fiori-Lion [illegible]».

Alla regata d'altura, [illegible] mossa [illegible] Camera di [illegible] mercio di Imperia e Tolone e organizzata [illegible] Circolo Velico Imperiese e dal Circolo Nautico Saint-Raphael, hanno preso parte 15 equipaggi. Solo 9 hanno coperto interamente le 134 miglia marine.

Questi i vincitori nelle varie categorie: Yachts stazzati Ior: Sandro Berlingeri (Spotorno), Silvano [illegible] (Torino). Classi libere: Sandro Torrini (Firenze), Giorgio To[illegible] (Imperia), Luca Gibellini (Sanremo). Speciale Rotary: Gianfranco Codega (Imperia).

(f. d.)

BASEBALL - Il maltempo detta legge

Capitola il Liguria dopo l'avvio sprint

Battute [illegible] casa le [illegible] del Borghetto

Ancora il maltempo protagonista nei campionati di baseball e softball. Pochissime le partite disputate nell'ultimo turno. In campo sono riuscite ad andare solo il Liguria Savona nel campionato di serie A di baseball, il Borghetto nella serie A2 di softball, e lo Studio Franco Mazzetti Sanremo nella serie B.

LIGURIA SAVONA — Ancora una partita «casalinga» al campo Kennedy [illegible] Milano e ancora un pareggio (12-1 e 1-4) contro il Codogno. La squadra ligure (che con tutta probabilità rinuncerà all'arrivo del secondo americano, Mike Gambardella) ha dominato largamente il primo match: Al 5° inning era addirittura in vantaggio per 11-0, con Marco Aquino, lanciatore, gran protagonista. Ha giocato anche Novellino, la cui squalifica è stata annullata grazie ad una penale pagata dal club savonese. Disastroso, invece, il secondo match, con il Codogno che ha avuto una marcia regolarissima, concedendo [illegible] e niente [illegible] savonesi. In classifica, piuttosto falsata [illegible] tanti recuperi [illegible] effettuare, il Liguria Savona è quarto, dietro al Crocetta, al Codogno ed al Balch Panthers, ed alla pari con il Collecchio. Domenica si gioca con la Juventus in casa: [illegible] probabilmente si giocherà [illegible] Torino.

BORGHETTO — Nella serie [illegible] di softball il Borghetto ha perso (12-22) in [illegible] contro le Pantere di [illegible] Sconfitta scontata per le ragazze allenate da Marlin, in quanto [illegible] toscane [illegible] indiscusse capoliste del girone. Il Borghetto, composto in prevalenza [illegible] giovanissime, sta pagando lo [illegible] inesperienza.

STUDIO MAZZETTI — Tornate in campo dopo due turni forzati di riposo per il maltempo, nella serie B di softball le ragazze sanremesi dello Studio Franco Mazzetti hanno superato in casa il San Rocco Genova per 18-7, pur non con le lanciatrici non proprio in giornata di grazia.

La squadra sanremese, da sabato a lunedì, parteciperà al torneo internazionale di Bordeaux, in Francia. Una grossa opportunità a livello internazionale (la squadra è stata invitata) che determinerà il rinvio del derby [illegible] la Caiese che [illegible] fissato per domenica. Alla trasferta oltre frontiera, con il manager Cherchi, prenderanno parte Caiazzo, Albano, Carelli, Boncompagni, Mandracci, Lupinelli, Faraldi, Iezzoni, Kattene, Bollero S., Bollero L., Giosetti e Lavanna.

b. m.

[illegible] - Martedì 12 giugno il prologo a cronometro

Da Arma con i big mondiali il Giro d'Italia dilettanti

Magrotti e il Circolo Parasio s'impongono [illegible] gare [illegible] Caramagna

ARMA DI TAGGIA — *Il 15° Giro ciclistico d'Italia internazionale per dilettanti prenderà il* [illegible] *12 giugno da Arma di Taggia. L'iniziativa, che si inquadra nella vivace tradizione ciclistica della cittadina (celebre il suo «Circuito degli Assi» di qualche anno fa) è stata annunciata dalla Ciclistica Arma.*

Arma di Taggia avrà un ruolo da gran protagonista in questo Giro che nel 1982 vide il successo del sovietico Vladimir Volochin. Martedì 12 giugno, dalle 9 alle 12, a Villa Ruffini, sul lungomare, ci sarà la [illegible] *punzonatura; poi, proprio come accade nel Giro d'Italia maggiore, ci sarà il prologo a cronometro individuale, nel pomeriggio dalle 13 alle 16.30, su un percorso* [illegible] *5 chilometri e 700 metri, con partenza dal campo sportivo dell'Argentina, passando sul lato Ovest della superstrada, per la piazza mercato di Taggia, ritornando ad Arma nella zona della* [illegible] *na, quindi imboccando il lungomare levante* [illegible] *arrivo a piazza Marinello. Lì sarà assegnata la prima maglia* [illegible]

Mercoledì 13, poi, da piazza Stazione (ore 11,40) partirà la prima tappa, la Arma [illegible] *Taggia-Bra,* [illegible] *146 chilometri, attraverso il Col di Nava, prima delle dieci frazioni che porteranno il Giro venerdì 22 giugno, all'arrivo a Corato, in provincia di Bari, dopo 1562 chilometri di gara.*

Al via è annunciata un po' [illegible] *l'aristocrazia del ciclismo dilettantistico, con le nazionali* [illegible] *Colombia, Venezuela, Nuova Zelanda, Svizzera, Urss,* [illegible] *Marino, Olanda, Norvegia, Turchia, Spagna, Germania Federale, Belgio, Francia, Bulgaria, Cecoslovacchia. Per l'Italia saranno in lizza alcune rappresentative regionali: tre lombarde, due venete, due emiliane, due toscane, quindi una per Piemonte, Trentino, Friuli, Marche, Lazio, Umbria, Abruzzo e Liguria.*

b. m.

IMPERIA — Lo [illegible] fine settimana sportivo nell'Imperiese è stato dedicato [illegible] ciclismo, [illegible] la disputa [illegible] due [illegible] che hanno registrato [illegible] grosso successo di partecipazione e [illegible] pubblico.

L'Unione Sportiva Caramagna ha inaugurato la serie [illegible] importanti appuntamenti [illegible] ganizzativi [illegible] stagione [illegible] 3° [illegible] del Trofeo Franco Garnero. [illegible] hanno partecipato, malgrado le avverse [illegible] atmosferiche, oltre 80 allievi, appartenenti a [illegible] dalizi liguri e piemontesi.

La gara, articolata su un tracciato di 78 chilometri patrocinata dalla Confesercenti-Anva di Imperia, ha visto l'esordio come direttore di corsa dell'indimenticato campione imperiese Giuseppe Perletto, che dopo anni [illegible] ciclismo professionistico in sella alla bicicletta, ha deciso ora [illegible] intraprendere la nuova attività [illegible] giudice [illegible]

Ordine d'arrivo: 1° Luca Magrotti (Ciclistica Arma), in 2 ore e 11', alla media di 34,[illegible]; 2° Marco Bonifazio (U.C. Dianese); 3° Federico Zanaboni (C.Arma); 4° Livio Chiavassa (Jolly Plast.); 5° Massimo Cavallotti (U.C.Sanremo).

Organizzato dal Gruppo Sportivo «Salumeria Elena» [illegible] è svolto nell'entroterra un raduno cicloturistico al [illegible] hanno partecipato oltre un centinaio [illegible], in rappresentanza di sette società.

Il percorso della gara si snodava su 70 chilometri, comprendenti anche l'insidioso giro di Bastera. [illegible] è imposto il Circolo Parasio che, presente con 47 iscritti, ha totalizzato 3080 punti. Al secondo posto un'altro prestigioso sodalizio del capoluogo, il Pedale Imperiese che [illegible] 20 iscritti ha realizzato 1330 punti. [illegible] nell'ordine, U.C. Sanremo, Pedale Sanremese e G.S. Salumeria Elena.

f. d.

[illegible] - I campionati verso la conclusione

Imperia [illegible] Ameglia, C2 vicina Il Carcare salvo in extremis

Il Celle, neo promosso in C1 di volley. Da sinistra, in piedi: Cotto, Pellissone, Mortina, E. Fazio, F. Fazio, Antonini. [illegible]: Doria (all.), Invernale, Guglielmetti, Spirito, Borio

Imperia Alfer e Ameglia sono a un passo dalla [illegible] mentre si è conclusa la poule salvezza [illegible] D maschile, [illegible] le condanne [illegible] Virtus Finale, Colombo Genova e Stoppani Voltri, anche se resta viva la speranza [illegible] un ripescaggio.

L'Imperia Alfer ha battuto [illegible] termine di una grande partita il Moneglia per 3-1 ed ora è a un tiro di schioppo dalla promozione. I giovani imperiesi, trascinati dalla prestazione eccezionale [illegible] fratelli [illegible] e Gabriele Gugliotta, due «centrali» di grandi qualità, restano in vetta [illegible] poule promozione al fianco dell'Ameglia, che intanto ha superato [illegible] (3-0) l'Ades Aquila Laigueglia. Nell'ultima partita della poule, il Varazze ha [illegible] i suoi primi due punti [illegible] questa seconda parte di stagione piegando per 3-2 il Busalla.

Inutile l'exploit del Colombo [illegible] campo della Chimor Supermercato Elettrico (3-1): i genovesi scendono in Prima divisione col Virtus Finale che riposava, e con lo Stoppani Voltri, battuta in casa 3-1 dal San Teodoro. Si salva invece il Carcare, piegando per 3-0 il forte Multedo e raggiungendo il risultato di partenza, la permanenza in D.

r. bg.

Due società della Valbormida preparano già la prossima stagione

Il Cengio [illegible] di non perdere Lupi Delminio vuol [illegible] grande il [illegible]

CENGIO — L'assemblea dei soci del Cengio, programmata per lunedì sera, è stata rinviata [illegible] una settimana, e [illegible] svolgerà l'11 giugno. [illegible] qualche ora sulla società granata c'è stata aria [illegible] burrasca, visto che il presidente Giuseppe Bagnasco non [illegible] va gradito la scarsa partecipazione (colpa soprattutto del maltempo) [illegible] sportivi all'assemblea.

Ora, però, lo stesso Bagnasco [illegible] «*Mi sono reso conto che c'è bisogno* [illegible] *tempo per riuscire a mettere le basi per il futuro. Anzi, sono certo che lunedì prossimo ci saranno già successe* [illegible] *Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che mi sono sempre stati vicini, e spero davvero che il Cengio possa* [illegible] *al più presto molto rafforzato nella compagine societaria*».

Al presidente fa eco il [illegible] gretario, Attilio Maffiodo: «*Dopo l'iniziale delusione per la carenza di intervenuti, abbiamo capito che conveniva* [illegible] *l'appuntamento e prepararci con calma al lavoro che ci attende. Anch'io* [illegible] *certo che* [illegible] *un adeguato rafforzamento* [illegible] *cietario*».

Dunque, tutto sembra appianato. Però sulla società granata pende l'ultimatum dato dal tecnico, Aldo Lupi. Lupi pretende giustamente rinforzi [illegible] il prossimo campionato di Promozione. Vuole una risposta dalla società al più presto, altrimenti lascerà il Cengio. E vista la situazione attuale [illegible] sodalizio, [illegible] è [illegible] possibile accontentarlo.

Ancora Bagnasco dice: «*Faremo di tutto, e al più presto, per metterci nelle condizioni* [illegible] *di dare a Lupi ciò che chiede. Lui ha ragione a volere garanzie, ma prima c'è bisogno di assestare la società. Forse lo perderemo,* [illegible] *io spero ancora di arrivare in tempo ad offrirgli un* [illegible] *del contratto su basi soddisfacenti per tutti*».

r. bg.

CALIZZANO — Il presidente del Calizzano-Bardineto, ingegner Giulio Delminio, ha varato il programma per la prossima stagione. L'altra sera ha incontrato l'allenatore Bruno Perlo, e i più stretti collaboratori, [illegible] modo [illegible] impostare [illegible] linee [illegible] gna di compravendita e della [illegible] squadra.

Ha detto Delminio: «*Possiamo essere soddisfatti del* [illegible] *lo ottenuto in questo campionato. L'anno prossimo cercheremo, se possibile, di fare ancora meglio*». Perlo ha ringraziato lui e tutti i dirigenti per la fiducia che [illegible] hanno dimostrato anche nei momenti non felici della stagione.

La commissione incaricata di effettuare acquisti e cessioni è già [illegible] lavoro. In linea di massima la società è intenzionata a confermare tutta la rosa (nel girone di ritorno la squadra ha viaggiato con una media-promozione), magari con qualche innesto che consenta di migliorarne ancora il rendimento.

Ci sono però molte richieste, soprattutto per gli attaccanti Roberto [illegible] e Massimo Bongiorno. Delminio ha annunciato che partiranno «*solo dietro adeguata contropartita,* [illegible] *del resto gli altri giocatori*». Dice la vice presidente della società, Anna Maria Marchisio: «*Delminio* [illegible] *voluto ribadire ancora una volta il suo attaccamento a questa società. Il presidente è riuscito a mantenere la squadra in Prima categoria, sappiamo che il suo sogno è portare il campionato di Promozione anche in Alta Val Bormida. Delminio è un profondo conoscitore* [illegible] *calcio, può riuscire anche in quest'impresa*».

g. p. c.

Il presidente Delminio

La «Riviera» al torneo di Salerno

SANREMO — Una rappresentativa della «Riviera Trasporti», la società che gestisce in provincia di Imperia le linee di autobus, prenderà parte dal 10 al 17 giugno al torneo nazionale di calcio per autoferrotranvieri che si svolgerà a Salerno.

Gli imperiesi faranno parte del girone che comprenderà le rappresentative di Roma, Napoli e Cagliari. Dirigerà la spedizione Pietro Conca.

(b. m.)

Il maltempo rallenta la B [illegible] pallone

Al [illegible] Alpe

La B di pallone elastico, [illegible] il maltempo, [illegible] [illegible]. Tre dei quattro incontri [illegible] giornata sono stati infatti rinviati per impraticabilità del campo.

Per il Bardineo Nuovo, dunque, uno stop proprio quando era chiamato al riscatto. L'avversario di turno, la S. Stefanese di Grasso e Bilia, era però un osso duro e tutto sommato il rinvio può anche essere tornato opportuno. L'11-1 rimediato all'esordio in Piemonte ha lasciato il segno ed un turno di riposo non può certo far male.

Intanto, in classifica, allunga il passo l'Alpe, che nell'unico incontro disputato ha violato il campo di Cortemilia. Proprio la quadretta di Acqui Terme sembra costituire la novità più interessante di questo avvio di torneo. Indicata alla vigilia come una delle outsider, sembra invece aver già trovato le condizioni giuste per spiccare il volo in solitudine. L'accoppiata inedita Muratore-Rinaldi, entrambi battitori di buona fattura, sta per il momento mettendo in croce con il loro nuovo gioco le avversarie finora incontrate.

Seconda giornata: Cortemilia-Alpe 8-11; Albese-Subalpina, Bardineo-Santostefanese e Caragliese-Priocca rinviate; ha riposato l'Eda.

Classifica: Alpe p. 1; Caragliese, Priocca e Albese 1; Subalpina, Cortemilia, Santostefanese, Bardineo e Eda 0.

a. d.

[illegible] - Battuti nei «sedicesimi» di B

S'arenano i sogni di Finale [illegible] Loano

FINALE LIGURE — [illegible] arenano nei «sedicesimi» i sogni [illegible] gloria del T.C. Finale Ligure e del T.C. Loano, nei campionati di serie B, maschile e femminile.

Per i finalesi, l'ostacolo del T.C. Padova è risultato meno insuperabile del previsto [illegible] [illegible] sfortuna nei sorteggi, la sconfitta è stata ugualmente pesante: 5-1.

Il punto della bandiera è dell'ottimo Massimo Attolini (B3) che [illegible] superato in due [illegible] un avversario di B2. Giornata [illegible] negativa, invece, per i due giocatori [illegible] punta della squadra finalese: Odling e [illegible] Si è così arrivati al doppio con un punteggio [illegible] 1-3, e a questo punto la necessità di vincere a tutti i costi ha finito per ingarbugliare le trame liguri.

«*Se arriveremo al doppio sul 2-2, com'era alla nostra portata* — spiega Bruno Puppo, capitano non giocatore finalese — *potevamo anche sperare nel colpaccio. In ogni* [illegible] *il nostro bilancio si chiude positivamente. Abbiamo centrato l'obiettivo di entrare nel tabellone nazionale e siamo stati sconfitti* [illegible] *un* [illegible] *che risulterà certamente protagonista* [illegible] *serie B. Ora cercheremo di lavorare per l'* [illegible] *prossimo, migliorando soprattutto nei doppi, che hanno rappresentato il nostro punto più debole*».

Sfortunata prova [illegible] T.C. Loano femminile, battuto per 3-1 a Roma da un Garden non insuperabile. La sconfitta, purtroppa, ha [illegible] nome, Isabella Sogno, la grande [illegible], causa un infortunio (vasta ferita [illegible] ginocchio che ha richiesto nove punti [illegible] sutura) rimediato in allenamento [illegible] scorsa settimana.

[illegible] lei in campo, l'impegno romano non avrebbe certamente rappresentato un problema e la formazione loanese avrebbe potuto scalare brillantemente il tabellone nazionale.

a. d.

Strade interrotte e località irrangiungibili per il maltempo nell'Alto Novarese

Il nuovo inverno non lascia la Valdossola Neve, freddo e paesi isolati dalle frane

Raggiunti in poche ore i trenta centimetri - A Macugnaga saranno riaperti gli impianti sciistici - Ieri mattina liberati i titolari dell'hotel «Cascata del Toce» rimasti bloccati - Massi continuano a scivolare dalla montagna

DOMODOSSOLA — Ancora neve, pioggia, freddo in Valdossola: l'ondata di maltempo, che ha riportato l'inverno in tutta la zona, non accenna ad attenuarsi.

Sempre critica la situazione delle comunicazioni specie nelle valli: ci sono ancora strade interrotte, Comuni completamente isolati, località di montagna irraggiungibili per la neve.

Ieri mattina alcuni mezzi fuoristrada dell'Enel hanno raggiunto la Cascata del Toce, il salto d'acqua più alto d'Europa, in Alta Valle Formazza. I titolari e il personale dell'Hotel residence «Cascata del Toce», che stavano effettuando alcuni lavori in vista della riapertura estiva fissata per sabato, erano rimasti bloccati nell'albergo perché la strada che sale da Formazza era impraticabile per la neve.

In poche ore, la coltre aveva superato i trenta centimetri: l'arteria era poi ostruita anche da una piccola slavina. I mezzi fuoristrada hanno aperto ieri un varco ma la strada per la cascata resta ufficialmente chiusa fino a quando l'amministrazione provinciale non revocherà il divieto di transito.

In montagna ci sono state nuove nevicate al di sopra dei

Un'auto imbottigliata nella neve nell'Ossola. In poche ore sono stati raggiunti i trenta centimetri, si potrà sciare anche in giugno

millecinquecento metri. Le precipitazioni di questi giorni sono state paradossalmente più abbondanti di quelle dello scorso inverno.

Durante la notte, Macugnaga è stata nuovamente imbiancata da qualche centimetro di neve, al monte Moro la neve ha nuovamente raggiunto i tre metri d'altezza. Ieri è stata riaperta la funivia che da Macugnaga sale al Moro. I gestori degli impianti stanno seriamente pensando di rimettere in funzione le sciovie della stazione sportiva. Una decisione sarà presa nei prossimi giorni.

Sempre interrotta la provinciale di Valle Antrona. Fra Seppiana e Montescheno la montagna continua a scaricare massi di grandi dimensioni sulla strada. In questa zona, è in atto da mesi uno smottamento di vaste proporzioni che si estende per un fronte di duecentocinquanta metri.

Le piogge provocano continui franamenti. I Comuni di Seppiana, Viganella e Antrona sono completamente isolati da domenica. Centinaia di pendolari e studenti sono rimasti bloccati in questi centri anche ieri.

Durante le precedenti interruzioni, la gente aveva attraversato a piedi il fianco della montagna portando a spalle viveri e rifornimenti. Ma il pericolo della caduta di massi ha precluso anche questa possibilità. «Avventurarsi in quella zona — dicono gli abitanti dei paesi isolati — sarebbe una pazzia».

Nonostante il persistere del maltempo, i lavori per riaprire la strada non si sono fermati. «*Sulla parete che sovrasta la carreggiata* — dice Angelo Zana, presidente della Comunità montana della Valle Antrona — *c'è molto materiale instabile che sta lentamente scivolando verso la strada. Occorre facilitarne la caduta in modo da eliminare la situazione di pericolo. Poi si potrà aprire un primo passaggio sull'arteria. Se non ci saranno nuovi ostacoli, entro questa sera potrebbero essere ripristinati i collegamenti almeno per garantire i casi d'emergenza*». a. v.

Valle Antrona. Alcuni operai cercano di liberare la strada

Piove ancora nel Verbano Gignese è sotto controllo

VERBANIA — Continua a piovere anche su tutto il Verbano. Ieri notte è nevicato sino ai 1300 metri del Pian Cavallotti. Paradossalmente è una fortuna: infatti le nevicate in montagna riducono notevolmente l'apporto di acqua nel Lago Maggiore e il livello è salito nelle ultime 24 ore solo di una dozzina di centimetri.

La frana di Gignese è sotto controllo. Ha un fronte di circa 250 metri. Oltre alla strada Levo-Gignese, (chiusa da otto giorni al traffico), interessa una fascia prati-boschi e arriva nella sua parte più alta a lambire i giardini di due caseggiati.

Questi ultimi al momento non corrono pericoli di sorta. I tecnici del Comune e del Genio Civile hanno messo alcune spie.

Per il maltempo e il freddo che hanno ritardato gli accoppiamenti e il ciclo riproduttivo, la riapertura sul lago della pesca del persico, prevista per il 1° giugno è stata ritardata fino a sabato 9.

Passando alle statistiche lo scorso mese la temperatura media è stata di 11,4 gradi rispetto al 15,5 della media pluriennale di maggio. Ci sono stati 26 giorni con maltempo su 31 con un totale di 437 millimetri di pioggia. Dal primo del mese a ieri pomeriggio ne sono caduti altri 60 millimetri. a. c.

Novara: il processo in assise è stato rinviato

Un'altra perizia per il muratore che uccise il giovane di Ghemme?

NOVARA — Sarà il giudice istruttore di Vercelli a decidere la sorte di Sergio Olindo, il muratore di 29 anni abitante a Postua che nella notte del 13 novembre dello scorso anno uccise Giacomo Marangon, 22 anni, abitante a Ghemme.

Così ha deciso ieri la Corte d'Assise di Novara, dopo aver ascoltato per due ore la confusa deposizione dell'imputato. Il procedimento è stato sospeso su richiesta del pubblico ministero per un nuovo accertamento psichiatrico sulle attuali condizioni di intendere e di volere di Sergio Olindo, già rinviato a giudizio con una perizia di seminfermità mentale.

Sergio Olindo, proprio alla vigilia dell'omicidio era stato dimesso dal reparto neurologia dell'ospedale Santissima Trinità di Varallo Sesia perché ritenuto «schizofrenico ma non pericoloso a sé ed agli altri».

La sua non era stata un'esistenza facile. Muratore alle dipendenze della piccola impresa edile del padre, si era sposato nel 1978 con Tiziana Greco, ma l'unione durò solo due anni. Poi la separazione, la solitudine e un tentato suicidio.

Il tredici novembre per dimenticare la degenza, andò a ballare in una sala di Crevacuore. Lì incontrò Giacomo Marangon.

Marangon, dopo il ballo, invitò Sergio Olindo ad andare in un'altra discoteca, il «Maneggio» di Romagnano. Da lì se ne andarono verso l'una: la tragedia avvenne in un boschetto.

L'imputato dirà che l'altro «*l'aveva scambiato per una donna, abbiamo litigato. Siamo rotolati a terra e non ricordo più nulla*».

La perizia accerterà che Giacomo Marangon era stato ucciso con una pietra.

Liliano Laurenzi

Il presidente dei novaresi è stato riconfermato per un altro biennio

Comazzi rieletto tra gli industriali «La ripresa con l'aiuto del sindacato»

Dice: «C'è stato solo un leggero miglioramento» - Tre nuovi eletti nell'Associazione

NOVARA — L'ingegnere Gianfredo Comazzi è stato confermato, per il secondo biennio, alla presidenza dell'Associazione Industriali di Novara che conta 362 aziende iscritte con 28.173 dipendenti.

La conferma è avvenuta in occasione dell'assemblea generale, molto partecipata, che ha provveduto anche a rinnovare parzialmente la giunta esecutiva. Sono stati confermati i due vice presidenti: Cesare Ponti (per i rapporti sindacali), e Giacomo Hofer (rapporti interni) oltre ad Alberto Macchi. L'esecutivo risulta completato dai nuovi eletti: Sergio Rastelli (Icor di Novara), Roberto Ruggerone (Mrs di Cameri) e Giuseppe Ferrari (Elettromeccanica Verbano di Novara).

Nella sua ampia relazione il presidente Comazzi ha spaziato sul quadro economico internazionale e nazionale sottolineando come la ripresa cominciata alla fine dell'anno scorso, soprattutto nei paesi d'oltre oceano, abbia toccato solo marginalmente la nostra economia. Ha sottolineato che il processo di innovazione tecnologica sia oggi l'obiettivo più importante dell'industria italiana. Non ha lesinato critiche all'immobilismo dei politici soprattutto per quel che riguarda la politica finanziaria e a questo proposito Comazzi ha criticato anche alcune scelte del sistema bancario.

Circa le relazioni con il sindacato, il presidente ha lanciato un chiaro messaggio: «*Rivediamo il metodo sinora seguito di intendere le relazioni industriali che non devono essere intese come primitiva caparbietà, come rapporti di forza*».

L'attuale crisi del sindacato, a giudizio di Comazzi, è il risultato di un modo errato di condurre una politica sindacale «*della quale anche noi imprenditori siamo responsabili per non averla sufficientemente osteggiata. Deve assolutamente mutare il modello contrattuale sinora applicato per avviare una serie di relazioni che trovino nello scambio la ragione del contendere*».

Anche l'andamento economico del comprensorio novarese è stato commentato in termini negativi. D'altra parte è sufficiente scorrere i dati relativi alla cassa integrazione (15,6 milioni di ore), alla produzione, al saldo fra rapporti di lavoro iniziati e cessati (-1.722 unità) per comprendere quanto pesantemente abbia influito la crisi sulle imprese novaresi.

Soltanto negli ultimi mesi dell'anno scorso si è registrata una lenta ripresa della produzione soprattutto in virtù dell'aumentata domanda estera che ha favorito le imprese novaresi per le quali l'export è da sempre un punto di forza. Dopo aver ricordato l'importanza strategica di Novara dal punto di vista geografico, quale polo di sviluppo di una più vasta area di servizi, Comazzi ha sottolineato anche la necessità di dare una giusta rilevanza all'area di Borgomanero «*creando strutture adeguate perché non si perda l'occasione di una valida realtà produttiva in una zona strategica per il traffico internazionale delle merci*».

A questo proposito sono state ricordate le proposte concrete e organiche avanzate dagli industriali in una serie di convegni e in particolare quello che comprendeva sei temi progettuali specifici per il comprensorio novarese.

Il presidente ha poi esaltato il valore dell'associazione. «*E' necessario che si prenda coscienza della necessità di presentarsi uniti di fronte alle difficoltà future per rendere più incisiva la nostra opera. Non è questo il momento per inseguire esaltazioni individualistiche che avrebbero come risultato lo sbando*». Su questo punto Comazzi ha trovato i più ampi consensi degli associati presenti. r. a.

Una cerimonia ieri si è svolta nella caserma «Passalacqua»

Un giorno di festa e bilancio per i carabinieri del Novarese

Autorità alla festa dei carabinieri: a sinistra il prefetto, ultimi a destra Bertone e il col. Spallino

NOVARA — La sicurezza sociale in provincia è migliorata in quest'ultimo anno.

Lo si deduce dal bilancio dell'attività svolta dai carabinieri. Resoconto che è stato illustrato, per sommi capi, ieri mattina dal colonnello Vincenzo Spallino, comandante del Gruppo, in occasione del 170° anniversario di fondazione dell'Arma.

Alla Festa dei carabinieri, svoltasi nella chiesa della caserma «Passalacqua» per le proibitive condizioni atmosferiche sono intervenute le massime autorità civili e militari della provincia e del capoluogo, accanto a numerose rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Dopo aver dato lettura del messaggio inviato dal comandante generale dell'Arma, gen. Riccardo Bisognero, Spallino ha ricordato l'impegno dei suoi uomini e delle forze dell'ordine per favorire il sereno e ordinato svolgersi della vita sociale in una società in continua trasformazione, che richiede un tempestivo adeguamento alle mutate esigenze.

Il comandante ha sottolineato, in particolare, l'opera a volte oscura, ma non per questo meno efficace, di prevenzione dei reati, in perfetta intesa con le altre forze dello Stato e l'efficace coordinamento del comitato per l'ordine e la sicurezza: uno strumento moderno e valido presieduto dal prefetto.

La situazione provinciale della pubblica sicurezza è stata definita soddisfacente. In particolare, negli ultimi 12 mesi i carabinieri hanno arrestato 369 persone, denunciandone oltre settemila a piede libero.

E' diminuito il numero delle rapine (da 51 a 42) e non si è registrato alcun sequestro di persona. I tentativi di estorsione sono stati soltanto quattro e i responsabili tutti assicurati alla giustizia. E' diminuito anche il numero dei delitti (6046 contro 6250 dell'anno precedente). Nella lotta al traffico delle sostanze stupefacenti sono state arrestate 56 persone e 38 risultano quelle denunciate a piede libero.

Gli stupefacenti sequestrati hanno sfiorato i tre chilogrammi.

Il personale addetto all'ispettorato del lavoro ha recuperato circa nove miliardi per contributi non versati e contravvenzioni alle aziende. I militari impegnati nelle traduzioni dal supercarcere di Novara sono stati oltre cinquemila, con ben 1413 traduzioni effettuate che hanno interessato circa duemila detenuti. r. a.

I socialdemocratici lasciano il tripartito con dc e psi

Ad Arona il psdi se ne va ma resiste la maggioranza

ARONA — La maggioranza rischia la crisi in conseguenza di una presa di posizione del psdi, che per voce del capogruppo Carlo Rigolone ha richiesto una verifica politica: il sindaco, il socialista Aldo Travaini, ha sospeso una seduta di consiglio nella quale si sarebbe dovuto approvare il bilancio, impegnandosi a riconvocarlo entro il 10 giugno.

E' accaduto lunedì sera durante l'ennesima seduta di un'ordine del giorno la cui discussione si trascinava ormai da un mese. Subito in apertura ha chiesto la parola Rigolone che ha dichiarato che il psdi non era più disponibile ad avallare quelle che ha definito «*le insolvenze*» di socialisti e democristiani. La decisione dei socialdemocratici era stata presa in sede di direttivo pochi minuti prima, ma in realtà era nell'aria da tempo.

Nata nel settembre scorso dopo una crisi che si era protratta per mesi, questa coalizione formata da dc, psi e psdi, non ha mai avuto vita facile; a questioni su cui dibattere di carattere generale, se ne erano aggiunte via via altre contingenti, e ancora problemi specifici primo dei quali la cosiddetta questione nautica.

Non a caso, nel momento in cui si trattò di votare il nuovo appalto, la seduta era stata disertata da sette consiglieri democristiani e quattro socialisti. «*Noi siamo stufi di queste situazioni*» ha dichiarato un esponente del psdi. D'altra parte, è stato fatto notare, dc e psi da soli possono disporre di 17 voti, quindi sufficienti per mantenere in vita questa giunta, salvo naturalmente un rimpasto dei due assessori socialdemocratici Mario Barberis e Luigi Baldini; i quali hanno dichiarato che, senza un chiarimento, si riterranno liberi da ogni precedente accordo.

Da qui il precipitare degli eventi: evidentemente il psdi è stato il più sensibile dei partiti nell'avvertire le critiche che sempre più apertamente si erano sollevate negli ultimi tempi. m. b.

Una rapina al centro delle carni di Gozzano

GOZZANO — «Davvero due bei ragazzi, alti e snelli; due tipi atletici»: sono stati definiti così dalle commesse del Centro Carni, i rapinatori che hanno assaltato la macelleria di via XXV Aprile 97, un negozio sulla Statale 229 del lago d'Orta di fronte al cavalcavia.

Alle casse c'erano Patrizia Fagani e Antonella Magistrini, di 21 e 21 anni, entrambe residenti a Maggiora; il titolare della macelleria, Edmondo Toscani, 56 anni, che abita nell'alloggio sovrastante, si trovava nel retro bottega. Nel negozio erano presenti parecchie persone. I rapinatori si sono fatti consegnare il contenuto delle casse, poco più di un milione,

A Locarno un operaio uccide moglie e suocera

LOCARNO — Un operaio italiano di origine veneta, residente nel Canton Ticino da venti anni, ha ucciso l'altra sera la moglie e la suocera. Il duplice omicidio è avvenuto a Contra, vicino a Locarno.

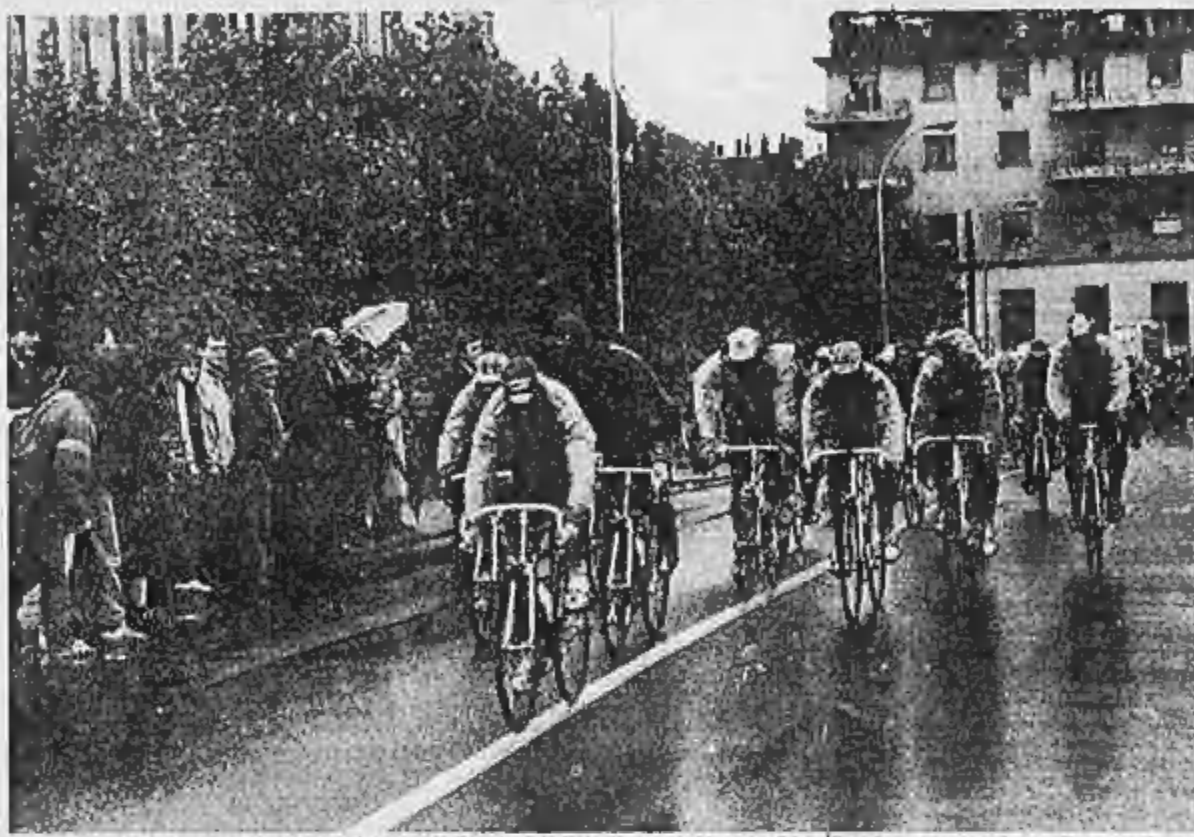
L'uomo, Gino Mazzero, 55 anni, al termine di un litigio ha sparato con una pistola contro Iginia Gallicioti, 94 anni, e la moglie Mariuccia, 67.

Poi, dopo aver tentato di uccidere un cognato accorso per portare aiuto alle due donne, ha rivolto l'arma contro se stesso ferendosi gravemente al capo.

Ora è piantonato dalla polizia all'ospedale di Locarno ma le condizioni sono in netto miglioramento. (t.v.)

Ieri migliaia di persone lungo il percorso hanno incitato i corridori

Novara sfida la pioggia per il Giro

Il maltempo non è riuscito a rovinare la festa agli appassionati - Moser e Visentini i più festeggiati

Il Giro per le strade del capoluogo: in testa c'è Beccia. Migliaia di novaresi hanno sfidato il maltempo per assistere al passaggio

NOVARA — La carovana del 67° Giro ciclistico d'Italia è passata trionfalmente tra due ali di folla anche a Novara.

Malgrado la pioggia, migliaia di persone si sono assiepate lungo il percorso cittadino, da corso Vercelli fino a Pernate, per applaudire i «girini» transitati con oltre mezz'ora di ritardo sia per il maltempo e sia per concedersi un attimo di tregua dopo la scalata del giorno prima e quella di oggi.

L'unica delusione per gli appassionati novaresi sono stati gli impermeabili che indossati dai corridori hanno reso difficile l'identificazione dei campioni.

Il più festeggiato è stato ovviamente Moser, altri cercavano Saronni, ma c'erano anche i tifosi di Visentin, Fignon e Panizza. Il gruppo è sfilato compatto su tutto il tracciato cittadino e sul cavalcavia di S. Agabio ha preso la testa Beccia, con il n° 121, ed è stato possibile controllare meglio tutta la carovana in quanto, dato la curve, la fila si era allungata.

La pioggia ha rovinato in parte la festa che i novaresi volevano riservare al Giro.

L'avventura dei ragazzi della «Fogazzaro» nell'«Econogioco»

E i magnifici tredici della 3ªB si sono rivisti alla televisione

Gli studenti di Baveno sono un po' rammaricati per la sconfitta di Milano - «In fatto di tifo, abbiamo sicuramente vinto il confronto con le altre due scuole»

I ragazzi di Baveno, nella postazione centrale, così come si sono visti in tv per la gara

BAVENO — Per rivedersi in televisione e rivivere insieme le emozioni della gara milanese (per loro sfortunata) i «magnifici tredici» della 3 B «Fogazzaro», vincitori della fase provinciale di «Econogioco», ieri pomeriggio si sono organizzati in due gruppi. Una ventina di persone (studenti, insegnanti, genitori ed amici) alla casa parrocchiale di Oltrefiume di Baveno, ospiti di don Giuseppe Volpati, il sacerdote che a Milano aveva organizzato il tifo. L'altro gruppo, altrettanto folto ed entusiasta, si è dato appuntamento a casa di una studentessa: Lorena Bargigia.

Questo perché a Baveno non sono in molti a captare il segnale della terza rete.

Addirittura i ragazzi si sono persi una parte della trasmissione prima che tempestassero un'emittente locale affinché sistemasse un ripetitore per avere finalmente le immagini.

La fama dei ragazzi di Baveno ha superato però i confini del paese lacustre.

Sappiamo che molti altri studenti, che avevano partecipato alle fasi eliminatorie di «Econogioco», ieri si sono piazzati davanti al televisore per seguire da vicino l'avventura dei «rivali». E' mancata un po' la «suspense» perché conoscevano in anticipo l'esito del gioco.

Si sono divertiti ugualmente a rispondere alle domande pareggiando così a distanza con i ragazzi della «Fogazzaro».

Ma loro, i protagonisti, come hanno rivissuto quest'esperienza? Risponde Gian Luca Martellosio che ha partecipato all'ultimo gioco, quello del luna park. *«E' stato molto bello. Ci hanno telefonato parenti ed amici. In fondo anche quello di andare in televisione è stato un bel premio. I giochi? Ci siamo resi conto che qualche avversario ha imbrogliato ricorrendo a piccoli trucchi ma non vogliamo fare polemiche. Ci spiace che abbiano inquadrato poco il pubblico. In fatto di tifo, incitamento, e presenza massiccia sulle gradinate, Baveno ha sicuramente vinto il confronto con le altre due scuole».*

Un po' delusi alla fine della trasmissione per l'esito della gara? *«Rammaricati sì, ma non delusi. In fondo era la prima volta che partecipavamo ad una gara televisiva. Il nostro preside ha detto che siamo già stati bravissimi a raggiungere questo traguardo».*

L'insegnante di matematica Emma Bazzano si è cimentata nel quinto gioco, quello del «videogames» portando solamente sei punti alla sua classe. Come commenta la sua prestazione dopo essersi rivista all'opera con quegli infernali aggeggi? *«Non ho mai fatto una figuraccia del genere in vita mia... Dove abbiamo perso la gara? In verità non l'avevamo mai vinta ed io ho dato purtroppo un brutto colpo alla classe. Il quarto ed il sesto gioco, in particolare, quello dell'articolo economico, ritengo sia stato decisivo anche perché c'era in palio il punteggio più elevato. I miei ragazzi dicono che i rivali di Bergamo avevano preso nota delle parole da sostituire quando il giornalista leggeva il servizio integrale, ma queste polemiche sono ormai dimenticate. C'è in tutti i ragazzi la soddisfazione per aver fatto questa bella esperienza».*

Renato Ambiel

Gli allievi del Novara hanno perso la finale contro i fortissimi bianconeri

La Juve si aggiudica il torneo Trecate e in città gran festa per tutta la notte

TRECATE — Folla delle grandi occasioni al Comunale nella finale del primo torneo «Città di Trecate» per allievi, organizzato dall'associazione calcistica e sponsorizzato dalla giunta. Approfittando di una pausa del maltempo molti spettatori hanno assistito alla sfida tra la fortissima Juventus, [illegible] dall'indimenticabile Sentimenti IV, e il Novara.

La gara non ha tradito le aspettative ed è stata molto combattuta oltre che ricca di bel gioco. Pure soccombendo, (come voleva il pronostico), gli azzurrini non hanno sfigurato e alla fine sono stati accomunati nello stesso applauso con i vincitori.

Il sindaco di Trecate Peretti premia il capocannoniere Gambino

La gara di finale del «città di Trecate» era stata preceduta dalla partita di chiusura del «Pulcino Trecatese», un torneo riservato ai mini-calciatori dai 9 ai 12 anni, che non è stato seguito solo da mamme e papà dei piccoli protagonisti ma anche da tutti gli sportivi presenti che si sono entusiasmati per il gran calcio messo in vetrina dai «babies».

Per la finale si erano qualificati il Novara e i padroni di casa. Sono stati questi ultimi a prevalere e con un punteggio (5-1), che la dice lunga sull'impegno dato dai giovanissimi biancorossi costantemente incitati dalla folla.

Al termine delle gare dopo le premiazioni effettuate dal sindaco trecatese Franco Peretti, sotto la grande tenda allestita dagli organizzatori proprio ai bordi del campo, c'è stato un notevole consumo di salamelle, costine, trippa e altre specialità della cucina novarese, il tutto accompagnato generosamente da ottimo vino. Poi è scoppiata la festa: dirigenti, giocatori e spettatori hanno danzato fino alle ore piccole.

Festeggiati sono stati anche i giocatori della prima squadra del Trecate che proprio in questi giorni hanno vinto il torneo quadrangolare «parco del Ticino» ai danni di Abbiategrasso, Magenta e Corsico.

m. s.

Fontana vince il giro Castellania

OMEGNA — Si è corsa la tredicesima edizione del «Giro della Castellania», gara ciclistica nazionale di 103 chilometri riservata ai dilettanti juniores. Alla manifestazione, organizzata dalla «Pettenasco Nostra», in collaborazione con il «Velo Club Borgomanero», hanno partecipato 63 corridori, al traguardo, posto nella frazione di Pratolungo, sono giunti in 32.

La distanza è stata coperta alla media eccezionale di chilometri 39,303, tenuto conto della difficoltà del percorso e delle condizioni atmosferiche. Avviatasi con tempo incerto, poi condizionata dalla pioggia, la corsa non ha fatto vedere tentativi di fuga particolarmente vivaci. Il frazionamento ha cominciato a profilarsi sul tratto finale.

Questa la classifica: Giuseppe Fontana, Polisportiva Cuggiono in 2h 37'1", alla media di chilometri 39,303; secondo Previtali Sauro A.S. Pellegrini Colnago, stesso tempo; terzo Aimone Giuseppe S.C. Luce Lucchese, stesso tempo; quarto Ruggeri Attilio G.S. Pellegrini Colnago, stesso tempo; quinto Guerini Giorgio G.S. Pellegrini Colnago stesso tempo; sesto Lenzi Cesare G.S. Ribar Busto Arsizio a dieci secondi.

(a. m.)

Jacomuzzi direttore sportivo dell'Omegna

OMEGNA — La squadra rossonera in questi anni ha rappresentato il trampolino di lancio per molti giovani, questa volta lancerà invece un nuovo direttore sportivo. Si tratta di Carlo Jacomuzzi. L'ex novarese, che tuttora risiede nel capoluogo dove ha avviato una buona attività nel campo dell'abbigliamento, è stato infatti incaricato dall'Omegna di svolgere questo compito dopo la fine del campionato.

Jacomuzzi ha raggiunto la formazione lo scorso anno alla corte di Aldo Smorgoni. Insieme a Colla aveva contribuito a costituire l'ossatura della squadra e a tenere unito un gruppo di giovani che sotto la guida di Roberto Gori aveva conquistato la salvezza con tre giornate di anticipo.

Quest'anno Jacomuzzi ha terminato l'attività agonistica e quella di intermediario tra la società, compagni e amici giocatori.

Un primo passo dunque verso la nuova attività. Il presidente Albergantì infatti lo ha incaricato di interessarsi alla cessione dei giovani più promettenti, cercando contemporaneamente di ricostituire una squadra competitiva per la prossima stagione.

Jacomuzzi si è lanciato in questo nuovo incarico con molto entusiasmo e con quello spirito che gli ha permesso di giocare fino a ieri accanto a molti giovanissimi.

a. m.

La scuola media andrà a Roma per le finali di calcio

Rosetta mister d'eccezione porta Galliate ai «Giochi»

GALLIATE — La provincia sarà rappresentata alle finali nazionali di calcio dei Giochi della gioventù, dalla scuola media di Galliate che ha superato brillantemente le fasi provinciale e regionale entusiasmando gli sportivi del grosso centro dell'hinterland novarese.

Dietro a questa affermazione c'è però un notissimo personaggio del calcio nazionale: l'allenatore Francesco (Cecco) Rosetta, centromediano della Fiorentina per nove anni consecutivi dopo avere militato all'inizio della carriera nel Novara e nel Torino, quello di Mazzola e di Gabetto.

Rosetta, che adesso risiede a Galliate, dice di essersi «rinnamorato» del calcio proprio per merito dei ragazzini della squadra scolastica, (tutti tesserati per la locale società sportiva), da lui portati al successo.

Racconta Rosetta: *«Nel primo incontro abbiamo affrontato il Torino che, assieme ai padroni di casa alessandrini, faceva parte dell'elenco dei favoriti. I miei ragazzi si sono comportati bene e hanno vinto il match d'esordio per 1-0. Subito dopo ci è toccato come avversario proprio l'undici di Alessandria e quella è stata una gara memorabile.*

Cecco Rosetta vuole a tutti i costi ricordare i ragazzi galliatesi che gli hanno fatto rivivere gioie sportive ormai dimenticate. Parla del portierino Dado Fonio, esperto nel parare i rigori, di Fabio Condò, autore all'ultimo minuto del gol che ha risolto la finalissima con l'Asti, e poi del regista Chicco Fonio, del «figlio d'arte» Oliviero Mascheroni, del promettente Luca Piccolini, degli insuperabili difensori Roberto Airoldi, Davide Trivi, «Pupi» Venegoni e Alessio Bellesso, di Alessandro Martelli e del piccolissimo «Nanu» Gaggiu, un metro e trenta di brio che per tutta la durata della gara non si ferma mai, risultando sempre fra i migliori in campo.

Marcello Sanzo

Si corre il 17 a Vaprio d'Agogna

La marcia tricolore ha aperto le iscrizioni

VAPRIO D'AGOGNA — Premio speciale, quest'anno, ai partecipanti alla «Marcia Tricolore», la tradizionale corsa benefica, organizzata dalla Pro Loco di Vaprio a favore dell'Associazione italiana donatori di organi.

Invece dell'abituale trofeo, presentato ormai in diverse versioni e sempre costruito artigianalmente dagli abitanti di Vaprio per la Camminata di giugno, la Pro Loco offrirà questa volta un originale e artistico posacenere in ottone, realizzato in esclusiva per i marciatori della nona edizione.

Dice il presidente Armando Monastra: *«I pezzi disponibili sono soltanto 2 mila, e saranno dati a coloro che si iscriveranno per primi. Agli altri, sarà consegnata la medaglia dell'occasione».*

La nona marcia tricolore si terrà domenica 17 giugno su due distinti percorsi: di soli quattro chilometri per i ragazzi fino ai 12 anni, e di undici per tutti gli altri.

Tra i trofei destinati ai gruppi figurano, con quello de «La Stampa», altri in memoria del vicesindaco Pietro Gualini, e dei compianti industriali Renzo Bianco ed Ermanno Bottu.

Le iscrizioni si ricevono alla Pro Loco di Vaprio, nel negozio Plantanida Sport e Pellicceria Cenotti di Novara, e nel negozio Rezzonico di Busto Arsizio. Numerose adesioni sono già pervenute da vari centri delle province di Novara, Varese e Vercelli, e da località lontane.

f. s.

La Officine Meccaniche Gaziano S.p.A. Brevetti Bielati, la Presidenza, Consiglio Direttivo e Maestranze partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia di

Natale Bonini

stimato, apprezzato collaboratore e dirigente dell'azienda per oltre quarant'anni. Partecipano al lutto cav. Cesare Bielati e famiglia.

— Galliate, 5 giugno 1984.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Una femmina speciale.
COCCIA: Saggio di danza.
ELDORADO: I predatori dell'Arca perduta.
FARAGGIANA: Cannibali domani.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Stata buoni se potete.

BORGOMANERO

MODERNO: Porno amanti di Eme.
NUOVO: Assassinio al cimitero etrusco.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINEUNO: Gorky Park.

CAMERI

ORATORIO: Assassinio al cimitero etrusco.

TRECATE

VITTORIA: Halloween la notte delle streghe.

VERBANIA

APOLLO: La carne erotica.
ARISTON: riposo.
VIP: spettacolo balletto.
SOCIALE (Pallanza): Footloose.
SOCIALE (Intra): Gorky Park.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Harry e Son.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: Rimmel.

FARMACIE

A Novara

Dalle 8,45 alle 20,15: Belenci, corso Torino; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Comunale, via Beltrami; dalle 21,30 alle 8,45: Ferrero, corso Cavallotti.

In provincia

Basso Verbano: Oleggio Castello: Romario.
Alto Ticino: Castelletto Ticino: Comunale.
Alto Vergante: Massino Visconti: Vicari.
Domodossola: Piazza Mercato: Samonini.
Premosello: Via Martiri Libertà: Rosso.
Macugnaga: Grandi.

ALLE TV

ANTENNA 3

20,20 Bucce di banana. Varietà con Giorgio Ariani e Giorgio Porcaro
0,45 Speciale Antenna 3 Elezioni Europee

RETE A

20,25 Mariana: il diritto di nascere, Telenovela
21,30 Film Tre simpatiche canaglie di F. Girod, con M. Piccoli

TELENOVA

20,20 Film Come una rosa al naso di F. Rossi, con O. Muti — *Italiano da anni a Londra deve difendere l'onore della nipote giunta dalla Sicilia (1976)*
22,10 Telefilm Charlie's Angels

RETE 4

20,30 Speciale Enzo Tortora
21,15 Film Il gatto a nove code, di D. Argento, con K. Spaak — *Tentativo di furto ed omicidio strettamente collegati nelle indagini (1971)*
22,50 Festival internazionale di videomusica
23,50 Film Una notte per morire, di S. Narizzano, con S. Powers — *Follia omicida scatena donna contro la fidanzata del figlio morto (1965)*

TELECITY

20,20 Cara cara. Telenovela
21,20 Film Tempesta su Washington, di O. Preminger, con H. Fonda — *Arcani della vita politica americana e della sua corruzione (1962)*
23,35 Film Picnic, di J. Logan, con W. Holden — *Giramondo giunge in un paesino del Kansas e sconvolge la vita degli abitanti (1956)*

G.R.P.

20,20 Bucce di banana. Varietà con Giorgio Ariani e Giorgio Porcaro
0,45 Speciale Antenna 3 Elezioni Europee

I vincitori di Pedale Verbanese

VERBANIA — Walter Pedroni del «Pedale Verbanese» ha ottenuto domenica il suo decimo successo stagionale vincendo sulle rampe del Brinzio, nel Varesotto, la quinta edizione del Gran Premio Nino Volonté, gara ciclistica per esordienti cui hanno partecipato un centinaio di concorrenti lombardi e piemontesi.

Al secondo posto Mauro Latella, del Gruppo Sportivo Trefarioli; al terzo Gianluigi Carletta della Società Ciclistica Besano; al quarto Paolo Tiraboschi

Una medaglia di bronzo a Borgomanero

BORGOMANERO — Medaglia di bronzo Mauro Lombardini, 15 anni, nei campionati italiani cadetti di sollevamento pesi, svoltisi al palazzetto dello sport.

Il più promettente tra i giovani pesisti piemontesi si è classificato terzo nella categoria sino a 67 chilogrammi, preceduto dal beneventano Galliano e dal carrarese Maggiani, consentendo alla società «Sport e Salute» di Borgomanero di piazzarsi al primo posto nella classifica regionale davanti alla Bi-sport Fiat di Torino.

I LAVORI DEGLI STUDENTI PRESENTATI AL CONCORSO DE LA STAMPA

«La mia Vercelli» raccontata in una mostra a Santa Chiara

Rimarrà aperta sino a lunedì - Esposti anche i disegni e i temi su «L'aula grande»

VERCELLI — «La mia Vercelli» è in mostra da ieri pomeriggio all'auditorio di Santa Chiara e lo resterà fino all'11 giugno. Così gli allievi delle 72 classi medie ed elementari che hanno partecipato al concorso bandito dal nostro giornale potranno vedere esposti i loro lavori. E altrettanto potrà fare l'intera cittadinanza, con gli abitanti dei 20 centri del Vercellese, del Biellese e della Valsesia che hanno risposto con entusiasmo alla proposta lanciata da La Stampa.

L'inaugurazione della mostra è avvenuta ieri, contemporaneamente al vernissage delle opere partecipanti ad un'altra rassegna scolastica: «Un'aula grande come la mia città», indetta dall'amministrazione comunale. Ed è stato proprio l'assessore alla scuola del Comune, Dina Cotto, a presentare ufficialmente la mostra dei disegni e dei temi su «L'aula grande», introducendo un seminario sul tema: «Itinerari didattici per la scuola elementare».

Dopo la relazione del pedagogista dell'Università di Milano Riccardo Massa, si è iniziato il dibattito nel quale sono stati coinvolti i numerosi insegnanti presenti alla doppia inaugurazione. «L'aula grande» è inoltre stata commentata con un'interessante documentazione fotografica e audiovisiva. Quindi l'attenzione si è spostata sulla nostra iniziativa.

Ne ha parlato diffusamente il collega Dario Corradino che, con Enrico De Maria (altro giornalista de La Stampa), con il vicepresidente del Belle Arti Amedeo Corio e con l'ispettore scolastico Teresio Castelli, ha curato l'assegnazione dei premi durante le otto settimane dedicate al foto-quiz. Dario Corradino ha svolto un tema teso e stimolante: «Il giornale e la scuola: l'esperienza di una ricerca».

Il giornalista è partito dai

Vercelli. La 5ª B «Carducci», una delle classi che hanno partecipato al concorso «La mia Vercelli»

risultati concreti ottenuti dai giovani partecipanti al concorso. Ha detto: «Ci è stato presentato materiale interessante e anche inedito. Gli allievi della provincia hanno scavato negli archivi comunali e parrocchiali portando alla luce testimonianze d'indubbio valore storico».

Corradino si è quindi soffermato sull'importanza del quotidiano nelle scuole. Il giornale, infatti, può essere utilizzato come strumento didattico, specie quando offre (come nel caso de La Stampa) supplementi settimanali di scienza e di cultura, una terza pagina viva e autorevole, consentendo di rapportare l'attualità cronistica

La mostra resterà aperta fino a lunedì prossimo. Per esigenze tecniche non è stato possibile esporre tutte le opere presentate al concorso, ma il nostro ringraziamento va, in blocco, agli studenti che ci hanno seguito nelle otto settimane, con curiosità, interesse e passione.

Donata Belossi

Germinazione in ritardo di 20 giorni

Maltempo danneggia le colture del riso

Necessaria la risemina nel 25 per cento dei casi con varietà a ciclo breve - Previsioni sul raccolto

VILLANOVA MONFERRATO — Le piogge delle ultime 48 ore e l'abbassamento delle temperature (più micidiale dell'acqua per le colture a riso) hanno accentuato le preoccupazioni degli agricoltori. Il raccolto del riso, secondo il parere degli esperti, non è però del tutto compromesso, sempre che il tempo, nelle prossime giornate, metta giudizio.

Al riguardo Angelo Politi, direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, durante la 10ª Festa del Riso, a Villanova Monferrato, ha spiegato: *«Per il 75-80 per cento della produzione nazionale sarà questione di ritardo, valutato intorno ai 15-20 giorni. Non è, pertanto, una situazione gravissima, sempre che, nei quattro mesi che ci separano dalla mietitura, non intervengano altre calamità atmosferiche. Conclusivamente si prospetta una annata se non a livelli buoni, certamente superiore alla mediocrità»*.

Ha aggiunto ancora Politi: *«Lo stato disastrato è da considerare, quindi, un 20-25 per cento, non solo per il ritardo ma per la mancanza di germinazione. In alcuni casi si è proceduto o si procederà alla risemina totale con varietà a ciclo breve»*.

Politi a Villanova Monferrato ha partecipato ad un convegno sulla «sperimentazione del riso e del vino», promosso dall'Arcos, la locale Associazione culturale, nel quadro della Festa del Riso, culminata, nel pomeriggio, con la consegna, da parte del presidente Renzo Franzo, del trofeo «Padella d'oro», concorso gastronomico riservato, quest'anno, ai giornalisti per la creazione di una ricetta originale a base di riso.

La «Padella d'oro» è una delle iniziative promozionali dell'Ente Risi, adottate negli ultimi anni per la valorizzazione del prodotto in Italia. Le altre riguardano il «matrimonio fra Riso e Barbera» a San Marzanotto D'Asti, la creazione del personaggio «Il Risottino» pubblicizzato su spots televisivi e posters, il concorso «Conosci il riso?» fra le scolaresche.

La «Padella d'oro» di quest'anno è stata appannaggio di Giuseppina Fogliero, giornalista dei periodici De Agostini, vincitrice per un «timballo di riso alla Joséphine». **w. n.**

Pubblicati gli elenchi delle denunce dei redditi

A Vercelli è un notaio il maggior contribuente

E' Emilio Cherchi - Ha denunciato quasi 166 milioni - Gli imponibili

VERCELLI — Anche nel 1980 il notaio Emilio Cherchi ha denunciato un reddito superiore a quello di ogni altro contribuente vercellese: 165 milioni e 961.000 lire. E' quanto si apprende dall'elenco dei redditi di quell'anno in visione dall'altro giorno in Comune.

Nel 1980, oltre a Cherchi, altri tre vercellesi hanno avuto un imponibile superiore ai 100 milioni: sono l'ingegner Giuseppe Bottero, titolare di uno studio tecnico, con 125.030.000 lire; il costruttore Giovanni Furno con 110.356.000 lire, ed il medico Enrico Bottero con 106.961.000 lire.

NOTAI. Apre la fila Emilio Cherchi, che era già in testa a tutti nel 1979 con 133 milioni: stavolta ha superato i 165. Seguono Rodolfo Krieg con 75.360.000 lire, Francesco Boggio con 70.056.000, Giulio Cortese con 64.051.000 ed Ignazio Ferrara con 53.798.000 lire.

INDUSTRIALI. Giorgio Sambonet guida il gruppo con 97.097.000 lire; troviamo quindi Lelio Trada con 73.480.000 e Vittorio Fracassi con 61.218.000 lire.

Seguono l'imprenditore agricolo Domenico Gallina (49.821.000) ed Ermanno Bocchio con 43.615.000. Fra i dirigenti d'industria segnaliamo il direttore della Cerutti Ferruccio Mairino (49.951.000) ed Edoardo Brunetti, della «Sambonet», con 42.222.000 lire.

AVVOCATI. Il reddito più alto nell'80 è stato quello di Carlo Sarasso: 90.568.000 lire; seguono Francesco Ferraris con 79.601.000, Alessandro Malinverni con 59.606.000, Dario Casalini con 51.403.000 lire e Roberto Scheda che, a quell'epoca, non era ancora presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli: denunciò 45.129.000 lire.

MEDICI. Da sempre, la categoria più chiacchierata alla pubblicazione dei redditi. Davanti a tutti Enrico Bottero, patologo clinico, con una denuncia che sfiora i 107 milioni. Ezio Ballarè, medico della mutua, è sempre fra i primissimi della graduatoria con 78.892.000 lire. Il medico sociale della Pro Vercelli, Eros Cerra, ha dichiarato un imponibile Irpef di 55.050.000 lire; il dentista Pietro Carenzo, presidente dell'Ordine dei medici provinciale, 25.063.000 lire.

E vediamo qualche primario del «Sant'Andrea»: Franco Fusi (traumatologia) 47.266.000; Cesare Quaglia, radiologo, 47.047.000; Mario Pietro Giordano, cardiologo, 35.587.000, Cesare Andreoli (ostetricia e ginecologia) 30.301.000 lire.

COSTRUTTORI, INGEGNERI, ARCHITETTI. Giuseppe Bottero, con quasi 126 milioni, e Giovanni Furno, con poco meno di 120, sono in testa alla categoria. Qualche altro nome: Battista Bagno (75.060.000), Giancarlo Furno (73.542.000), Arnaldo Berzero (70.061.000), Lorenzo Isola (57.127.000), Giovanni Destefanis (50.446.000), Enrico Villani (43.711.000).

COMMERCIALISTI E RAGIONIERI. L'allora presidente della Cassa di Risparmio, Pietro Cavezzale, ha denunciato 88.088.000 lire; quindi troviamo in elenco Primo Bosso con 48.332.000 lire, Sergio Navone con 49.038.000 e Marcello Camozzi con 36 milioni 913 mila lire.

COMMERCIANTI. Al primo posto, il titolare di una serie di distributori di benzina: Mario Bresciani (96.463.000 lire). Poi troviamo Dante Luparia (commercio vini) con 70.653.000 lire, Vittore Perazzo (benzina e carburanti) 56.855.000 lire, Roberto Cenotti (pellicce), con 50.877.000 lire.

ASSICURATORI. Marcello Bignelli (presidente della Camera di commercio) è in testa con 84.615.000 lire; lo tallona Leonardo Lamperti con 51.474.000 lire; Egidio Melotti ha denunciato nel 1980 44.981.000 lire.

Enrico De Maria

Taccuino elettorale

VERCELLI — Stasera, a Videovercelli, nella rubrica «Signori miei» dedicata alle elezioni europee, parleranno il capolista del psdi Pier Luigi Romita, il giornalista Guglielmo Zucconi, eurocandidato della dc, ed il liberale Gigi Greppi. *(e. d. m.)*

HOCKEY - Il Maglificio Anna difende nella «bella» il suo scudetto

L'Amatori in trasferta con il Vergani Chi vince stasera è campione d'Italia

VERCELLI — Stasera, a Biassono, ad una manciata di chilometri da Monza, l'Amatori Maglificio Anna si gioca l'intera stagione. Nella «bella» con il Vergani è in palio lo scudetto, quel titolo tricolore conquistato trionfalmente dai vercellesi poco più di un anno fa nello spareggio di Viareggio con il Bancolodi.

Amatori Maglificio Anna e Monza Vergani arrivano alla finalissima di stasera dopo aver dominato (i brianzoli più che i vercellesi) alla grande la «regular season» del campionato e dopo aver faticato nei play-off.

La squadra di Tarchetti e di Santos Alvarez ha superato con difficoltà prima la Corradini, quindi il Novara. La formazione di Giambattista Massari ha trovato sulla sua strada un Roller Monza determinatissimo che l'ha costretta ad un terzo match non preventivato. Ed anche con il Lodi, Marzella e soci hanno dovuto battersi allo stremo delle forze per conquistare la finalissima.

Ma stasera il passato non conta. Sono già nell'albo dei ricordi anche le prime due sfide di questo atto conclusivo del torneo: quella di martedì scorso a Biassono, risoltasi nettamente a favore dei monzesi (4-1) e quella, entusiasmante, di sabato sera vinta di misura (6-7) a Vercelli dai gialloverdi.

A proposito di quest'ultima partita, c'è da segnalare un fatto inaudito: la pista del Maglificio Anna è stata squalificata per una giornata per lancio di oggetti in campo, mentre la società gialloverde è stata diffidata e multata di mezzo milione. Invece, il Monza se l'è cavata, per i fatti di martedì, con 400.000 lire di multa mentre Aguero e Villani sono riusciti, incomprensibilmente (soprattutto l'argentino) ad evitare una squalifica che appariva scontata.

Radiocronaca diretta, a partire dalle 21,35 su «Radio Studio 91». **f. l.**

Niente tifosi al seguito?

VERCELLI — Problemi per i tifosi vercellesi che, stasera, vogliono seguire la trasferta decisiva per l'Amatori a Monza. Pare che il Vergani abbia deciso di non distribuire più i biglietti ai fans gialloverdi. Se i 5-6 pullman che si stanno allestendo non dovessero partire, la società vercellese organizzerà una diretta-studio amplificata al palasport dell'Isola per tutti i tifosi.

Al Robbiano spareggio Mathi-Albese

VERCELLI — Stasera al Robbiano (ore 20,45), secondo turno della finalissima a tre fra Albese, Borgoticino e Mathi per la promozione nell'Interregionale. Dopo il pareggio di domenica (1 a 1) fra Albese e Borgoticino, si affronteranno Mathi ed Albese. **(f. l.)**

La festa dei carabinieri

Vercelli. Celebrato alla caserma Gunu Gadu il 170° anniversario della fondazione dell'arma dei carabinieri. Presenziavano alla cerimonia autorità civili, religiose e militari. Il tenente colonnello Galdino Bonacina ha riassunto l'attività dei militari negli ultimi dodici mesi (Telefoto)

Quattro feriti in un incidente a Borgo D'ale

BORGO D'ALE — Quattro giovani lombardi sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sulle corsie per Milano dell'autostrada tra Cigliano e Borgo D'Ale. Sono ricoverati all'ospedale di Chivasso con prognosi varianti tra 10 e 30 giorni. L'auto che li trasportava, una «Golf», è finita contro il guard-rail. Giancarlo Cerola, 34 anni, il conducente abitante a Lodi, è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Con prognosi di un mese Angelo Spadafino, 26 anni, abitante a Palazzo Rignano. Meno gravi le condizioni di Gian Luigi Daghetti, 19 anni, e di Spino D'Adda, con prognosi di 10 giorni. In 20 giorni guarirà invece Pietro Mario Corna, 22 anni, abitante a Ponte San Pietro. **(p. o.)**

CINEMA TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Operazione sesso (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Mai gridare al lupo, di Walt Disney, con Charles Martin Smith, Brian Dennehy.
PRINCIPE: chiuso.
TEATRO CIVICO: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE VERCELLI

Aimano, corso Libertà 230.

GUARDIA MEDICA e CROCE ROSSA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.856; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Croce Rossa** (0163) 832.880; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.886.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222. **Chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ECONOMICI

SOCIETA' servizi per l'agricoltura seleziona personale tecnico. Richiedesi esperienza, introduzione e titolo di studio nel settore, auto propria. Offresi: inquadramento e retribuzione commisurate alle effettive capacità. Corso di preparazione. Dettagliare a: Casella Rotaro, regione Fracchia 7 - 12060 Novello (Cuneo).

La temperatura minima in tutta la zona è scesa quasi a zero

Pioggia, neve e grandine sul Biellese e la Valsesia

Da domenica sono caduti oltre 77 millimetri d'acqua che vanno ad aggiungersi ai 352 del mese di maggio - Alla capanna Gnifetti oltre un metro di neve e freddo polare

BIELLA — L'inverno sembra nuovamente ritornato su tutto il Biellese. La temperatura, infatti, è tornata su valori molto bassi, a Oropa il termometro dell'osservatorio «Quintino Sella» segnava +3,4° di minima. In città la temperatura minima era di 7 gradi e solo nella tarda mattinata la colonnina di mercurio è salita fino a 11 gradi.

In collina e in pianura piove a dirotto. Da domenica sono caduti già oltre 77 millimetri di acqua che vanno ad aggiungersi ai 352 caduti nel mese di maggio.

I torrenti sono in piena e nelle zone di pianura si tengono d'occhio gli argini. Le campagne sono fradicie di acqua e tra gli agricoltori c'è molta preoccupazione. Il mais, il grano, le colture orticole, le vigne, i vivai di piante ornamentali stanno subendo le conseguenze di una primavera eccezionalmente piovosa e fredda. Se il maltempo continuerà, i danni si preannunciano molto gravi. Diversamente, invece, sarà possibile salvare un po' i raccolti. L'84 comunque si preannuncia come una stagione non buona.

In montagna, sopra i 1200 metri, invece, nevica. A Bielmonte è dal tardo pomeriggio di lunedì che i fiocchi di neve hanno preso il posto della pioggia. Ieri mattina, quindi, il manto bianco aveva già raggiunto i 20 centimetri. Gli abitanti della stazione sciistica triverese non ricordavano un fenomeno del genere a giugno. Ora dicono: «*Erano almeno dodici o tredici anni che non vedevamo la neve in questo periodo. Inoltre, in passato, si era sempre trattato di qualche precipitazione a carattere temporalesco. Ora, invece, se non fosse neve molto umida, si potrebbero battere le piste*».

Il manto nevoso, nella valle di Oropa, al lago del Mucrone e al Camino oscilla dal metro e mezzo ai due metri. Gli impianti invernali sono chiusi da tempo ma diversi appassionati di «fuoripista» ne hanno approfittato per effettuare delle discese «fuori stagione». m. al.

Alagna. Tutta la catena alpina è nuovamente ricoperta da uno spesso strato di neve fresca (Tel.)

ALAGNA — Mancano due settimane all'inizio dell'estate, ma in Valsesia si sta ancora aspettando la primavera. Il maltempo, che da settimane flagella la valle del Rosa, ha raggiunto ieri limiti invernali per la stagione, identificabile solo dalla data segnata in calendario.

Alla Gnifetti, la capanna posta a oltre 3600 metri di quota nel versante valligiano del secondo massiccio d'Europa, la temperatura è scesa a 12 gradi sotto zero e durante la notte sono caduti più di 130 cm di neve. Anche ad Alagna, il centro turistico ai piedi del Rosa, il paesaggio si è presentato con una veste invernale. In mattinata 8 cm di coltre bianca hanno coperto le strade e i tetti delle case. Durante la giornata una pioggia battente e gelida si è sostituita alla neve.

Nelle altre località della valle al di sopra degli 800 metri la colonnina di mercurio si è mantenuta su livelli decisamente autunnali. Nelle ore di luce ha fatto registrare una media poco superiore ai 5 gradi, mentre di notte si è scesi a 2 gradi sopra lo zero.

A Varallo, Quarona, Borgosesia e nei centri della bassa valle il termometro si è mantenuto costantemente tra i 7 e i 9 gradi, mentre una pioggia insistente è caduta per più di 48 ore.

Il perdurare delle cattive condizioni, oltre a creare disagi ai valsesiani, compromette l'afflusso dei turisti. Giugno, il mese tradizionalmente sfruttato per i weekend di fine settimana in attesa del periodo delle ferie, rischia di far chiudere in netto passivo le attività economiche locali collegate al movimento vacanziero. g. p. v.

Manifestazione organizzata dall'Ana

Taglialegna in gara da oggi a Valduggia

Sono iscritte 14 formazioni della Valsesia

VALDUGGIA — Con le note di «Valsesia», l'inno musicale della valle del Rosa, si inaugurerà questa sera la seconda edizione del campionato valsesiano di taglio dei tronchi con l'ascia, la manifestazione organizzata dal gruppo Ana di Valduggia.

Alle 21, alla presenza dei gonfaloni del Comune e delle sezioni degli alpini, si aprirà ufficialmente il programma la cui conclusione è prevista per domenica prossima. Alla serata, durante la quale saranno effettuati gli accoppiamenti tra le squadre partecipanti, prenderanno parte la fanfara alpina di Foresto e il gruppo Arci di Soliva che presenterà un saggio di sezionamento.

Al campionato, le cui prove consisteranno nel taglio di un tronco del diametro di 35 centimetri, sono iscritte 14 formazioni, composte dai migliori taglialegna del Rosa.

Complessivamente saranno una cinquantina i concorrenti che si misureranno nell'originale gara contro il tempo. g. p. v.

Finanziaria anglo-svizzera acquisterà la fabbrica di Serravalle

Una holding per la Cir

Verranno rilevati anche gli altri stabilimenti italiani in crisi - Un investimento di 210 miliardi

NOSTRO SERVIZIO

SERRAVALLE — Una finanziaria anglo-svizzera si profila all'orizzonte della Cir, la cartiera valligiana del gruppo Fabbri. Si sta perfezionando in questi giorni l'accordo per la cessione degli stabilimenti della Cir, della Crdm, della Arbatax e della Valtellina alla cartiera Sud Europa, la holding che controlla il 89 per cento delle aziende cartarie italiane.

Alfred Wiederkehr, presidente della Cross Air, la compagnia elvetica di volo, e George Mandle, imprenditore cartario inglese, sono i rappresentanti della società che entro il 1989 dovrà rilevare quello che è stato l'impero economico di Fabbri.

Spiega Giorgio Casazza, responsabile Cisl del settore carta: «*Sta per essere definito un piano importantissimo che interesserà oltre agli stabilimenti Cir, anche le altre tre diramazioni del gruppo Fabbri. Con uno stanziamento di 210 miliardi una finanziaria con sede in Lussemburgo rileverà l'intera rete produttiva*».

Per gli stabilimenti Cir di Serravalle, Coazze e Chieti la Cartiere Sud Europa interverrà con 75 miliardi. Settanta saranno pagati sotto forma di affitto per 5 anni, e 5 miliardi al termine dell'operazione per il riscatto dei tre complessi.

Continua Casazza: «*Prima di poter dare per realizzato l'intervento della holding si deve aspettare il parere del tribunale di Monza, presso il quale è aperta la procedura di amministrazione controllata per l'intero gruppo Fabbri. Il giudice dovrà verificare le garanzie dell'accordo per permettere l'entrata in vigore delle clausole del contratto*».

Sia negli ambienti sindacali che in quelli imprenditoriali non ci sono dubbi circa la realizzazione dell'acquisto: in alternativa ci sarebbe infatti solo il fallimento di tutti gli stabilimenti interessati.

Affermano i rappresentanti del sindacato valligiano: «*Anche se formalmente l'iter non è ancora stato concluso si può dire che di fatto il progetto sia già in porto. Entro il 10 del mese il tribunale scioglierà la riserva, dopo di che si passerà alla fase pratica dell'operazione. Tra i segnali che rendono certa la definizione dell'accordo c'è il passaggio di Marcello Massa, ex amministratore delegato del gruppo Fabbri, all'amministrazione delle Cartiere*».

La vecchia gestione della Cir Serravalle e degli altri due stabilimenti collegati impiegherà parte dei 70 miliardi ricavati dalla cessione delle aziende per il pagamento dei creditori. I debiti verranno saldati al 100 per cento anziché al 40 previsto nel caso di fallimento.

Entro la prossima settimana i delegati del consiglio di fabbrica dello stabilimento valsesiano e i rappresentanti sindacali si incontreranno con gli amministratori.

Gianni Perino Vaiga

Biella, tredici teppisti denunciati Assalivano e derubavano ragazzi

Uno solo ha 18 anni - Giovane picchiato a sangue e rapinato di 13 mila lire

BIELLA — La polizia ha identificato gli autori delle aggressioni a due ragazzi che si erano recati nel piazzale della Fiera e bloccato tre giovanissimi nomadi, colti mentre stavano forzando la porta di un appartamento momentaneamente deserto. Complessivamente sono state coinvolte nei vari episodi tredici persone, di cui una sola ha compiuto diciott'anni e verrà perciò giudicata dal tribunale di Biella. Un'altra, invece, non può essere nemmeno imputata, per la sua giovanissima età.

Un sedicenne ier l'altro è stato attorniato da un gruppo di coetanei, uno dei quali gli ha ingiunto di dargli il denaro che aveva in tasca. «Non ne ho», ha risposto il ragazzo, ma gli altri hanno replicato sostenendo che non si va alla fiera senza avere i soldi per fare almeno un giro in giostra. Gli hanno perciò frugato nelle tasche, impadronendosi di 13 mila lire, poi l'hanno picchiato brutalmente, facendolo stramazzare a terra.

«Vado a denunciarvi», ha urlato il sedicenne, quando si è rialzato, e si è allontanato correndo. Il coetaneo che lo aveva affrontato lo ha inseguito vanamente con un motorino sottratto ad un altro ragazzo, dopo averne forzato il bloccasterzo. La polizia ha denunciato per questo fatto sei ragazzi al tribunale dei minorenni.

L'altra aggressione è avvenuta nella stessa zona: l'hanno compiuta il diciottenne Vittorio Carbone, abitante in città e tre minorenni. La vittima è stata anche in questo caso picchiata a sangue, ma senza alcun motivo. Quando gli aggressori si sono allontanati, il sedicenne s'è accorto che gli era stato sottratto il portafogli, con 50 mila lire. p. m.

Un commerciante di rottami sfrattato dall'alloggio di Biella

Spara alla padrona di casa

La vittima sfiorata da due pallottole - L'uomo, Eugenio Godino, 40 anni, è scappato

BIELLA — Ancora nessuna traccia di Eugenio Godino, 40 anni, il commerciante di rottami che ieri sera ha sparato due colpi di pistola alla padrona di casa che lo aveva sfrattato. I colpi fortunatamente non hanno colpito la donna, ma la polizia che si sta interessando delle indagini, ha ugualmente denunciato l'uomo per tentato omicidio.

Eugenio Godino abita con la moglie Graziella Ferrari, 35 anni, e due figli, Giordan di 14 anni e Miguel di 11, in una casetta unifamiliare in via Umberto 13 a Verrone. Uno degli intestatari dell'alloggio è Lidia Gioria, 56 anni, residente a Biella in via Carso 2. Secondo quanto ha detto la padrona di casa, l'uomo qualche tempo fa abbandonò l'abitazione lasciandola in pessime condizioni. La zona fu invasa dai topi e i vicini logicamente protestarono.

Visto che il Godino non si faceva più vedere, la Gioria sollecitata anche dai comproprietari dell'appartamento, iniziò la causa di sfratto. Nel frattempo, però, il Godino e la sua famiglia erano ritornati ad occupare la casa e quando l'altro ieri si sono visti notificare dall'ufficiale giudiziario lo sfratto ha deciso di andare a chiedere spiegazioni alla Gioria che era la persona alla quale pagava l'affitto.

Spalleggiato dalla moglie, il Godino si è presentato a casa della donna per chiedere che lo sfratto fosse ritardato. Purtroppo, però, non era più possibile fermare il provvedimento e l'uomo, temendo di essere messo in mezzo ad una strada insieme alla moglie e ai figli ha perso ogni controllo. Ha impugnato una piccola pistola che teneva in tasca e l'ha puntata contro la padrona di casa minacciandola.

La Gioria ha aggiunto: «*Non mi sono resa conto del pericolo che correvo. La pistola era piccola e mi sembrava un giocattolo e così, anche se l'aveva puntata allo stomaco, ho cercato di spingere fuori casa il Godino*».

Chi invece si è resa conto che la vicenda poteva finire male, è stata la moglie dell'uomo, Graziella Ferrari, che, visto il marito alterato, ha cercato di frapporsi tra lui e la Gioria. E' stato a quel momento che dalla pistola sono partiti due colpi. Il primo si è conficcato nel soffitto e l'altro in una parete. Un terzo proiettile ha inceppato l'arma.

A questo punto l'uomo forse rendendosi conto di essersi cacciato in un pasticcio, ha afferrato la moglie per un braccio ed è fuggito con lei.

La Gioria ha subito telefonato alla polizia e poco dopo una volante è accorsa sul posto. Gli agenti hanno rinvenuto nell'alloggio della donna i due bossoli e il proiettile inesploso che probabilmente ha fatto incepparе la pistola.

Sono subito iniziate le ricerche del Godino che, pur essendo scappato con la moglie e i due figlioletti, per il momento è riuscito a rendersi introvabile. Nel primo rapporto inviato alla magistratura, quindi, la polizia ipotizza per lui il reato di tentato omicidio e di porto illegale di arma da fuoco. Ma è possibile che l'accusa, dato il tipo di pistola (una calibro 6,35), e grazie all'intervento della moglie che cercava di fare scudo alla Gioria, possa in seguito essere derubricata in minacce. m. al.

A Novara il processo è stato sospeso: chiesta una nuova perizia psichiatrica

Serravalle, uccise l'amico a sassate

Sergio Olindo, 29 anni, di Postua, massacrò di notte in un boschetto Giacomo Marangon, 22 anni, di Ghemme

Sergio Olindo

NOVARA — Sarà il giudice istruttore di Vercelli a decidere la sorte di Sergio Olindo, il muratore di 29 anni abitante a Postua, che nella notte del 13 novembre dello scorso anno uccise Giacomo Marangon, 22 anni, di Ghemme. Così ha deciso ieri la Corte d'Assise di Novara, dopo aver ascoltato per due ore la confusa deposizione dell'imputato. Il procedimento è stato sospeso su richiesta del pubblico ministero per un nuovo accertamento psichiatrico sulle condizioni di Sergio Olindo, già rinviato a giudizio con una perizia di seminfermità mentale. Una decisione che era nell'aria ancora prima dell'inizio del processo.

Sergio Olindo era stato dimesso, alla vigilia del grave fatto di sangue, dal reparto neurologia dell'ospedale Santissima Trinità di Varallo in quanto ritenuto «*schizofrenico, ma non pericoloso a sé ed agli altri*». La sua non era stata un'esistenza facile. Muratore alle dipendenze della piccola impresa edile del padre, si era sposato nel 1978 con Tiziana Greco ma la sua unione durò solo due anni. Poi la separazione, la solitudine e la disperazione che lo ha portato persino a tentare il suicidio.

Domenica 13 novembre, Sergio Olindo, per dimenticare i giorni di degenza, si recò a ballare in una sala di Crevacuore. Nel dancing incontrò Giacomo Marangon e iniziò a parlare. Quel che avvenne in seguito lo ricostruì Sergio Olindo dopo essersi presentato a notte fonda alla caserma dei carabinieri dicendo: «*Ho ucciso un amico, venite a vedere*».

All'una di notte Sergio Olindo invitò l'amico a riportarlo a casa, ma Marangon fermò la vettura in un boschetto dove poco dopo avvenne la tragedia. L'imputato disse ai carabinieri d'aver scambiato il Marangon «*per una donna*». «*Poi ci siamo picchiati ed abbiamo litigato. Siamo rotolati a terra e non ricordo più nulla*».

La perizia accertò che Giacomo Marangon era stato ucciso con una pietra, selvaggiamente, con ripetuti colpi al capo. Ieri in udienza Sergio Olindo ha confusamente risposto alle domande del presidente che cercava di inquadrare le sue precedenti deposizioni. Si è proseguito per oltre due ore senza esito ed alla fine la richiesta del pubblico ministero di rinvio degli atti per una nuova perizia psichiatrica. l. l.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
MAZZINI: Cristiana F.: noi, i ragazzi dello Zoo di Berlino.
SOCIALE: Danza classica e moderna.

COGGIOLA

ENNIO: Pali donne particolari.

COSSATO

PRIMAVERA: Telefonate erotiche di Cristina.

PRAY

EXCELSIOR: Malombra.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.169; Ronco; Sordevolo; Sandigliano.
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Mottalciata; Vallemosso, Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 26, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; Borgosesia 25.813; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 665.913; Trivero 756.566; Vallemosso 708.164; Varallo 53.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872, sculture di Luigi Grosso (10-12,30; 16-19,30, domenica e lunedì chiuso)
G. 77, piazza Fiume 1, tel. 28.033: pittore Ennio Onnis (10-12,30 16-19,30, festivi 10-12,30).

Morto (69 anni) un dirigente della Biellese

BIELLA — Cordoglio nell'ambiente sportivo per la morte di Franco Farnetani. Aveva compiuto da pochi mesi 69 anni e da quasi trenta era dirigente della Biellese calcio. Sono in molti a ricordarlo come «dirigente accompagnatore» e solo recentemente, a causa dell'età, aveva lasciato l'incarico pur restando sempre vicino alla squadra del suo cuore.

Da quasi dieci anni era in pensione dopo essere stato un apprezzato ispettore della Cassa di Risparmio di Biella. Era a Rimini per un periodo di vacanza quando è stato colpito da un ictus cerebrale. Trasportato all'ospedale di Biella, ieri sera è morto.